

la costituzione italiana

Tutti coloro
che dimenticano
il loro passato,
sono condannati
a riviverlo.

Primo Levi

la costituzione italiana

FONDAZIONE DEL MONTE 1473

Comune di Zola Predosa

CVL A.N.P.I. PROVINCIALE BOLOGNA



Una Costituzione destinata a durare

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica Italiana

dal Messaggio di insediamento pronunciato alla Camera dei Deputati il 15 maggio 2006

Sono convinto che la politica possa recuperare il suo posto fondamentale e insostituibile nella vita del paese e nella coscienza dei cittadini. Può riuscirvi quanto più rifugga da esasperazioni e immeschinimenti che ne indeboliscono fatalmente la forza di attrazione e persuasione, e quanto più esprima moralità e cultura, arricchendosi di nuove motivazioni ideali. Tra esse, quella del costruire basi comuni di memoria e identità condivisa, come fattore vitale di continuità nel fisiologico succedersi di diverse alleanze politiche nel governo del paese. Ma non si può dare memoria e identità condivisa, se non si ripercorre e si ricompone in spirito di verità la storia della nostra Repubblica nata sessanta anni fa come culmine della tormentata esperienza dello stato unitario e, prima ancora, del processo risorgimentale.

Ci si può – io credo – ormai ritrovare, superando vecchie laceranti divisioni, nel riconoscimento del significato e del decisivo apporto della Resistenza, pur senza ignorare zone d'ombra, eccessi e aberrazioni. Ci si può ritrovare – senza riaprire le ferite del passato – nel rispetto di tutte le vittime e nell'omaggio non rituale alla liberazione dal nazifascismo come riconquista dell'indipendenza e della dignità della patria italiana. Memoria condivisa, come premessa di una comune identità nazionale, che abbia il suo fondamento nei valori della Costituzione.

Il richiamo a quei valori trae forza dalla loro vitalità, che resiste, intatta, ad ogni controversia. Parlo – ed è giusto farlo anche nel celebrare il sessantesimo anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente – di quei "principi fondamentali" che scolpirono nei primi articoli della Carta Costituzionale il volto della Repubblica. Principi, valori, indirizzi che scritti ieri sono aperti a raccogliere oggi nuove realtà e nuove istanze. Così, il valore del lavoro, come base della Repubblica democratica, chiama più che mai al riconoscimento concreto del diritto al lavoro, ancora lontano dal realizzarsi per tutti, e alla tutela del lavoro "in tutte le sue forme e applicazioni", e dunque anche nelle forme ora esposte alla precarietà e alla mancanza di garanzie.

I diritti inviolabili dell'uomo e il principio di uguaglianza, "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religio-

ne", si integrano e completano nella Carta europea, aperta ai nuovi diritti civili e sociali. Essi non possono non riconoscersi a uomini e donne che entrano a far parte, da immigrati, della nostra comunità nazionale contribuendo alla sua prosperità. Il valore della centralità della persona umana viene a misurarsi con le nuove frontiere della bioetica. L'unità e indivisibilità della Repubblica si è via via intrecciata col più ampio riconoscimento dell'autonomia e del ruolo dei poteri regionali e locali. Si rivela lungimirante come fattore di ricchezza e apertura della nostra comunità nazionale la tutela delle minoranze linguistiche.

Essenziale appare tuttora il laico disegno dei rapporti tra Stato e Chiesa, concepiti come, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. La libertà e il pluralismo delle confessioni religiose sono state via via sancite, e ancora dovranno esserlo, attraverso intese promosse dallo Stato. Presentano poi una pregnanza ed urgenza senza precedenti, tanto lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, quanto la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Infine, i valori, tra loro inscindibili, del ripudio della guerra e della corresponsabilità internazionale per assicurare la pace e la giustizia nel mondo, si confrontano con nuove, complesse e dure prove.

Ebbene chi può mettere in dubbio la straordinaria sapienza, e rispondenza al bene comune, dei principi e valori costituzionali che ho voluto puntualmente ripercorrere? In questo senso, è giusto parlare di unità costituzionale come sostrato dell'unità nazionale. Un risoluto ancoraggio ai lineamenti essenziali della Costituzione del 1948 non può essere scambiato per puro conservatorismo. I costituenti si pronunciarono a tutte lettere per una Costituzione "destinata a durare", per una Costituzione rigida ma non immutabile, e definirono le procedure e garanzie per la sua revisione. Nei progetti volti a rivedere la seconda parte della Costituzione che si sono via via succeduti, non sono stati mai messi in questione i suoi principi fondamentali. Ma già nell'Assemblea Costituente si espresse – nello scegliere il modello della Repubblica parlamentare – la preoccupazione di "tutelare le esigenze di stabilità dell'azione di governo e di evitare le degenerazioni del parlamentarismo". Quella questione rimase aperta e altre ne sono insorte in anni più recenti, anche sotto il profilo del ruolo dell'opposizione e del sistema delle garanzie, in rapporto ai mutamenti intervenuti nella legislazione elettorale.



La nostra Costituzione. Dalla memoria al futuro

ANPI di Zola Predosa
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

L'ANPI di Zola Predosa conta 24 ex partigiani e 125 sostenitori antifascisti. È sempre presente, al fianco dell'Amministrazione Comunale, nelle iniziative istituzionali che hanno lo scopo di ricordare gli avvenimenti passati e, soprattutto, farli conoscere alle nuove generazioni, tramandando i valori fondamentali di libertà e democrazia così duramente conquistati dalla lotta di Liberazione.

L'ANPI fu fondata dai partigiani nel 1944 a Roma, quando la seconda guerra mondiale ancora non si era conclusa e solo il centro-sud d'Italia era libero dall'oppressione nazi-fascista. Tanti furono gli italiani, di ogni età, di ogni estrazione sociale, di ogni credo politico che decisero di lasciare le loro famiglie, la loro "normalità" per combattere insieme, rischiando ogni giorno la vita, per riportare la libertà e la democrazia nel proprio paese che, da troppo tempo, aveva perso questi valori.

Conclusa la guerra e sconfitti il nazismo e il fascismo fu necessario ricostruire le basi dello Stato e il percorso democratico si sostanziò nel lavoro di costante confronto e scambio dell'Assemblea Costituente, di cui fecero parte molti partigiani, che scrisse la Costituzione della Repubblica Italiana, base fondamentale del nostro ordinamento giuridico.

La nostra associazione fin da allora ha inteso partecipare attivamente al progresso democratico della società, raggiungibile attraverso la piena attuazione della Carta Costituzionale. Per farlo non ci si può limitare a stare rinchiusi nelle proprie memorie, al contrario è fondamentale aprirsi, in particolare ai giovani, confrontarsi con il mondo che cambia, portando in questo cambiamento la nostra esperienza, i nostri valori.

Tra gli scopi prevalenti dell'ANPI che oggi, a sessantatré anni dalla Liberazione, hanno acquisito ancora maggior valore, vi è il "promuovere iniziative che si propongano fini di progresso democratico della società" e "battersi affinché i principi informatori della guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle nuove generazioni".

Per questi motivi abbiamo voluto sostenere questa pubblicazione che vuole far conoscere la nostra Costituzione a tutti, giovani e cittadini stranieri in particolare. Perchè siamo certi che solo comprendendo a pieno il valore della libertà, la sofferenza che porta l'averla perduta e il sacrificio che è costato riconquistarla è possibile riconoscere il valore assoluto, il profondo significato e l'importanza dei principi ispiratori della Costituzione.

Conoscere la Costituzione. Diventare cittadini

di **Giancarlo Borsari**
Sindaco di Zola Predosa

Carissimi,

mi rivolgo a tutti voi, cittadini italiani o stranieri, che abitate, lavorate o comunque trascorrete parte del vostro tempo qui, a Zola Predosa. Un comune che, come molti altri della provincia bolognese, sta vedendo aumentare il numero di immigrati stranieri che diventano sempre di più parte di questa realtà territoriale: scegliendo di stabilire qui la propria residenza, lavorando in una delle aziende del distretto produttivo, frequentando le nostre scuole o utilizzando i nostri servizi.

La nostra Amministrazione ha scelto di essere protagonista attiva in questo cambiamento, per evitare che nel suo sviluppo una società sempre più eterogenea in pensieri, idee e culture, possa disaggregarsi e non sentirsi unita e compatta.

A Zola Predosa ci sono 17.519 residenti di cui 1.116 stranieri. Ed è per queste 17.519 persone che, spinti dalle profonde parole che il nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rivolto a tutta l'Italia nel messaggio di insediamento nel maggio 2006, abbiamo voluto realizzare questa pubblicazione.

Un progetto che si affianca ai tanti interventi rivolti ai nostri cittadini, agli stranieri come agli italiani, agli anziani come ai ragazzi e alle ragazze e che realizziamo per creare, sul nostro territorio, un'effettiva integrazione e per fare sì che le differenze non siano sinonimo di paura o diffidenza, ma rappresentino un arricchimento e contribuiscano a costruire una comunità coesa e solidale.

Ogni individuo deve avere una propria identità, una propria collocazione, ma anche diritti sicuri e precisi doveri, perché solo il rispetto delle regole da parte di tutti può consentire a ciascuno di sentirsi cittadino a tutti gli effetti di questa comunità.

Noi pensiamo che far conoscere la nostra Costituzione, pubblicandola in italiano e nelle diverse lingue parlate sul nostro territorio, significhi avviare un percorso di cittadinanza che possa coinvolgere tutti per costruire una comunità ispirata a quei principi e a quei valori universali, conquistati nel corso della storia anche a prezzo di grandi sacrifici, oggi più che mai vivi ed attuali e che ci chiamano ad impegnarci per la loro piena affermazione.



Il volto della Costituzione italiana

di **Augusto Barbera**
Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Bologna

I principi su cui si regge la costituzione sono stati elaborati dall'Assemblea Costituente eletta dal popolo italiano il 2 giugno 1946, dopo l'esperienza tragica della Dittatura fascista e la lotta di liberazione nazionale. Essa è entrata in vigore il 1 gennaio 1948, sessantanni fa, ma i principi in essa racchiusi trovano alimento nel costituzionalismo liberaldemocratico, quale si è venuto forgiando dopo le tre grandi rivoluzioni dell'Occidente, quella inglese del 1689, quella americana del 1776 , quella francese del 1789. Tali principi avevano già iniziato un primo cammino in Italia con il Risorgimento ma, interrottosi il cammino con la Dittaura fascista, avevano ripreso vigore con la lotta di liberazione nazionale, non a caso definita un "Secondo Risorgimento".

La Costituzione consta di due parti. La prima è relativa ai principi fondamentali e riassume quei valori che devono informare tutto l'ordinamento giuridico e tutta la comunità nazionale; la seconda parte è relativa alla organizzazione dei poteri della Repubblica. I principi fondamentali sono così riassumibili :

a) lo Stato è in funzione della persona umana e non è , viceversa, la persona in funzione dello Stato. Sono pertanto garantiti, anche nei confronti dello Stato, i diritti inviolabili della persona umana e delle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (in primo luogo la famiglia, nonché le comunità e le associazioni culturali, politiche e professionali in cui l'individuo si inserisce). Dopo secoli di scontro, anche con risvolti tragici, i principi della tradizione cristiana ed i principi del razionalismo illuminista hanno avuto modo, nelle costituzioni del Novecento, di incontrarsi e di porsi a fondamento del valore della dignità della persona umana.
b) tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge a prescindere dal sesso, dagli orientamenti sessuali, dalla razza, dalla religione professata, dalle condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica, quindi, rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della persona con particolare attenzione ai diritti delle donne, cui devono essere assicurate "pari opportunità".

c) l'Italia è una Repubblica democratica, quindi trae la sua legittimazione dal popolo, unico titolare della sovranità. Nessuno può essere titolare di poteri sovrani per legittimazione dinastica (l'Italia ha compiuto la scelta della Repubblica con il referendum del 2 giugno 1946) o per investitura religiosa (lo Stato e la Chiesa cattolica sono separate, ciascuno essendo sovrano e indipendente nel proprio ambito, temporale o spirituale).
d) il popolo, benché sovrano, si sottopone alle regole e ai vincoli della Costituzione che esso stesso si è data. Fra gli strumenti a disposizione del popolo per l'esercizio dei poteri sovrani il diritto di voto per la elezione delle assemblee elettive, la partecipazione ai referendum, la possibilità di dare vita a partiti politici; ma l'esercizio di questi poteri deve svolgersi nell'ambito delle regole che vincolano i poteri pubblici, secondo i principi dello "Stato di diritto".
e) la Repubblica, "una e indivisibile", riconosce e promuove le autonomie regionali e locali e contribuisce alla costruzione dell'Europa unita.
f) l'Italia "ripudia la guerra" come strumento di aggressione e di risoluzione delle controversie internazionali ma proprio per questo consente le limitazioni di sovranità necessarie per aderire a quelle organizzazioni internazionali che hanno come scopo la pace e la giustizia fra le Nazioni. A tal fine l'Italia sostiene le Nazioni Unite cui spetta garantire la pace e la giustizia internazionale. Solo in questo quadro, per garantire la pace, l'Italia accetta l'uso della forza militare.
g) la nostra Costituzione è "fondata sul lavoro". Tutela quindi il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni (sia esso autonomo o subordinato e con particolare attenzione al lavoro minorile) e promuove le condizioni per assicurare il diritto al lavoro. Tutela il diritto dei lavoratori al riposo e alle ferie retribuite, nonché il diritto al sostegno in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria, assicurando a tal fine anche il diritto di sciopero e il diritto di associarsi in sindacati .

Fra i diritti fondamentali riconosciuti, primo fra tutti, il diritto alla vita (grazie alla Costituzione l'Italia è stato il primo paese europeo nel dopoguerra a bandire la pena di morte), cui seguono la libertà dagli arresti arbitrari, il divieto di violenze fisiche e di trattamenti contrari alla dignità umana, la libertà di circolazione, la libertà di corrispondenza, il diritto di libera manifestazione del pensiero, la libertà dell'arte e della ricerca scientifica, la libertà di insegnamento, la libertà di riunione e di associazione, la libertà di professare qualunque fede religiosa. Riconosce altresì il diritto di proprietà e di libera iniziativa imprenditoriale nei limiti fissati dalla legge a tutela della sicurezza dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente; nonché a tutela della libertà e della dignità umana (per esempio dall'inizio degli anni novanta è proibita in Italia la fabbricazione di mine antiuomo). La Repubblica riconosce altresì a tutti - ai cittadini e ai non cittadini soggiornanti nel territorio nazionale - attraverso il Servizio sanitario nazionale - il diritto alla salute come fondamentale diritto e interesse della collettività.

Ma una comunità non può reggersi se i diritti perdono fondamento, se non vengono osservati, da parte di tutti, quei doveri che consentono la coesione di una comunità. È questa la ragione per cui accanto ai diritti vengono previsti i doveri di solidarietà politica, economica e sociale, fra cui l'obbligo di istruzione, l'obbligo tributario nonché il dovere di fedeltà ai principi e ai valori di fondo della Costituzione repubblicana.

La Costituzione dopo sessantanni di vita ha perso freschezza e vigore? Non è così: i valori e i principi costituzionali sono più forti oggi di quanto non lo fossero negli stessi anni in cui la Costituzione ha iniziato il suo cammino. Sono cadute le riserve di una parte del Paese sulle libertà sindacali e sui diritti dei lavoratori singoli ed associati sanciti dagli articoli della Costituzione. Parimenti sono stati progressivamente abbandonati, da un'altra parte del Paese, modelli collettivistici e sono stati accettati senza riserve i valori universali dei diritti fondamentali. Dal canto loro, i cattolici, dopo il Concilio Vaticano secondo, hanno abbandonato le riserve sulle libertà e sul pluralismo religioso, che li avevano portati a chiedere il rispetto di norme del Concordato fra Stato e Chiesa incompatibili con i principi della Costituzione.

Il terrorismo rosso e l'eversione nera, nelle forme che si erano manifestate negli anni settanta e ottanta, sono stati combattuti con le armi della Costituzione, e la loro sconfitta ha rappresentato un ulteriore rafforzamento dei principi costituzionali. L'Europa é divenuto un traguardo che oggi accomuna tutti gli italiani.

C'é un quadro di valori condivisi che può consentire una corretta alternanza al governo del Paese fra schieramenti alternativi che, pur mettendo l'accento su l'uno più che sull'altro valore, sulla libertà o sulla solidarietà, sui diritti dell'impresa o su quelli del lavoro, sulle gerarchie o sulla promozione dell'eguaglianza, non rinneghino tuttavia nessuno dei valori costituzionali.

Ma proprio la presenza di valori condivisi può oggi spingerci a rafforzare le istituzioni di governo e di autogoverno anche attraverso modifiche alla parte seconda della Costituzione relative all'organizzazione dei poteri pubblici. Caduto il muro invisibile che ha attraversato l'Italia, consolidatisi i valori costituzionali, raggiunto - come ancora auspicabile - un maggior grado di legittimazione reciproca fra le forze politiche possiamo rafforzare insieme Parlamento e Governo completando la costruzione di un sistema bipolare, rendendo più sicura la legittimazione popolare della maggioranza e del suo leader, superando un bicameralismo anacronistico e paralizzante, razionalizzando la produzione legislativa, rafforzando e snellendo la pubblica amministrazione, negli apparati e nelle procedure. Non dobbiamo temere istituzioni forti: solo istituzioni robuste possono promuove-

re libertà e solidarietà. Istituzioni di governo forti possono essere succubi di interessi e poteri forti ma istituzioni deboli, comunque orientate, ne sono sempre necessariamente succubi.
Non abbiamo bisogno di sconvolgenti riforme costituzionali né, tanto meno, di una nuova Costituzione. Abbiamo bisogno invece di riforme che, in modo sobrio, rivedano solo alcuni punti della parte seconda della Costituzione. Tanto dobbiamo essere fermi nella difesa della prima parte di essa quanto audaci e innovativi nella riforma della parte seconda relativa alla "forma di stato" e alla "forma di governo".
Noi italiani dobbiamo tenere ben stretta questa nostra Costituzione e farla conoscere alle nuove generazioni e a quanti provengono da altre culture. La prima parte di essa è la nostra carta dei valori che marca l' identità culturale e politica alla nostra comunità.
È assai apprezzabile l'iniziativa del Comune di Zola Predosa che non solo ha voluto ristampare il testo costituzionale ma ha voluto altresì tradurlo nei principali idiomi dei numerosi lavoratori immigrati. Il rispetto dei valori fondamentali della Costituzione, che va richiesto anche ai nuovi cittadini, può essere la giusta via di mezzo fra (semplifico sul punto) l'indifferentismo multiculturalista, che considera sullo stesso piano tutti i valori di tutte le culture, e l'assimilazionismo omologante e soffocante che non tiene conto della specificità di ciascuna cultura. I diritti alla identità culturale delle comunità immigrate rappresentano un valore anche per la nostra Costituzione che all'art. 2 tutela - come si è detto - le formazioni sociali ove si svolge la personalità degli individui ma non minore deve essere il rispetto dei valori che la comunità italiana, richiamandosi alla propria tradizione, ha fissato nella Carta costituzionale della Repubblica.



Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati...
Lì è nata la nostra costituzione

Piero Calamandrei,
Dal discorso ai giovani milanesi, 1955

Principi fondamentali

Articolo 1
L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Articolo 2
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Articolo 3
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4
La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 5
La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Articolo 6
La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Articolo 7
Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.
I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Articolo 8
Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.
Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.
I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Articolo 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Articolo 10
L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.
Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.
Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

Articolo 11
L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Articolo 12
La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.



PARTE I
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Non condivido le cose che dici,
ma difenderò fino alla morte
il tuo diritto di dirle

F.M.A. Voltaire

Titolo I Rapporti civili

Articolo 13
La libertà personale è inviolabile.
Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.
In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

Articolo 14
Il domicilio è inviolabile.
Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.
Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Articolo 15
La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.
La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

Articolo 16
Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.
Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

Articolo 17
I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.
Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.
Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Articolo 18
I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.
Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Giorgio Napolitano
È nato a Napoli il 29 giugno 1925.
Il 10 maggio 2006 è stato eletto Presidente della Repubblica con 543 voti su 1000 votanti. Ha prestato giuramento il 15 maggio 2006.

Articolo 19
Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Articolo 20
Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Articolo 21
Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.
In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denunzia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.
La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.
Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Articolo 22
Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

Articolo 23
Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Articolo 24
Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.
La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.
Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.
La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Articolo 25
Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.
Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

Articolo 26
L'estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.
Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.

Articolo 27 [1]
La responsabilità penale è personale.
L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.
Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.
Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.

Articolo 28
I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

Carlo Azeglio Ciampi
È nato a Livorno il 9 dicembre 1920.
Il 13 maggio del 1999 è stato eletto decimo Presidente della Repubblica Italiana con 707 voti su 990.

Titolo II Rapporti etico-sociali

Articolo 29
La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.
Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Articolo 30
È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.
Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.
La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Articolo 31
La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.
Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Articolo 32
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.
Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Articolo 33
L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Articolo 34
La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Titolo III Rapporti economici

Articolo 35
La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Articolo 36
Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.
Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Articolo 37
La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Articolo 38
Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.
L'assistenza privata è libera.

Articolo 39
L'organizzazione sindacale è libera.
Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.
I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Articolo 40
Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Oscar Luigi Scalfaro
È nato il 9 settembre 1918 a Novara.
È stato eletto Presidente della Repubblica il 25 maggio 1992 con 672 voti su 1002.

Articolo 41
L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Articolo 42
La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.
La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Articolo 43
A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Articolo 44
Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà.
La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Articolo 45
La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.
La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Articolo 46
Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

Articolo 47
La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.
Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

Titolo IV Rapporti politici

Articolo 48 [2]
Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.
Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.
La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tal fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.
Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Articolo 49
Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Articolo 50
Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Articolo 51 [3]
Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.
A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.
La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.
Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Articolo 52
La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.
Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.
L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Articolo 53
Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.
Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Articolo 54
Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.
I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.



PARTE II
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

La parola di un uomo
è il più duraturo dei materiali

A. Shopenhauer

Titolo I Il Parlamento

Sezione I
Le Camere

Articolo 55
Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

Articolo 56 [4]
La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.
Il numero dei deputati è di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.
La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Articolo 57 [5]
Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.
Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.
La ripartizione dei seggi tra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Articolo 58
I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.
Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

Articolo 59
È senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica.
Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Articolo 60 [6]
La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni.
La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.



Francesco Cossiga
È nato il 26 luglio 1928 a Sassari.
È stato eletto Presidente della Repubblica
il 24 giugno 1985 con 752 voti su 977.

Articolo 61
Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni.
Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Articolo 62
Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.
Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.
Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

Articolo 63
Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.
Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Articolo 64
Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.
Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Articolo 65
La legge determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.
Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Articolo 66
Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

Articolo 67
Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Articolo 68 [7]
I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazione, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

Articolo 69
I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

Sezione II
La formazione delle leggi

Articolo 70
La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Articolo 71
L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.
Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Articolo 72
Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.
Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.
Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.
La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Articolo 73
Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.
Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.
Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Articolo 74
Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.
Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Articolo 75
È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.
Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.
La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
La legge determina le modalità di attuazione del referendum.

Articolo 76
L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principî e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Articolo 77
Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.
Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.
I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Articolo 78
Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

Articolo 79 [8]
L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.
In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

Articolo 80
Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Articolo 81
Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.
L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.
Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.
Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Articolo 82
Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.
A tale scopo nomina fra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Sandro Pertini
Alessandro Pertini è nato a Stella (Savona)
il 25 settembre 1896.
È stato eletto Presidente della Repubblica
l'8 luglio 1978 con 832 voti su 995.

Titolo II Il Presidente della Repubblica

Articolo 83
Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.
All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.
L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Articolo 84
Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.
L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.
L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Articolo 85
Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.
Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Articolo 86
Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.
In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Articolo 87
Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.
Può inviare messaggi alle Camere.
Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
Può concedere grazia e commutare le pene.
Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Articolo 88 [9]
Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.
Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

Articolo 89
Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.
Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Articolo 90
Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.
In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Articolo 91
Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Giovanni Leone
È nato a Napoli il 3 novembre 1908.
È stato eletto Presidente della Repubblica
il 24 dicembre 1971 con 518 voti su 1008.

Titolo III Il Governo

Sezione I
Il Consiglio dei ministri

Articolo 92
Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.
Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Articolo 93
Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Articolo 94
Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.
Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.
Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.
Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.
La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Articolo 95
Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promovendo e coordinando l'attività dei ministri.
I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.
La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Articolo 96 [10]
Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

Sezione II
Pubblica Amministrazione

Articolo 97
I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.
Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.
Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Articolo 98
I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.
Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.
Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Sezione III
Gli organi ausiliari

Articolo 99
Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.
È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.
Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

Articolo 100
Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.
La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.
Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito.
La legge assicura l'indipendenza dei due Istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.



Giuseppe Saragat
È nato a Torino il 19 settembre 1898.
È stato eletto Presidente della Repubblica
il 28 dicembre 1964 con 646 voti su 963.

Titolo IV La Magistratura

Sezione I
Ordinamento giurisdizionale

Articolo 101
La giustizia è amministrata in nome del popolo.
I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Articolo 102
La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.
Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.
La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Articolo 103
Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.
La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.
I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

Articolo 104
La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.
Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.
Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.
Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.
Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento.
I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.
Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Articolo 105
Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Articolo 106
Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso.

La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli.
Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

Articolo 107
I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso.
Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.
I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni. Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Articolo 108
Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge.
La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

Articolo 109
L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Articolo 110
Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Sezione II
Norme sulla giurisdizione

Articolo 111 [11]
La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.
Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata.
Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.
Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.
La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.
Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati.
Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.
Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

Articolo 112
Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Articolo 113
Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.
Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.
La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

Antonio Segni
È nato a Sassari il 2 febbraio 1891.
È stato eletto Presidente della Repubblica
il 6 maggio 1962 con 443 voti su 854.

Titolo V Le Regioni, le Provincie, i Comuni [12]

Articolo 114
La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i princìpi fissati dalla Costituzione.
Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Articolo 115 [13]
Abrogato

Articolo 116
Il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.
La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.
Ulteriori forme e condizioni particolari da autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Articolo 117
La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
b) immigrazione;
c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.
La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.



Giovanni Gronchi
È nato a Pontedera (Pisa) il 10 settembre 1887.
Il 29 aprile 1955 è stato eletto Presidente della Repubblica con 658 voti su 833.

Articolo 118
Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Articolo 119
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.
La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.
Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.
I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

Articolo 120
La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, nè adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, nè limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.
Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri so-

stitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

Articolo 121
Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.
Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.
La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.
Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

Articolo 122
Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei princìpi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.
Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.
Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.
I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Articolo 123
Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.
Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi. Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo. Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.
Lo statuto è sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.
In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Articolo 124 [14]
Abrogato



Luigi Einaudi
È nato a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874.
È eletto Presidente della Repubblica
l'11 maggio 1948 con 518 voti su 872.



Enrico De Nicola
È nato il 9 novembre 1877 a Napoli.
È stato eletto Capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 con 396 voti su 501. Dimessosi dalla carica per motivi di salute, è stato rieletto Capo provvisorio dello Stato il 26 giugno 1947 con 405 voti su 523. A norma della prima disposizione transitoria della Costituzione, dal 1° gennaio 1948 ha assunto il titolo di Presidente della Repubblica.

Articolo 125
Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

Articolo 126
Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.
Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.
Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.
L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Articolo 127
Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.
La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

Articolo 128 [15]
Abrogato

Articolo 129 [16]
Abrogato

Articolo 130 [17]
Abrogato

Articolo 131 [18]
Sono costituite le seguenti Regioni:
Piemonte;
Valle d'Aosta;
Lombardia;
Trentino-Alto Adige;
Veneto;
Friuli-Venezia Giulia;
Liguria;
Emilia-Romagna;
Toscana;
Umbria;
Marche;
Lazio;
Abruzzi;
Molise;
Campania;
Puglia;
Basilicata;
Calabria;
Sicilia;
Sardegna.

Articolo 132
Si può con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse.
Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra.

Articolo 133
Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Provincie nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione.
La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

Titolo VI Garanzie costituzionali

Sezione I
La Corte Costituzionale

Articolo 134 [19]
La Corte costituzionale giudica:
sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;
sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;
sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.

Articolo 135 [20]
La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.
I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.
I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.
Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.
La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.
L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.
Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

Articolo 136
Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.
La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali.

Articolo 137
Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie d'indipendenza dei giudici della Corte.
Con legge ordinaria sono stabilite le altre

norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte.
Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Sezione II
Revisione della Costituzione
Leggi costituzionali

Articolo 138
Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.
Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Articolo 139
La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

---

(1) *articolo 27 così modificato con legge costituzionale n. 1/2007*
(2) *articolo 48 così modificato con legge costituzionale n. 1/2000*
(3) *articolo 51 così modificato con legge costituzionale n. 1/2003*
(4) *articolo 56 così modificato con leggi costituzionali n. 2/1963 e n. 1/2001*
(5) *articolo 57 così modificato con leggi costituzionali n. 2/1963, n. 3/1963 e n. 1/2001*
(6) *articolo 60 così modificato con legge costituzionale n. 2/1963*
(7) *articolo 68 così modificato con legge costituzionale n. 3/1993*
(8) *articolo 79 così modificato con legge costituzionale n. 1/1992*
(9) *articolo 88 così modificato con legge costituzionale n. 1/1991*
(10) *articolo 96 così modificato con legge costituzionale n. 1/1989*
(11) *articolo 111 così modificato con legge costituzionale n. 2/1999*
(12) *il Titolo V della Costituzione è stato in più parti modificato con la legge costituzionale n. 1/1999 e, più ampiamente, con la legge costituzionale n. 3/2001*
(13) *articolo 115 abrogato con legge costituzionale n. 3/2001*
(14) *articolo 124 abrogato con legge costituzionale n. 3/2001*
(15) *articolo 128 abrogato con legge costituzionale n. 3/2001*
(16) *articolo 129 abrogato con legge costituzionale n. 3/2001*
(17) *articolo 130 abrogato con legge costituzionale n. 3/2001*
(18) *articolo 131 così modificato con legge costituzionale n. 3/1963*
(19) *articolo 134 così modificato con legge costituzionale n. 1/1989*
(20) *articolo 135 così modificato con legge costituzionale n. 2/1967*



Disposizioni transitorie e finali

I
Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II
Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III
Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che: sono stati presidenti del Consiglio dei Ministri o di Assemblee legislative; hanno fatto parte del disciolto Senato; hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente; sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926; hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.
Sono nominati altresì senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale.
Al diritto di essere nominati senatori si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina.
L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV
Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V
La disposizione dell'art. 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI
Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari.
Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII [21]
Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.
Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII
Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.
Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali restano alle Provincie ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni deleghino loro l'esercizio.
Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX
La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X
Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'art. 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6.

XI
Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anche senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII
È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII
I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive. [22]
Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale. [22]
I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV
I titoli nobiliari non sono riconosciuti.
I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge.
La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV
Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI
Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII
L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.
Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.
In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviano al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.
I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.
L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII
La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.
Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.
La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.
La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

ENRICO DE NICOLA

Controfirmano:

Il Presidente
dell'Assemblea Costituente
UMBERTO TERRACINI

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri
ALCIDE DE GASPERI

Visto:
il Guardasigilli
GIUSEPPE GRASSI

(21) *disposizione transitoria VII così modificata con legge costituzionale n. 2/1967*
(22) *disposizione transitoria XIII: i commi 1 e 2 hanno esaurito i loro effetti dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale 1/2002*





Il Tricolore

Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 a seguito della votazione del parlamento della Repubblica Cispadana che approvava: “che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti”.
I colori del bianco, rosso e verde erano a quel tempo fortemente radicati nel patrimonio collettivo della Lombardia; infatti il bianco e il rosso comparivano nell’antichissimo stemma comunale di Milano mentre verdi erano le uniformi della Guardia Civica milanese. Questi colori furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana che raccoglieva i soldati delle terre dell’Emilia e della Romagna. Al centro della fascia bianca era previsto lo stemma della Repubblica, un turcasso contenente quattro frecce, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi.
Nell’epoca napoleonica e in quella pre risorgimentale la bandiera viene avvertita non più come segno dinastico o militare, ma come simbolo del popolo, delle libertà conquistate e, dunque, della nazione stessa. Durante i moti del ’48 la bandiera tricolore divenne il simbolo di una riscossa nazionale, da Milano a Venezia, da Roma a Palermo.
Il 14 marzo 1861 venne proclamato il Regno d’Italia e la sua bandiera continuò ad essere, per consuetudine, quella della prima guerra d’indipendenza. Solo nel 1925 vennero definiti, per legge, i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato, nella quale allo stemma fu aggiunta la corona reale.
Dopo la nascita della Repubblica, il Decreto Legislativo Presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall’Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all’articolo 12 della Costituzione.

L'inno nazionale

In un clima di grande fervore patriottico, l'Inno di Mameli fu scritto da Goffredo Mameli nell'autunno del 1847 e successivamente musicato a Torino da un altro genovese, Michele Novaro. Fu il canto più amato non solo nel corso dell'unificazione d'Italia, ma anche nei successivi decenni soprattutto per l'immediatezza dei suoi versi e per l'impeto della sua melodia. Nel 1862 Giuseppe Verdi lo scelse quale simbolo della nostra Patria, nel suo Inno delle Nazioni, preferendolo alla Marcia Reale, ma è solo il 12 ottobre 1946 che l'Inno di Mameli diventa l'inno nazionale della Repubblica Italiana.



Si narra che in una sera di metà settembre, a casa di un certo Carlo Alberto Barrili, patriota e poeta, un gruppo di giovani faceva musica e parlava di politica. Nel corso della serata si presentò Ulisse Borzino, un pittore genovese, che consegnò a Michele Novaro un foglietto da parte di Goffredo Mameli. Michele Novaro lesse le parole impresse nel foglio, si emozionò e le rilesse ad alta voce, suscitando l'entusiasmo di tutti i presenti. Provò sul momento a musicare quei versi seduto al cembalo, ma senza trovare la giusta melodia che potesse adattarsi a quelle emozionanti parole. Giunto a casa, senza nemmeno togliersi il cappello, Michele Novaro si sedette al pianoforte, strimpellò la melodia abbozzata in precedenza e scrisse il suo motivo musicale sul primo foglio di carta che trovò. Nell'agitazione del momento rovesciò la lucerna sul cembalo e sul povero foglio: fu questo l'originale dell'inno "Fratelli di Italia".

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
L'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò



L'Italia in Europa

1951: con il Trattato di Parigi nasce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) per formare un mercato comune, senza pagamento di dazi, dei prodotti carbosiderurgici. L'Italia è tra gli Stati fondatori, insieme con Belgio, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo e Germania. Con questo Trattato gli Stati volevano innanzitutto garantire la pace fra i vincitori e i vinti della seconda guerra mondiale, associandoli e inducendoli a cooperare in un quadro istituzionale comune improntato al principio dell'uguaglianza.

1957: con il Trattato di Roma i sei Stati della CECA fondano la Comunità Economica Europea (CEE) che prevede l'unione doganale, cioè la progressiva eliminazione delle principali tasse di importazione e di esportazione delle merci fra i Paesi membri. Con lo stesso Trattato viene creata anche l'EURATOM, la Comunità europea dell'energia atomica.

1990: Con l'accordo di Schengen vengono eliminati i controlli alle frontiere fra i paesi membri della Comunità Europea.

1992: con il Trattato di Maastricht, entrato in vigore dal 1° novembre 1993, la CEE diventa Unione Europea per sottolineare la maggiore unità di intenti fra gli Stati aderenti che, all'epoca, erano già passati da 6 a 15.

1999: dal 1° gennaio l'euro diventa la moneta unica di molti degli Stati aderenti all'Unione Europea.

2002: il 1° gennaio l'euro entra in circolazione sostituendo le valute nazionali dei paesi che lo hanno adottato.

Oggi l'UE conta 27 Paesi aderenti e una popolazione di circa 493 milioni di abitanti.

I Paesi dell'Unione Europea sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

La Costituzione della Repubblica Italiana
The Italian Constitution 75

La Costituzione della Repubblica Italiana
La Costitution italienne 110

La Costituzione della Repubblica Italiana
Constitución de la Républica italiana 147

La Costituzione della Repubblica Italiana
Verfassung der italienischen Republik 183

La Costituzione della Repubblica Italiana
意大利宪法 219

La Costituzione della Repubblica Italiana
دستور الجمهورية الإيطالية 316



Fundamental Principles

Art. 1
Italy is a Democratic Republic, founded on work.
Sovereignty belongs to the people and is exercised by the people in the forms and within the limits of the Constitution.

Art. 2
The Republic recognises and guarantees the inviolable rights of the person, as an individual and in the social groups where human personality is expressed.
The Republic expects that the fundamental duties of political, economic and social solidarity be fulfilled.

Art. 3
All citizens have equal social dignity and are equal before the law, without distinction of sex, race, language, religion, political opinion, personal and social conditions.
It is the duty of the Republic to remove those obstacles of an economic or social nature which constrain the freedom and equality of citizens, thereby impeding the full development of the human person and the effective participation of all workers in the political, economic and social organisation of the country.

Art. 4
The Republic recognises the right of all citizens to work and promotes those conditions which render this right effective.
Every citizen has the duty, according to personal potential and individual choice, to perform an activity or a function that contributes to the material or spiritual progress of society.

Art. 5
The Republic, one and indivisible, recognises and promotes local autonomies, and implements the fullest measure of administrative decentralisation in those services which depend on the State. The Republic accords the principles and methods of its legislation to the requirements of autonomy and decentralisation.

Art. 6
The Republic safeguards linguistic minorities by means of appropriate measures.

Art. 7
The State and the Catholic Church are independent and sovereign, each within its own sphere.
Their relations are governed by the Lateran Pacts. Changes to the Pacts that are accepted by both parties do not require the procedure for constitutional amendment.

Art. 8
All religious confessions are equally free before the law.
Religious confessions other than the Catholic one have the right to organise themselves in accordance with their own statutes, provided that these statutes are not in conflict with Italian law.
Their relations with the State are regulated by law on the basis of accords between the State and the respective representatives.

Art. 9
The Republic promotes the development of culture and of scientific and technical research.
It safeguards natural landscape and the historical and artistic heritage of the Nation.

Art. 10
The Italian legal system conforms to the generally recognised rules of international law.
The legal status of foreigners is regulated by law in conformity with international provisions and treaties.
A foreigner who is denied the effective exercise of the democratic liberties guaranteed by the Italian Constitution in his or her own country has the right of asylum in the territory of the Italian Republic, in accordance with the conditions established by law.
Extradition of a foreigner for political offences is not admitted.

Art. 11
Italy rejects war as an instrument of aggression against the freedom of other peoples and as a means for the settlement of international disputes.
Italy agrees, on conditions of equality with other States, to the limitations of sovereignty that may be necessary to a world order ensuring peace and justice among the Nations. Italy promotes and encourages international organisations having such ends.

Art. 12
The flag of the Republic is the Italian tricolour: green, white and red, in three vertical bands of equal size.



PART I
RIGHTS AND DUTIES OF CITIZENS

Title I Civil Rights and Duties

Art. 13
Personal liberty is inviolable.
No form of detention, inspection or personal search nor any other restriction on personal freedom is admitted, except by a reasoned warrant issued by a judicial authority, and only in the cases and the manner provided for by law.
In exceptional cases of necessity and urgency, strictly defined by the law, law-enforcement authorities may adopt temporary measures that must be communicated to the judicial authorities within forty-eight hours. Should such measures not be confirmed by the judicial authorities within the next forty-eight hours, they are revoked and become null and void.
All acts of physical or moral violence against individuals subject in any way to limitations of freedom shall be punished.
The law establishes the maximum period of preventive detention.

Art. 14
The home is inviolable.
Inspections, searches or seizures may not be carried out except in the cases and in the manner set out by law and in accordance with the guarantees prescribed for the safeguard of personal freedom.
Controls and inspections for reasons of public health and safety or for economic and taxation purposes are regulated by special laws.

Art. 15
The freedom and confidentiality of correspondence and of every other form of communication is inviolable.
Restrictions thereto may be imposed only by a reasoned warrant issued by a judicial authority with the guarantees established by law.

Art. 16
All citizens may travel or sojourn freely in any part of the national territory, except for general limitations which the law establishes for reasons of health and security. No restrictions may be made for political reasons.
All citizens are free to leave and re-enter the territory of the Republic, provided all legal obligations are fulfilled.

Art. 17
Citizens have the right to assemble peacefully and unarmed.
No previous notice is required for meetings, even when the meetings occur in places that are open to the public.
For meetings in public places, previous notice must be given to the authorities, who may only forbid them for proven reasons of security and public safety.

Art. 18
Citizens have the right to form associations freely, without authorisation, for ends that are not forbidden to individuals by criminal law.
Secret associations and those associations that, even indirectly, pursue political ends by means of organisations having a military character, are prohibited.

Art. 19
All persons have the right to profess freely their own religious faith in any

form, individually or in association, to disseminate it and to worship in private or public, provided that the religious rites are not contrary to public morality.

Art. 20
The ecclesiastical nature and the religious or ritual purposes of an association or institution may not constitute a cause for special limitations under the law, nor for special taxation with respect to its establishment, legal status or any of its activities.

Art. 21
All persons have the right to express freely their ideas by word, in writing and by all other means of communication.
The press may not be subjected to authorisation or censorship.
Seizure is permitted only by a reasoned warrant, issued by the judicial authority, in the case of offences for which the law governing the press gives express authorisation, or in the case of violation of its provisions concerning the disclosure of the identity of those holding responsibility.
In such cases, when there is absolute urgency and when timely intervention of the judicial authority is not possible, periodical publications may be seized by officers of the judicial police, who must promptly, and in any case within twenty-four hours, report the matter to the judicial authority. If the latter does not confirm the seizure order within the following twenty-four hours, the seizure is understood to be withdrawn and null and void.
The law may establish, by means of provisions of a general nature, that the financial sources of the periodical press be disclosed.
Printed publications, public performances and events contrary to public morality are forbidden. The law establishes appropriate means for the prevention and repression of all violations.

Art. 22
No person may be deprived for political reasons of legal capacity, citizenship or name.

Art. 23
No obligations of a personal or a financial nature may be imposed on any person except by law.

Art. 24
All persons are entitled to take judicial action to protect their individual rights and legitimate interests.
The right of defence is inviolable at every stage and level of the proceedings.
The indigent are assured, by appropriate measures, the means for legal action and defence in all levels of jurisdiction.
The law determines the conditions and the means for the redress of judicial errors.

Art. 25
No one may be withheld from the jurisdiction of the judge previously ascertained by law.
No one may be punished except on the basis of a law in force prior to the time when the offence was committed.
No one may be subjected to restrictive measures except in those cases provided for by the law.

Art. 26
Extradition of a citizen is permitted only in the cases expressly provided for in international conventions.
In no case may extradition be permitted for political offences.

Art. 27
Criminal responsibility is personal.
The defendant is not considered guilty until the final judgement is passed.
Punishment cannot consist in inhuman treatment and must aim at the rehabilitation of the convicted person.
The death penalty is not permitted, except in cases provided for under wartime military law.

Art. 28
Officials and employees of the State and public entities are directly answerable, under criminal, civil and administrative law, for actions committed in violation of rights. In such cases, civil liability extends to the State and the public entities.

Title II Ethical and Social Rights and Duties

Art. 29
The Republic recognises the rights of the family as a natural society founded on matrimony.
Matrimony is based on the moral and legal equality of the spouses within the limits laid down by law to guarantee the unity of the family.

Art. 30
It is the duty and right of parents to support, raise and educate their children, even if born out of wedlock.
In the case of incapacity of the parents, the law provides for the fulfilment of their duties.
The law ensures to children born out of wedlock every form of legal and social protection, that is compatible with the rights of members of the legitimate family.
The law lays down the rules and limitations for the determination of paternity.

Art. 31
The Republic assists the formation of the family and the fulfilment of its duties, with particular consideration for large families, through economic measures and other benefits.
The Republic protects mothers, children and the young by adopting the necessary provisions.

Art. 32
The Republic safeguards health as a fundamental right of the individual and as a collective interest, and guarantees free medical care to the indigent.
No one may be obliged to undergo any given health treatment except under the provisions of the law. The law cannot under any circumstances violate the limits imposed by respect for the human person.

Art. 33
The Republic guarantees the freedom of the arts and sciences, which may be freely taught.
The Republic lays down general rules for education and establishes state schools for all branches and grades.
Entities and private persons have the right to establish schools and institutions of education, at no cost to the State.
The law, when setting out the rights and obligations for the non-state schools which request parity, shall ensure that these schools enjoy full liberty and offer their pupils an education and qualifications of the same standards as those afforded to pupils in state schools.
State examinations are prescribed for admission to and graduation from the various branches and grades of schools and for qualification to exercise a profession.
Institutions of higher learning, universities and academies, have the right to establish their own regulations within the limits laid down by the laws of the State.

Art. 34
Schools are open to everyone.
Primary education, which is imparted for at least eight years, is compulsory and free.
Capable and deserving pupils, including those without adequate finances, have the right to attain the highest levels of education.
The Republic renders this right effective through scholarships, allowances to families and other benefits, which shall be assigned through competitive examinations.

Title III Economical Rights and Duties

Art. 35
The Republic protects work in all its forms and practices.
It provides for the training and professional advancement of workers.
It promotes and encourages international agreements and organisations which have the aim of establishing and regulating labour rights.
It recognises the freedom to emigrate, subject to the obligations set out by law in the general interest, and protects Italian workers abroad.

Art. 36
Workers have the right to a remuneration commensurate to the quantity and quality of their work and in all cases to an adequate remuneration ensuring them and their families a free and dignified existence.
Maximum daily working hours are established by law.
Workers have the right to a weekly rest day and paid annual holidays. They cannot waive this right.

Art. 37
Working women have the same rights and are entitled to equal pay for equal work. Working conditions must allow women to fulfil their essential role in the family and ensure special appropriate protection for the mother and child.
The law establishes the minimum age for paid work.
The Republic protects the work of minors by means of special provisions and guarantees them the right to equal pay for equal work.

Art. 38
Every citizen unable to work and without the necessary means of subsistence has a right to welfare support.
Workers have the right to be assured adequate means for their needs and necessities in the case of accidents, illness, disability, old age and involuntary unemployment.
Disabled and handicapped persons have the right to education and vocational training.
The duties laid down in this article are provided for by entities and institutions established by or supported by the State.
Private-sector assistance may be freely provided.

Art. 39
Trade unions have the right to organise themselves freely.
No obligations can be imposed on trade unions other than registration at local or central offices, according to the provisions of the law.
A condition for registration is that the statutes of the trade unions establish their internal organisation on a democratic basis.
Registered trade unions are legal persons. They may, through a unified representation that is proportional to their membership, enter into collective labour agreements that have a mandatory effect for all persons belonging to the categories referred to in the agreement.

Art. 40
The right to industrial action shall be exercised in compliance with the law.

Art. 41
Private-sector economic initiative is freely exercised.
It cannot be conducted in conflict with social usefulness or in such a manner that could damage safety, liberty and human dignity.
The law shall provide for appropriate programmes and controls so that public and private-sector economic activity may be oriented and co-ordinated for social purposes.

Art. 42
Property is publicly or privately owned. Economic assets belong to the State, to entities or to private persons. Private property is recognised and guaranteed by the law, which prescribes the ways it is acquired, enjoyed and its limitations so as to ensure its social function and make it accessible to all.
Private property may, in the cases provided for by the law and with provisions for compensation, be expropriated for reasons of general interest.
The law establishes the regulations and limits of legitimate and testamentary inheritance and the rights of the State in matters of inheritance.

Art. 43
For purposes of general interest, specific enterprises or categories of enterprises related to essential public services, energy sources or monopolistic situations and which have a primary public interest, may be reserved from the outset to the State, public entities or communities of workers or users, or may be transferred to them by means of expropriation and payment of compensation.

Art. 44
For the purpose of ensuring the rational exploitation of land and equitable social relationships, the law imposes obligations and constraints on the private ownership of land; it sets limitations to the size of holdings according to the region and agricultural zone; encourages and imposes land reclamation, the conversion of latifundia and the reorganisation of farm units; and assists small and medium-sized holdings.
The law makes provisions in favour of mountainous areas.

Art. 45
The Republic recognises the social function of co-operation of a mutualistic, non-speculative nature. The law promotes and encourages co-operation through appropriate means and ensures its character and purposes through adequate controls.
The law safeguards and promotes artisanal work.

Art. 46
For the economic and social betterment of workers and in harmony with the needs of production, the Republic recognises the rights of workers to collaborate in the management of enterprises, in the ways and within the limits established by law.

Art. 47
The Republic encourages and safeguards savings in all forms. It regulates, co-ordinates and oversees the operation of credit.
The Republic promotes the access through citizens' mutual savings to the ownership of housing and of directly cultivated land, as well as to direct and indirect investment in the equity of the large production complexes of the country.

Title IV Political Rights and Duties

Art. 48
All citizens, male and female, who have attained their majority, are voters.
The vote is personal and equal, free and secret. The exercise thereof is a civic duty.
The law lays down the requirements and modalities for citizens residing abroad to exercise their right to vote and guarantees that this right is effective. A constituency of Italians abroad shall be established for elections to the Houses of Parliament; the number of seats of such constituency is set forth in a constitutional provision according to criteria established by law.
The right to vote cannot be restricted except for civil incapacity or as a consequence of an irrevocable penal sentence or in cases of moral unworthiness as laid down by law.

Art. 49
All citizens have the right to freely associate in parties to contribute to determining national policies through democratic processes.

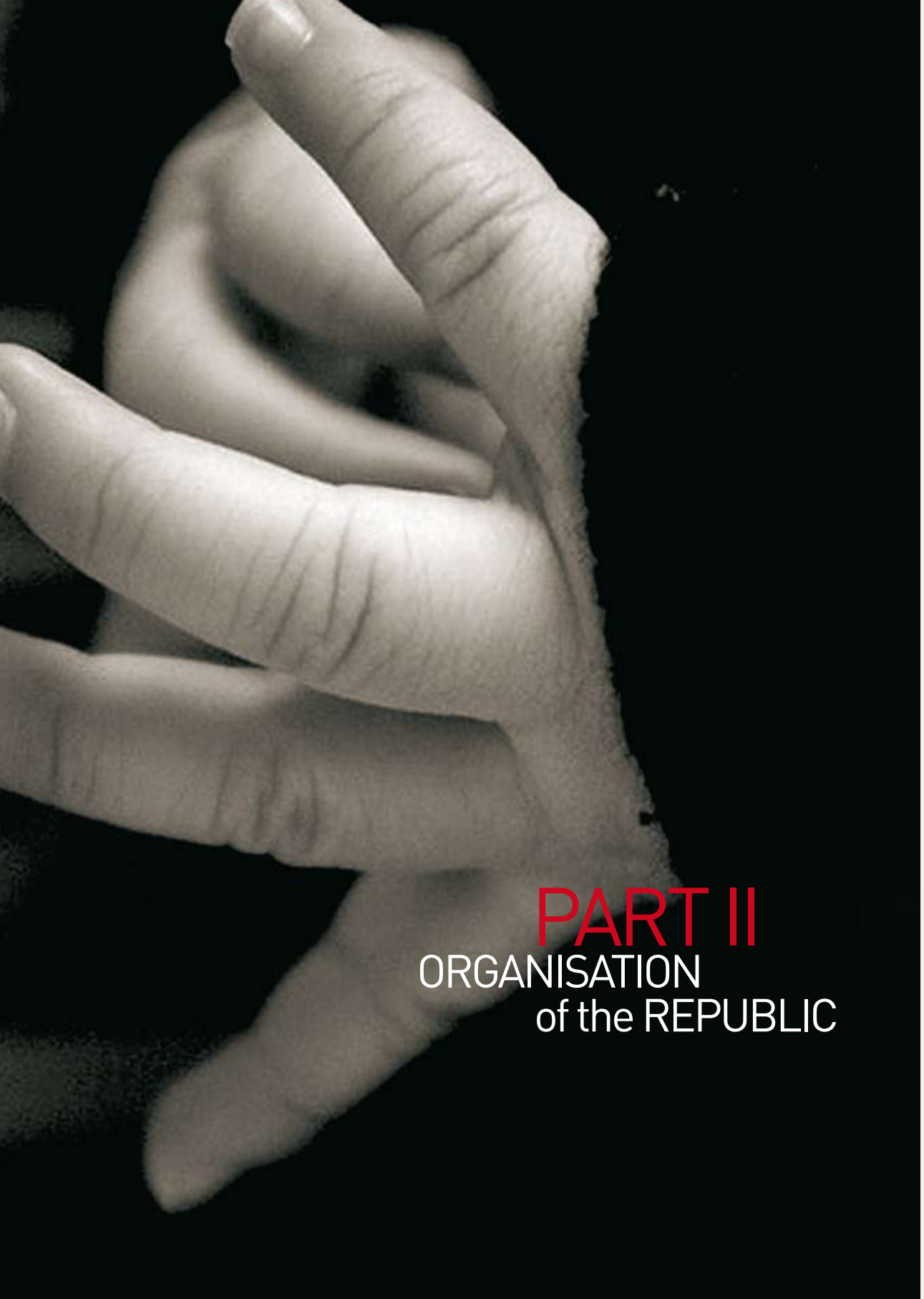
Art. 50
All citizens may present petitions to both Houses to request legislative measures or to express collective needs.

Art. 51
All citizens of either sex are eligible for public offices and for elective positions on equal terms, according to the conditions established by law. To this end, the Republic shall adopt specific measures to promote equal opportunities between women and men.
The law may grant Italians who are not resident in the Republic the same rights as citizens for the purposes of access to public offices and elected positions.
Whoever is elected to a public function is entitled to the time needed to perform that function and to retain previously held employment.

Art. 52
The defence of the Fatherland is a sacred duty for every citizen.
Military service is obligatory within the limits and in the manner set by law.
Fulfilment thereof shall not prejudice a citizen's employment, nor the exercise of political rights.
The organisation of the armed forces shall be based on the democratic spirit of the Republic.

Art. 53
Every person shall contribute to public expenditure in accordance with his/her tax-payer capacity.
The taxation system shall be based on criteria of progression.

Art. 54
All citizens have the duty to be loyal to the Republic and to uphold its Constitution and laws.
Those citizens to whom public functions are entrusted have the duty to fulfil such functions with discipline and honour, taking an oath in those cases established by law.



PART II
ORGANISATION of the REPUBLIC

Title I The Parliament

Section I
The Houses

Art. 55
Parliament consists of the Chamber of Deputies and the Senate of the Republic.
Parliament meets in joint session of the members of both Houses only in those cases established in the Constitution.

Art. 56
The Chamber of Deputies is elected by direct and universal suffrage.
The number of Deputies is six hundred and thirty, twelve of which are elected in the Overseas Constituency. All voters who have attained the age of twenty-five on the day of elections are eligible to be Deputies.
The division of seats among the electoral districts, with the exception of the number of seats assigned to the Overseas Constituency, is obtained by dividing the number of inhabitants of the Republic, as shown by the latest general census of the population, by six hundred eighteen and distributing the seats in proportion to the population in every electoral district, on the basis of whole shares and the highest remainders.

Art. 57
The Senate of the Republic is elected on a regional basis, with the exception of the seats assigned to the Overseas Constituency.
The number of Senators to be elected is three hundred and fifteen, six of which are elected in the Overseas Constituency. No Region may have fewer than seven Senators; Molise shall have two, Valle d'Aosta one.
The division of seats among the Regions, with the exception of the number of seats assigned to the Overseas Constituency, in accordance with the provisions of the preceding Article, is made in proportion to the population of the Regions as revealed in the most recent general census, on the basis of whole shares and the highest remainders.

Art. 58
Senators are elected by universal and direct suffrage by voters who are twenty-five years of age.
Voters who have attained the age of forty are eligible to be elected to the Senate

Art. 59
Former Presidents of the Republic are Senators by right and for life unless they renounce the office.
The President of the Republic may appoint five citizens who have honoured the Nation through their outstanding achievements in the social, scientific, artistic and literary fields as life Senators.

Art. 60
The Chamber of Deputies and the Senate of the Republic are elected for five years.
The term for each House cannot be extended, except by law and only in the case of war.

Art. 61
Elections for the new Houses take place within seventy days from the end

of the term of the previous Houses. The first meeting is convened no later than twenty days after the elections.
Until such time as the new Houses meet, the powers of the previous Houses are extended.

Art. 62
The Houses shall convene by right on the first working day of February and October.
Each House may be convened in extraordinary session on the initiative of its President or the President of the Republic or a third of its members.
When one House is convened in extraordinary session, the other House is convened by right.

Art. 63
Each House shall elect from among its members its President and its Bureau. When Parliament meets in joint session, the President and the Bureau are those of the Chamber of Deputies.

Art. 64
Each House adopts its own Rules by an absolute majority of its members.
The sittings are public; however, each of the Houses and Parliament in joint session may decide to convene a closed session.
The decisions of each House and of Parliament are not valid if the majority of the members is not present, and if they are not passed by a majority of those present, unless the Constitution prescribes a special majority.
Members of the Government, even when not members of the Houses, have the right, and, when requested, the obligation to attend the sittings. They shall be heard every time they so request.

Art. 65
The law determines the cases of non-eligibility and incompatibility with the office of Deputy or Senator.
No one may be a member of both Houses at the same time.

Art. 66
Each House verifies the credentials of its members and the causes of ineligibility and incompatibility that may arise at a later stage.

Art. 67
Each Member of Parliament represents the Nation and carries out his/her duties without a binding mandate.

Art. 68
Members of Parliament cannot be held accountable for the opinions expressed or votes cast in the performance of their function.
Without the authorisation of their respective House, Members of Parliament may not be submitted to personal or home search, nor may they be arrested or otherwise deprived of their personal freedom, nor held in detention, except when a final court sentence is enforced, or when the Member is apprehended in the act of committing an offence for which arrest flagrante delicto is mandatory.
The same authorisation is required for Members of Parliament to be submitted to the surveillance of their conversations or communication, in any form, and to the seizure of their correspondence.

Art. 69
Members of Parliament shall receive an allowance established by law.

Section II
Legislative process

Art. 70
The legislative function is exercised collectively by both Houses.

Art. 71
Legislation is initiated by the Government, by each Member of Parliament and by those entities and bodies so empowered by constitutional law.
The people may initiate legislation by proposing a bill drawn up in sections and signed by at least fifty-thousand voters.

Art. 72
Every bill submitted to one of the Houses is, in accordance with its Rules, considered by a Committee and then by the House itself, which approves it section by section and with a final vote.
The Rules establish shortened procedures for draft legislation that has been declared urgent.
They may also establish in which cases and in what manner the consideration and approval of bills is deferred to Committees, including Standing Committees, composed so as to reflect the proportion of the Parliamentary Groups. Even in such cases, until the moment of its final approval, the bill may be referred back to the House, if the Government or one-tenth of the members of the House or one-fifth of the Committee request that it be debated and voted on by the House itself or that it be submitted to the House for final approval, with only explanations of vote. The Rules establish the ways in which the proceedings of Committees are made public.
The regular procedure for consideration and direct approval by the House is always followed in the case of bills on constitutional and electoral matters, enabling legislation, the ratification of international treaties and the approval of budgets and accounts.

Art. 73
Laws are promulgated by the President of the Republic within one month of their approval.
If the Houses, each by an absolute majority of its members, declare a law to be urgent, the law is promulgated within the deadline established therein.
Laws are published immediately after promulgation and come into force on the fifteenth day following publication, unless the laws themselves establish a different deadline.

Art. 74
The President of the Republic, before promulgating a law, may request the Houses, with a reasoned message, to deliberate again.
If the Houses once more pass the bill once again, then the law must be promulgated.

Art. 75
A popular referendum shall be held to abrogate, totally or partially, a law or a measure having the force of law, when requested by five hundred thousand voters or five Regional Councils.
Referenda are not admissible in the case of tax, budget, amnesty and pardon laws, or laws authorising the ratification of international treaties.
All citizens eligible to vote for the Chamber of Deputies have the right to participate in referenda.
The proposal subjected to a referendum is approved if the majority of those with voting rights have participated in the vote and a majority of votes validly

cast has been reached.
The procedures for conducting a referendum shall be established by law.

Art. 76
The exercise of the legislative function may not be delegated to the Government unless principles and criteria have been established and then only for a limited time and for specified purposes.

Art. 77
The Government may not, without an enabling act from the Houses, issue decrees having the force of ordinary law.
When in extraordinary cases of necessity and urgency the Government adopts provisional measures having the force of law, it must on the same day present said measures for confirmation to the Houses which, even if dissolved, shall be summoned especially for this purpose and shall convene within five days.
The decrees lose effect from their inception if they are not confirmed within sixty days from their publication. The Houses may however regulate by law legal relationships arising out of not confirmed decrees.

Art. 78
The Houses deliberate the state of war and confer the necessary powers on the Government.

Art. 79
Amnesty and pardon are granted with a law approved by a two-thirds majority in both Houses, for each section and in the final vote.
The law granting an amnesty or pardon establishes the deadline for its implementation.
Amnesty and pardon cannot in any case apply to offences committed following the introduction of the bill in Parliament.

Art. 80
The Houses authorise by law the ratification of international treaties which are of a political nature, or which call for arbitration or legal settlements, or which entail changes to the national territory or financial burdens or changes to legislation.

Art. 81
The Houses approve every year the budgets and accounts submitted by the Government.
The provisional budget cannot be granted unless by law and for periods not exceeding a total of four months.
It is not possible to introduce new taxes and new expenditures in the law approving the budget.
Any other law involving new or increased expenditures must specify the resources to meet these expenditures.

Art. 82
Each House may conduct inquiries on matters of public interest.
For such purposes, it appoints a Committee so composed as to reflect the proportional representation of the Parliamentary Groups. The Committee of inquiry conducts its investigations and examinations with the same powers and the same limitations as a judicial authority.

Title II The President of the Republic

Art. 83
The President of the Republic is elected by Parliament in joint session of its members.
Three delegates from every Region elected by the Regional Council so as to ensure that minorities are represented shall participate in the election. Valle d'Aosta has one delegate only.
The election of the President of the Republic is by secret ballot with a majority of two thirds of the assembly. After the third ballot an absolute majority shall suffice.

Art. 84
Any citizen who has attained fifty years of age and enjoys civil and political rights can be elected President of the Republic.
The office of President of the Republic is incompatible with any other office.
Compensation and endowments of the President are established by law.

Art. 85
The President of the Republic is elected for seven years.
Thirty days before the expiration of the term, the President of the Chamber of Deputies shall summon a joint session of Parliament and the regional delegates to elect the new President of the Republic.
If the Houses are dissolved, or there are less than three months from their dissolution, the election shall take place within fifteen days of the meeting of the new Houses.
In the intervening time, the powers of the incumbent President are extended.

Art. 86
The functions of the President of the Republic, in all cases in which the President cannot perform them, shall be exercised by the President of the Senate.
In the case of permanent incapacity or death or resignation of the President of the Republic, the President of the Chamber of Deputies shall call an election of a new President of the Republic within fifteen days, except in the case of the longer term which is provided for when the Houses are dissolved and are within less than three months to their dissolution.

Art. 87
The President of the Republic is the Head of the State and represents national unity.
The President may send messages to the Houses.
The President shall:
authorise the introduction to the Houses of bills initiated by the Government;
promulgate the laws and issue decrees having the force of law as well as regulations;
call popular referenda in the cases provided for by the Constitution;
appoint State officials in the cases provided for by law;
accredit and receive diplomatic representatives, and ratify international treaties which have, where required, been authorised by the Houses.
The President is the commander of the armed forces, shall preside over the Supreme Council of Defence established by law, and shall make declarations of war which have been decided by the Chambers.

The President shall preside over the High Council of the Judiciary.
The President may grant pardons and commute punishments.
The President shall confer the honorary distinctions of the Republic.

Art. 88
The President of the Republic, having heard the Presidents of the Houses, may dissolve Parliament or even only one House.
The President of the Republic cannot exercise said right during the last six months of the presidential mandate, unless said period coincides in full or in part with the last six months of Parliament.

Art. 89
No act of the President of the Republic is valid if it is not signed by the proposing Ministers, who assume responsibility for it.
The acts which have legislative strength and those laid down by law shall be countersigned also by the President of the Council of Ministers.

Art. 90
The President of the Republic is not responsible for the actions performed in the exercise of the presidential duties, except in the case of high treason or attempt against the Constitution.
In such cases, the President may be impeached by Parliament in joint session, with an absolute majority of its members.

Art. 91
The President of the Republic, before taking office, shall take an oath of allegiance to the Republic and swear to uphold the Constitution before Parliament in joint session.



Title III The Government

Section I
The Council of Ministers

Art. 92
The Government of the Republic is made up of the President of the Council and the Ministers who together form the Council of Ministers.
The President of the Republic appoints the President of the Council of Ministers and, on his/her proposal, the Ministers.

Art. 93
The President of the Council of Ministers and the Ministers, before taking office, shall be sworn in by the President of the Republic.

Art. 94
The Government must have the confidence of both Houses.
Each House grants or withdraws its confidence through a reasoned motion and which is voted on by roll-call.
Within ten days of its formation the Government shall come before the Houses to obtain their confidence.
An opposing vote by one or both the Houses against a Government proposal does not entail the obligation to resign.
A motion of no-confidence must be signed by at least one-tenth of the members of the House and cannot be debated earlier than three days from its presentation.

Art. 95
The President of the Council conducts and holds responsibility for the general policy of the Government.

The President of the Council ensures the coherence of political and administrative policies, by promoting and co-ordinating the activity of the Ministers.
The Ministers are collectively responsible for the acts of the Council of Ministers; they are individually responsible for the acts of their own ministries.
The law establishes the organisation of the Presidency of the Council, as well as the number, competence and organisation of the ministries.

Art. 96
The President of the Council of Ministers and the Ministers, even if they resign from office, are subject to normal justice for crimes committed in the exercise of their duties, provided authorisation is given by the Senate of the Republic or the Chamber of Deputies, in accordance with the norms established by Constitutional Law.

Section II
Public Administration

Art. 97
Public offices are organised according to the provisions of law, so as to ensure the efficiency and impartiality of administration.
The regulations of the offices lay down the areas of competence, the duties and the responsibilities of the officials.
Employment in public administration is accessed through competitive examinations, except in the cases established by law.

Art. 98
Civil servants are exclusively at the service of the Nation.
If they are Members of Parliament, they may not be promoted in their services, except through seniority.
The law may set limitations on the right to become members of political parties in the case of magistrates, career military staff in active service, law enforcement officers, and overseas diplomatic and consular representatives.

Section III
Auxiliary Bodies

Art. 99
The National Council for Economics and Labour is composed, as set out by law, of experts and representatives of the economic categories, in such a proportion as to take account of their numerical and qualitative importance.
It serves as a consultative body for the Houses and the Government for those matters and those functions attributed to it by law.
It can initiate legislation and may contribute to drafting economic and social legislation according to the principles and within the limitations laid out by law.

Art. 100
The Council of State is a legal-administrative consultative body and it oversees the administration of justice.
The Court of Auditors exercises preventive control over the legitimacy of Government measures, and also ex-post auditing of the administration of the State Budget. It participates, in the cases and ways established by law, in auditing the financial management of the entities receiving regular budgetary support from the State. It reports directly to the Houses on the results of audits performed.
The law ensures the independence from the Government of the two bodies and of their members.

Titolo IV The Judicial Branch

Section I
The Organization of the Judiciary

Art. 101
Justice is administered in the name of the people.
Judges are subject only to the law.

Art. 102
Judicial proceedings are exercised by ordinary magistrates empowered and regulated by the provisions concerning the Judiciary.
Extraordinary or special judges may not be established. Only specialised sections for specific matters within the ordinary judicial bodies may be established, and these sections may include the participation of qualified citizens who are not members of the Judiciary.
The law regulates the cases and forms of the direct participation of the people in the administration of justice.

Art. 103
The Council of State and the other organs of judicial administration have jurisdiction over the protection of legitimate rights before the public administration and, in particular matters laid out by law, also of subjective rights.
The Court of Auditors has jurisdiction in matters of public accounts and in other matters laid out by law.
Military tribunals in times of war have the jurisdiction established by law. In times of peace they have jurisdiction only for military crimes committed by members of the armed forces.

Art. 104
The Judiciary is a branch that is autonomous and independent of all other powers.
The High Council of the Judiciary is presided over by the President of the Republic.
The first president and the general prosecutor of the Court of Cassation are members by right.
Two thirds of the members are elected by all the ordinary judges belonging to the various categories, and one third are elected by Parliament in joint session from among full university professors of law and lawyers with fifteen years of practice.
The Council elects a vice-president from among those members designated by Parliament.
Elected members of the Council remain in office for four years and cannot be immediately re-elected.
They may not, while in office, be registered in professional rolls, nor serve in Parliament or on a Regional Council.

Art. 105
The High Council of the Judiciary, in accordance with the regulations of the Judiciary, has jurisdiction for employment, assignments and transfers, promotions and disciplinary measures of judges.

Art. 106
Judges are appointed by means of competitive examinations.
The law on the regulations of the Judiciary allows the appointment, even by election, of honorary judges for all the functions performed by single judges.
Following a proposal by the High Council of the Judiciary, full university professors of law and lawyers with fifteen

years of practice and registered in the special professional rolls for the higher courts may be appointed for their outstanding merits as Cassation councillors.

Art. 107
Judges may not be removed from office; they may not be dismissed or suspended from office or assigned to other courts or functions unless by a decision of the High Council of the Judiciary, taken either for the reasons and with the guarantees of defence established by the provisions concerning the organisation of Judiciary or with the consent of the judges themselves.
The Minister of Justice has the power to originate disciplinary action.
Judges are distinguished only by their different functions.
The state prosecutor enjoys the guarantees established in the prosecutor's favour by the provisions concerning the organisation of the Judiciary.

Art. 108
The provisions concerning the organisation of the Judiciary and the judges are laid out by law.
The law ensures the independence of judges of special courts, of state prosecutors of those courts, and of other persons participating in the administration of justice.

Art. 109
The legal authorities have direct use of the judicial police.

Art. 110
Without prejudice to the authority of the High Council of the Judiciary, the Minister of Justice has responsibility for the organisation and functioning of those services involved with justice.

Section II
Rules and Jurisdition

Art. 111
Jurisdiction is implemented through due process regulated by law.
All court trials are conducted with adversary proceedings and the parties are entitled to equal conditions before an impartial judge in third party position.
The law provides for the reasonable duration of trials.
In criminal law trials, the law provides that the alleged offender shall be promptly informed confidentially of the nature and reasons for the charges that are brought and shall have adequate time and conditions to prepare a defence.
The defendant shall have the right to cross-examine or to have cross-examined before a judge the persons making accusations and to summon and examine persons for the defence in the same conditions as the prosecution, as well as the right to produce all other evidence in favour of the defence. The defendant is entitled to the assistance of an interpreter in the case that he or she does not speak or understand the language in which the court proceedings are conducted.
In criminal law proceedings, the formation of evidence is based on the principle of adversary hearings. The guilt of the defendant cannot be established on the basis of statements by persons who, out of their own free choice, have always voluntarily avoided undergoing cross-examination by the defendant or the defence counsel.
The law regulates the cases in which the formation of evidence does not occur in an adversary proceeding with the consent of the defendant or owing to reasons of ascertained objective impossibility or proven illicit conduct.
All judicial decisions shall include a statement of reasons.
Appeals to the Court of Cassation in cases of violations of the law are always allowed against sentences and against measures affecting personal freedom pronounced by ordinary and special courts. This rule can only be waived in cases of sentences by military tribunals in time of war.
Appeals to the Court of Cassation against decisions of the Council of State and the Court of Auditors are permitted only for reasons of jurisdiction .

Art. 112
The public prosecutor has the obligation to institute criminal proceedings.

Art. 113
The judicial safeguarding of rights and legitimate interests before the organs of ordinary or administrative justice is always permitted against acts of the public administration.
Such judicial protection may not be excluded or limited to particular kinds of appeal or for particular categories of acts.
The law determines which judicial bodies are empowered to annul acts of public administration in the cases and with the consequences provided for by the law itself.

Title V Region, Provinces, Municipalities

Art. 114
The Republic is composed of the Municipalities, the Provinces, the Metropolitan Cities, the Regions and the State. Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions are autonomous entities having their own statutes, powers and functions in accordance with the principles laid down in the Constitution.
Rome is the capital of the Republic. Its status is regulated by State Law.

Art. 115
(Repealed)

Art. 116
Friuli-Venezia Giulia, Sardinia, Sicily, Trentino-Alto Adige/Sudtirol and Valle d'Aosta/Valle d'Aoste have special forms and conditions of autonomy pursuant to the special statutes adopted by constitutional law.
The Trentino-Alto Adige/Sudtirol Region is composed of the autonomous provinces of Trent and Bolzano.
Additional special forms and conditions of autonomy, related to the areas specified in art. 117, paragraph three and paragraph two, letter l) - limited to the organisational requirements of the Justice of the Peace - and letters n) and s), may be attributed to other Regions by State Law, upon the initiative of the Region concerned, after consultation with the local authorities, in compliance with the principles set forth in art. 119. Said Law is approved by both Houses of Parliament with the absolute majority of their members, on the basis of an agreement between the State and the Region concerned.

Art. 117
Legislative powers shall be vested in the State and the Regions in compliance with the Constitution and with the constraints deriving from EU-legislation and international obligations.
The State has exclusive legislative powers in the following subject matters:
a) foreign policy and international relations of the State; relations between the State and the European Union; right of asylum and legal status of non-EU citizens;
b) immigration;
c) relations between the Republic and religious denominations;
d) defence and armed forces; State security; armaments, ammunition and explosives;
e) the currency, savings protection and financial markets; competition protection; foreign exchange system; state taxation and accounting systems; equalisation of financial resources;
f) state bodies and relevant electoral laws; state referenda; elections to the European Parliament;
g) legal and administrative organisation of the State and of national public agencies;
h) public order and security, with the exception of local administrative police;
i) citizenship, civil status and register offices;
l) jurisdiction and procedural law; civil and criminal law; administrative judicial system;
m) determination of the basic level of benefits relating to civil and social entitlements to be guaranteed throughout the national territory;
n) general provisions on education;
o) social security;
p) electoral legislation, governing bodies and fundamental functions of the Municipalities, Provinces and Metropolitan Cities;
q) customs, protection of national borders and international prophylaxis;
r) weights and measures; standard time; statistical and computerised co-ordination of data of state, regional and local administrations; works of the intellect;
s) protection of the environment, the ecosystem and cultural heritage.
Concurring legislation applies to the following subject matters:
international and EU relations of the Regions; foreign trade; job protection and safety; education, subject to the autonomy of educational institutions and with the exception of vocational education and training; professions; scientific and technological research and innovation support for productive sectors; health protection; nutrition; sports; disaster relief; land-use planning; civil ports and airports; large transport and navigation networks; communications; national production, transport and distribution of energy; complementary and supplementary social security; harmonisation of public accounts and co-ordination of public finance and the taxation system; enhancement of cultural and environmental assets, including the promotion and organisation of cultural activities; savings banks, rural banks, regional credit institutions; regional land and agricultural credit institutions. In the subject matters covered by concurring legislation legislative powers are vested in the Regions, except for the determination of the fundamental principles, which are laid down in State legislation.
The Regions have legislative powers in all subject matters that are not expressly covered by State legislation.
The Regions and the autonomous provinces of Trent and Bolzano take part in preparatory decision-making process of EU legislative acts in the areas that fall within their responsibilities. They are also responsible for the implementation of international agreements and EU measures, subject to the rules set out in State law which regulate the exercise of subsidiary powers by the State in the case of non-performance by the Regions and autonomous provinces.
Regulatory powers shall be vested in the State with respect to the subject matters of exclusive legislation, subject to any delegations of such powers to the Regions. Regulatory powers shall be vested in the Regions in all other subject matters. Municipalities, provinces and metropolitan cities have regulatory powers as to the organisation and implementation of the functions attributed to them.
Regional laws shall remove any hindrances to the full equality of men and women in social, cultural and economic life and promote equal access to elected offices for men and women.
Agreements between a Region and other Regions that aim at improving the performance of regional functions and that may also envisage the establishment of joint bodies shall be ratified by regional law.
In the areas falling within their responsibilities, Regions may enter into agreements with foreign States and with local authorities of other States in the cases and according to the forms laid down by State legislation.

Art. 118
Administrative functions are attributed to the Municipalities, unless they are attributed to the provinces, metropolitan cities and regions or to the State, pursuant to the principles of subsidiarity, differentiation and proportionality, to ensure their uniform implementation.
Municipalities, provinces and metropolitan cities carry out administrative functions of their own as well as the functions assigned to them by State or by regional legislation, according to their respective competences.
State legislation shall provide for co-ordinated action between the State and the Regions in the subject matters as per Article 117, paragraph two, letters b) and h), and also provide for agreements and co-ordinated action in the field of cultural heritage preservation.
The State, regions, metropolitan cities, provinces and municipalities shall promote the autonomous initiatives of citizens, both as individuals and as members of associations, relating to activities of general interest, on the basis of the principle of subsidiarity.

Art. 119
Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions shall have revenue and expenditure autonomy.
Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions shall have independent financial resources. They set and levy taxes and collect revenues of their own, in compliance with the Constitution and according to the principles of co-ordination of State finances and the tax system. They share in the tax revenues related to their respective territories.
State legislation shall provide for an equalisation fund - with no allocation constraints - for the territories having lower per-capita taxable capacity.
Revenues raised from the above-mentioned sources shall enable municipalities, provinces, metropolitan cities and regions to fully finance the public functions attributed to them.
The State shall allocate supplementary resources and adopt special measures in favour of specific municipalities, provinces, metropolitan cities and regions to promote economic development along with social cohesion and solidarity, to reduce economic and social imbalances, to foster the exercise of the rights of the person or to achieve goals other than those pursued in the ordinary implementation of their functions.
Municipalities, provinces, metropolitan cities and regions have their own assets, which are allocated to them pursuant to general principles laid down in State legislation. They may resort to indebtedness only as a means of financing investment expenditure. State guarantees on loans contracted for this purpose are not admissible.

Art. 120
The Regions may not levy import or export or transit duties between Regions or adopt measures that in any way obstruct the freedom of movement of persons or goods between the Regions. Regions may not limit the right of citizens to work in any part whatsoever of the national territory.
The Government can act for bodies of the regions, metropolitan cities, provinces and municipalities if the latter fail to comply with international rules and treaties or EU legislation, or in the case of grave danger for public safety and security, or whenever such action is necessary to preserve legal or economic unity and in particular to guarantee the basic level of benefits relating to civil and social entitlements, regardless of the geographic borders of local authorities. The law shall lay down the procedures to ensure that subsidiary powers are exercised in compliance with the principles of subsidiarity and of loyal co-operation.

Art. 121
The organs of the Region are: the Regional Council, the Regional Executive and its President.
The Regional Council shall exercise the legislative powers attributed to the Region as well as the other functions conferred by the Constitution and the laws. It may submit bills to Parliament.
The Regional Executive is the executive body of the Region.
The President of the Executive represents the Region, directs the policy-making of the Executive and is responsible for it, promulgates laws and regional statutes, directs the administrative functions delegated to the Region by the State, in conformity with the instructions of the Government of the Republic.

Art. 122
The electoral system and the cases of ineligibility and incompatibility of the President, the other members of the Regional Executive and the Regional councillors shall be established by a regional law in accordance with the fundamental principles established by a law of the Republic, which also establishes the term of elective offices.
No one may belong at the same time to a Regional Council or to a Regional Executive and to one of the Houses of Parliament, to another Regional Council, or to the European Parliament.
The Council shall elect a President amongst its members and a Bureau.
Regional councillors are not answerable for the opinions expressed and votes cast in the exercise of their functions.
The President of the Regional Executive shall be elected by universal and direct suffrage, unless the regional statute provides otherwise. The elected President shall appoint and dismiss the members of the Executive

Art. 123
Each Region shall have a statute which, in harmony with the Constitution, shall lay down the form of government and basic principles for the organisation of the Region and the conduct of its business. The statute shall regulate the right to initiate legislation and promote referenda on the laws and administrative measures of the Region as well as the publication of laws and of regional regulations.
Regional statutes are adopted and amended by the Regional Council with a law approved by an absolute majority of its members, with two subsequent deliberations at an interval of not less than two months. This law does not require the vis_ of the Government commissioner. The Government of the Republic may submit the constitutional legitimacy of the regional statutes to the Constitutional Court within thirty days from their publication.
The statute is submitted to popular referendum if one-fiftieth of the electors of the Region or one-fifth of the members of the Regional Council so request within three months from its publication. The statute that is submitted to referendum is not promulgated if it is not approved by the majority of valid votes.

In each Region, statutes regulate the activity of the Council of local authorities as a consultative body on relations between the Regions and local authorities.

Art. 124
(Repealed)

Art. 125
Administrative tribunals of the first instance shall be established in the Region, in accordance with the rules established by the law of the Republic. Sections may be established in places other than the regional capital.

Art. 126
The Regional Council may be dissolved and the President of the Executive may be removed with a reasoned decree of the President of the Republic in the case of acts in contrast with the Constitution or grave violations of the law. The dissolution or removal may also be decided for reasons of national security. The aforementioned decree is adopted after consultation with a committee of Deputies and Senators for regional affairs which is set up in the manner established by a law of the Republic.
The Regional Council may adopt a reasoned motion of no confidence against the President of the Executive that is undersigned by at least one-fifth of its members and adopted by roll call vote with an absolute majority of members. The motion may not be debated before three days have elapsed since its introduction.
The adoption of a no confidence motion against a President of the Executive elected by universal and direct suffrage, and the removal, permanent inability, death or voluntary resignation of the President of the Executive entail the resignation of the Executive and the dissolution of the Council. The same effects are produced by the contemporary resignation of the majority of the Council members.

Art. 127
The Government may submit the constitutional legitimacy of a regional law to the Constitutional Court within sixty days from its publication, when it deems that the regional law exceeds the competence of the Region.
A Region may submit the constitutional legitimacy of a State or regional law or measure having the force of law to the Constitutional Court within sixty days from its publication, when it deems that said law or measure infringes upon its competence.

Art. 128
(Repealed)

Art. 129
(Repealed)

Art. 130
(Repealed)

Art. 131
The following Regions shall be established:

Piedmont;
Valle d'Aosta;
Lombardy;
Trentino-Alto Adige;
Veneto;
Friuli-Venezia Giulia;
Liguria;
Emilia-Romagna;
Tuscany;
Umbria;
The Marches;
Latium;
Abruzzi;
Molise;
Campania;
Apulia;
Basilicata;
Calabria;
Sicily;
Sardinia.

Art. 132
By a constitutional law, after consultation with the Regional Councils, a merger between existing Regions or the creation of new Regions having a minimum of one million inhabitants may be decided upon, when the request has been made by a number of Municipal Councils representing not less than one-third of the populations involved, and the request has been approved by referendum by a majority of said populations.
The Provinces and Municipalities which request to be detached from one Region and incorporated in another may be allowed to do so, following a referendum and a law of the Republic, which obtains the majority of the populations of the Province or Provinces and of the Municipality or Municipalities concerned, and after having heard the Regional Councils.

Art. 133
Changes in provincial boundaries and the institution of new Provinces within a Region are regulated by the laws of the Republic, on the initiative of the Municipalities, after consultation with the Region.
The Region, after consultation with the populations involved, may establish through its laws new Municipalities within its own territory and modify their districts and names.

Title VI Constitutional Guarantees

Section I
The Constitutional Court

Art. 134
The Constitutional Court shall pass judgement on:
controversies on the constitutional legitimacy of laws and enactments having the force of law issued by the State and the Regions;
conflicts arising from allocation of powers of the State and those powers allocated to State and Regions, and between Regions;
accusations made against the President of the Republic and the Ministers, according to the provisions of the Constitution.

Art. 135
The Constitutional Court shall be composed of fifteen judges, a third nominated by the President of the Republic, a third by Parliament in joint sitting and a third by the ordinary and administrative supreme Courts.
The judges of the Constitutional Courts shall be chosen from among judges, including those retired, of the ordinary and administrative higher Courts, from full university professors of law and lawyers with at least twenty years practice.
Judges of the Constitutional Court shall be nominated for nine years, beginning in each case from the day of their swearing in, and they may not be re-appointed.
At the expiry of their term, the constitutional judges shall leave office and the exercise of the functions thereof.
The Court shall elect from among its members, in accordance with the rules established by law, a President, who shall remain in office for three years and may be re-elected, respecting in all cases the expiry term for constitutional judges.
The office of constitutional judge shall be incompatible with membership of Parliament, of a Regional Council, the practice of the legal profession, and with every appointment and office indicated by law.
In impeachment procedures against the President of the Republic, apart from the ordinary judges of the Court, there shall also be sixteen members chosen by lot from among a list of citizens having the qualification necessary for election to the Senate, which the Parliament prepares every nine years through election using the same procedures as those followed in appointing ordinary judges.

Art. 136
When the Court declares the constitutional illegitimacy of a law or enactment having the force of law, the law ceases to have effect from the day following the publication of the decision.
The decision of the Court shall be published and communicated to the Houses and to the Regional Councils concerned, so that, wherever they deem it necessary, they shall act in conformity with constitutional procedures.

Art. 137
A constitutional law shall establish the conditions, the forms, the terms for proposing judgements on constitutional legitimacy, and the guarantees of the independence of the constitutional judges.
Ordinary laws shall establish the other provisions necessary for the constitution and the functioning of the Court.
Against the decision of the Constitutional Court no appeals are allowed.

Section II
Amendments to the Constitution.
Constitutional Laws.

Art. 138
Laws amending the Constitution and other constitutional laws shall be adopted by each House after two successive debates at intervals of not less than three months, and shall be approved by an absolute majority of the members of each House in the second voting.
Said laws are submitted to a popular referendum when, within three months of their publication, such request is made by one-fifth of the members of a House or five hundred thousand voters or five Regional Councils. The law submitted to referendum shall not be promulgated if not approved by a majority of valid votes.
A referendum shall not be held if the law has been approved in the second voting by each of the Houses by a majority of two-thirds of the members.

Art. 139
The form of Republic shall not be a matter for constitutional amendment.

Provisions

I
With the implementation of the Constitution the provisional Head of the State shall exercise the functions of President of the Republic and assume that title.

II
If, at the date of the election of the President of the Republic, all the Regional Councils have not been set up, only members of the two Houses shall participate in the election.

III
For the first composition of the Senate of the Republic, Deputies to the Constituent Assembly who possess all the requisites by law to be Senators and who:
had been Presidents of the Council of Ministers or of legislative Assemblies;
had been members of the dissolved Senate; had been elected at least three times including to the Constituent Assembly;
had been dismissed at the sitting of the Chamber of Deputies of 9 November 1926;
had been imprisoned for not less than five years by a sentence of the special Fascist tribunal for the defence of the State;
shall be appointed Senators.
Those also shall be appointed Senators, by decree of the President of the Republic, who had been members of the dissolved Senate and who had been part of the Consulta Nazionale.
The right to be appointed Senator may be renounced before the signing of the decree of appointment. Acceptance of candidacy in political elections shall constitute renunciation of the right to be appointed Senator.

IV
For the first election of the Senate Molise shall be considered a Region in itself, having the due number of Senators on the basis of its population.

V
The provisions of Article 80 of the Constitution on the question of international treaties which involve budget expenditures or changes in the law, shall become effective as from the date of convocation of Parliament.

VI
Within five years after the Constitution has come into effect the special jurisdictional bodies still in existence shall be revised, excluding the jurisdiction of the Council of State, the Court of Auditors, and the military tribunals.
Within a year of the same date, a law shall provide for the re-organisation of the Supreme Military Tribunal according to Article 111.

VII
Until such time as the new law on the Judiciary in accordance with the Constitution has been issued, the provisions in force shall continue to be observed.
Until such time as the Constitutional Court begins its functions, the decision on controversies indicated in Article 134 shall be conducted in the forms and within the limits of the provisions already in existence before the implementation of the Constitution.

VIII
Elections of the Regional Councils and the elected bodies of provincial administration shall be called within one year of the implementation of the Constitution.
The laws of the Republic shall regulate for every branch of public administration the passage of the state functions attributed to the Regions. Until such time as the re-organisation and redistribution of the administrative functions among the local bodies has been accomplished, the Provinces and the Municipalities shall retain those functions they then exercise and those others which the Regions may delegate to them.
Laws of the Republic shall regulate the transfer to the Regions of officials and employees of the State, including those from central administrations, which shall be made necessary by the new provisions. In setting up their offices the Regions shall, except in cases of necessity, draw their personnel from among the employees of State local bodies.

IX
The Republic, within three years of the implementation of the Constitution, shall adjust its laws to the needs of local autonomies and to the legislative jurisdiction attributed to the Regions.

X
To the Region of Friuli-Venezia Giulia, as per Article 116, shall be applied temporarily the general provisions of Title V of the second part, without prejudice to the protection of linguistic minorities in accordance with Article 6 .

XI
Up to five years after the implementation of the Constitution other Regions may, by constitutional laws, be established, thus amending the list in Article 131, and without the conditions requested by the first paragraph of Article 132, without prejudice, however, to the obligation to consult the peoples concerned.

XII
It shall be forbidden to reorganise, under any form whatsoever, the dissolved Fascist party.
Notwithstanding Article 48, the law has established, for not more than five years from the implementation of the Constitution, temporary limitations to the right to vote and eligibility for the leaders responsible for the Fascist regime.

XIII
The assets, existing on national territory, of the former kings of the House of Savoy, of their consorts and of their male descendants shall revert to the State. Transfers and the establishment of royal rights on said patrimony which took place after 2 June 1946, shall be null and void.

XIV
Titles of nobility shall not be recognised.
The predicates of those existing before 28 October 1922 shall serve as part of the name.
The Order of Saint Mauritius shall be preserved as a hospital corporation and shall function in the ways established by law.
The law shall regulate the suppression of the Heraldic Council.

XV
With the entry into force of the Constitution, the legislative decree of the Lieutenant of the Realm No. 151 of 25 June 1944 on the provisional organisation of the State shall pass into law.

XVI
Within one year of the entry into force of the Constitution, the revision and co-ordination therewith of the preceding constitutional laws which had not at that moment been explicitly or implicitly abrogated shall begin.

XVII
The Constituent Assembly shall be called by its President to decide, before 31 January 1948 on the law for the election of the Senate of the Republic, on the special regional statues and on the law governing the press.
Until the day of the election of the new Houses, the Constituent Assembly may be called, when it is necessary to decide on matters attributed to its jurisdiction by Article 2, paragraphs one and two, and Article 3, paragraphs one and two, of legislative decree No. 98 of 16 March 1946.
At that time the Standing Committees shall maintain their functions. Legislative Committees shall send back to the Government those bills, submitted to them, with their observations and proposals for amendments.
Deputies may present questions to the Government with request for written answers.
The Constituent Assembly, in accordance with the second paragraph of this Article, shall be called by its President at the documented request of the Government or by at least two hundred Deputies.

XVIII
The present Constitution shall be promulgated by the provisional Head of State within five days of its approval by the Constituent Assembly and shall come into force on 1 January 1948.
The text of the Constitution shall be deposited in the Town Hall of every Municipality of the Republic and there exposed, for the whole of 1948, so as to allow every citizen to know of it.
The Constitution, bearing the seal of the State, shall be included in the Official Records of the laws and decrees of the Republic.
The Constitution must be faithfully observed as the fundamental law of the Republic by all citizens and bodies of the State.

Given in Rome this
27th Day of December 1947

ENRICO DE NICOLA

COUNTERSIGNED

President
of the Constituent Assembly
UMBERTO TERRACINI

President
of the Council of Ministers
ALCIDE DE GASPERI

Visè
Keeper of the Seal
GIUSEPPE GRASSI



Principes fondamentaux

Article 1
L'Italie est une République démocratique, fondée sur le travail.
La souveraineté appartient au peuple, qui l'exerce dans les formes et dans les limites de la Constitution.

Article 2
La République reconnaît et garantit les droits inviolables de l'homme, aussi bien en tant qu'individu que dans les formations sociales où s'exerce sa personnalité, et exige l'accomplissement des devoirs de solidarité politique, économique et sociale auxquels il ne peut être dérogé.

Article 3
Tous les citoyens ont une même dignité sociale et sont égaux devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions personnelles et sociales.
Il appartient à la République d'éliminer les obstacles d'ordre économique et social qui, en limitant de fait la liberté et l'égalité des citoyens, entravent le plein développement de la personne humaine et la participation effective de tous les travailleurs à l'organisation politique, économique et sociale du Pays.

Article 4
La République reconnaît à tous les citoyens le droit au travail et met en œuvre les conditions qui rendent ce droit effectif.
Tout citoyen a le devoir d'exercer, selon ses possibilités et selon son choix, une activité ou une fonction concourant au progrès matériel ou spirituel de la société.

Article 5
La République, une et indivisible, reconnaît et favorise les autonomies locales; réalise dans les services qui dépendent de l'Etat la plus large décentralisation administrative; adapte les principes et les méthodes de sa législation aux exigences de l'autonomie et de la décentralisation.

Article 6
La République protège par des normes particulières les minorités linguistiques.

Article 7
L'Etat et l'Eglise catholique sont, chacun dans son ordre, indépendants et souverains.
Leurs rapports sont réglementés par les Pactes du Latran. Les modifications des Pactes, acceptées par les deux parties, n'exigent pas de procédure de révision constitutionnelle.

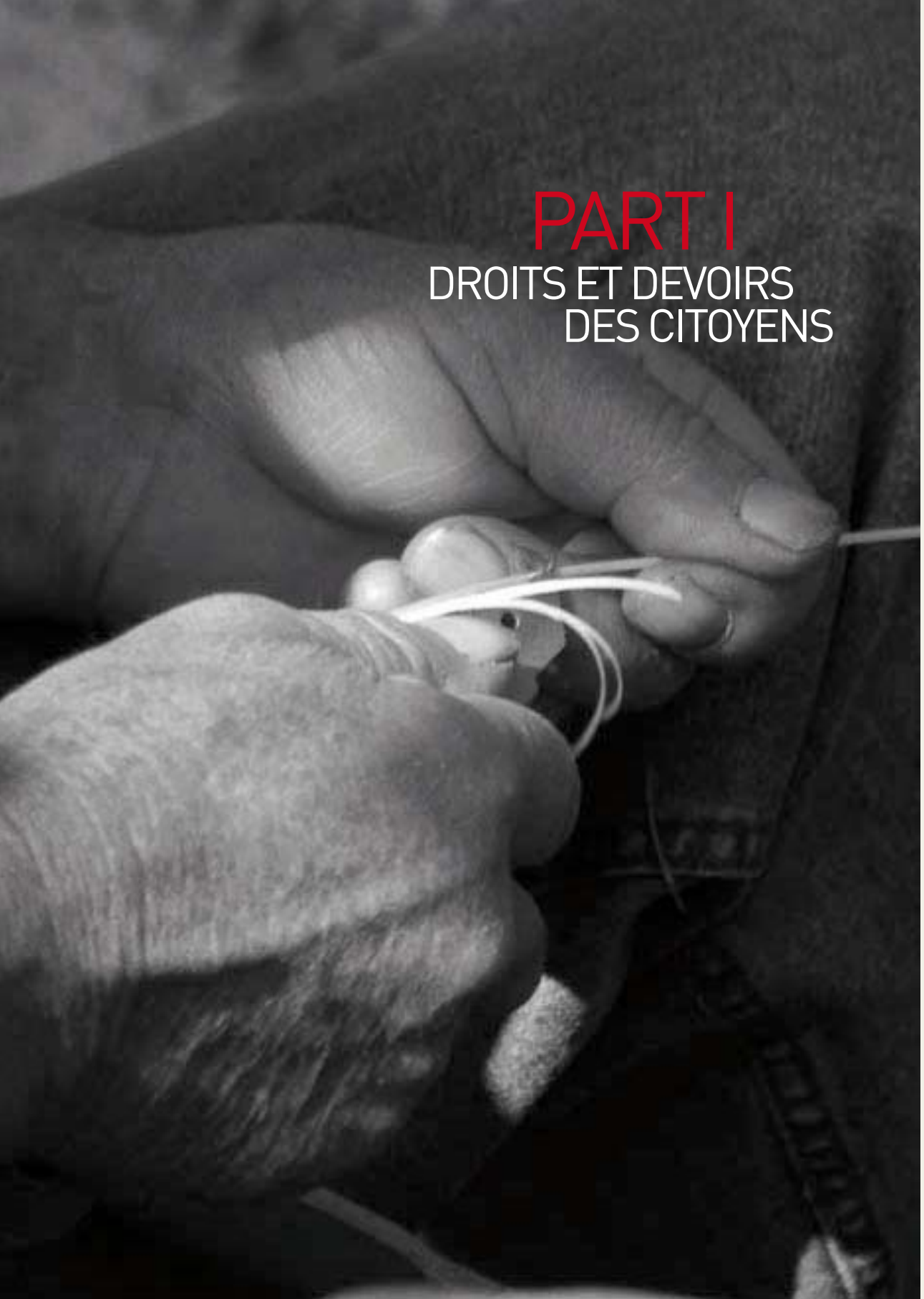
Article 8
Toutes les confessions religieuses sont également libres devant la loi.
Les confessions religieuses autres que la confession catholique ont le droit de s'organiser selon leurs propres statuts, en tant qu'ils ne s'opposent pas à l'ordre juridique italien.
Leurs rapports avec l'Etat sont fixés par la loi sur la base d'ententes avec leurs représentants respectifs.

Article 9
La République favorise le développement de la culture et la recherche scientifique et technique.
Elle protège le paysage et le patrimoine historique et artistique de la Nation.

Article 10
L'ordre juridique italien se conforme aux règles du droit international généralement reconnues.
La condition juridique de l'étranger est fixée par la loi, conformément aux normes et aux traités internationaux.
L'étranger, auquel l'exercice effectif des libertés démocratiques garanties par la Constitution italienne est interdit dans son pays, a droit d'asile sur le territoire de la République, selon les conditions fixées par la loi.
L'extradition d'un étranger pour des délits politiques n'est pas admise.

Article 11
L'Italie répudie la guerre en tant qu'instrument d'atteinte à la liberté des autres peuples et comme mode de solution des conflits internationaux; elle consent, dans des conditions de réciprocité avec les autres Etats, aux limitations de souveraineté nécessaires à un ordre qui assure la paix et la justice entre les Nations; elle aide et favorise les organisations internationales poursuivant ce but.

Article 12
Le drapeau de la République est le drapeau tricolore italien: vert, blanc et rouge, à trois bandes verticales de dimensions égales.



PART I
DROITS ET DEVOIRS DES CITOYENS

Titre I Rapports Civils

Article 13
La liberté de la personne est inviolable.
Il n'est admis aucune forme de détention, d'inspection ou de perquisition concernant la personne, ni aucune autre restriction de la liberté de la personne, si ce n'est par un acte motivé de l'autorité judiciaire et dans les cas et sous les seules formes prévus par la loi.
Dans des cas exceptionnels de nécessité et d'urgence, expressément prévus par la loi, l'autorité de police peut prendre des mesures provisoires, qui doivent être communiquées dans les quarante-huit heures à l'autorité judiciaire. Si cette autorité ne confirme pas ces mesures dans les quarante-huit heures suivantes, celles-ci sont considérées comme rapportées et sont privées de tout effet.
Toute violence physique et morale sur les personnes soumises de quelque manière que ce soit à des restrictions de liberté est punie.
La loi fixe les limites maximums de la détention provisoire.

Article 14
Le domicile est inviolable.
Les inspections ou les perquisitions ou les saisies ne peuvent y être effectuées que dans les cas et selon les modalités fixées par la loi conformément aux garanties prescrites pour la protection de la liberté de la personne.
Les vérifications et les inspections pour des motifs de santé et de sécurité publique ou dans des buts économiques et fiscaux sont réglementées par des lois spéciales.

Article 15
La liberté et le secret de la correspondance et de toute autre forme de communication sont inviolables.
Leur limitation ne peut se produire que par un acte motivé de l'autorité judiciaire et avec les garanties établies par la loi.

Article 16
Tout citoyen peut circuler et séjourner librement dans toute partie du territoire national, sous réserve des limitations que la loi fixe d'une manière générale pour des motifs sanitaires ou de sécurité. Aucune restriction ne peut être déterminée par des raisons politiques.
Tout citoyen est libre de sortir du territoire de la République et d'y rentrer, sous réserve des obligations légales.

Article 17
Les citoyens ont le droit de se réunir pacifiquement et sans armes.
Pour les réunions, même dans un lieu ouvert au public, il n'est pas exigé de préavis.
Pour les réunions dans un lieu public, il doit être donné un préavis aux autorités, qui ne peuvent les interdire que pour des motifs certains de sûreté ou de sécurité publique

Article 18
Les citoyens ont le droit de s'associer librement, sans autorisation, dans des buts que la loi pénale n'interdit pas aux individus.
Sont interdites les associations secrètes et celles qui poursuivent, même indirectement, des buts politiques au moyen d'organisations de caractère militaire.



Article 19
Tout individu a le droit de professer librement sa foi religieuse sous quelque forme que ce soit, individuelle ou commune, d'en faire propagande et d'en exercer le culte en privé ou en public, à condition qu'il ne s'agisse pas de rites contraires aux bonnes mœurs.

Article 20
Le caractère ecclésiastique et le but religieux ou culturel d'une association ou d'une institution ne peuvent être la cause de limitations législatives spéciales, ni de charges fiscales spéciales pour sa constitution, sa capacité juridique et toutes ses formes d'activité.

Article 21
Tout individu a le droit de manifester librement sa pensée par la parole, par l'écrit et par tout autre moyen de diffusion.
La presse ne peut être soumise à des autorisations ou à des censures.
Il ne peut être procédé à une saisie que par un acte motivé de l'autorité judiciaire en cas de délits ou crimes, pour lesquels la loi sur la presse l'autorise expressément, ou en cas de violation des règles que la loi elle-même prescrit pour l'indication des responsables.
Dans ces cas, lorsque l'urgence est absolue et que l'intervention de l'autorité judiciaire ne peut avoir lieu à temps, la saisie de la presse périodique peut être effectuée par des officiers de police judiciaire, qui doivent immédiatement, et au plus tard dans les vingt-quatre heures, avertir l'autorité judiciaire. Si celle-ci ne la confirme pas dans les vingt-quatre heures suivantes, la saisie est considérée comme révoquée et privée de tout effet.
La loi peut établir, par des règles de caractère général, que les moyens de financement de la presse périodique soient rendus publics.
Sont interdits les imprimés, les spectacles et toutes les autres manifestations contraires aux bonnes mœurs. La loi établie les mesures aptes à prévenir et à réprimer les violations.

Article 22
Nul ne peut être privé, pour des motifs politiques, de sa capacité juridique, de sa nationalité, de son nom.

Article 23
Nulle prestation personnelle ou patrimoniale ne peut être imposée, si ce n'est conformément à la loi.

Article 24
Il est reconnu à tout individu d'ester en justice pour la protection de ses droits et de ses intérêts légitimes.
La défense est un droit inviolable dans tous les états et à tous les degrés de la procédure.
Les moyens d'ester et de se défendre devant toutes les juridictions sont assurés aux indigents par des institutions juridiques spécifiques.
La loi détermine les conditions et les modalités de la réparation des erreurs judiciaires.

Article 25
Nul ne peut être soustrait au juge naturel prévu par la loi.
Nul ne peut être puni qu'en vertu d'une loi entrée en vigueur avant la commission du fait.
Nul ne peut être soumis à des mesures de sûreté, excepté dans les cas prévus par la loi.

Article 26
L'extradition d'un citoyen ne peut être accordée que dans les cas où elle est

expressément prévue par les conventions internationales.
En aucun cas, elle ne peut être admise pour des délits politiques.

Article 27
La responsabilité pénale est personnelle.
Le prévenu n'est pas retenu coupable jusqu'à ce que sa condamnation n'ait été prononcée.
Les peines ne peuvent consister en des traitements contraires aux sentiments d'humanité et elles doivent avoir pour but la rééducation du condamné.
La peine de mort n'est pas admise, excepté dans les cas prévus par les lois militaires de guerre.

Article 28
Les cadres et les employés de l'Etat et des organismes publics sont directement responsables, suivant les lois pénales, civiles et administratives, des actes accomplis en violation des droits. Dans ces cas, la responsabilité civile s'étend à l'Etat et aux organismes publics.

Titre II Rapports ethiques et sociaux

Article 29
La République reconnaît les droits de la famille en tant que société naturelle fondée sur le mariage.
Le mariage repose sur l'égalité morale et juridique des époux, dans les limites fixées par la loi pour garantir l'unité de la famille.

Article 30
Les parents ont le devoir et le droit d'entretenir, d'instruire et d'élever leurs enfants, même s'ils sont nés hors mariage.
Dans les cas d'incapacité des parents, la loi pourvoit à ce que leurs devoirs soient remplis.
La loi assure aux enfants nés hors mariage toute la protection juridique et sociale compatible avec les droits des membres de la famille légitime.
La loi fixe les règles et les limites pour la recherche de la paternité

Article 31
La République favorise par des mesures économiques et autres moyens la formation de la famille et l'accomplissement des devoirs qu'elle comporte, et particulièrement les familles nombreuses.
Elle protège la maternité, l'enfance et la jeunesse, en favorisant les institutions juridiques nécessaires à ce but.

Article 32
La République protège la santé en tant que droit fondamental de l'individu et intérêt de la collectivité, et elle garantit des soins gratuits aux indigents.
Nul ne peut être contraint à un traitement sanitaire déterminé si ce n'est par une disposition de la loi. La loi ne peut, en aucun cas, violer les limites imposées par le respect de la personne humaine.

Article 33
L'art et la science sont libres ainsi que leur enseignement.
La République fixe les règles générales concernant l'instruction et crée des écoles publiques pour tous les ordres et tous les degrés.
Les établissements et les particuliers ont le droit de créer des écoles et des instituts d'éducation, sans charges pour l'Etat.
La loi, en fixant les droits et les obligations des écoles ne relevant pas de l'Etat qui demandent la parité, doit assurer à celles-ci une pleine liberté et à leurs élèves un traitement scolaire équivalent à celui des élèves des écoles publiques.
Un examen d'Etat est institué pour l'admission aux divers ordres et degrés d'enseignement ou à la conclusion de ceux-ci et pour l'obtention des titres d'aptitude professionnelle.
Les institutions de haute culture, les universités et les académies ont le droit de se donner des statuts autonomes dans les limites fixées par les lois de l'Etat.

Article 34
L'enseignement est ouvert à tous.
L'instruction de base, impartie durant au moins huit ans, est obligatoire et gratuite.
Les élèves doués et méritants, même s'ils sont dépourvus de moyens financiers, ont le droit d'atteindre les degrés les plus élevés des études.
La République rend ce droit effectif par des bourses d'études, des allocations aux familles et par d'autres moyens, qui doivent être attribués par concours.

Titre III Rapports économiques

Article 35
La République protège le travail sous toutes ses formes et dans toutes ses applications.
Elle veille à la formation et à la promotion professionnelle des travailleurs.
Elle propose et favorise les accords internationaux et les organisations internationales visant à l'affirmation et la réglementation des droits du travail.
Elle reconnaît la liberté d'émigration, sous réserve des obligations fixées par la loi dans l'intérêt général et protège le travail italien à l'étranger.

Article 36
Le travailleur a droit à une rétribution proportionnée à la quantité et à la qualité de son travail et en tout cas suffisante pour assurer à lui-même et à sa famille une existence libre et digne.
La durée maximum de la journée de travail est fixée par la loi.
Le travailleur a droit au repos hebdomadaire et à des congés annuels rétribués, et il ne peut y renoncer.

Article 37
La femme qui travaille a les mêmes droits et, à égalité de travail, les mêmes rétributions que le travailleur. Les conditions de travail doivent permettre l'accomplissement de sa fonction familiale qui est essentielle et assurer à la mère et à l'enfant une protection spéciale et adéquate.
La loi fixe l'âge minimum pour le travail salarié.
La République protège le travail des enfants mineurs par des règles spéciales et leur garantit, à égalité de travail, le droit à l'égalité de rétribution.

Article 38
Tout citoyen inapte au travail et dépourvu des moyens d'existence nécessaires a droit à l'entretien social et à l'assistance sociale.
Les travailleurs ont droit à ce que des moyens d'existence appropriés à leurs exigences vitales soient prévus et assurés en cas d'accident, de maladie, d'invalidité et de vieillesse, de chômage involontaire.
Les inaptes et les handicapés ont droit à l'éducation et à la formation professionnelle.
Des organismes et des instituts créés ou intégrés par l'Etat pourvoient aux mesures prévues dans cet article.
L'assistance privée est libre.

Article 39
L'organisation syndicale est libre.
Il ne peut être imposé aux syndicats d'autre obligation que leur enregistrement auprès des services locaux ou centraux, suivant les dispositions (norme) de la loi.
Les syndicats sont enregistrés à condition que leurs statuts prévoient une organisation interne se fondant sur une base démocratique.
Les syndicats enregistrés ont la personnalité juridique. Ils peuvent, représentés de façon unitaire en proportion du nombre de leurs inscrits, conclure des conventions collectives de travail ayant un effet obligatoire pour tous les membres des catégories professionnelles que la convention concerne.

Article 40
Le droit de grève s'exerce dans le cadre des lois qui le réglementent.

Article 41
L'initiative économique privée est libre.
Elle ne peut s'exercer en s'opposant à l'utilité sociale ou de manière à porter atteinte à la sécurité, à la liberté, à la dignité humaine.
La loi détermine les programmes et les contrôles opportuns pour que l'activité économique publique et privée puisse être orientée et coordonnée vers des fins sociales.

Article 42
La propriété est publique ou privée.
Les biens économiques appartiennent à l'Etat, à des établissements ou à des particuliers.
La propriété privée est reconnue et garantie par la loi qui en détermine les modes d'acquisition, de jouissance ainsi que les limites afin d'en assurer la fonction sociale et de la rendre accessible à tous.
La propriété privée peut être expropriée, dans les cas prévus par la loi et sous réserve d'indemnisation, pour des motifs d'intérêt général.
La loi fixe les règles et les limites de la succession légale et testamentaire ainsi que les droits de l'Etat sur les héritages.

Article 43
Dans des buts d'utilité générale, la loi peut réserver originairement ou transférer, par l'expropriation et sous réserve d'indemnisation, à l'Etat, à des établissements publics ou à des communautés de travailleurs ou d'usagers, des entreprises ou des catégories d'entreprises déterminées qui concernent des services publics essentiels ou des sources d'énergie ou des situations de monopole et qui ont un caractère d'intérêt général prééminent.

Article 44
Afin de réaliser l'exploitation rationnelle du sol et d'établir des rapports sociaux équitables, la loi impose des obligations et des limitations à la propriété foncière privée, fixe des limites à son étendue selon les Régions et les zones agricoles, favorise et impose la bonification des terres, la transformation des grands domaines et la reconstitution des unités de production; elle aide la petite et moyenne propriété.
La loi prévoit des mesures en faveur des zones de montagne.

Article 45
La République reconnaît la fonction sociale de la coopération à caractère de mutualité et ne visant pas à la spéculation privée. La loi aide et favorise son développement par les moyens les plus appropriés et en assure, par les contrôles opportuns, le caractère et les finalités.
La loi pourvoit à la protection et au développement de l'artisanat.

Article 46
En vue de la promotion économique et sociale du travail et en harmonie avec les exigences de la production, la République reconnaît le droit des travailleurs à collaborer, selon les modalités et dans les limites fixées par les lois, à la gestion des entreprises.

Article 47
La République encourage et protège l'épargne sous toutes ses formes; elle réglemente, coordonne et contrôle l'exercice du crédit.
Elle favorise l'accès de l'épargne populaire à la propriété du logement, à la propriété directe du cultivateur et à l'investissement direct et indirect sous forme d'actions dans les grands ensembles de production du Pays.

Titre IV Rapports Politiques

Article 48
Sont électeurs tous les citoyens, hommes et femmes, qui ont atteint l'âge de la majorité.
Le vote est personnel et égal, libre et secret. Son exercice est un devoir civique.
La loi établit les conditions et les modes d'exercice du droit de vote pour les citoyens établis à l'étranger et en assure l'exercice effectif. A cette fin est crée une circonscription "Etranger" pour l'élection des Chambres, à laquelle est attribué un nombre de sièges établi par une norme constitutionnelle et selon les critères fixés par la loi.
Le droit de vote ne peut être limité que pour incapacité civile ou par l'effet d'une condamnation pénale irrévocable ou dans les cas d'indignité morale déterminés par la loi.

Article 49
Tous les citoyens ont le droit de s'associer librement en partis pour concourir, selon la méthode démocratique, à la détermination de la politique nationale.

Article 50
Tous les citoyens peuvent adresser des pétitions aux Chambres pour demander des mesures législatives ou pour exposer des besoins d'intérêt commun.

Article 51
Tous les citoyens de l'un ou de l'autre sexe peuvent accéder aux emplois publics et aux charges électives dans des conditions d'égalité selon les règles fixées par la loi. À cette fin, la République promeut l'égalité des chances entre les femmes et les hommes par des mesures appropriées.
Pour l'admission aux emplois publics et aux charges électives, la loi peut assimiler aux citoyens les italiens n'appartenant pas à la République.
Quiconque est appelé à des fonctions publiques électives a le droit de disposer du temps nécessaire à leur exercice et de conserver son emploi.

Article 52
La défense de la Patrie est un devoir sacré du citoyen.
Le service militaire est obligatoire dans les limites et selon les modalités fixées par la loi. Son accomplissement ne porte atteinte ni à la situation de travail du citoyen, ni à l'exercice de ses droits politiques.
L'organisation des Forces armées se conforme à l'esprit démocratique de la République.

Article 53
Tout individu est tenu de contribuer aux dépenses publiques en fonction de sa capacité contributive.
Le système fiscal s'inspire des critères de progressivité.

Article 54
Tous les citoyens ont le devoir d'être fidèles à la République et d'en observer la Constitution et les lois.
Les citoyens auxquels des fonctions publiques sont confiées ont le devoir de les exercer avec discipline et honneur, en prêtant serment dans les cas fixés par la loi.



PART II
ORGANISATION de la REPUBLIQUE

Titre I Le Parlement

Section 1
Les Chambres

Article 55
Le Parlement se compose de la Chambre des députés et du Sénat de la République.
Le Parlement ne se réunit en congrès que dans les cas fixés par la Constitution.

Article 56
La Chambre des députés est élue au suffrage universel et direct.
Le nombre des députés est de six cent trente, dont douze élus dans la circonscription électorale Étranger.
Peuvent être élus députés tous les électeurs ayant au jour des élections vingt-cinq ans accomplis.
La répartition des sièges entre les circonscriptions, hormis ceux qui sont assignés à la circonscription Étranger, s'effectue en divisant le nombre d'habitants de la République, tel qu'il résulte du dernier recensement général de la population, par six cent dix huit, et en distribuant les sièges en proportion de la population de chaque circonscription, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes.

Article 57
Le Sénat de la République est élu sur une base régionale, à l'exception des sièges attribués à la circonscription "Étranger".
Le nombre des sénateurs élus est de trois cent quinze, dont six élus dans la circonscription "Étranger".
Aucune Région ne peut avoir un nombre de sénateurs inférieur à sept; le Molise a deux sénateurs, la Vallée d'Aoste un.
La répartition des sièges entre les Régions, hormis ceux qui sont attribués à la circonscription Étranger, s'effectue après application des dispositions de l'alinéa précédent, proportionnellement à la population des Régions, telle qu'elle résulte du dernier recensement général, sur la base des quotients entiers et des plus forts restes.

Article 58
Les sénateurs sont élus au suffrage universel et direct par les électeurs ayant vingt-cinq ans révolus.
Peuvent être élus sénateurs, les électeurs ayant quarante ans révolus.

Article 59
Sauf renonciation, tout ancien Président de la République est sénateur de droit et à vie.
Le Président de la République peut nommer sénateurs à vie cinq citoyens ayant honoré la Patrie par de très hauts mérites dans le domaine social, scientifique, artistique et littéraire.

Article 60
La Chambre des députés et le Sénat de la République sont élus pour cinq ans.
La durée des pouvoirs de chaque Chambre ne peut être prorogée que par une loi et seulement en cas de guerre.

Article 61
Les élections des nouvelles Chambres ont lieu dans les soixante-dix jours qui suivent la fin des précédentes. La première réunion a lieu dans les vingt jours suivant les élections.
Tant que les nouvelles Chambres ne sont pas réunies, les pouvoirs des Chambres précédentes sont prorogés.

Article 62
Les Chambres se réunissent de plein droit le premier jour ouvrable de février et d'octobre.
Chaque Chambre peut être convoquée en session extraordinaire, sur l'initiative de son Président ou du Président de la République ou d'un tiers de ses membres.
Lorsqu'une Chambre se réunit en session extraordinaire, l'autre est également convoquée de plein droit.

Article 63
Chaque Chambre élit parmi ses membres son Président et le Bureau de Présidence.
Lorsque le Parlement se réunit en congrès, son Président et le Bureau de Présidence sont ceux de la Chambre des députés.

Article 64
Chaque Chambre adopte son règlement à la majorité absolue de ses membres.
Les séances sont publiques; toutefois, chacune des deux Chambres et le Parlement réuni en congrès peuvent décider de se réunir en comité secret.
Les décisions de chaque Chambre et du Parlement ne sont valables que si la majorité de leurs membres est présente, et que si elles sont adoptées à la majorité des membres présents, à moins que la Constitution ne prescrive une majorité spéciale.
Les membres du Gouvernement, même s'ils ne font pas partie des Chambres, ont le droit, et s'ils en sont requis, l'obligation d'assister aux séances. Ils doivent être entendus chaque fois qu'ils le demandent.

Article 65
La loi détermine les cas d'inéligibilité et d'incompatibilité avec le mandat de député ou de sénateur.
Nul ne peut appartenir en même temps aux deux Chambres.

Article 66
Chaque Chambre juge des titres d'admission de ses membres et des causes d'inéligibilité et d'incompatibilité qui surviendraient à posteriori.

Article 67
Chaque membre du Parlement représente la Nation et exerce ses fonctions sans mandat impératif.

Article 68
Les membres du Parlement ne peuvent être appelés à répondre des opinions exprimées et des votes émis par eux dans l'exercice de leurs fonctions.
Sans l'autorisation de la Chambre à laquelle il appartient, aucun membre du Parlement ne peut être soumis à une perquisition corporelle ou à son domicile, ni ne peut être arrêté ou autrement privé de sa liberté personnelle, ou maintenu en détention, hormis en exécution d'une condamnation pénale irrévocable ou bien s'il est appréhendé au moment où il commet un délit ou un crime pour lequel est prévue l'arrestation obligatoire en flagrance.
Une même autorisation est nécessaire pour soumettre les membres du Parlement à des interceptions, sous quelle forme que ce soit, de conversations ou de communications et à la saisie de correspondance.

Article 69
Les membres du Parlement perçoivent une indemnité fixée par la loi.

Section II
L'èlaboration des lois

Article 70
La fonction législative est exercée collectivement par les deux Chambres.

Article 71
L'initiative législative appartient au Gouvernement, à chaque membre des Chambres et aux organes et institutions auxquels elle est conférée par la loi constitutionnelle.
Le peuple exerce l'initiative législative au moyen de la proposition, par cinquante mille électeurs au moins, d'un projet rédigé en articles.

Article 72
Tout projet de loi, présenté à l'une des Chambres est, suivant les dispositions de son règlement, examiné par une commission et ensuite par l'assemblée elle-même qui l'approuve, article par article et en vote final.
Le règlement prévoit des procédures abrégées pour les projets de loi dont l'urgence est déclarée.
Il peut aussi prévoir dans quels cas et selon quelles formes l'examen et l'approbation des projets de loi sont soumis à des commissions, même permanentes, composées de manière à reproduire la représentation proportionnelle des groupes parlementaires. Même dans ces cas, jusqu'au moment de son adoption définitive, le projet de loi est renvoyé à l'assemblée, si le Gouvernement ou un dixième des membres de l'assemblée ou un cinquième de la commission demande qu'il soit discuté et voté par l'assemblée elle-même ou bien qu'il ne soit soumis à son approbation finale que par des déclarations de vote. Le règlement détermine les formes de publicité des travaux des commissions.
La procédure normale d'examen et d'approbation directe par l'assemblée est toujours adoptée pour les projets de loi en matière constitutionnelle et électorale et pour ceux portant délégation législative, autorisation de ratifier des traités internationaux, approbation de budgets et de comptes.

Article 73
Les lois sont promulguées par le Président de la République dans un délai d'un mois à partir de leur approbation.
Si les Chambres, chacune à la majorité absolue de ses membres, déclarent l'urgence d'une loi, celle-ci est promulguée dans le délai fixé par elle-même.
Les lois sont publiées immédiatement après leur promulgation et entrent en vigueur le quinzième jour qui suit leur publication, hormis dans le cas où les lois elles-mêmes fixeraient un autre délai.

Article 74
Le Président de la République, avant de promulguer la loi peut, par un message motivé adressé aux Chambres, demander une nouvelle délibération.
Si les Chambres approuvent à nouveau la loi, celle-ci doit être promulguée.

Article 75
Un référendum populaire est fixé pour décider l'abrogation, totale ou partielle, d'une loi ou d'un acte ayant valeur de loi, lorsque cinq cent mille électeurs ou cinq Conseils régionaux le demandent.
Le référendum n'est pas admis pour des lois fiscales et budgétaires, d'amnistie et de remise de peine, d'autorisation à ratifier des traités internationaux.
Tous les citoyens appelés à élire la Chambre des députés ont le droit de participer au référendum.
La proposition soumise au référendum est approuvée si la majorité des électeurs a participé au scrutin, et si la majorité des suffrages valablement exprimés a été atteinte.
La loi établie les modalités d'application du référendum.

Article 76
L'exercice de la fonction législative ne peut être délégué au Gouvernement qu'avec la détermination de principes et de critères directeurs et seulement pour une durée limitée et pour des objets définis.

Article 77
Le Gouvernement ne peut, sans délégation des Chambres, prendre des décrets ayant valeur de loi ordinaire.
Lorsque, dans des cas extraordinaires de nécessité et d'urgence, le Gouvernement adopte, sous sa responsabilité, des mesures provisoires ayant force de loi, il doit, le jour même, les présenter pour leur conversion en loi aux Chambres qui, même si elles sont dissoutes, sont expressément convoquées et se réunissent dans les cinq jours.
Les décrets perdent leur efficacité depuis le début, s'ils ne sont pas convertis en loi dans les soixante jours suivant leur publication. Toutefois, les Chambres peuvent régler par une loi les rapports juridiques créés sur la base des décrets non convertis.

Article 78
Les Chambres décident l'état de guerre et accordent au Gouvernement les pouvoirs nécessaires.

Article 79
L'amnistie et la remise de peine sont accordées par une loi adoptée à la majorité des deux tiers des membres de chaque Chambre, article par article et dans le vote final.
La loi qui accorde l'amnistie ou la remise de peine fixe le délai pour leur application.
Dans tous les cas, l'amnistie et la remise de peine ne peuvent s'appliquer aux infractions commises après la présentation du projet de loi.

Article 80
Les Chambres autorisent par une loi la ratification des traités internationaux qui sont de nature politique ou qui prévoient des arbitrages ou des règlements judiciaires ou qui comportent des modifications du territoire ou des charges pour les finances ou des modifications de lois.

Article 81
Les Chambres approuvent chaque année les budgets et les comptes présentés par le Gouvernement.
L'exercice provisoire du budget ne peut être autorisé que par une loi et pour des périodes ne dépassant pas dans l'ensemble quatre mois.
La loi d'approbation du budget ne peut prévoir de nouveaux impôts et de nouvelles dépenses.
Toute autre loi qui comporte la création ou l'aggravation d'une charge publique doit indiquer les moyens d'y faire face.

Article 82
Chacune des Chambres peut décider d'effectuer des enquêtes sur des matières d'intérêt public.
A cet effet elle nomme parmi ses membres une commission formée de manière à reproduire la représentation proportionnelle des groupes parlementaires. La commission d'enquête procède aux investigations et aux examens avec les mêmes pouvoirs et les mêmes limites que l'autorité judiciaire.

Titre II Le Président de la République

Article 83
Le Président de la République est élu par le Parlement réuni en congrès.
Trois délégués pour chaque Région, élus par le Conseil régional de sorte à assurer la représentation des minorités, participent à l'élection. La Vallée d'Aoste a un seul délégué.
L'élection du Président de la République a lieu au scrutin secret à la majorité des deux tiers de l'assemblée. Après le troisième tour de scrutin, la majorité absolue est suffisante.

Article 84
Tout citoyen ayant cinquante ans accomplis et jouissant des droits civils et politiques peut être élu Président de la République.
Le mandat de Président de la République est incompatible avec toute autre fonction.
Le traitement et la dotation du Président de la République sont déterminés par la loi.

Article 85
Le Président de la République est élu pour sept ans.
Trente jours avant l'expiration des pouvoirs du Président en exercice, le Président de la Chambre des députés convoque en congrès le Parlement et les délégués régionaux, pour élire le nouveau Président de la République.
Si les Chambres sont dissoutes ou s'il reste moins de trois mois à la fin de la législature, l'élection a lieu dans les quinze jours qui suivent la réunion des nouvelles Chambres. Durant cette période, les pouvoirs du Président en exercice sont prorogés.

Article 86
Les fonctions du Président de la République, dans tous les cas où il ne pourrait pas les remplir, sont exercées par le Président du Sénat.
En cas d'empêchement définitif ou de décès ou de démission du Président de la République, le Président de la Chambre des députés fixe l'élection du nouveau Président de la République dans un délai de quinze jours, sous réserve d'un délai majeur prévu si les Chambres sont dissoutes ou s'il reste moins de trois mois à la fin de la législature.

Article 87
Le Président de la République est le chef de l'État et représente l'unité nationale.
Il peut envoyer des messages aux Chambres.
Il fixe les élections des nouvelles Chambres et arrête la date de leur première réunion.
Il autorise la présentation aux Chambres des projets de loi d'initiative gouvernementale.
Il promulgue les lois et signe les décrets ayant valeur de loi ainsi que les règlements.
Il fixe le référendum populaire dans les cas prévus par la Constitution.
Il nomme, dans les cas déterminés par la loi, les hauts fonctionnaires.
Il accrédite et reçoit les représentants diplomatiques, ratifie les traités internationaux après, s'il y a lieu, l'autorisation des Chambres.
Il a le commandement des Forces armées, préside le Conseil suprême de défense constitué suivant la loi, déclare l'état de guerre décidé par les Chambres.
Il préside le Conseil supérieur de la magistrature.
Il peut accorder la grâce et commuer les peines.
Il décerne les décorations de la République.

Article 88
Le Président de la République peut, après consultation de leurs Présidents, dissoudre les Chambres ou même une seule d'entre elles.
Il ne peut pas exercer cette faculté au cours des six derniers mois de son mandat, hormis s'ils coïncident en totalité ou en partie avec les six derniers mois de la législature.

Article 89
Aucun acte du Président de la République n'est valable s'il n'est contresigné par les ministres qui l'ont proposé et qui en assument la responsabilité.
Les actes qui ont valeur législative et les autres actes déterminés par la loi sont également contresignés par le Président du Conseil des ministres.

Article 90
Le Président de la République n'est pas responsable des actes accomplis dans l'exercice de ses fonctions, hormis le cas de haute trahison ou d'attentat à la Constitution.
Dans ces cas, il est mis en accusation par le Parlement réuni en congrès, à la majorité absolue de ses membres.

Article 91
Le Président de la République, avant d'assumer ses fonctions, prête serment de fidélité à la République et jure d'observer la Constitution devant le Parlement réuni en congrès.

Titre III Le Gouvernement

Section I
Le Conseil des Ministres

Article 92
Le Gouvernement de la République est composé du Président du Conseil et des ministres qui constituent ensemble le Conseil des ministres.
Le Président de la République nomme le Président du Conseil des ministres et, sur proposition de celui-ci, les ministres.

Article 93
Le Président du Conseil des ministres et les ministres, avant d'assumer leurs fonctions, prêtent serment dans les mains du Président de la République.

Article 94
Le Gouvernement doit avoir la confiance des deux Chambres.
Chaque Chambre accorde ou révoque la confiance au moyen d'une motion motivée et votée par appel nominal.
Dans les dix jours suivant sa formation, le Gouvernement se présente devant les Chambres pour obtenir leur confiance.
Le vote contraire de l'une ou des deux Chambres sur une proposition du Gouvernement ne comporte pas l'obligation de démissionner.
La motion de censure doit être signée par un dixième au moins des membres de la Chambre et elle ne peut être discutée que trois jours après son dépôt.

Article 95
Le Président du Conseil des ministres dirige la politique générale du Gouvernement et en est responsable. Il maintient l'unité d'orientation politique et administrative, en favorisant et en coordonnant l'activité des ministres.
Les ministres sont solidairement responsables des actes du Conseil des ministres, et individuellement des actes de leurs départements.
La loi veille à l'organisation de la Présidence du Conseil et détermine le nombre, les attributions et l'organisation des ministères.

Article 96
Le Président du Conseil des ministres et les ministres, alors même qu'ils ont cessé d'exercer leurs fonctions, sont soumis, pour les délits et pour les crimes commis dans l'exercice de leurs fonctions, à la juridiction ordinaire, après autorisation du Sénat de la République ou de la Chambre des députés, selon les règles établies par la loi constitutionnelle.

Section II
L'Administration Publique

Article 97
Les services publics sont organisés suivant les dispositions de la loi, de manière à assurer le bon fonctionnement et l'impartialité de l'administration.
L'organisation des services détermine la compétence, les attributions et les responsabilités propres des fonctionnaires.
L'accès aux emplois des administrations publiques a lieu par concours, hormis dans les cas fixés par la loi.

Article 98
Les agents publics sont au service exclusif de la Nation.
S'ils sont membres du Parlement, ils ne peuvent obtenir d'avancement qu'à l'ancienneté.
Des limitations au droit de s'inscrire aux partis politiques, pour les magistrats, les militaires de carrière en service actif, les cadres et agents de police, les représentants diplomatiques et consulaires à l'étranger peuvent être fixés par la loi.

Section III
Les organes auxiliaires

Article 99
Le Conseil national de l'économie et du travail est composé, selon les modalités fixées par la loi, d'experts et de représentants des catégories productives, de sorte à tenir compte de leur importance numérique et qualitative.
Il est un organisme consultatif des Chambres et du Gouvernement pour les matières et selon les fonctions qui lui sont attribuées par la loi.
Il dispose de l'initiative législative et il peut contribuer à l'élaboration de la législation économique et sociale, selon les principes et dans les limites fixés par la loi.

Article 100
Le Conseil d'Etat est un organe consultatif en matière juridique et administrative et un organisme protecteur de la justice dans l'administration.
La Cour des comptes exerce le contrôle préalable de légitimité des actes du Gouvernement ainsi que le contrôle successif de la gestion du budget de l'Etat.
Elle participe, dans les cas et dans les formes établies par la loi, au contrôle de la gestion financière des établissements auxquelles l'Etat accorde une contribution à titre ordinaire. Elle communique directement aux Chambres le résultat de son contrôle.
La loi garantit l'indépendance de ces deux organismes et de leurs membres à l'égard du Gouvernement.



Titre IV La Magistrature

Section I
L'organisation de la justice

Article 101
La justice est administrée au nom du peuple.
Les juges ne sont soumis qu'à la loi.

Article 102
La fonction juridictionnelle est exercée par des magistrats ordinaires institués et régis par les règles sur l'organisation judiciaire.
Il ne peut être institué de juges extraordinaires ni de juges spéciaux. Il ne peut être institué auprès des organismes judiciaires ordinaires que des sections spécialisées pour des matières déterminées, pouvant comporter la participation de citoyens aptes à cette fonction et étrangers à la magistrature.
La loi règle les cas et les formes de la participation directe du peuple à l'administration de la justice.

Article 103
Le Conseil d'Etat et les autres organismes de justice administrative ont juridiction pour assurer la protection à l'encontre de l'administration publique des intérêts légitimes et également, dans des matières particulières déterminées par la loi, des droits subjectifs.
La Cour des comptes a juridiction en matière de comptabilité publique et dans les autres matières précisées par la loi.
En temps de guerre, les tribunaux militaires exercent la juridiction prévue par la loi. En temps de paix, ils n'exercent la juridiction que pour les infractions militaires commises par des membres des Forces armées.

Article 104
La magistrature constitue un ordre autonome et indépendant de tout autre pouvoir.
Le Conseil supérieur de la magistrature est présidé par le Président de la République.
Le premier président et le procureur général de la Cour de cassation en font partie de droit.
Les autres membres sont élus, pour deux tiers par tous les magistrats ordinaires parmi les membres des différentes catégories, et pour un tiers par le Parlement réuni en congrès parmi les professeurs d'université titulaires de chaires de droit et les avocats ayant quinze ans d'exercice professionnel.
Le Conseil élit un vice-président parmi les membres désignés par le Parlement.
Les membres élus du Conseil restent en fonction pendant quatre ans et ne sont pas immédiatement rééligibles.
Tant qu'ils sont en fonction, ils ne peuvent être inscrits aux tableaux professionnels, ni faire partie du Parlement ou d'un Conseil régional.

Article 105
Le recrutement, les affectations et les mutations, les avancements et les mesures disciplinaires concernant les magistrats relèvent de la compétence, selon les règles de l'organisation judiciaire, du Conseil supérieur de la magistrature.

Article 106
Les nominations des magistrats ont lieu par concours.
La loi sur l'organisation judiciaire peut admettre la nomination, même par élection, de magistrats honoraires pour toutes les fonctions attribuées à des juges uniques.
Des professeurs d'université titulaires de chaires de droit et des avocats ayant quinze ans d'exercice professionnel et étant inscrits aux tableaux spéciaux pour les juridictions supérieures peuvent être appelés aux fonctions de conseillers à la Cour de cassation, pour très hauts mérites, sur désignation du Conseil supérieur de la magistrature.

Article 107
Les magistrats sont inamovibles. Ils ne peuvent être privés ou suspendus de leur service ni affectés à d'autres sièges ou à d'autres fonctions si ce n'est qu'à la suite d'une décision du Conseil supérieur de la magistrature, adoptée soit pour les motifs et avec les garanties de la défense prévus par les règles sur l'organisation judiciaire, soit avec le consentement des intéressés.
Le Ministre de la justice a la faculté de donner cours à l'action disciplinaire.
Les magistrats ne se distinguent entre eux que par la diversité de leurs fonctions.
Le ministère public jouit des garanties fixées à son sujet par les règles sur l'organisation judiciaire.

Article 108
Les règles concernant l'organisation judiciaire et chaque magistrature sont fixées par la loi.
La loi garantit l'indépendance des juges des juridictions spéciales, du ministère public auprès de celles-ci, et des personnes étrangères à la magistrature qui participent à l'administration de la justice.

Article 109
L'autorité judiciaire dispose directement de la police judiciaire.

Article 110
L'organisation et le fonctionnement des services relatifs à la justice sont du ressort du Ministre de la justice, sous réserve des compétences du Conseil supérieur de la magistrature.

Section II
Normes relatives à la juridiction

Article 111
La juridiction s'exerce au moyen du juste procès réglementé par la loi.
Tout procès se déroule en vertu du principe de la contradiction entre les parties, dans des conditions égales, devant un juge en tierce personne et impartial. La loi en garantit une durée raisonnable.
Dans le procès pénal, la loi garantit: que la personne accusée d'une infraction soit, dans le plus court délai, informée en privé de la nature et de la cause des accusations portées contre elle; qu'elle dispose du temps et des facilités nécessaires à la préparation de sa défense; qu'elle ait la possibilité, devant le juge, d'interroger ou de faire interroger les personnes qui font des déclarations à charge de sa personne, d'obtenir la convocation et l'interrogatoire de personnes à sa décharge dans les mêmes conditions que l'accusation et l'acquisition de tout autre moyen de preuve en sa faveur; qu'elle soit assistée par un interprète si elle ne comprend pas ou ne parle pas la langue employée au procès.
Le procès pénal est soumis au principe de la contradiction dans la formation de la preuve. La culpabilité de l'inculpé ne peut être prouvée sur la base de déclarations rendues par quiconque, de son plein gré, s'est volontairement et continuellement soustrait à l'interrogatoire de la part de l'inculpé ou de son défenseur.
La loi prévoit les cas dans lesquels la formation de la preuve n'a pas lieu dans le respect du principe de la contradiction lorsqu'il y a consentement donné par l'inculpé, une impossibilité établie de nature objective ou du fait d'une conduite contraire à la loi dont la preuve est établie.
Toutes les mesures juridictionnelles doivent être motivées.
Le pourvoi en cassation pour violation de la loi est toujours admis contre les arrêts et contre les mesures concernant la liberté de la personne, prononcés par les organes juridictionnels ou spéciaux. Il ne peut être dérogé à cette règle que pour les jugements des tribunaux militaires en temps de guerre.
Le pourvoi en cassation contre les décisions du Conseil d'Etat et de la Cour des comptes n'est admis que pour les motifs relatifs à la juridiction.

Article 112
Le ministère public a l'obligation d'exercer l'action pénale.

Article 113
La protection juridictionnelle des droits et des intérêts légitimes devant les organes de la juridiction ordinaire ou administrative est toujours admise contre les actes de l'administration publique.
Cette protection juridictionnelle ne peut être exclue ou limitée à des voies de recours particulières ou à des catégories d'actes déterminées.
La loi détermine les organes de juridiction qui pouvant annuler les actes de l'administration publique dans les cas et les effets que la loi prévoit elle-même.

Titre V Les Régions, les Départements, les Communes

Article 114
La République se compose des Communes, des Provinces, des Villes Métropolitaines, des Régions et de l'État.
Les Communes, les Provinces, les Villes Métropolitaines et les Régions sont des entités autonomes ayant un statut, des pouvoirs et des fonctions propres, conformément aux principes établis par la Constitution.
Rome est la capitale de la République. Son statut est réglé par la loi de l'État.

Article 115
(Abrogé)

Article 116
Des formes et des conditions particulières d'autonomie sont attribuées au Frioul-Vénétie Julienne, à la Sardaigne, à la Sicile, au Trentin-Haut Adige/Südtirol et à la Vallée d'Aoste, selon les statuts spéciaux respectifs adoptés par loi constitutionnelle.
La région autonome du Trentin-Haut Adige/Südtirol se compose des Provinces autonomes de Trente et de Bolzano.
Des formes et des conditions particulières d'autonomie concernant les matières visées au troisième alinéa de l'article 117 et les matières visées au deuxième alinéa dudit article aux lettres l), pour ce qui est de l'organisation de la justice de paix, n) et s), peuvent être attribuées, par la loi de l'Etat, à d'autres Régions, sur l'initiative de la Région intéressée, après avoir reçu l'avis des collectivités locales, dans le respect des principes fixés par l'article 119. Ladite loi est adoptée par les Chambres à la majorité absolue de leurs membres, sur la base d'une entente entre l'État et la Région intéressée.

Article 117
Le pouvoir législatif est exercé par l'État et les Régions dans le respect de la Constitution, aussi bien que des contraintes découlant de la réglementation communautaire et des obligations internationales.
L'État a le pouvoir exclusif de légiférer dans les matières suivantes:
a) politique étrangère et relations internationales de l'État; relations de l'État avec l'Union européenne; droit d'asile et statut juridique des ressortissants d'États qui ne sont pas membres de l'Union européenne;
b) immigration;
c) relations entre la République et les confessions religieuses;
d) défense et forces armées; sécurité de l'État; armes, munitions et explosifs;
e) monnaie, protection de l'épargne et marchés financiers; protection de la concurrence; système de change; système fiscal et comptable de l'État; péréquation des ressources financières;
f) organes de l'État et lois électorales respectives; référendums d'État; élection du Parlement européen;
g) ordre et organisation administrative de l'État et des établissements publics nationaux;
h) ordre public et sécurité, à l'exclusion de la police administrative locale;
i) citoyenneté, état civil et registres de l'état civil;
l) juridiction et règles de procédure; loi civile et loi pénale; justice administrative;
m) fixation des niveaux essentiels des prestations se rapportant aux droits civils et sociaux qui doivent être garantis sur l'ensemble du territoire national;
n) normes générales en matière d'éducation;
o) sécurité sociale;
p) législation électorale, organes directeurs et fonctions fondamentales des Communes, des Provinces et des Villes Métropolitaines;
q) douanes, protection des frontières nationales et prophylaxie internationale;
r) poids, mesures et temps légal; coordination des informations, coordination statistique et informatique des données de l'administration étatique, régionale et locale; œuvres de l'esprit;
s) protection de l'environnement, de l'écosystème et du patrimoine culturel.

Les matières suivantes font l'objet de législation concurrente: les relations internationales et avec l'Union européenne des Régions; le commerce extérieur; la protection et la sécurité du travail; l'éducation scolaire, sans préjudice pour l'autonomie des établissements scolaires et à l'exclusion de l'éducation et de la formation professionnelle; les métiers; la recherche scientifique et technologique et le soutien à l'innovation pour les secteurs productifs; la protection de la santé; l'alimentation; les activités sportives; la protection civile; l'aménagement du territoire; les ports et les aéroports civils; les grands réseaux de transport et de navigation; le système des communications; la production, le transport et la distribution nationale de l'énergie; la prévoyance complémentaire et supplémentaire; l'harmonisation des budgets publics et la coordination des finances publiques et du système fiscal; la mise en valeur des biens culturels et environnementaux et la promotion et l'organisation d'activités culturelles; les caisses d'épargne, les caisses rurales, les établissements bancaires à caractère régional; les établissements de crédit foncier et agricole à caractère régional. Dans les matières faisant l'objet de législation concurrente le pouvoir législatif échoit aux Régions, sous réserve de la fixation des principes fondamentaux, qui relève de la législation de l'État.
Dans toutes les matières qui ne sont pas expressément réservées à la législation de l'État, le pouvoir législatif échoit aux Régions.
Les Régions et les Provinces autonomes de Trente et de Bolzano, dans les domaines relevant de leur compétence, participent aux décisions visant à la formation des actes normatifs communautaires et assurent l'application et la mise en oeuvre des accords internationaux et des actes de l'Union européenne, dans le respect des règles de procédure établies par les lois de l'État, auquel il incombe de régler les modes d'exercice du pouvoir de substitution en cas de manquement de la part des Régions et des Provinces autonomes.
Le pouvoir réglementaire échoit à l'État dans les matières de législation exclusive, mais l'État peut déléguer cette dernière aux Régions. Le pouvoir réglementaire échoit aux Régions dans toutes les autres matières. Il appartient aux Communes, aux Provinces et aux Villes Métropolitaines le pouvoir réglementaire ayant trait à l'organisation et à l'exécution des fonctions qui leur sont attribuées.
Les lois régionales enlèvent tout obstacle empêchant une complète égalité des chances entre les hommes et les

femmes dans la vie sociale, culturelle et économique et encouragent la parité entre les femmes et les hommes dans l'accès aux charges électives.
La loi régionale ratifie les ententes de la Région avec d'autres Régions pour un meilleur exercice de ses fonctions; dans ce but des organes communs peuvent également être établis.
Dans les matières relevant de sa compétence, la Région peut conclure des accords avec des États et des ententes avec des collectivités locales à l'intérieur d'un autre État, dans les cas prévus et selon les formes réglées par les lois de l'État.

Article 118

Les fonctions administratives sont attribuées aux Communes, à l'exception des fonctions qui, afin d'en assurer l'exercice unitaire, sont attribuées aux Provinces, aux Villes métropolitaines, aux Régions et à l'État, sur la base des principes de subsidiarité, différenciation et adéquation.
Les Communes, les Provinces et les Villes Métropolitaines sont titulaires de fonctions administratives propres ou attribuées par une loi de l'État ou de la Région, selon leurs compétences respectives.
Les lois de l'État règlent les formes de la coordination entre l'État et les Régions dans les matières visées aux lettres b) et h) de l'article 117, alinéa 2, ainsi que les formes éventuelles d'entente et de coordination dans les matières ayant trait à la protection du patrimoine culturel.
L'État, les Régions, les Villes métropolitaines, les Provinces et les Communes encouragent l'initiative autonome des citoyens, agissant individuellement ou en tant que membre d'une association, pour l'exercice de toute activité d'intérêt général, sur la base du principe de subsidiarité.

Article 119

Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions ont une autonomie financière des recettes et des dépenses.
Les Communes, les Provinces, les Villes métropolitaines et les Régions ont des ressources autonomes. Elles établissent et appliquent des impôts et des recettes propres, en harmonie avec la Constitution et selon les principes de coordination des finances publiques et du système fiscal. Elles disposent de co-participations aux recettes fiscales du Trésor public rapportables à leur territoire.
La loi de l'État établit un fonds de péréquation, sans obligation d'affectation à une destination déterminée, pour les territoires ayant une capacité fiscale par habitant inférieure.
Les recettes provenant des sources visées aux alinéas précédents permettent aux Communes, aux Provinces, aux Villes métropolitaines et aux Régions de financer intégralement les fonctions de nature publique qui leur sont attribuées.
Afin de promouvoir le développement économique, la cohésion et la solidarité sociale, d'éliminer les déséquilibres économiques et sociaux, de faciliter l'exercice effectif des droits de la personne, ou bien d'assurer l'accomplissement d'autres missions dépassant l'exercice de leurs fonctions normales, l'État alloue des ressources additionnelles et réalise des interventions spéciales en faveur de Communes, Provinces, Villes Métropolitaines et Régions spécifiques.
Les Communes, les Provinces, les Villes Métropolitaines et les Régions ont un patrimoine propre, qui est leur attribué selon les principes généraux établis par les lois de l'État. Elles ne peuvent avoir recours à l'endettement que pour le financement des dépenses d'investissement. Toute garantie de la part de l'État sur les prêts qu'elles contractent est exclue.

Article 120

La Région ne peut pas établir des droits d'importation ou d'exportation ou de transit entre les Régions, ni adopter des mesures entravant d'une manière quelconque la libre circulation des personnes et des choses entre les Régions, ni limiter l'exercice du droit au travail dans n'importe quelle partie du territoire national.
Le Gouvernement peut se substituer aux organes des Régions, des Villes Métropolitaines, des Provinces et des Communes en cas de non-respect des normes et des traités internationaux ou des normes communautaires, ou bien en cas de danger grave pour la sécurité publique, ou bien encore quand cela est requis afin de protéger l'unité juridique ou l'unité économique et, notamment, afin de protéger les niveaux essentiels des prestations en matière de droits civiques et sociaux, indépendamment des limites territoriales des pouvoirs locaux. La loi définit les procédures visant à garantir que les pouvoirs substitutifs seraient exercés dans le respect du principe de la subsidiarité et du principe de collaboration loyale.

Article 121

Les organes de la Région sont: le Conseil régional, l'exécutif régional et son Président.
Le Conseil régional exerce les pouvoirs législatifs attribués à la Région ainsi que les autres fonctions qui lui sont conférées par la Constitution et par les lois. Il peut soumettre des propositions de loi aux Chambres.
L'exécutif régional est l'organe exécutif des Régions.
Le Président de l'exécutif régional représente la Région; il dirige la politique de l'exécutif et en est responsable, il promulgue les lois et édicte les règlements régionaux; il dirige les fonctions administratives déléguées par l'Etat à la Région, en se conformant aux instructions du Gouvernement de la République.

Article 122

Le système électoral, les cas d'inéligibilité et d'incompatibilité du Président et des autres membres de l'exécutif régional ainsi que des conseillers régionaux sont régis par une loi de la Région dans le cadre des principes fondamentaux établis par une loi de la République, qui établit également la durée des organes électifs.
Nul ne peut siéger en même temps en un Conseil régional ou un exécutif régional et en l'une des Chambres du Parlement, en un autre Conseil régional ou un autre exécutif régional ou bien au Parlement européen.
Le Conseil élit parmi ses membres un Président et un Bureau.
Les conseillers régionaux ne peuvent être appelés à répondre des opinions exprimées et des votes émis dans l'exercice de leurs fonctions.
Le Président de l'exécutif régional, sauf si le statut régional dispose autrement, est élu au suffrage universel et direct.
Le Président élu nomme et révoque les membres de l'exécutif régional.

Article 123

Chaque Région a un statut qui, en harmonie avec la Constitution, en fixe la forme de gouvernement et les prin-

cipes fondamentaux d'organisation et de fonctionnement. Le statut réglemente l'exercice du droit d'initiative et du référendum sur les lois et sur les mesures administratives de la Région ainsi que la publication des lois et des règlements régionaux.
Le statut est adopté et modifié par le Conseil régional par une loi approuvée à la majorité absolue de ses membres, au moyen de deux délibérations successives à un intervalle de deux mois au moins. Cette loi ne requiert pas d'être visée par le Commissaire du Gouvernement. Le Gouvernement de la République peut soulever la question de constitutionnalité sur les statuts régionaux devant la Cour constitutionnelle, dans les trente jours suivant leur publication.
Le statut est soumis à référendum populaire si un cinquantième des électeurs de la Région ou un cinquième des membres du Conseil régional en font demande, trois mois au plus après sa publication. Le statut soumis à référendum populaire n'est promulgué que s'il est approuvé à la majorité des voix valables.
Dans chaque Région le statut règle le Conseil des autonomies locales en tant qu'organe de consultation entre la Région et les collectivités locales.

Article 124
(Abrogé)

Article 125
Des organes de la justice administrative du premier degré sont institués dans la Région conformément à l'ordre prévu par une loi de la République. Il peut être institué des sections ayant un siège différent du chef-lieu de la Région.

Article 126
Le Conseil régional peut être dissous et le Président de l'exécutif régional destitué par un décret motivé du Président de la République, lorsqu'ils ont commis des actes contraires à la Constitution ou de graves violations de la loi. La dissolution et la destitution sont également possibles pour des raisons de sécurité nationale. Le décret est adopté, après consultation d'une commission de députés et de sénateurs, constituée, pour les questions régionales, selon les modes fixés par une loi de la République.
Le Conseil régional peut déposer une motion motivée de censure à l'encontre du Président de l'exécutif régional, soussignée par le cinquième au moins de ses membres et approuvée par appel nominal à la majorité absolue de ses membres. La motion ne peut pas être débattue dans le délai de trois jours à partir de sa présentation.
L'approbation de la motion de censure à l'encontre du Président de l'exécutif régional élu au suffrage universel et direct, ainsi que sa destitution, son empêchement définitif, son décès ou sa démission volontaire entraînent la démission de l'exécutif et la dissolution du Conseil. En tout cas, les démissions contemporaines de la majorité des membres du Conseil entraînent les mêmes conséquences.

Article 127
Lorsque le Gouvernement estime qu'une loi régionale excède la compétence de la Région il peut saisir la Cour Constitutionnelle de la question de légitimité constitutionnelle dans les soixante jours qui suivent sa publication. Lorsque la Région estime qu'une loi, ou bien un autre acte ayant valeur de loi de l'Etat ou d'une autre Région, porte atteinte au domaine de sa compétence, peut saisir la Cour Constitutionnelle de la question de légitimité constitutionnelle dans les soixante jours qui suivent la publication de la loi ou de l'acte ayant valeur de loi.

Article 128
(Abrogé)

Article 129
(Abrogé)

Article 130
(Abrogé)

Article 131
Les Régions suivantes sont constituées:
Piémont;
Vallée d'Aoste;
Lombardie;
Trentin-Haut Adige;
Vénétie;
Frioul-Vénétie Julienne;
Ligurie;
Emilie-Romagne;
Toscane;
Ombrie;
Marches;
Latium;
Abruzzes;
Molise;
Campanie;
Pouilles;
Basilicate;
Calabre;
Sicile;
Sardaigne.

Article 132
Lorsqu'un nombre de Conseils municipaux représentant au moins un tiers des populations intéressées en font la demande et que la proposition est approuvée au moyen d'un référendum par la majorité de ces populations, une loi constitutionnelle, après consultation des Conseils régionaux, peut ordonner la fusion de Régions existantes ou la création de nouvelles Régions ayant un minimum d'un million d'habitants.
A la suite d'un référendum, exprimant l'approbation de la majorité des populations de la Province ou des Provinces concernées et de la Commune ou des Communes concernées, une loi de la République peut permettre, après consultation des Conseils régionaux, que les Provinces et les Communes qui en font la demande soient détachées d'une Région et rattachées à une autre.

Article 133
La modification des circonscriptions provinciales et la création de nouveaux Départements dans le cadre d'une Région sont fixées par les lois de la République, sur l'initiative des Communes, après consultation de la Région.
La Région, après consultation des populations intéressées, peut par ses propres lois, créer sur son territoire de nouvelles Communes et modifier leurs circonscriptions et leurs dénominations.

Titre VI Garanties constitutionnelles

Section I
La Cour Constitutionnelle

Article 134
La Cour constitutionnelle juge:
les questions relatives à la légitimité constitutionnelle des lois et des actes, ayant force de loi, de l'Etat et des Régions;
les conflits d'attribution entre les pouvoirs de l'Etat et ceux entre l'Etat et les Régions, et entre les Régions;
les accusations portées, conformément à la Constitution, contre le Président de la République.

Article 135
La Cour constitutionnelle est composée de quinze juges nommés pour un tiers par le Président de la République, pour un tiers par le Parlement réuni en congrès et pour un tiers par les magistratures suprêmes ordinaires et administratives.
Les juges de la Cour constitutionnelle sont choisis parmi les magistrats, même en retraite, des juridictions supérieures, ordinaire et administratives, les professeurs d'université titulaires de chaires de droit et les avocats ayant vingt ans d'exercice professionnel.
Les juges de la Cour constitutionnelle sont nommés pour neuf ans, à partir du jour où ils ont prêté serment, et ne peuvent être nommés une nouvelle fois.
A l'expiration de la durée du mandat, le juge constitutionnel cesse d'occuper sa charge et d'exercer ses fonctions.
La Cour élit parmi ses membres, suivant les dispositions fixées par la loi, son Président, qui reste en fonction pendant trois ans, et qui est rééligible, dans le respect toutefois du délai prévu pour la date de cessation de ses fonctions de juge.
La fonction de juge de la Cour est incompatible avec celle de membre du Parlement ou d'un Conseil régional, avec l'exercice de la profession d'avocat, et avec toutes charges et fonctions prévues par la loi.
Seize membres tirés au sort sur une liste de citoyens remplissant les conditions requises pour être élus sénateurs, par le Parlement tous les neuf ans au moyen d'une élection qui respecte les modalités établies pour la nomination des juges ordinaires, participent, en plus des juges ordinaires de la Cour aux procès relatifs à la mise en accusation du Président de la République.

Article 136
Lorsque la Cour déclare l'inconstitutionnalité d'une règle de loi ou d'un acte ayant force de loi, la norme cesse de produire effet dès le lendemain de la publication de la décision.
La décision de la Cour est publiée et communiquée aux Chambres et aux Conseils régionaux intéressés, afin que, s'ils le jugent nécessaire, ils prennent des mesures dans les formes constitutionnelles.

Article 137
Une loi constitutionnelle fixe les conditions, les formes, les délais dans lesquels des procès de constitutionnalité peuvent être introduits, ainsi que les garanties d'indépendance des juges de la Cour.
Une loi ordinaire fixe les autres règles nécessaires à l'organisation et au fonctionnement de la Cour.
Aucune voie de recours n'est admise contre les décisions de la Cour constitutionnelle.

Section II
Révision de la Constitution.
Lois constitutionnelles

Article 138
Les lois de révision de la Constitution et les autres lois constitutionnelles sont adoptées par chaque Chambre au moyen de deux délibérations successives à un intervalle de trois mois au moins et elles sont approuvées, au second tour de scrutin, à la majorité absolue des membres de chaque Chambre.
Ces lois sont soumises à un référendum populaire lorsque, dans les trois mois suivant leur publication, un cinquième des membres d'une Chambre ou cinq cent mille électeurs ou cinq Conseils régionaux en font la demande. La loi soumise à un référendum n'est pas promulguée si elle n'est pas approuvée à la majorité des suffrages valablement exprimés.
Il n'y a pas lieu de procéder à un référendum si la loi a été approuvée au second tour de scrutin par chacune des deux Chambres à la majorité des deux tiers de ses membres.

Article 139
La forme républicaine ne peut faire l'objet d'une révision constitutionnelle.

Dispositions

I
Avec l'entrée en vigueur de la Constitution, le Chef provisoire de l'Etat exerce les attributions de Président de la République et en prend le titre.

II
Si à la date de l'élection du Président de la République, tous les Conseils régionaux ne sont pas constitués, seuls les membres des deux Chambres participent à l'élection.

III
Pour la première composition du Sénat de la République, sont nommés sénateurs, par décret du Président de la République, les députés de l'Assemblée constituante qui possèdent les conditions requises par la loi pour être sénateurs et qui:
ont été Président du Conseil des ministres ou d'Assemblées législatives;
ont fait partie du Sénat dissous;
ont été élus au moins trois fois, y compris l'élection à l'Assemblée constituante;
ont été déclarés déchus de leur mandat à la séance de la Chambre des députés du 9 novembre 1926;
ont purgé une peine de détention de cinq ans au moins à la suite d'une condamnation du Tribunal spécial fasciste pour la défense de l'Etat.
Sont également nommés sénateurs, par décret du Président de la République, les membres du Sénat dissous qui ont fait partie de l'Assemblée nationale consultative.
Il peut être renoncé au droit d'être nommé sénateur avant la signature du décret de nomination. L'acceptation de la candidature aux élections politiques implique la renonciation au droit d'être nommé sénateur.

IV
Pour la première élection du Sénat, le Molise est considéré comme une Région indépendante (des Abruzzes), ayant le nombre de sénateurs qui lui revient sur la base de sa population.

V
La disposition de l'article 80 de la Constitution, pour la partie relative aux traités internationaux qui comportent des charges pour les finances ou des modifications de lois entre en vigueur à partir de la date de la convocation des Chambres.

VI
Dans les cinq années suivant l'entrée en vigueur de la Constitution, il sera procédé à la révision des organes spéciaux de juridiction actuellement existants, à l'exception des juridictions du Conseil d'Etat, de la Cour des comptes et des tribunaux militaires.
Dans un délai d'un an à partir de la même date, une loi pourvoira à la réorganisation du Tribunal militaire suprême en rapport à l'article 111.

VII
Tant que la nouvelle loi sur l'organisation judiciaire conforme à la Constitution ne sera entrée en vigueur il sera observé les règles de l'organisation actuellement en vigueur.
Tant que la Cour constitutionnelle ne sera entrée en fonction, le jugement des différends prévus par l'article 134 a lieu dans les formes et dans les limites des règles antérieures à l'entrée en vigueur de la Constitution.

VIII
Les élections des Conseils régionaux et des organes élus des administrations provinciales sont fixées dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la Constitution.
Des lois de la République règlent pour chaque branche de l'administration publique le transfert des fonctions de l'Etat attribuées aux Régions. Jusqu'à ce qu'il n'ait été procédé à la réorganisation et à la répartition des fonctions administratives entre les organismes locaux, les Départements et les Communes conservent les fonctions qu'elles exercent actuellement et celles dont les Régions leur délèguent l'exercice.
Des lois de la République règlent le transfert aux Régions de cadres et agents de l'Etat, même appartenant aux administrations centrales, qui est rendu nécessaire par la nouvelle organisation. Pour la formation de leurs services, les Régions doivent, sauf en cas de nécessité, recruter leur personnel parmi le personnel de l'Etat et des collectivités locales.

IX
Dans les trois ans qui suivent l'entrée en vigueur de la Constitution, la République adapte ses lois aux exigences des autonomies locales et à la compétence législative attribuée aux Régions.

X
Les dispositions générales du titre V de la seconde partie ainsi que, conformément à l'article 6, la protection des minorités linguistiques, s'appliquent provisoirement à la Région du Frioul-Vénétie Julienne prévue à l'article 116.

XI
Durant une période de cinq ans après l'entrée en vigueur de la Constitution, des lois constitutionnelles peuvent créer d'autres Régions et modifier la liste de l'article 131, même sans que soient réalisées les conditions requises par le premier alinéa de l'article 132, à l'exception toutefois de l'obligation de consulter les populations intéressées.

XII
La réorganisation, sous quelque forme que ce soit, du parti fasciste dissous est interdite.
Par dérogation à l'article 48, des limitations temporaires au droit de vote et à l'éligibilité des chefs responsables du régime fasciste sont fixées par la loi pour une période maximum de cinq ans après l'entrée en vigueur de la Constitution.

XIII
Les biens, existant sur le territoire national, des anciens Rois de la Maison de Savoie, de leurs épouses et de leurs descendants mâles sont transférés à l'Etat. Les transferts et les constitutions de droits réels sur ces biens qui sont advenus après le 2 juin 1946 sont nuls.

XIV
Les titres nobiliaires ne sont pas reconnus.
Les particules de ceux existant avant le 28 octobre 1922 sont considérés comme faisant partie du nom.
L'Ordre des Saints Maurice et Lazare est conservé en tant qu'établissement hospitalier et fonctionne selon les modalités fixées par la loi.
La loi réglemente la suppression du Conseil héraldique.

XV
Avec l'entrée en vigueur de la Constitution, le décret législatif du Lieutenant-général du 25 juin 1944 n°151 sur l'organisation provisoire de l'Etat est converti en loi.

XVI
Dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la Constitution, il est procédé à la révision et à la coordination avec la Constitution des lois constitutionnelles précédentes qui n'ont pas encore été, jusqu'à présent, explicitement ou implicitement abrogées.

XVII
L'Assemblée constituante sera convoquée par son Président pour délibérer, avant le 31 janvier 1948, sur la loi relative à l'élection du Sénat de la République, sur les statuts régionaux spéciaux et sur la loi sur la presse.
Jusqu'au jour des élections des nouvelles Chambres, l'Assemblée constituante peut être convoquée, s'il est nécessaire de délibérer sur les matières attribuées à sa compétence par l'article 2, alinéas 1 et 2; et par l'article 3 alinéas 1 et 2 du décret législatif du 16 mars 1946 n°98.
Pendant cette période, les commissions permanentes restent en fonction. Les commissions législatives renvoient au Gouvernement les projets de lois qui leur sont transmis, avec, éventuellement, des observations et des propositions d'amendements.
Les députés peuvent présenter au Gouvernement des questions avec demande de réponse écrite.
Pour l'application du second alinéa du présent article, l'Assemblée constituante est convoquée par son Président, à la demande motivée du Gouvernement ou de deux cents députés au moins.

XVIII
La présente Constitution est promulguée par le Chef provisoire de L'Etat dans les cinq jours qui suivent son approbation par l'Assemblée constituante et elle entre en vigueur le 1er janvier 1948.
Le texte de la Constitution est déposé dans la salle municipale de chaque Commune de la République pour y être exposé durant toute l'année 1948, afin que chaque citoyen puisse en prendre connaissance.
La Constitution, munie du sceau de l'Etat, sera insérée dans le Recueil officiel des lois et des décrets de la République.
La Constitution devra être fidèlement observée comme la Loi fondamentale de la République par tous les citoyens et par les organes de l'Etat.

Fait à Rome, le 27 décembre 1947

ENRICO DE NICOLA

CONTRESIGNÉ

President
of the Constituent Assembly
UMBERTO TERRACINI

President
of the Council of Ministers
ALCIDE DE GASPERI

V. Le Garde des Sceaux
GIUSEPPE GRASSI



Principios Fundamentales

Art. 1
Italia es una República democrática fundada en el trabajo.
La soberanía pertenece al pueblo, que la ejercitará en las formas y dentro de los límites de la Constitución.

Art. 2
La República reconoce y garantiza los derechos inviolables del hombre, ora como individuo, ora en el seno de las formaciones sociales donde aquél desarrolla su personalidad, y exige el cumplimiento de los deberes inexcusables de solidaridad política, económica y social.

Art. 3
Todos los ciudadanos tendrán la misma dignidad social y serán iguales ante la ley, sin distinción de sexo, raza, lengua, religión, opiniones políticas ni circunstancias personales y sociales.
Constituye obligación de la República suprimir los obstáculos de orden económico y social que, limitando de hecho la libertad y la igualdad de los ciudadanos, impiden el pleno desarrollo de la persona humana y la participación efectiva de todos los trabajadores en la organización política, económica y social del país.

Art. 4
La República reconoce a todos los ciudadanos el derecho al trabajo y promoverá las condiciones que hagan efectivo este derecho.
Todo ciudadano tendrá él deber de desempeñar, con arreglo a sus posibilidades y según su propia elección, una actividad o función que concurra al progreso material o espiritual de la sociedad.

Art. 5
La República, una e indivisible, reconoce y promoverá las autonomías locales, efectuará en los servicios que dependan del Estado la más amplia descentralización administrativa y adoptará los principios y métodos de su legislación a las exigencias de la autonomía y de la descentralización.

Art. 6
La República protegerá mediante normas adecuadas a las minorías lingüísticas.

Art. 7
El Estado y la Iglesia católica son, cada uno en su propia esfera, independientes y soberanos.
Sus relaciones se regulan par los Pactos lateranenses. No requerirán procedimiento de revisión constitucional las modificaciones de los Pactos aceptadas por las dos partes.

Art. 8
Todas las confesiones religiosas serán igualmente libres ante la ley.
Las confesiones religiosas distintas de la católica tendrán derecho a organizarse según sus propios estatutos en la medida en que no se opongan al ordenamiento jurídico italiano.
Sus relaciones con el Estado serán reguladas por ley sobre la base de acuerdos con las representaciones respectivas.

Art. 9
La República promoverá el desarrollo de la cultura y la investigación científica y técnica.
Salvaguardará el paisaje y el patrimonio histórico y artístico de la Nación.

Art. 10
El ordenamiento jurídico italiano se ajustará a las normas del derecho internacional generalmente reconocidas.
La situación jurídica de los extranjeros se regulará por la ley de conformidad a las normas y los tratados internacionales.
Todo extranjero al que se impida en su país el ejercicio efectivo de las libertades democráticas garantizadas por la Constitución italiana tendrá derecho de asilo en el territorio de la República, con arreglo a las condiciones establecidas por la ley.
No se admitirá la extradición de extranjeros por delitos políticos.

Art. 11
Italia repudia la guerra como instrumento de ataque a la libertad de los demás pueblos, y como medio de solución de las controversias internacionales; accede, en condiciones de igualdad con los demás Estados, a las limitaciones de soberanía necesarias para un ordenamiento que asegure la paz y la justicia entra las naciones y promoverá y favorecerá las organizaciones internacionales encaminadas a este fin.

Art. 12
La bandera de la República es la tricolor italiana: verde, blanca y roja, con tres franjas verticales de igual dimensión.



PARTE I
DERECHOS Y DEBERES DE LOS CIUDADANOS

Título I De las Relaciones Civiles

Art. 13
La libertad personal es inviolable.
No procederá ninguna forma de detención, inspección o registro personal ni otra restricción cualquiera de la libertad personal salvo por auto razonado de la autoridad judicial y únicamente en los casos y del modo previstos por la ley.
En casos excepcionales de necesidad y de urgencia, especificados taxativamente en la ley, la autoridad de orden público podrá adoptar medidas provisionales que deberán ser comunicadas dentro de las cuarenta y ocho horas siguientes a la autoridad judicial y que, de no ser confirmadas por ésta en las cuarenta y ocho horas subsiguientes, se considerarán revocadas y no surtirán efecto alguno.
Se castigará toda violencia física y moral sobre las personas sujetas de cualquier modo a restricciones en su libertad.
La ley establecerá los limites máximos de la detención preventiva.

Art. 14
El domicilio es inviolable.
No se podrán efectuar inspecciones o registros ni embargos salvo en los casos y con las modalidades establecidas por la ley, y conforme a las garantías prescritas para la salvaguardia de la libertad personal.
Se regularán por leyes especiales las comprobaciones e inspecciones por motivos de sanidad y de salubridad públicas o con fines económicos y fiscales.

Art. 15
Serán inviolables la libertad y el secreto de la correspondencia y de cualquier otra forma de comunicación.
La limitación de los mismos sólo podrá producirse por auto motivado de la autoridad judicial con las garantías establecidas por la ley.

Art. 16
Todo ciudadano podrá circular y residir libremente en cualquier parte del territorio nacional salvo las limitaciones que la ley establezca de modo general por razones de sanidad o de seguridad.
Ninguna restricción podrá estar motivada por razones políticas.
Todo ciudadano será libre de salir del territorio de la República y de regresar a él, salvo las obligaciones que la ley imponga.

Art. 17
Los ciudadanos tendrán derecho a reunirse pacíficamente y sin armas.
No se requerirá notificación previa para las reuniones, aunque tengan lugar en lugares abiertos al público. De las reuniones en lugares públicos se deberá cursar notificación previa a las autoridades, las cuales sólo podrán prohibirlas por motivos contrastados de seguridad o de salubridad pública.

Art. 18
Los ciudadanos tendrán derecho a asociarse libremente, sin autorización, para fines que no estén prohibidos a los individuos por la ley penal. Estarán prohibidas las asociaciones secretas y las que persigan, incluso indirectamente, finalidades políticas mediante organizaciones de carácter militar.

Art. 19
Todos tendrán derecho a profesar libremente su propia fe religiosa en cual-

quier forma, individual o asociada, hacer propaganda de la misma y practicar el culto respectivo en privado o en público, con tal de que no se trate de ritos contrarios a las buenas costumbres.

Art. 20
El carácter eclesiástico y la finalidad de religión o de culto de una asociación no podrán constituir causa de limitaciones legislativas especiales ni de gravámenes fiscales para su constitución, capacidad jurídica y cualesquiera formas de actividad.

Art. 21
Todos tendrán derecho a manifestar libremente su pensamiento de palabra, por escrito y por cualquier otro medio de difusión.
Sólo se podrá proceder a la recogida por auto motivado de la autoridad judicial en el caso de delitos por los que lo autorice expresamente la ley de prensa o en el supuesto de violación de las normas que la ley misma establezca para la indicación de los responsables.
En estos casos, cuando haya urgencia absoluta y no sea posible la intervención a tiempo de la autoridad judicial, podrá procederse a la recogida de la prensa periódica por funcionarios de la policía judicial, que deberán inmediatamente, y nunca más de veinticuatro horas después, ponerlo en conocimiento de la autoridad judicial. Si ésta no confirma la medida dentro de las veinticuatro horas siguientes se considera la recogida como nula y carente de efecto alguno.
La ley podrá disponer, por preceptos de carácter general, que se den a conocer los medios de financiación de la prensa periódica.
Se prohiben las publicaciones de prensa, los espectáculos y cualesquiera otras manifestaciones contrarias a las buenas costumbres. La ley establecerá medidas adecuadas para prevenir y reprimir las violaciones en este campo.

Art. 22
Nadie podrá ser privado, por motivos políticos, de la capacidad jurídica, de la ciudadanía y del nombre.

Art. 23
No se podrá imponer prestación personal o patrimonial alguna sino en virtud de lo dispuesto en la ley.

Art. 24
Todos podrán acudir a los tribunales para la defensa de sus derechos y de sus intereses legítimos.
La defensa constituye un derecho inviolable en todos los estados y etapas del procedimiento.
Se garantizan a los desprovistos de recursos económicos, mediante las instituciones adecuadas, los medios para demandar y defenderse ante cualquier jurisdicción.
La ley determinará las condiciones y modalidades de reparación de los errores judiciales.

Art. 25
Nadie podrá ser sustraído al juez natural establecido por la ley.
Nadie podrá ser castigado sino en virtud de una ley que haya entrado en vigor antes de haberse cometido el hecho.
Nadie podrá ser sometido a medidas de seguridad sino en los casos previstos por la ley.

Art. 26
Sólo se podrá conceder la extradición de un ciudadano en el caso de que esté expresamente prevista por convenciones internacionales.
Queda prohibida toda extradición por delitos políticos.

Art. 27
La responsabilidad penal será personal.
El acusado no será considerado culpable hasta que recaiga sentencia condenatoria firme.
Las penas no podrán consistir en tratos contrarios al sentido de humanidad y deberán encaminarse a la reeducación del condenado.
Se prohibe la pena de muerte salvo en los casos previstos por las leyes militares de guerra.

Art. 28
Los funcionarios y los empleados del Estado y de las entidades públicas serán directamente responsables, con arreglo a las leyes penales, civiles y administrativas, por los actos realizados en violación de cualesquiera derechos.
En estos casos la responsabilidad civil se extiende al Estado y a los entes públicos.

Título II De las Relaciones Ético-Sociales

Art. 29
La República reconoce los derechos de la familia como sociedad natural basada en el matrimonio.
El matrimonio se regirá sobre la base de la igualdad moral y jurídica de los cónyuges, con los límites establecidos por la ley en garantía de la unidad de la familia.

Art. 30
Es deber y derecho de los padres mantener, instruir y educar a los hijos, incluso a los habidos fuera del matrimonio.
En los casos de incapacidad de los padres, la ley dispondrá lo necesario para que sea cumplida la misión de los mismos.
La ley garantizará a los hijos nacidos fuera del matrimonio plena protección jurídica y social, en la medida compatible con los derechos de los miembros de la familia legítima.
La ley dictará las normas y los límites de investigación de la paternidad.

Art. 31
La República estimulará a través de medidas económicas y otras providencias la constitución de la familia y el cumplimiento de las tareas inherentes a ella, dedicando atención especial a las familias numerosas.
Protegerá la maternidad, la infancia y la juventud, favoreciendo a las instituciones necesarias para esta finalidad.

Art. 32
La República protegerá la salud como derecho fundamental del individuo e interés básico de la colectividad y garantizará asistencia gratuita a los indigentes.
Nadie podrá ser obligado a sufrir un tratamiento sanitario determinado, a no ser por disposición de una ley. La ley no podrá en ningún caso violar los límites impuestos por el respeto a la persona humana.

Art. 33
Son libres el arte y la ciencia y será libre su enseñanza.
La República dictará normas generales sobre la instrucción y establecerá escuelas estatales para todas las ramas y grados.
Tanto las entidades como los individuos tendrán derecho a fundar escuelas e institutos de educación, sin gravamen alguno a cargo del Estado.
Al determinar los derechos y las obligaciones de las escuelas no estatales que soliciten la paridad, la ley deberá garantizar a éstas plena libertad y a sus alumnos un trato académico equivalente al de los alumnos de escuelas estatales.
Se instituye un examen de Estado para la admisión en las diversas ramas y grados de escuelas o para la terminación de las mismas así como para la habilitación en orden al ejercicio profesional.
Los establecimientos de cultura superior, universidades y academias tendrán derecho a regirse por estatutos autónomos dentro de los límites fijados por las leyes del Estado.

Art. 34
La escuela estará abierta a todos.
La enseñanza primaria, que se dispensará por lo menos durante ocho años, será obligatoria y gratuita.
Las personas con capacidad y méritos tendrán derecho, aun careciendo de medios, a alcanzar los grados más altos de la enseñanza.
La República hará efectivo este derecho mediante becas, subsidios a las familias y otras medidas, que deberán asignarse por concurso.



Título III De las Relaciones Económicas

Art. 35
La República protegerá el trabajo en todas sus formas y aplicaciones.
Cuidará la formación y la promoción profesional de los trabajadores.
Promoverá y favorecerá los acuerdos y las organizaciones internacionales encaminadas a consolidar y regular los derechos del trabajo.
Reconoce la libertad de emigración, salvando las obligaciones establecidas por la ley en pro del interés general y defenderá a los trabajadores italianos en el extranjero.

Art. 36
E1 trabajador tendrá derecho a una retribución proporcionada a la cantidad y calidad de su trabajo y suficiente, en cualquier caso, para asegurar a su familia y a él una existencia libre y decorosa.
Se determinará por la ley la duración máxima de la jornada de trabajo.
El trabajador tendrá derecho al descanso semanal y a vacaciones anuales pagadas y no podrá renunciar a estos derechos.

Art. 37
La mujer trabajadora tendrá los mismos derechos y, a igualdad de trabajo, la misma retribución que el trabajador. Las condiciones de trabajo deberán permitir a la mujer el cumplimiento de su misión familiar esencial y asegurar a la madre y al niño una protección especial adecuada.
La República establecerá el límite máximo de edad para el trabajo asalariado.
La República protegerá el trabajo de los menores con normas especiales y les garantizará, para trabajos iguales, el derecho a la igualdad de retribución.

Art. 38
Todo ciudadano incapaz de trabajar y desprovisto de los medios necesarios para vivir tendrá derecho al mantenimiento y a la asistencia social.
Los trabajadores tendrán derecho a que se prevean y garanticen los medios proporcionados a sus necesidades vitales en caso de accidente, enfermedad, invalidez y ancianidad y desempleo involuntario.
Los incapacitados y los minusválidos tendrán derecho a la educación y a la formación profesional.
Las tareas previstas en el presente artículo serán asumidas por órganos e instituciones constituidas o complementadas por el Estado.
Será libre la asistencia privada.

Art. 39
La organización sindical será libre.
No se podrá imponer a los sindicatos otra obligación que la de registrarse ante departamentos locales o centrales, según lo que la ley disponga.
Será condición para el registro que los estatutos de los sindicatos sancionen un régimen interior fundado en los principios democráticos.
Los sindicatos registrados tendrán personalidad jurídica y podrán, representados unitariamente en proporción a los respectivos afiliados inscritos, concertar convenios colectivos de trabajo con efectos obligatorios para todos los pertenecientes a las categorías a que se refiera el convenio.

Art. 40
El derecho de huelga se ejercitará en el ámbito de las leyes que lo regulen.

Art. 41
Será libre la iniciativa económica privada.
No podrá, sin embargo, desenvolverse en oposición al interés social o de tal modo que inflija un perjuicio a la seguridad, a la libertad y a la dignidad humana.
La ley determinará los programas y controles oportunos para que la actividad económica pública y privada pueda encaminarse y coordinarse con fines sociales.

Art. 42
La propiedad será pública o privada. Los bienes económicos pertenecerán al Estado, a entidades o a particulares.
La propiedad privada podrá ser expropiada par motivos de interés general en los casos previstos por la ley y mediante indemnización.
La propiedad privada será reconocida y garantizada por la ley, la cual determinará sus modalidades de adquisición y de goce y los límites de la misma, con el fin de asegurar su función social y de hacerla accesible a todos.
La ley establecerá las normas y los límites de la sucesión legítima y testamentaria y los derechos del Estado en materia de herencia.

Art. 43
La ley podrá, con finalidades de interés general, reservar a título originario o transmitir mediante expropiación y con indemnización al Estado, a entes públicos o comunidades de trabajadores o de usuarios determinadas empresas o categorías de empresas que exploten servicios públicos esenciales o fuentes de energía o situaciones de monopolio y tengan carácter de interés general predominante.

Art. 44
Con objeto de conseguir el aprovechamiento racional del suelo y de establecer relaciones sociales equitativas, la ley impondrá obligaciones y cargas a la propiedad rústica privada, fijará límites a su superficie según las regiones y las zonas agrarias, promoverá e impondrá la bonificación de las tierras, la transformación del latifundio y la reconstitución de las unidades productivas, así como ayudará a la pequeña y mediana propiedad.
La ley preverá medidas a favor de las zonas montañosas.

Art. 45
La República reconoce la función social de la cooperación con caracteres mutualistas y sin finalidad de especulación privada. La ley fomentará y favorecerá el incremento de la misma con los medios más adecuados y preservará, a través de los controles oportunos, su carácter y sus finalidades.
La ley proveerá a la protección y al desarrollo del artesanado.

Art. 46
La República reconoce, con la finalidad de elevar el nivel económico y social del trabajo y en armonía con las exigencias de la producción, el derecho de los trabajadores a colaborar, con las modalidades y dentro de los limites establecidos por las leyes, en la gestión de las empresas.

Art. 47
La República estimulará y protegerá el ahorro en todas sus formas; disciplinará y coordinará el ejercicio del crédito.
Favorecerá el acceso del ahorro popular a la propiedad de la vivienda, a la propiedad agraria directa y a la inversión accionaria directa e indirecta en los grandes complejos productivos del país.

Título IV De las Relaciones Politicas

Art. 48
Son electores todos los ciudadanos, hombres y mujeres, que hayan alcanzado la mayoría de edad.
El voto será personal e igual, libre y secreto. Su ejercicio constituye un deber cívico.
La ley establecerá los requisitos y formas de ejercicio del derecho de voto para los ciudadanos residentes en el extranjero, y garantizará la efectividad del mismo. Con este fin se instituirá una circunscripción del Extranjero para las elecciones de las Cámaras, a la que se asignará el número de escaños que se establezca por norma de rango constitucional y con arreglo a los criterios que disponga la ley.
El derecho de voto no podrá ser restringido sino por incapacidad civil o con motivo de sentencia penal firme o en los supuestos de indignidad moral especificados por la ley.

Art. 49
Todos los ciudadanos tendrán derecho a asociarse libremente en partidos para concurrir con procedimientos democráticos a la determinación de la política nacional.

Art. 50
Todos los ciudadanos podrán dirigir peticiones a las Cámaras para pedir que se dicten disposiciones legislativas o exponer necesidades de índole común.

Art. 51
Todos los ciudadanos de uno y otro sexo podrán desempeñar cargos públicos y puestos electivos en condiciones de igualdad según los requisitos establecidos por la ley. Con este fin, la República promueve a través de medidas especiales la igualdad de oportunidades entre mujeres y hombres.
La ley podrá, para la admisión a los cargos públicos y a los puestos electivos, equiparar con los ciudadanos a los italianos no pertenecientes a la República.
Quien sea llamado a las funciones públicas tendrá derecho a disponer del tiempo necesario al cumplimiento de las mismas y a conservar su puesto de trabajo.

Art. 52
La defensa de la patria constituye un deber sagrado del ciudadano.
El servicio militar será obligatorio, dentro de los límites y con las modalidades que se establezcan en la ley. Su cumplimiento no menoscabará la situación laboral del ciudadano ni el ejercicio de los derechos políticos.
El ordenamiento de las Fuerzas Armadas se inspirará en el espíritu democrático de la República.

Art. 53
Todos estarán obligados a contribuir a los gastos públicos en proporción a su capacidad contributiva.
El sistema tributario se inspirará en criterios de progresividad.

Art. 54
Todos los ciudadanos tendrán el deber de ser fieles a la República y de observar la Constitución y las leyes.
Los ciudadanos a quienes estén confiadas funciones públicas tendrán el deber de cumplirlas con disciplina y honor, prestando juramento en los casos que la ley establezca.



PARTE II
ORDENAMIENTO de la REPÚBLICA

Título I Del Parlamento

Sección I
De las Cámaras

Art. 55
El Parlamento se compone de la Cámara de Diputados y del Senado de la República.
El Parlamento se reunirá en sesión común de los miembros de las dos Cámaras únicamente en los casos previstos por la Constitución.

Art. 56
La Cámara de los Diputados será elegida por sufragio universal y directo. El número de los diputados será de seiscientos treinta, de los cuales doce elegidos en la circunscripción del Extranjero.
Serán elegibles como diputados los electores que el día de las elecciones tengan veinticinco años de edad cumplidos.
La distribución de los escaños entre las circunscripciones, salvo los que se asignan a la circunscripción del Extranjero, se efectuará dividiendo el número de habitantes de la República, tal como resulte del ultimo censo general de la población, por 618 (seiscientos dieciocho) y distribuyendo los escaños en proporción a la población de cada circunscripción, sobre la base de los cocientes enteros y de los mayores restos.

Art. 57
El Senado de la República será elegido sobre una base regional, con excepción de los escaños asignados a la circunscripción del Extranjero.
El número de los senadores electivos será de 315 (trescientos quince), de los cuales seis elegidos en la circunscripción del Extranjero.
Ninguna región podrá tener un número de senadores inferior a siete, si bien Molise tendrá dos y Valle de Aosta uno.
La distribución de los escaños entre las regiones, excepto los que se asignan a la circunscripción del Extranjero, previa aplicación de los preceptos del párrafo anterior, se hará en proporción de la población de aquélla, tal como resulte del último censo general, sobre la base de cocientes enteros y de los restos más altos.

Art. 58
Los senadores serán elegidos por sufragio universal y directo por los electores que tengan veinticinco años de edad cumplidos.
Serán elegibles como senadores los electores que hayan cumplido cuarenta años de edad.

Art. 59
Será senador nato y vitalicio, salvo renuncia, quien haya sido Presidente de la República.
El Presidente de la República podrá nombrar senadores vitalicios a cinco ciudadanos que hayan enaltecido a la Patria por sus méritos extraordinarios en el campo social, científico, artístico y literario.

Art. 60
La Cámara de Diputados y el Senado de la República serán elegidos por cinco años.
No se podrá prorrogar la duración de ninguna de las dos Cámaras sino por ley y únicamente en caso de guerra.

Art. 61
Las elecciones de las nuevas Cámaras se celebrarán dentro de los setenta días siguientes a la expiración de las anteriores. La primera reunión tendrá lugar no más tarde del vigésimo día tras las elecciones.
Quedarán prorrogados los poderes de las Cámaras precedentes mientras no se reúnan las nuevas.

Art. 62
Las Cámaras se reunirán automáticamente el primer día no festivo de febrero y de octubre.
Cada Cámara podrá ser convocada a título extraordinario por iniciativa de su Presidente o del Presidente de la República o de un tercio de sus componentes.
Cuando se reúna a título extraordinario una de las Cámaras, será automáticamente convocada la otra.

Art. 63
Cada Cámara elegirá entre sus componentes al Presidente y a la Mesa presidencial.
Cuando el Parlamento se reúna en sesión común, el Presidente y la Mesa presidencial serán los de la Cámara de Diputados.

Art. 64
Cada Cámara adoptará su propio Reglamento por mayoría absoluta de sus miembros.
Las sesiones serán públicas, pero cada una de las dos Cámaras y el Parlamento en sesión conjunta de ambas podrán acordar reunirse en sesión secreta.
No serán válidas las deliberaciones de cada una de las Cámaras y del Parlamento si no estuviere presente la mayoría de sus respectivos componentes, y si no se adoptan por mayoría de los presentes, a menos que la Constitución exija una mayoría especial.
Los miembros del Gobierno tendrán derecho, aun en caso de que no formen parte de las Cámaras, y si se les requiere la obligación, de asistir a las sesiones. Deberán ser escuchados cuantas veces lo pidan.

Art. 65
La ley determinará los casos de inelegibilidad y de incompatibilidad con el cargo de diputado o de senador.
Nadie podrá pertenecer simultáneamente a las dos Cámaras.

Art. 66
Cada Cámara examinará la validez de los títulos de admisión de sus componentes y se pronunciará sobre las causas que sobrevengan de inelegibilidad y de incompatibilidad.

Art. 67
Todo miembro del Parlamento representa a la Nación y ejerce sus funciones sin estar ligado a mandato alguno.

Art. 68
Los miembros del Parlamento no podrán ser perseguidos por las opiniones que expresen ni por los votos que emitan durante el ejercicio de sus funciones.
Ningún miembro del Parlamento podrá ser sometido sin autorización de la Cámara a la que pertenezca a registro personal o domiciliario, ni podrá ser arrestado o privado de su libertad personal, ni mantenido detenido, salvo que se ejecute una sentencia firme de condena, o bien que sea cogido en flagrante delito.
La misma autorización será necesaria para someter a los miembros del Parlamento a interceptaciones, fuere cual fuere su modalidad, de conversaciones o comunicaciones así como para proceder a la incautación de correspondencia.

Art. 69
Los miembros del Parlamento recibirán una indemnización que será establecida por la ley.

Sección II
Elaboración de las leyes

Art. 70
La función legislativa será ejercida colectivamente por ambas Cámaras

Art. 71
La iniciativa de las leyes pertenece al Gobierno, a cada miembro de las Cámaras y a los órganos y entidades a los cuales sea conferido este derecho por una ley constitucional.
El pueblo ejercerá la iniciativa de las leyes mediante la proposición por cincuenta mil electores como mínimo de un proyecto articulado.

Art. 72
Todo proyecto de ley presentado a una de las Cámaras será examinado, según lo que disponga el Reglamento de ésta, por una Comisión y luego por la Cámara misma, que lo aprobará artículo por artículo y con una votación final.
El Reglamento establecerá procedimientos abreviados para las propuestas de ley que se declaren urgentes.
El Reglamento establecerá procedimientos abreviados para las propuestas de ley que se declaren urgentes. Podrá asimismo disponer en qué casos y de qué forma procede trasladar al examen y la aprobación de las propuestas de ley a unas Comisiones, incluso las permanentes, compuestas de tal modo que reflejen las proporciones de los grupos parlamentarios. También en estos supuestos, mientras no haya recaído aprobación definitiva, la propuesta de ley será reenviada al Pleno de la Cámara si el Gobierno o una décima parte de los componentes de la Cámara o una quinta parte de la Comisión reclaman que sea discutida y votada por la Cámara misma o bien que sea sometida a la aprobación final de ésta únicamente con declaraciones de voto. El Reglamento especificará la forma de publicidad de los trabajos de las Comisiones.
Se adoptará siempre el procedimiento normal de examen y aprobación directa por el Pleno para las propuestas de ley en materia constitucional y electoral y para las de delegación legislativa, de autorización para ratificar tratados internacionales, de aprobación de presupuestos y cuentas de ingresos y gastos.

Art. 73
Las leyes serán promulgadas por el Presidente de la República dentro del mes siguiente a su aprobación.
Si las Cámaras declaran por mayoría absoluta de sus respectivos componentes la urgencia de una ley, ésta será promulgada en el plazo que ella misma determine.
Las leyes serán publicadas inmediatamente después de su promulgación y entrarán en vigor el decimoquinto día siguiente a su publicación, a menos que ellas mismas señalen un plazo distinto.

Art. 74
El Presidente de la República, antes de promulgar la ley, podrá, mediante mensaje razonado, pedir a las Cámaras una nueva deliberación.
Si las Cámaras aprueban nuevamente la ley, ésta deberá ser promulgada.

Art. 75
Se celebrará referéndum popular para decidir sobre la derogación total o parcial de una ley o de un acto con fuerza de ley cuando lo soliciten 500.000 (quinientos mil) electores o cinco consejos regionales.
No se admitirá el referéndum para las leyes tributarias y presupuestarias, de amnistía y de indulto, ni de autorización para ratificar tratados internacionales.
Tendrán derecho a participar en el referéndum todos los ciudadanos llamados a elegir la Cámara de Diputados.
La propuesta sometida a referéndum será aprobada si ha participado en la votación la mayoría de quienes tengan derecho a hacerlo y si se alcanza la mayoría de los votos validamente emitidos.
La ley determinará las modalidades de celebración del referéndum.

Art. 76
No se podrá delegar al Gobierno el ejercicio de la función legislativa si no especificando los principios y criterios directivos y únicamente por plazo limitado y para asuntos determinados.

Art. 77
No podrá el Gobierno, sin delegación de las Cámaras, dictar decretos que tengan fuerza de ley ordinaria.
Cuando en casos extraordinarios de necesidad y de urgencia el Gobierno adopte, bajo su responsabilidad, medidas provisionales con fuerza de ley, deberá presentarlas el día mismo para su conversión a las Cámaras, las cuales, incluso hallándose disueltas, serán debidamente convocadas y se reunirán dentro de los cinco días siguientes.
Los decretos perderán todo efecto desde el principio si no fueren convertidos en ley dentro de los sesenta días de su publicación. Las Cámaras podrán, sin embargo, regular mediante ley las relaciones jurídicas surgidas en virtud de los decretos que no hayan resultado convertidos.

Art. 78
Las Cámaras acordarán el estado de guerra y conferirán al Gobierno los poderes necesarios.

Art. 79
La amnistía y el indulto serán otorgados con ley deliberada por la mayoría de los dos tercios de los miembros de cada Cámara, en cada artículo y en la votación final.
La ley que concede la amnistía o el indulto establece el plazo de aplicación de los mismos.
La amnistía y el indulto no podrán aplicarse nunca a los delitos cometidos con posterioridad a la presentación del proyecto de ley.

Art. 80
Las Cámaras autorizarán mediante la ley la ratificación de los tratados internacionales que sean de naturaleza política o prevean arbitrajes o decisiones judiciales o lleven aparejadas modificaciones del territorio o gravámenes para hacienda o modificaciones de leyes.

Art. 81
Las Cámaras aprobarán cada año los Presupuestos y las cuentas de ingresos y gastos presentadas por el Gobierno.
No procederá la entrada provisional en vigor de los Presupuestos a no ser por ley y por períodos que en conjunto no sean superiores a cuatro meses.
No se podrán establecer por la ley de aprobación de los Presupuestos nuevos tributos y nuevos gastos.
Cualquier otra ley que lleve aparejados gastos nuevos o mayores deberá indicar los medios para hacer frente a los mismos.

Art. 82
Cada Cámara podrá acordar investigaciones sobre materias de interés público.
Con este fin nombrará entra sus componentes una Comisión formada de tal modo que refleje la proporción de los diversos grupos. La Comisión de investigación procederá a las indagaciones y a los exámenes con los mismos poderes y las mismas limitaciones que la autoridad judicial.

Título II Del Presidente de la República

Art. 83
El Presidente de la República será elegido por el Parlamento en sesión común de sus miembros.
Participarán en la elección tres delegados por cada Región, elegidos por el Consejo Regional de tal modo que quede garantizada la representación de las minorías. El Valle de Aosta tendrá un solo delegado.
La elección del Presidente de la República se hará por votación secreta y mayoría de dos tercios de la asamblea. Después de la tercera votación será suficiente la mayoría absoluta.

Art. 84
Podrá ser elegido Presidente de la República todo ciudadano que tenga cincuenta años de edad y goce de los derechos civiles y políticos.
El cargo de Presidente de la República será incompatible con cualquier otro cargo.
Se determinarán por ley el sueldo y la dotación del Presidente.

Art. 85
El Presidente de la República será elegido por siete años.
Treinta días antes de que expire el mandato el Presidente de la Cámara de Diputados convocará en sesión conjunta al Parlamento y a los delegados regionales para elegir el nuevo Presidente de la República.
Si las Cámaras estuviesen disueltas o faltaran menos de tres meses para la expiración de la legislatura, la elección se efectuará dentro de los quince días siguientes a la reunión de las nuevas Cámaras.
Mientras tanto quedarán prorrogados los poderes del Presidente de la República en funciones.

Art. 86
En caso de que el Presidente de la República no pueda cumplir sus funciones, éstas serán ejercidas por el Presidente del Senado.
En caso de impedimento permanente o de muerte o dimisión del Presidente de la República, el Presidente de la Cámara de Diputados convocará la elección del nuevo Presidente para dentro de los quince días siguientes, sin perjuicio del plazo mayor previsto para el caso de que las Cámaras estén disueltas o de que falte menos de tres meses para que queden extinguidas.

Art. 87
El Presidente de la República es el Jefe del Estado y representa la unidad nacional.
Podrá enviar mensajes a las Cámaras.
Señalará las elecciones de las nuevas Cámaras y la primera reunión de las mismas.
Autorizará la presentación a las Cámaras de las propuestas de ley de iniciativa gubernamental.
Promulgará las leyes y dictará los decretos con fuerza de ley y los reglamentos.
Señalará la fecha del referéndum popular en los casos previstos por la Constitución.
Nombrará, en los casos indicados por la ley, a los funcionarios del Estado.
Acreditará y recibirá a los representantes diplomáticos y ratificará los tratados internacionales, previa autorización de las Cámaras, cuando sea necesaria.
Tendrá el mando de las Fuerzas Armadas, presidirá el Consejo Supremo de Defensa constituido según la ley y declarará el estado de guerra acordado por las Cámaras.
Presidirá el Consejo Superior de la Magistratura.
Podrá conceder indultos y conmutar penas.
Concederá las distinciones honoríficas de la República.

Art. 88
El Presidente de la República podrá, tras haber escuchado a los Presidentes, disolver ambas Cámaras o bien una sola.
Sin embargo, no podrá ejercer dicha facultad durante los últimos seis meses de su mandato, salvo en caso de que dichos meses coincidan total o parcialmente con los últimos seis de la legislatura.

Art. 89
Ningún acto del Presidente de la República será válido si no es refrendado por los Ministros proponentes, que asumirán la responsabilidad del mismo.
Los actos que tengan fuerza legislativa y los demás que se especifiquen por ley serán refrendados asimismo por el Presidente del Consejo de Ministros.

Art. 90
El Presidente de la República no será responsable de los actos realizados en ejercicio de sus funciones, salvo por alta traición o violación de la Constitución.
En estos casos será acusado por el Parlamento en sesión conjunta, por mayoría absoluta de sus miembros.

Art. 91
El Presidente de la República prestará, antes de asumir sus funciones, juramento de fidelidad a la República y de observancia de la Constitución ante el Parlamento reunido en sesión conjunta.

Título III Del Gobierno

Sección I
Del Consejo de Ministros

Art. 92
El Gobierno de la República se compone del Presidente del Consejo y de los Ministros, que constituyen conjuntamente el Consejo de Ministros.
El Presidente de la República nombrará al Presidente del Consejo de Ministros y, a propuesta de él, a los Ministros.

Art. 93
El Presidente del Consejo de Ministros y los Ministros prestarán juramento, antes de asumir sus funciones, ante el Presidente de la República.

Art. 94
El Gobierno deberá gozar de la confianza de ambas Cámaras.
Cada Cámara otorgará o revocará su confianza mediante moción razonada y votada por llamamiento nominal.
Dentro de los diez días siguientes a su constitución el Gobierno se presentará ante las Cámaras para obtener su confianza.
No acarreará obligación de dimitir el voto contrario de una de las Cámaras o de ambas sobre una propuesta del Gobierno.
La moción de desconfianza deberá ir firmada por la décima parte, como mínimo, de los componentes de la Cámara y no podrá ser discutida antes de haber transcurrido tres días de su presentación.

Art. 95
El Presidente del Consejo de Ministros dirigirá la política general del Gobierno y será responsable de ella.
Mantendrá la unidad de dirección política y administrativa y promoverá y coordinará la actividad de los Ministros.
Los Ministros serán responsables solidariamente de los actos del Consejo de Ministros e individualmente de los actos de su respectivo Departamento.
La ley proveerá a la organización de la Presidencia del Consejo y determinará el número, las atribuciones y la organización de los Ministerios.

Art. 96
El Presidente del Consejo de Ministros y los Ministros, aún después de haber cesado en su cargo, estarán sujetos por los delitos cometidos en el ejercicio de sus funciones, a la jurisdicción ordinaria, previa autorización del Senado de la República o de la Cámara de Diputados, de acuerdo con las normas establecidas por ley constitucional.

Sección II
De la Administración Pública

Art. 97
Los cargos públicos se organizarán según los preceptos de la ley, de tal modo que se garanticen su buen funcionamiento y la imparcialidad de la Administración.
En la disposición de los cargos se especificará su ámbito de competencia, las atribuciones y las responsabilidades propias de los funcionarios.
Se entrará en los empleos de la Administración Pública mediante oposición salvo los casos que la ley establezca.

Art. 98
Los empleados públicos estarán al servicio exclusivo de la Nación.
Si son miembros del Parlamento, no podrán obtener ascenso alguno, a no ser por antigüedad.
Se podrán establecer por ley limitaciones al derecho de inscribirse en los partidos políticos para los magistrados, los militares de carrera en activo, los funcionarios y agentes de policía y los representantes diplomáticos y consulares en el exterior.

Sección III
De los Órganos Auxiliares

Art. 99
El Consejo Nacional de Economía y del Trabajo estará compuesto, según las modalidades establecidas por la ley, de expertos y de representantes de las categorías productivas, en medida tal que se tenga en cuenta su respectiva importancia numérica y cualitativa.
Será órgano consultivo de las Cámaras y del Gobierno para las materias y según las funciones que la ley le encomiende.
Tendrá iniciativa legislativa y podrá contribuir a la elaboración de la legislación económica y social, con arreglo a los principios y dentro de los límites que la ley establezca.

Art. 100
El Consejo de Estado será órgano de consulta jurídico-administrativa y de salvaguardia de la justicia en la Administración.
El Tribunal de Cuentas ejercitará el control preventivo de legitimidad sobre los actos del Gobierno, así como el control sucesivo sobre la gestión de los Presupuestos del Estado. Participará, en los casos y del modo que la ley establezca, en el control sobre la gestión financiera de los entes a los que el Estado contribuya de modo ordinario.
Informará directamente a las Cámaras acerca del resultado de la comprobación efectuada.
La ley garantizará la independencia de ambos órganos y de sus componentes frente al Gobierno.

Título IV De la Magistratura

Sección I
Del Regimen Jurisdiccional

Art. 101
La justicia se administrará en nombre del pueblo. Los jueces sólo estarán sometidos a la ley.

Art. 102
La función jurisdiccional será desempeñada por magistrados ordinarios instituidos y regulados por las normas relativas al ordenamiento judicial.
No podrán instituirse jueces de excepción ni jueces especiales. Sólo podrán instituirse en el seno de los órganos judiciales secciones especializadas para materias determinadas, con participación incluso de ciudadanos competentes que no pertenezcan a la magistratura.
La ley regulará los casos y las modalidades de la participación directa del pueblo en la administración de justicia.

Art. 103
El Consejo de Estado y los demás órganos de la justicia administrativa tendrán jurisdicción para la protección frente a la Administración Pública de los intereses legítimos y, en ciertas materias que la ley indique, asimismo para la de los derechos subjetivos.
El Tribunal de Cuentas tendrá jurisdicción en las materias de contabilidad pública y en las demás que la ley determine.
Los tribunales militares en tiempo de guerra tendrán la jurisdicción establecida por la ley. En tiempo de paz tendrán jurisdicción únicamente para los delitos militares cometidos por personas pertenecientes a las Fuerzas Armadas.

Art. 104
La Magistratura constituye un orden autónomo e independiente de cualquier otro poder.
El Consejo Superior de la Magistratura estará presidido por el Presidente de la República.
Formarán parte de él, como miembros natos, el primer Presidente y el Fiscal General del Tribunal Supremo.
Los demás componentes han de ser elegidos en sus dos tercios por la totalidad de los magistrados ordinarios entre los pertenecientes a las diversas categorías, y en un tercio por el Parlamento en sesión conjunta entre catedráticos titulares de Universidad en materias jurídicas y abogados con quince años de ejercicio.
El Consejo elegirá un vicepresidente entre los componentes designados por el Parlamento.
Los miembros electivos del Consejo permanecerán en el cargo cuatro años y no serán inmediatamente reelegibles.
No podrán, mientras permanezcan en el cargo, estar inscritos en los registros profesionales ni formar parte del Parlamento o de un Consejo Regional.

Art. 105
Corresponden al Consejo Superior de la Magistratura, conforme a lo dispuesto en el ordenamiento judicial, las admisiones, destinos y traslados, ascensos y medidas disciplinarias concernientes a los magistrados.

Art. 106
Los nombramientos de los magistrados se harán por oposición.
La ley orgánica judicial podrá admitir la designación, incluso mediante elección, de magistrados honorarios para todas las funciones que se confíen a jueces individuales.
Podrán ser llamados al cargo de vocal del Tribunal Supremo por méritos especiales, previa designación del Consejo Superior de la Magistratura, catedráticos titulares de Universidad en disciplinas jurídicas y abogados que tengan quince años de ejercicio y estén inscritos en los registros especiales correspondientes a las jurisdicciones superiores.

Art. 107
Los magistrados serán inamovibles. No podrán ser destituidos ni suspendidos de servicio ni destinados a otras residencias o funciones si no en virtud de resolución del Consejo Superior de la Magistratura, adoptada o por los motivos y con las garantías de defensa establecidas por el ordenamiento de la judicatura o con el consentimiento de los propios interesados.
El Ministro de Justicia tendrá la facultad de incoar expedientes disciplinarios.
Los magistrados se distinguirán entre sí únicamente por la diversidad de funciones.
El Ministerio Fiscal gozará de las garantías establecidas para él por los preceptos orgánicos de la judicatura.

Art. 108
Se establecerán mediante ley las normas orgánicas de la judicatura y de cualquier tipo de magistratura.
La ley garantizará la independencia de los jueces de las jurisdicciones especiales, del Ministerio Fiscal destinado ante ellas y de los terceros que participen en la administración de la justicia.

Art. 109
La autoridad judicial dispondrá directamente de la policía judicial

Art. 110
Sin perjuicio de las competencias del Consejo Superior de la Magistratura, corresponden al Ministerio de Justicia la organización y el funcionamiento de los servicios relativos a la justicia.

Sección II
Diposiciones sobre Jurisdicción

Art. 111
La jurisdicción se administrará mediante un juicio justo regulado por la ley.
Todo juicio se desarrollará mediante confrontación entre las partes, en condiciones de igualdad ante un juez ajeno e imparcial, y con una duración razonable garantizada por la ley.
Durante el juicio penal, la ley garantizará que la persona acusada de un delito sea informada, lo antes posible, con carácter reservado sobre la naturaleza y los motivos de la acusación contra su persona; que disponga del tiempo y de las condiciones necesarias para preparar su defensa; que tenga la facultad, ante el juez, de interrogar o de hacer que se interrogue a aquellas personas

que declaran contra él; que obtenga la convocatoria y el interrogatorio de personas en su defensa en las mismas condiciones que la acusación y que se obtenga cualquier otro tipo de prueba en su favor; y que le asista un intérprete de no entender o hablar la lengua utilizada durante el juicio.
El juicio penal estará regulado por el principio contradictorio para la práctica de las pruebas. No se podrá fundar la culpabilidad del acusado en declaraciones hechas por personas que, por libre decisión, no hayan querido ser interrogadas por parte del acusado o de su defensor.
La ley regulará aquellos casos en los que la práctica de las pruebas no tenga lugar mediante una confrontación por consenso del imputado, por imposibilidad demostrada de carácter objetivo o bien por efecto de una conducta manifiestamente ilícita.
Todas las decisiones judiciales deberán ir motivadas.
Contra las sentencias y contra los autos en materia de libertad personal, pronunciados por los órganos jurisdiccionales ordinarios o especiales se dará siempre recurso de casación ante el Tribunal Supremo por infracción de ley. Esta norma no admitirá más excepción que las sentencias de los tribunales militares en tiempo de guerra.
Contra las resoluciones del Consejo de Estado o del Tribunal de Cuentas se dará recurso de casación únicamente por los motivos inherentes a la jurisdicción.

Art. 112
El Ministerio Fiscal tendrá la obligación de ejercer la acción penal.

Art. 113
Contra los actos de la Administración Pública se dará siempre la protección jurisdiccional de los derechos y de los intereses legítimos ante cualesquiera órganos judiciales ordinarios o administrativos.
Dicha protección jurisdiccional no podrá quedar excluida o limitada a medios determinados de impugnación o para determinadas categorías de actos.
La ley especificará los órganos jurisdiccionales con facultad para anular los actos de la Administración Pública en los casos y con los efectos previstos por la ley misma.

Título V De las Regiones, Provincias y Municipios

Art. 114
La República se compone de los Municipios, de las Provincias, de las Urbes metropolitanas, de las Regiones y del Estado.
Los Municipios, las Provincias, las Urbes metropolitanas y las Regiones son entes autónomos con sus propios estatutos, facultades y funciones según los principios establecidos en la Constitución.
Roma es la capital de la República, con un régimen propio que se regulará por la legislación del Estado.

Art. 115
(Derogado)

Art. 116
Friuli-Venecia Julia, Cerdeña, Sicilia, Trentino-Alto Adigio/Sur de Tirol y el Valle de Aosta tendrán modalidades y condiciones particulares de autonomía según los respectivos estatutos especiales aprobados por ley constitucional.
La Región de Trentino-Alto Adigio/Sur de Tirol estará constituida por las provincias autónomas de Trento y Bolzano.
Se podrán conceder a Regiones distintas otras modalidades y condiciones especiales de autonomía, en materias citadas en el tercer párrafo del artículo 117 y en aquéllas a que se refiere el segundo párrafo del mismo artículo en sus letras l), únicamente sobre organización de la justicia de paz, n) y s), mediante ley del Estado, a iniciativa de la Región interesada y oídas las entidades locales, y dentro de los principios que se enuncian en el artículo 119.
Dicha ley será aprobada por las Cámaras por mayoría absoluta de sus componentes, previo acuerdo entre el Estado y la Región interesada.

Art. 117 (*)
El poder legislativo será ejercido por el Estado y por las Regiones dentro de los términos de la Constitución, así como de las obligaciones que deriven del ordenamiento comunitario y de los compromisos internacionales.
El Estado tendrá facultad exclusiva de legislar sobre las materias siguientes:
a) política exterior y relaciones internacionales del Estado, relaciones entre el Estado y la Unión Europea, derecho de asilo y situación jurídica de los ciudadanos de Estados no pertenecientes a la Unión Europea;
b) inmigración;
c) relaciones entre la República y las confesiones religiosas;
d) defensa y Fuerzas Armadas, seguridad del Estado, armas, municiones y explosivos;
e) moneda, protección del ahorro y mercados financieros, defensa de la competencia, sistema monetario, régimen tributario y contable del Estado, compensación de los recursos financieros;
f) órganos del Estado y sus respectivas leyes electorales, referéndos estatales, elecciones al Parlamento Europeo;
g) ordenamiento y organización administrativa del Estado y de los entes públicos nacionales;
h) orden público y seguridad, con excepción de la policía administrativa local;
i) ciudadanía, estado civil y registros;
l) jurisdicción y normas de procedi-

miento, ordenamiento civil y penal, justicia administrativa;
m) determinación de los niveles esenciales para las prestaciones relativas a los derechos civiles y sociales que hayan de quedar garantizados en todo el territorio nacional;
n) normas generales en materia de enseñanza;
o) seguridad social;
p) legislación electoral, órganos de gobierno y funciones básicas de los Municipios, las Provincias y las Urbes metropolitanas;
q) aduanas, protección de las fronteras nacionales y prevención de enfermedades internacionales;
r) pesos, medidas y hora oficial; coordinación informativa estadística e informática de los datos de la Administración estatal, regional y local, obras del ingenio;
s) protección del medio ambiente, del ecosistema y de los bienes culturales.

Serán materias de legislación concurrente las relativas a: relaciones internacionales y con la Unión Europea de las Regiones, comercio exterior, la protección y seguridad del trabajo, la enseñanza, salvo la autonomía de los establecimientos docentes y con excepción de la instrucción y formación profesional, las profesiones, la investigación científica y tecnológica y el apoyo a la innovación para los sectores productivos; la protección de la salud, la alimentación, el régimen jurídico de los deportes, la protección civil, el gobierno del territorio, los puertos y aeropuertos civiles, las grandes redes de transporte y navegación; ordenación de las comunicaciones; producción, transporte y distribución nacional de energía, seguridad social complementaria y adicional, armonización de los presupuestos de entes públicos y coordinación de la Hacienda Pública y del ordenamiento tributario; aprovechamiento de los bienes culturales y medioambientales y promoción y organización de actividades culturales; cajas de ahorros, cajas rurales, empresas de crédito de carácter regional y entidades de crédito inmobiliario y agrario de carácter regional. En las materias de legislación concurrente corresponde a las Regiones la potestad de legislar, excepto para la determinación de los principios fundamentales, que se reserva a la legislación del Estado.

Corresponde a las Regiones la potestad legislativa en cualquier materia no expresamente reservada a la legislación del Estado.

En las materias de su competencia las Regiones y las Provincias autónomas de Trento y Bolzano participarán en las decisiones destinadas a la formación de los actos normativos comunitarios y proveerán a la aplicación y cumplimiento de los acuerdos internacionales y de los actos de la Unión Europea, con observancia de las normas de procedimiento establecidas por una ley del Estado, la cual regulará las formas de ejercicio de la potestad sustitutiva en caso de incumplimiento.

La potestad reglamentaria corresponde al Estado en las materias de legislación exclusiva, salvo que la delegue a las Regiones, y corresponderá a las Regiones en cualesquiera otras materias. Los Municipios, las Provincias y las Urbes metropolitanas tendrán asimismo potestad reglamentaria para regular la organización y el desarrollo de las funciones que les estén encomendadas.

Las leyes regionales suprimirán todo obstáculo que impida la plena igualdad de hombres y mujeres en la vida social, cultural y económica y promoverán la igualdad de acceso entre hombres y mujeres a los cargos electivos.

Se ratificará por ley regional todo acuerdo de la Región con otras Regiones para el mejor ejercicio de las funciones propias, incluso con designación, en su caso, de órganos comunes.

Podrán las Regiones, en materias de su competencia, concertar pactos con Estados y acuerdos con entes territoriales internos de otro Estado, en los casos y de la forma que se establezca por ley del Estado.

(*) Se ha respetado el orden alfabético del original italiano.

Art. 118

Se asignan a los Municipios las funciones administrativas, a menos que, para asegurar su ejercicio unitario, se encomienden a las Provincias, Urbes metropolitanas, Regiones y al Estado en virtud de los principios de subsidiariedad, de diferenciación y de adecuación.

Los Municipios, las Provincias y las Urbes metropolitanas serán titulares de funciones administrativas propias y de las que se les confieran mediante ley estatal o regional, según las competencias respectivas.

Se regularán por ley estatal formas determinadas de coordinación entre Estado y Regiones en las materias a que se refieren las letras b) y h) del segundo párrafo del artículo 117, así como modalidades de acuerdo y de coordinación en orden a la protección de los bienes culturales.

El Estado, las Regiones, las Urbes metropolitanas, las Provincias y Municipios fomentarán la iniciativa autónoma de los ciudadanos, individualmente o asociados, para el desarrollo de actividades de interés general, conforme al principio de subsidiariedad.

Art. 119

Los Municipios, Provincias, Urbes metropolitanas y Regiones gozarán de autonomía financiera para sus ingresos y gastos.

Los Municipios, las Provincias, las Urbes metropolitanas y las Regiones tendrán recursos autónomos, con facultad de establecer y recaudar sus propios impuestos e ingresos, conforme a lo dispuesto en la Constitución y a los principios de coordinación de la Hacienda Pública y del sistema tributario, y dispondrán de una coparticipación en el rendimiento de impuestos del Tesoro procedente de su respectivo ámbito territorial.

Se establecerá por ley del Estado un Fondo de Compensación, sin afectación forzosa de su destino, para los territorios de menor capacidad fiscal por habitante.

Los recursos procedentes de las fuentes a que se refieren los párrafos anteriores deberán permitir a Municipios, Provincias, Urbes metropolitanas y Regiones financiar íntegramente las funciones públicas que tengan encomendadas.

El Estado destinará recursos adicionales y acometerá intervenciones especiales en favor de determinados Municipios, Provincias, Urbes metropolitanas y Regiones para fomentar el desarrollo económico, la cohesión y la solidaridad social, eliminar los desequilibrios económicos y sociales, favorecer el ejercicio efectivo de los derechos de la persona o atender a finalidades distintas del ejercicio normal de sus respectivas funciones.

Municipios, Provincias, Urbes metropolitanas y Regiones tendrán su propio patrimonio, asignado conforme a los principios generales que se establezcan por ley del Estado, y sólo podrán

recurrir al endeudamiento para financiar gastos de inversión. Queda excluida toda garantía por el Estado de los empréstitos contraídos por dichos entes.

Art. 120
No podrán las Regiones establecer derechos de importación, exportación ni tránsito entre las Regiones ni adoptar medidas que obstaculicen de algún modo la libre circulación de personas y cosas entre las Regiones, ni limitar el ejercicio del derecho al trabajo en parte alguna del territorio nacional.
Podrá el Gobierno suplir a los órganos de las Regiones, Urbes metropolitanas, Provincias y Municipios en caso de inobservancia de normas y tratados internacionales o de la normativa comunitaria o bien de peligro grave para la incolumidad y seguridad pública, o cuando así lo exija la preservación de la unidad jurídica o económica y en particular la salvaguardia de los niveles básicos de las prestaciones relativas a derechos civiles y sociales, sin tomar en consideración para ello los límites territoriales de los órganos de gobierno local. Se establecerán por ley procedimientos destinados a garantizar que los poderes sustitutivos se ejerzan con observancia del principio de subsidiariedad y del de colaboración leal.

Art. 121
Son órganos de las Regiones el Consejo Regional, la Junta y su Presidente.
El Consejo Regional ejercerá las potestades legislativas encomendadas a las Regiones y las demás funciones que confieran a éstas la Constitución y las leyes. Podrá asimismo formular propuestas de ley a las Cámaras.
La Junta Regional será el órgano ejecutivo de las Regiones.
El Presidente de la Junta representará a la Región, dirigirá la política de la Junta y será responsable de ella, promulgará las leyes, dictará los reglamentos regionales y dirigirá las funciones administrativas delegadas por el Estado a la Región, de acuerdo con las instrucciones del Gobierno de la República.

Art. 122
Se regularán por ley de la Región, dentro de los principios fundamentales establecidos por una ley de la República, que establecerá asimismo la duración de los órganos electivos, el sistema de elección y los casos de inelegibilidad y de incompatibilidad del Presidente y de los demás componentes de la Junta Regional, así como de los consejeros regionales.
Nadie podrá pertenecer al mismo tiempo a un Consejo o a una Junta Regional y a una de las Cámaras del Parlamento, otro Consejo u otra Junta Regional o al Parlamento europeo.
El Consejo elegirá entre sus componentes un Presidente y una Mesa presidencial.
Los consejeros regionales no responderán de las opiniones expresadas ni de los votos emitidos en el ejercicio de sus funciones.
El Presidente de la Junta Regional será elegido por sufragio universal y directo, salvo que el Estatuto regional disponga otra cosa. El Presidente elegido nombrará y revocará a los componentes de la Junta.

Art. 123
Cada Región tendrá un Estatuto que determine, de acuerdo con la Constitución, su forma de gobierno y sus principios fundamentales de organización y funcionamiento. El Estatuto regulará asimismo el ejercicio del derecho de iniciativa y de referéndum sobre las leyes y disposiciones administrativas de la región y la publicación de las leyes y reglamentos regionales.
El Estatuto será aprobado y modificado por el Consejo Regional mediante ley votada favorablemente por mayoría absoluta de sus componentes, en dos lecturas sucesivas con intervalo no inferior a dos meses, y para la cual no será necesario el visto bueno del Comisario del Gobierno. Podrá, sin embargo, el Gobierno de la República plantear ante el Tribunal Constitucional la cuestión de constitucionalidad de un Estatuto regional dentro de los treinta días siguientes a su publicación.
Se someterá a referéndum popular el Estatuto si dentro de los tres meses siguientes a su publicación así lo pidiere una cincuentésima parte de los electores de la región o un quinto de los componentes del Consejo Regional. No se publicará el Estatuto sometido a referéndum de no ser aprobado por la mayoría de los votos válidamente emitidos.
El Estatuto de cada Región preverá un Consejo de las entidades locales como órgano de consulta entre la Región y las entidades locales.

Art. 124
(Derogado)

Art. 125
Se instituirán en la Región órganos de justicia administrativa de primer grado, con arreglo al régimen establecido por ley de la República. Podrán asimismo crearse secciones con sede distinta de la capital regional.

Art. 126
Se acordarán por decreto razonado del Presidente de la República la disolución del Consejo Regional y la remoción del Presidente de la Junta que hayan realizado actos contrarios a la Constitución o incurrido en violaciones graves de la ley. Podrán asimismo la disolución y la remoción ser acordadas por razones de seguridad nacional. El decreto se adoptará, oída una Comisión de diputados y senadores constituida para las cuestiones regionales, según las normas establecidas por ley de la República.
Podrá el Consejo Regional expresar su desconfianza en el Presidente de la Junta por medio de moción razonada, firmada por la quinta parte, como mínimo, de sus componentes, y aprobada por la mayoría absoluta de los componentes. La moción no podrá ser discutida antes de haber transcurrido tres días de su presentación.
Se considerarán dimitida la Junta y disuelto el Consejo por aprobación de la moción de desconfianza en el Presidente de la Junta elegido por sufragio universal y directo, así como por remoción, impedimento permanente, muerte o dimisión voluntaria del mismo. El mismo efecto surtirá en todo caso la dimisión conjunta de la mayoría de los componentes del Consejo.

Art. 127
Cuando el Gobierno estime que una ley regional excede de la competencia de la Región, podrá plantear la cuestión de constitucionalidad ante el Tribunal Constitucional dentro de los sesenta días siguientes a su publicación.
Cuando una Región estime que una ley o un acto con fuerza de ley del Estado o de otra región lesiona su ámbito de competencia, podrá entablar cuestión de constitucionalidad ante el Tribunal Constitucional dentro de los sesenta días siguientes a la publicación de la ley o del acto con fuerza de ley.

Art. 128
(Derogado)

Art. 129
(Derogado)

Art. 130
(Derogado)

Art. 131
Quedan constituidas las Regiones siguientes:
Piamonte,
Valle de Aosta,
Lombardía,
Trentino-Alto Adigio,
Véneto,
Friuli-Venecia Julia,
Liguria;
Emilia-Romaña,
Toscana;
Umbría;
Marcas;
Lacio;
Abruzos;
Molise;
Campania;
Apulia;
Basilicata;
Calabria;
Sicilia;
Cerdeña.

Art. 132
Se podrá disponer mediante ley constitucional, oídos los Consejos Regionales, la fusión de Regiones existentes o la creación de Regiones nuevas con un mínimo de un millón de habitantes cuando así lo soliciten unos Ayuntamientos que representen como mínimo a un tercio de las poblaciones interesadas y la propuesta se apruebe en referéndum por la mayoría de éstas.
Se podrá, con el voto favorable, expresado en referéndum, de la mayoría de las poblaciones interesadas de la Provincia o Provincias interesadas o del Municipio o Municipios interesados y mediante ley de la República, después de oídos los Consejos Regionales, autorizar que determinadas provincias o municipios que así lo hayan solicitado, queden segregados de una Región e incorporados a otra.

Art. 133
La alteración de las circunscripciones provinciales y el establecimiento de nuevas provincias en el ámbito de una Región se acordarán mediante leyes de la República, a iniciativa de los Municipios, oída la propia Región.
La Región podrá, oída la población interesada, instituir por leyes propias nuevos Municipios en su territorio y modificar sus respectivos términos y denominaciones.

Título VI De las Garantías Constitucionales

Sección I
Del Tribunal Constitucional

Art. 134
El Tribunal Constitucional juzgará:
sobre las controversias de legitimidad constitucional de las leyes y de los actos, con fuerza de ley, del Estado y de las Regiones;
sobre los conflictos de competencia entre los poderes del Estado y sobre los que surjan entre el Estado y las Regiones y los de las Regiones entre sí;
sobre las acusaciones promovidas contra el Presidente de la República, conforme a las normas de la Constitución.

Art. 135
El Tribunal constitucional estará compuesto de quince jueces nombrados en un tercio por el Presidente de la República, en otro tercio por el Parlamento en sesión conjunta y en el tercio restante por las supremas magistraturas ordinaria y administrativas.
Los magistrados del Tribunal constitucional serán escogidos entre los magistrados, incluso los jubilados, de las jurisdicciones superiores ordinaria y administrativas, los profesores catedráticos de Universidad en disciplinas jurídicas y los abogados con más de veinte años de ejercicio profesional.
Los magistrados del Tribunal constitucional serán nombrados por nueve años, que empezarán a correr para cada uno de ellos desde el día del juramento, y no podrán ser nuevamente designados.
A la expiración de su mandato, el magistrado constitucional cesará en su cargo y en el ejercicio de sus funciones.
El Tribunal elegirá entre sus componentes, con arreglo a lo dispuesto por las normas establecidas por la ley, a su Presidente, quien permanecerá en el cargo por un trienio y será reelegible, sin perjuicio en todo caso de los términos de expiración del cargo de juez.
El cargo de magistrado del Tribunal será incompatible con el de miembro del Parlamento, de un Consejo Regional, con el ejercicio de la profesión de abogado y con cualquier cargo y puesto determinados por la ley.
En el juicio de acusación contra el Presidente de la República intervendrán, además de los magistrados ordinarios del Tribunal, dieciséis miembros elegidos a la suerte de una lista de ciudadanos que reúnan los requisitos para ser elegidos senadores y que el Parlamento designará cada nueve años mediante elección con las mismas formalidades que las establecidas para el nombramiento de los magistrados ordinarios.

Art. 136
Cuando el Tribunal declare la inconstitucionalidad de una disposición legislativa o de un acto con fuerza de ley, la norma dejará de surtir efecto desde el día siguiente a la publicación de la sentencia.
La resolución del Tribunal se publicará y notificará a las Cámaras y a los Consejos Regionales interesados a fin de que, si lo consideran necesario, provean con arreglo a las formalidades previstas por la Constitución.

Art. 137
Una ley constitucional establecerá las condiciones, las formas, los plazos de

interposición de los recursos de legitimidad constitucional y las garantías de independencia de los magistrados del Tribunal.
Se establecerán por ley ordinaria las demás normas necesarias para la constitución y el funcionamiento del Tribunal.
Contra las decisiones del Tribunal Constitucional no se dará apelación.

Sección II
Revisión de la Constitución.
Leyes Constitucionales.

Art. 138
Las leyes de revisión de la Constitución y demás leyes constitucionales serán adoptadas por cada una de las Cámaras en dos votaciones sucesivas con intervalo no menor de tres meses, y serán aprobadas por mayoría absoluta de los componentes de cada Cámara en la segunda votación.
Dichas leyes serán sometidas a referéndum popular cuando, dentro de los tres meses siguientes a su publicación, lo solicite una quinta parte de los miembros de una Cámara o 500.000 (quinientos mil) electores o 5 (cinco) Consejos Regionales. La ley sometida a referéndum no se promulgará si no fuere aprobada par la mayoría de los votos válidos.
No habrá lugar a referéndum si la ley hubiese sido aprobada en la segunda votación en cada una de las Cámaras por una mayoría de dos tercios de sus respectivos componentes.

Art. 139
No podrá ser objeto de revisión constitucional la forma republicana.

Disposiciones transitorias Y finales

I
Al entrar en vigor esta Constitución, el Jefe Interino del Estado ejercerá las atribuciones de Presidente de la República y asumirá el título de tal.

II
Si a la fecha de elección del Presidente de la República no estuvieren constituidos los Consejos Regionales, participarán en aquélla únicamente los componentes de las dos Cámaras.

III
Para la primera composición del Senado de la República serán nombrados senadores, mediante decreto del Presidente de la República, los diputados de la Asamblea Constituyente que ostenten los requisitos legales para ser senadores y que:
hayan sido presidentes del Consejo de Ministros o de Asambleas Legislativas;
hayan formado parte del Senado disuelto;
hayan sido elegidos en tres elecciones, por lo menos, incluida la de la Asamblea Constituyente;
hayan sido declarados incursos en pérdida de su escaño en la sesión de la Cámara de los Diputados de 9 de noviembre de 1926 (mil novecientos veintiséis);
hayan purgado la pena de reclusión por tiempo no inferior a cinco años en virtud de condena por el Tribunal especial fascista para la defensa del Estado.
Serán nombrados asimismo senadores, por decreto del Presidente de la República, los miembros del Senado disuelto que hayan formado parte de la Asamblea Consultiva Nacional.
Se podrá renunciar al derecho de ser nombrado senador antes de que se firme el decreto de nombramiento. La aceptación de la candidatura a las elecciones políticas implica renuncia al derecho de ser designado senador.

IV
Para la primera elección del Senado, Molise será considerado como Región en sí misma, con el número de senadores que le corresponda según su población.

V
El precepto del artículo 80 de esta Constitución, en lo que se refiere a los tratados internacionales que impliquen cargas para la hacienda o modificaciones de las leyes, surtirá efecto a partir de la fecha de convocatoria de las Cámaras.

VI
Dentro del plazo de cinco años desde la entrada en vigor de esta Constitución se procederá a la revisión de los órganos especiales de jurisdicción actualmente existentes, excepto las jurisdicciones del Consejo de Estado, del Tribunal de Cuentas y de los Tribunales Militares.
Dentro de un año a partir de la misma fecha se proveerá por ley a la reorganización del Tribunal Supremo Militar en relación con el articulo 111.

VII
Mientras no sea dictada la nueva ley orgánica judicial conforme a lo previsto en la Constitución, seguirán observándose las normas del ordenamiento vigente.
Mientras no entre en funcionamiento el Tribunal constitucional, la decisión de las controversias a que se refiere el articulo 134 se efectuará de la forma y con los límites de las disposiciones anteriores a la entrada en vigor de esta Constitución.

VIII
Se convocarán las elecciones de los Consejos Regionales y de los órganos electivos de las administraciones provinciales dentro del plazo de un año tras la entrada en vigor de la Constitución.
Se regulará por leyes de la República para cada ramo de la Administración Pública la transferencia de las funciones estatales encomendadas a las Regiones.
Mientras no se provea a la reestructuración y al reparto de las funciones administrativas entre las entidades locales, permanecerán atribuidas a las Provincias y a los Municipios las funciones que ejercen actualmente y las demás cuyo ejercicio les deleguen las Regiones.
Se regulará por ley de la República el paso a las Regiones de funcionarios y empleados del Estado, incluso de la Administración Central, que resulte necesario en virtud de la nueva ordenación.
Para la constitución de sus propios servicios deberán las Regiones, salvo en casos de necesidad, extraer su personal del perteneciente al Estado y a las entidades locales.

IX
En el plazo de tres años desde la entrada en vigor de la Constitución, la República adaptará sus leyes a las necesidades de las entidades locales autónomas y a la competencia legislativa atribuida a las Regiones.

X
Se aplicarán provisionalmente a la Región de Friuli Venecia Julia, a que se refiere el articulo 116, las normas generales del título V de la parte II, sin perjuicio de que subsista la salvaguardia de las minorías lingüísticas de conformidad con lo dispuesto en el artículo 6.

XI
Hasta que se cumplan cinco años de la entrada en vigor de la Constitución se podrá, mediante leyes constitucionales, formar otras Regiones modificando la lista del artículo 131, aun sin el concurso de las condiciones exigidas por el primer párrafo del artículo 132, si bien subsistirá el requisito de oír a la población interesada.

XII
Se prohibe bajo cualquier forma posible la reorganización del disuelto partido fascista.
Por excepción a lo dispuesto en el artículo 48, se establecerán por ley, durante período no superior a un quinquenio desde la entrada en vigor de la Constitución, limitaciones temporales al derecho de voto y a la elegibilidad para los jefes responsables del régimen fascista.

XIII
Los bienes existentes en el territorio nacional de los ex reyes de la Casa de Saboya, de sus consortes y de sus descendientes varones serán incautados por el Estado. Serán nulas las transferencias y las constituciones de derechos reales sobre dichos bienes que hayan tenido lugar con posterioridad al 2 de junio de 1946.

XIV
No se reconocen los títulos nobiliarios.
Valdrán, sin embargo, como parte del nombre los predicados de los títulos existentes antes del 28 de octubre del 1922.
Se conservará la Orden Mauriciana como ente hospitalario y funcionará del modo establecido por la ley.

La ley regulará la supresión del Consejo heráldico.

XV
Al entrar en vigor la Constitución se tendrá por convertido en ley el decreto ley lugartenencial de 25 de junio de 1944, número 151, sobre la ordenación provisional del Estado.

XVI
En el plazo de un año de la entrada en vigor de la Constitución se procederá a la revisión y a la coordinación con ella de las leyes constitucionales anteriores que no hayan sido hasta ahora explícita o implícitamente derogadas.

XVII
La Asamblea Constituyente será convocada por su Presidente para deliberar, antes del 31 de enero de 1948 sobre la ley para la elección del Senado de la República, sobre los Estatutos Regionales especiales y sobre la Ley de Prensa.
Hasta el día de las elecciones de las nuevas Cámaras la Asamblea Constituyente podrá ser convocada, cuando haya necesidad de deliberar sobre las materias de su competencia según el artículo 2, párrafos primero y segando, y el artículo 3, párrafos primero y segando, del decreto ley de 16 de marzo de 1946, número 98.
En el período de referencia las comisiones permanentes seguirán en funciones.
Las comisiones legislativas devolverán al Gobierno los proyectos de ley que se les hayan enviado, con las eventuales observaciones y propuestas de enmienda.
Los diputados podrán formular al Gobierno preguntas con el ruego de que sean contestadas por escrito.
La Asamblea Constituyente será convocada por su Presidente a instancia razonada del Gobierno o de un mínimo de doscientos diputados, para los efectos a que se refiere el segundo párrafo del presente artículo.

XVIII
La presente Constitución será promulgada por el Jefe interino del Estado dentro de los cinco días de su aprobación por la Asamblea Constituyente y entrará en vigor el 1 de enero de 1948.
El texto de la Constitución será depositado en el Salón Consistorial de cada uno de los Municipios de la República para permanecer allí expuesto, durante el año 1948, a fin de que todo ciudadano pueda tomar conocimiento de ella.
La Constitución provista del sello del Estado, será insertada en la Colección Oficial de las leyes y de los decretos de la República.
La Constitución deberá ser observada fielmente como ley fundamental de la República por todos los ciudadanos y los órganos del Estado.

Dada en Rome a 21 de diciembre de 1947

ENRICO DE NICOLA

REFRENDADA POR

El Presidente
de la Asamblea Constituyente
UMBERTO TERRACINI

El Presidente
del Consejo de Ministros
ALCIDE DE GASPERI

Visto Bueno,
el Guardasejillos
GIUSEPPE GRASSI



Grundlegende Rechtssätze

Art. 1
Italien ist eine demokratische, auf die Arbeit gegründete Republik.
Alle Staatsgewalt geht vom Volke aus. Sie wird vom Volke in den in der Verfassung vorgesehenen Formen und innerhalb der von der Verfassung gesetzten Grenzen ausgeübt.

Art. 2
Die Republik anerkennt und gewährleistet die unverletzlichen Rechte des Menschen sowohl als Einzelperson, als auch innerhalb der gesellschaftlichen Gruppen, in denen sich seine Persönlichkeit entfaltet. Sie fordert die Erfüllung der unabdingbaren Pflichten politischer, wirtschaftlicher und sozialer Solidarität.

Art. 3
Alle Staatsbürger haben die gleiche gesellschaftliche Würde und sind ohne Unterschied des Geschlechts, der Rasse, der Sprache, des Glaubens, der politischen Anschauungen, der persönlichen und sozialen Verhältnisse vor dem Gesetz gleich.
Es ist Aufgabe der Republik, die Hindernisse wirtschaftlicher und sozialer Art zu beseitigen, die durch faktische Einschränkung der Freiheit und Gleichheit der Staatsbürger der vollen Entfaltung der Person und der wirksamen Teilnahme aller arbeitenden Menschen an der politischen, wirtschaftlichen und sozialen Gestaltung des Landes im Wege stehen.

Art. 4
Die Republik erkennt allen Staatsbürgern das Recht auf Arbeit zu und fördert die Bedingungen, durch die dieses Recht verwirklicht werden kann.
Jeder Staatsbürger hat die Pflicht, je nach seiner Befähigung und in freier Wahl einen Beruf auszuüben oder eine sonstige Aufgabe wahrzunehmen, die geeignet sind, zum materiellen und geistigen Fortschritt der Gesellschaft beizutragen.

Art. 5
Die Republik ist unteilbar. Sie anerkennt und fördert die Gebietskörperschaften. Sie verwirklicht in den vom Staat abhängigen Dienstbereichen eine weitestgehende Dezentralisierung der Verwaltung. Sie paßt Grundsätze und Formen der Gesetzgebung den Erfordernissen der Selbstverwaltung und Dezentralisierung an.

Art. 6
Die Republik schützt durch entsprechende Rechtsvorschriften die sprachlichen Minderheiten.

Art. 7
Der Staat und die katholische Kirche sind in ihrem jeweiligen Ordnungsbereich unabhängig und souverän.
Ihre Beziehungen zueinander sind in den Lateranverträgen geregelt. Eine Änderung dieser Verträge bedarf im Falle des Einverständnisses beider Parteien nicht des für Verfassungsänderungen vorgesehenen Verfahrens.

Art. 8
Alle religiösen Bekenntnisse sind vor dem Gesetz gleichermaßen frei.
Die nichtkatholischen Konfessionen haben das Recht, sich nach eigenen Satzungen eine Ordnung zu geben, soweit diese nicht der staatlichen Rechtsordnung widerspricht.
Ihre Beziehungen zum Staat werden auf Grund von Übereinkommen mit den jeweiligen Vertretungen gesetzlich geregelt.

Art. 9
Die Republik fördert die Entwicklung der Kultur sowie die wissenschaftliche und technische Forschung.
Sie schützt die Landschaft wie auch das geschichtliche und künstlerische Erbe der Nation.

Art. 10
Die italienische Rechtsordnung paßt sich den allgemeinen Regeln des Völkerrechts an.
Die Rechtsstellung des Ausländers wird in Übereinstimmung mit den einschlägigen völkerrechtlichen Bestimmungen und Verträgen gesetzlich geregelt.
Der Ausländer, der in seinem Lande an der effektiven Ausübung der von der italienischen Verfassung gewährleisteten demokratischen Freiheiten gehindert wird, genießt im Gebiet der Republik Asylrecht. Die Bedingungen des Asylrechts werden gesetzlich geregelt.
Die Auslieferung von Ausländern wegen politischer Vergehen ist unzulässig.

Art. 11
Italien lehnt den Krieg als Mittel des Angriffs auf die Freiheit anderer Völker und als Mittel zur Lösung internationaler Streitigkeiten ab; unter der Bedingung der Gleichstellung mit den übrigen Staaten stimmt es den Souveränitätsbeschränkungen zu, die für eine den Frieden und die Gerechtigkeit unter den Völkern gewährleistende zwischenstaatliche Ordnung erforderlich sind; es fördert und begünstigt die auf diesen Zweck ausgerichteten internationalen Organisationen.

Art. 12
Die Flagge der Republik ist die italienische Trikolore: grün, weiß und rot, in drei senkrechten Streifen gleichen Ausmaßes.



Teil I
RECHTE UND PFLICHTEN DER STAATSBÜRGER

Titel I Die Bürgerlichen Beziehungen

Art. 13
Die Freiheit der Person ist unverletzlich.
Jede Form der Festnahme, der Überwachung oder Durchsuchung von Personen, jede sonstige Einschränkung der persönlichen Freiheit ist unzulässig, es sei denn, es liegt eine mit Gründen versehene richterliche Anordnung vor und nur in den auf Grund eines Gesetzes vorgesehenen Fällen und Formen.
In den vom Gesetz ausdrücklich genannten Ausnahmefällen - Not- und Dringlichkeitsfällen - kann die Polizeibehörde vorläufige Maßnahmen ergreifen, die innerhalb von 48 Stunden der Gerichtsbehörde mitzuteilen sind. Werden diese Maßnahmen nicht innerhalb der folgenden 48 Stunden von der Justizbehörde bestätigt, so gelten sie als aufgehoben und unwirksam.
Jede seelische oder körperliche Mißhandlung festgenommener Personen ist strafbar.
Die maximale Dauer der Untersuchungshaft unterliegt der gesetzlichen Regelung.

Art. 14
Die Wohnung ist unverletzlich.
Überwachungen, Durchsuchungen oder Beschlagnahmen dürfen gemäß den für den Schutz der Freiheit der Person geltenden Garantien nur in den in den Gesetzen vorgesehenen Fällen und in der dort vorgesehenen Form durchgeführt werden.
Durchsuchungen und sonstige Eingriffe zur Bekämpfung von Seuchengefahr, zur Verhütung von Gefahren für die öffentliche Sicherheit und zur Bekämpfung von Wirtschafts- und Steuervergehen werden durch besondere Gesetze geregelt.

Art. 15
Die Freiheit und das Geheimnis des Schriftverkehrs und jeder anderen Form der Mitteilung sind unverletzlich.
Beschränkungen dürfen nur auf Grund einer mit Gründen versehenen richterlichen Anordnung und unter Achtung der Rechtsschutzgarantie vorgenommen werden.

Art. 16
Alle Staatsbürger genießen Freizügigkeit auf dem ganzen italienischen Staatsgebiet. Dieses Recht darf nur durch Gesetz und nur für die Fälle eingeschränkt werden, in denen dies zur Bekämpfung von Seuchengefahr oder aus Gründen der Sicherheit erforderlich ist. In keinem Fall darf eine Einschränkung aus politischen Gründen angeordnet werden.
Vorbehaltlich der Erfüllung seiner gesetzlichen Verpflichtungen steht es jedem Staatsbürger frei, das Gebiet der Republik zu verlassen und dorthin zurückzukehren.

Art. 17
Alle Bürger haben das Recht, sich friedlich und ohne Waffen zu versammeln.
Auch wenn die Versammlung an einem der Öffentlichkeit zugänglichen Ort stattfindet, ist keine Anmeldung erforderlich.
Versammlungen unter freiem Himmel sind den Behörden anzumelden. Sie dürfen nur dann untersagt werden, wenn nachweislich eine Gefahr für die öffentliche Sicherheit und Ordnung besteht.

Art. 18
Alle Staatsbürger haben das Recht, frei und ohne jede amtliche Erlaubnis Vereine und Gesellschaften zu bilden, deren Zwecke den für den einzelnen geltenden Strafgesetzen nicht zuwiderlaufen.
Verboten sind Geheimbünde und solche Vereinigungen, die, wenn auch nur mittelbar, durch Organisationen militärischen Charakters politische Ziele verfolgen.

Art. 19
Jeder hat das Recht, in jeder Form, allein oder in Gemeinschaft mit anderen, seine Religion frei zu bekennen, dafür zu werben und privat oder öffentlich auszuüben, sofern die Religionspraxis nicht gegen das Sittengesetz verstößt.

Art. 20
Der kirchliche Charakter und der religiöse oder kultische Zweck einer Vereinigung oder Einrichtung darf weder zu gesetzlichen Beschränkungen, noch zu einer steuerlichen Belastung im Zusammenhang mit der Gründung, der Rechtsfähigkeit und der Tätigkeit solcher Vereinigungen oder Einrichtungen Anlaß geben.

Art. 21
Jeder hat das Recht, seine Meinung in Wort, Schrift und durch jedes sonstige Mittel der Meinungsäußerung frei zu äußern.
Die Presse darf weder einer behördlichen Genehmigung, noch einer Zensur unterliegen.
Eine Beschlagnahme darf nur auf Grund einer mit Gründen versehenen richterlichen Anordnung und nur im Fall von Straftaten vorgenommen werden, für die das Pressegesetz die Beschlagnahme ausdrücklich zuläßt oder im Fall eines Verstoßes gegen die im gleichen Gesetz für die Ermittlung der Verantwortlichen enthaltenen Vorschriften.
In solchen Fällen kann, wenn dafür eine absolute Dringlichkeit besteht und kein rechtzeitiges Eingreifen der Gerichtsbehörde möglich ist, die Beschlagnahme von Zeitschriften durch Beamte der Kriminalpolizei erfolgen, die unverzüglich und keinesfalls später als innerhalb von 24 Stunden der Gerichtsbehörde Anzeige erstatten müssen.
Die Beschlagnahme gilt als aufgehoben und gänzlich unwirksam, wenn sie innerhalb der folgenden 24 Stunden nicht vom Richter bestätigt wird.
Durch allgemeine gesetzliche Bestim-

mungen kann die Offenlegung der Finanzierungsquellen der Zeitschriftenpresse vorgeschrieben werden.
Druckschriften, Film- und Theatervorführungen sowie sonstige Veranstaltungen, die gegen das Sittengesetz verstoßen, sind verboten. Durch Gesetz werden angemessene Maßnahmen zur Verhütung und zur Unterbindung von Verstößen festgelegt.

Art. 22
Niemandem darf aus politischen Gründen die Rechtsfähigkeit, die Staatsangehörigkeit oder der Name entzogen werden.

Art. 23
Niemand darf zu einer bestimmten Arbeit oder Vermögensleistung gezwungen werden, es sei denn auf Grund eines Gesetzes.

Art. 24
Jedem steht zum Schutz seiner Rechte und rechtmäßigen Interessen der Rechtsweg offen.
Das Recht des Angeschuldigten auf rechtliches Gehör ist unverletzlich. Dies gilt für jedes Verfahrensstadium und jeden Rechtszug.
Für mittellose Personen wird durch eigens hierfür geschaffene Einrichtungen die Möglichkeit der Klageerhebung und der Verteidigung vor den ordentlichen Gerichtshöfen gewährleistet.
Bedingungen und Formen der Wiedergutmachung von Justizirrtümern werden durch Gesetz geregelt.

Art. 25
Niemand darf seinem gesetzlichen Richter entzogen werden.
Eine Tat kann nur bestraft werden, wenn die Strafbarkeit gesetzlich bestimmt war, bevor die Tat begangen wurde.
Außer in den durch Gesetz vorgesehenen Fällen darf niemandem die Freiheit entzogen werden.

Art. 26
Die Auslieferung eines Staatsbürgers an das Ausland kann nur dann gestattet werden, wenn sie durch zwischenstaatliche Vereinbarungen ausdrücklich vorgesehen ist.
Sie kann keinesfalls wegen politischer Vergehen zugelassen werden.

Art. 27
Die strafrechtliche Verantwortung ist persönlich.
Der Angeklagte wird bis zur endgültigen Verurteilung nicht als schuldig betrachtet.
Die verhängten Strafen dürfen nicht in einer menschenunwürdigen Behandlung bestehen und müssen die Erziehung und Besserung des Verurteilten zum Ziel haben.
Die Todesstrafe ist außer in den von den Kriegsgesetzen vorgesehenen Fällen unzulässig.

Art. 28
Die Angehörigen des öffentlichen Dienstes sind nach Maßgabe des geltenden Straf-, Zivil- und Verwaltungsrechts für Amtspflichtverletzungen persönlich haftbar. Die zivilrechtliche Haftung erstreckt sich in solchen Fällen auch auf den Staat oder die Körperschaft, in dessen Dienst der betreffende Beamte oder Angestellte steht.

Titel II Gesellschaftsethische Beziehungen

Art. 29
Die Republik anerkennt die Rechte der Familie als einer natürlichen, auf die Ehe gegründeten Lebensgemeinschaft.
Die Ehe ist gemäß dem Grundsatz der moralischen und rechtlichen Gleichberechtigung der Ehegatten zu ordnen. Dieser Grundsatz findet seine Schranken in den gesetzlichen Bestimmungen zum Schutze der Einheit der Familie.

Art. 30
Unterhalt, Pflege und Erziehung der Kinder, einschließlich der außerehelichen Kinder, sind Pflicht und Recht der Eltern.
Wenn die Erziehungsberechtigten versagen, kann ihre Aufgabe auf Grund eines Gesetzes anderen übertragen werden.
Unehelichen Kindern ist durch die Gesetzgebung, soweit mit den Rechten der Mitglieder der ehelichen Familie vereinbar, jeder rechtliche und soziale Schutz zu gewahren.
Bedingungen und Grenzen der Vaterschaftsfeststellung sind durch Gesetz zu regeln.

Art. 31
Die Republik fördert durch wirtschaftliche und sonstige Fürsorgemaßnahmen die Familiengründung sowie die Erfüllung der den Erziehungsberechtigten obliegenden Pflichten. Dies gilt insbesondere für kinderreiche Familien.
Sie schützt die Mutterschaft, die Kindheit und die Jugend, indem sie die zu diesem Zweck erforderlichen Einrichtungen begünstigt.

Art. 32
Die Republik schützt die Gesundheit, die ein Grundrecht des einzelnen ist und im Interesse der staatlichen Gemeinschaft liegt. Sie gewährleistet die kostenlose Behandlung mittelloser Bürger.
Niemand darf zu einer bestimmten Heilbehandlung gezwungen werden, es sei denn durch gesetzliche Verfügung. Das Gesetz darf in keinem Falle die durch die Würde der menschlichen Person gesetzten Grenzen verletzen.

Art. 33
Kunst und Wissenschaft sind frei und können frei gelehrt werden.
Die Republik erläßt die allgemeinen Rechtsvorschriften für das Unterrichtswesen und errichtet staatliche Schulen aller Gattungen und Stufen.
Juristische und physische Personen haben das Recht zur Errichtung von Schulen und Erziehungsanstalten, soweit sich hieraus keine Lasten für den Staat ergeben.
Bei der Regelung der Rechte und Pflichten nichtstaatlicher Schulen, welche die Gleichstellung mit staatlichen Schulen beantragen, hat der Gesetzgeber die uneingeschränkte Freiheit dieser Schulen und die Gleichwertigkeit der schulischen Ausbildung der Schüler mit der Ausbildung an staatlichen Schulen zu gewährleisten.
Für die Zulassung zu den verschiedenen Schulen und Schulstufen, für deren Abschluß und für die Befähigung zur Berufsausübung ist eine Staatsprüfung vorgeschrieben.
Die höheren Bildungsanstalten, Hochschulen und Akademien haben das Recht, sich innerhalb der durch Staatsgesetz festgelegten Grenzen eine eigene Ordnung zu geben.

Art. 34
Der Grundschulbesuch ist Pflicht.
Er ist unentgeltlich und hat eine Dauer von mindestens acht Jahren.
Fähige und verdienstvolle Schüler haben, auch wenn sie mittellos sind, das Recht, die höchsten Bildungsstufen zu erreichen.
Die Republik verwirklicht dieses Recht durch Stipendien, Unterhaltsbeihilfen und sonstige Förderungsmaßnahmen, die nur durch Wettbewerbe gewährt werden können.

Titel III Wirtschaftliche Beziehungen

Art. 35
Die Republik schützt die Arbeit in allen ihren Formen und Anwendungen.
Sie sorgt für die berufliche Ausbildung und Fortbildung der Arbeitnehmer.
Sie fördert und begünstigt zwischenstaatliche Vereinbarungen und Organisationen, welche die Durchsetzung und Regelung der Rechte der Arbeit anstreben.
Unbeschadet der durch Gesetz im Interesse des Gemeinwohls festgelegten Pflichten anerkennt sie die Freiheit der Auswanderung und schützt die italienische Arbeit im Ausland.

Art. 36
Der Arbeitnehmer hat Anspruch auf eine Umfang und Art der Arbeitsleistung entsprechende Entlohnung, die in jedem Falle für die Sicherung eines freien und menschenwürdigen Daseins für ihn selbst und seine Familie ausreichen muß.
Die maximale Dauer der täglichen Arbeitszeit wird gesetzlich geregelt.
Der Arbeitnehmer hat Anspruch auf einen wöchentlichen Ruhetag und auf bezahlten Jahresurlaub, auf die er nicht verzichten darf.

Art. 37
Die berufstätige Frau hat die gleichen Rechte und bei gleicher Arbeitsleistung den gleichen Lohn wie der männliche Arbeitnehmer. Die Arbeitsbedingungen müssen ihr die Erfüllung ihrer Hauptaufgabe in der Familie gestatten und insbesondere einen angemessenen Schutz von Mutter und Kind gewährleisten.
Das Mindestalter, ab dem Lohnarbeit zulässig ist, wird auf Grund eines Gesetzes festgelegt.
Die Republik schützt die Arbeit Minderjähriger durch eigene gesetzliche Vorschriften und sichert ihren Anspruch auf gleichen Lohn für gleiche Arbeit.

Art. 38
Jeder arbeitsunfähige Staatsbürger, dem die zum Lebensunterhalt erforderlichen Mittel fehlen, hat Anspruch auf Unterhalt und Fürsorge.
Bei Unfällen, Krankheit, Arbeitsunfähigkeit und im Alter sowie bei unfreiwilliger Arbeitslosigkeit haben die Arbeitnehmer Anspruch auf die Bereitstellung angemessener Mittel zur Sicherstellung ihrer Versorgung.
Arbeitsunfähige und Körperbehinderte haben Anspruch auf Erziehung und Berufsausbildung.
Für die Erfüllung der in diesem Artikel vorgesehenen Aufgaben sorgen Organe und Anstalten, die vom Staat für diesen Zweck eingerichtet oder unterstützt werden.
Die private Wohlfahrtspflege ist frei.

Art. 39
Die gewerkschaftliche Tätigkeit ist frei.
Abgesehen von der gesetzlich vorgeschriebenen Eintragung bei örtlichen oder zentralen Behörden darf auf die Gewerkschaften keinerlei Zwang ausgeübt werden.
Bedingung für die Eintragung ist die Gewährleistung einer demokratischen inneren Struktur der Gewerkschaften durch die Satzung.
Die eingetragenen Gewerkschaften haben Rechtspersönlichkeit. Sie können in sich nach der Anzahl der Mitglieder der einzelnen Gewerkschaften richtender gemeinsamer Vertretung Tarifverträge abschließen, die für alle Angehörigen der Branche, für die der Vertrag abgeschlossen wird, verbindlich sind.

Art. 40
Das Streikrecht wird im Rahmen der einschlägigen gesetzlichen Regelung ausgeübt.

Art. 41
Die privatwirtschaftliche Betätigung ist frei.
Sie darf nicht im Widerspruch zum Allgemeinwohl stehen oder eine Beeinträchtigung der Sicherheit, der Freiheit oder der Menschenwürde des einzelnen mit sich bringen.
Zwecks Ausrichtung und Abstimmung der öffentlichen und privaten Wirtschaftstätigkeit auf soziale Ziele werden im Wege von Gesetzen geeignete Wirtschaftspläne und Maßnahmen der Wirtschaftskontrolle festgelegt.

Art. 42
Das Eigentum ist öffentlich oder privat. Wirtschaftsgüter stehen im Eigentum des Staates, juristischer Personen oder natürlicher Personen.
Das Privateigentum wird durch Gesetz anerkannt und gewährleistet. Art des Erwerbs und Gebrauchs von Eigentum sowie Einschränkungen, die dem Ziel dienen, die soziale Funktion des Eigentums sicherzustellen und dieses jedermann zugänglich zu machen, werden durch die Gesetze bestimmt.
Eine Enteignung kann nur zum Wohle der Allgemeinheit in den auf Grund eines Gesetzes vorgesehenen Fällen und gegen Entschädigung erfolgen. Inhalt und Schranken der gesetzlichen und testamentarischen Erbfolge sowie die Anrechte des Staates an der Erbmasse werden durch die Gesetze bestimmt.

Art. 43
Für gemeinnützige Zwecke können Einzelunternehmen oder Unternehmen einer Branche, die der Versorgungswirtschaft oder dem Energiesektor angehören oder die eine Monopolstellung innehaben und die für die Allgemeinheit von vorrangigem Interesse sind, auf Grund eines Gesetzes öffentlich-rechtlichen Trägern oder Arbeitnehmer- und Verbrauchervereinigungen vorbehalten bzw. durch Enteignung gegen Entschädigung diesen übertragen werden.

Art. 44
Zur Förderung der Ziele der rationellen Bodennutzung und der Herbeiführung gerechter sozialer Verhältnisse werden dem privaten Grundbesitz durch das Gesetz Schranken gesetzt. Die maximale Größe des privaten Grundbesitzes wird je nach Region und Anbaugebiet gesetzlich festgelegt. Ödlanderschließung und die Überführung des Großgrundbesitzes in bäuerlichen Grundbesitz werden auf Grund von Gesetzen vorgeschrieben und gefördert. Kleine und mittlere bäuerliche Betriebe werden durch Gesetzesmaßnahmen unterstützt.
Auf Grund von Gesetzen werden Förderungsmaßnahmen für die Berglandwirtschaft angeordnet.

Art. 45
Die Republik anerkennt die soziale Funktion des auf dem Grundsatz der Gegenseitigkeit aufbauenden und jede Privatspekulation ausschließenden Genossenschaftswesens. Das Gesetz fördert die Entwicklung von Genossenschaften durch geeignete Maßnahmen und gewährleistet durch entsprechende Aufsichtsmaßnahmen ihre Eigenart und Zielsetzung.
Auf Grund von Gesetzen werden Maßnahmen zum Schutz und zur Entwicklung des Handwerks getroffen.

Art. 46
Zum Zwecke der wirtschaftlichen und sozialen Aufwertung der Arbeit anerkennt die Republik, soweit dies mit den Erfordernissen der Produktion in Einklang zu bringen ist, das Recht der Arbeitnehmer, in den durch die Gesetze bestimmten Formen und innerhalb der gesetzlich festgelegten Grenzen an der Führung der Unternehmen mitzuwirken.

Art. 47
Die Republik fördert und schützt die Spartätigkeit in allen ihren Formen; sie regelt, koordiniert und beaufsichtigt das Kreditwesen.
Sie begünstigt den Zugang des Kleinsparers zum Wohnungseigentum, zum landwirtschaftlichen Kleinbesitz und zur direkten oder indirekten Anlage seiner Spargelder in Aktien der Großunternehmen des Landes.

Title IV Politische Beziehungen

Art. 48
Wahlberechtigt sind alle Staatsbürger, Männer und Frauen, die volljährig sind.
Die Stimmabgabe ist persönlich und für alle Wahlberechtigten gleich; sie ist frei und geheim. Die Ausübung des Wahlrechtes ist Bürgerpflicht.
Ein Gesetz regelt Voraussetzungen und Modalitäten der Ausübung des Wahlrechtes der im Ausland ansässigen Staatsbürger und gewährleistet die Effektivität dieses Rechtes. Zu diesem Zweck wird ein Auslandswahlkreis für die Wahl der Kammern eingerichtet. Diesem Wahlkreis wird die durch Verfassungsnorm und anhand gesetzlich festgelegter Kriterien bestimmte Anzahl von Sitzen zugeteilt.
Eine Einschränkung des Wahlrechtes ist nur dann zulässig, wenn bürgerliche Handlungsunfähigkeit vorliegt oder in Vollstreckung einer rechtskräftigen Verurteilung oder beim gesetzlich festgelegten Verlust der bürgerlichen Ehrenrechte.

Art. 49
Alle Staatsbürger haben das Recht, sich frei in Parteien zusammenzuschließen, um auf demokratischem Wege an der Bildung des Staatswillens mitzuwirken.

Art. 50
Jedermann hat das Recht, sich mit Bitten und Beschwerden an die Kammern des Parlaments zu wenden, um Gesetzesmaßnahmen zu fordern oder allgemeine Anliegen vorzutragen.

Art. 51
Alle Staatsbürger beider Geschlechter haben bei Erfüllung der durch Gesetz festgelegten Voraussetzungen gleichberechtigten Zugang zu öffentlichen Ämtern und zu Wahlämtern. Zu diesem Zweck fördert die Republik durch entsprechende Massnahmen die Chancengleichheit zwischen Frauen und Männern.
Der Republik nicht angehörende Italiener können zum Zwecke ihrer Zulassung zu öffentlichen Ämtern oder Wahlämtern auf Grund eines Gesetzes italienischen Staatsbürgern gleichgestellt werden.
Wer ein Wahlamt bekleidet, hat Anspruch auf die für die Erfüllung der mit diesem Amt verbundenen Aufgaben erforderliche Zeit und auf Erhaltung seines Arbeitsplatzes.

Art. 52
Die Verteidigung des Vaterlandes ist unverletzbare Pflicht des Staatsbürgers.
Der Wehrdienst ist obligatorisch. Das Nähere bestimmen die Gesetze. Die Erfüllung der Wehrpflicht darf keinerlei Beeinträchtigung der beruflichen Situation oder der Ausübung der politischen Rechte des Wehrpflichtigen mit sich bringen.
Die Wehrverfassung richtet sich nach der demokratischen Grundordnung der Republik.

Art. 53
Jedermann ist verpflichtet, entsprechend seiner Steuerkraft zur Finanzierung der öffentlichen Ausgaben beizutragen.
Das Steuersystem richtet sich nach den Grundsätzen der Progression.

Art. 54
Alle Staatsbürger haben die Pflicht, der Republik treu zu sein und ihre Verfassung und Gesetze zu beachten.
Die Staatsbürger, denen öffentliche Ämter anvertraut werden, haben die Pflicht, diese pflichtgetreu und gewissenhaft auszuüben und in den durch das Gesetz vorgesehenen Fällen einen Eid zu leisten.



TEIL II
RECHTSORDUNG

Titel I Das Parlament

Kapitel I
Abgeordnetenkammer und Senat

Art. 55
Das Parlament tritt nur in den in der Verfassung vorgesehenen Fällen zu gemeinsamen Sitzungen der Mitglieder beider Kammern zusammen.

Art. 56
Die Mitglieder der Abgeordnetenkammer werden in allgemeiner und unmittelbarer Wahl gewählt.
Die Zahl der Abgeordneten beträgt 630, von denen 12 im Auslandswahlkreis gewählt werden.
Wählbar ist, wer am Wahltag das 25. Lebensjahr vollendet hat.
Die Verteilung der Sitze auf die Wahlkreise erfolgt mit Ausnahme der dem Auslandswahlkreis zugeteilten Sitze durch Division der sich aus der letzten Volkszählung ergebenden Gesamtbevölkerung der Republik durch 618 und Zuteilung an die einzelnen Wahlkreise je nach deren Bevölkerungszahl, wobei die Berechnung anhand ganzer Quotienten und höchster Reste durchzuführen ist.

Art. 57
Die Mitglieder des Senates der Republik werden mit Ausnahme der dem Auslandswahlkreis zugeteilten Sitze auf regionaler Basis gewählt.
Die Anzahl der zu wählenden Senatoren beträgt 315, von denen 6 im Auslandswahlkreis gewählt werden.
Auf keine Region dürfen weniger als sieben Senatoren entfallen. Die Region Molise hat zwei, das Aostatal einen Senator zu stellen.
Die Verteilung der Sitze auf die Regionen erfolgt mit Ausnahme der dem Auslandswahlkreis zugeteilten Sitze nach Maßgabe des vorhergehenden Absatzes auf der Grundlage der sich aus der letzten Volkszählung ergebenden Bevölkerungszahl der einzelnen Regionen, wobei die Berechnung anhand ganzer Quotienten und höchster Reste durchzuführen ist.

Art. 58
Die Mitglieder des Senates werden in allgemeiner und unmittelbarer Wahl gewählt.
Wahlberechtigt ist, wer am Wahltag das 25. Lebensjahr vollendet hat.
Wählbar ist, wer am Wahltag das 40. Lebensjahr vollendet hat.

Art. 59
Ausscheidende Präsidenten der Republik werden kraft ihres Amtes Senatoren auf Lebenszeit, es sei denn, sie verzichten.
Der Präsident der Republik kann fünf Staatsbürger, die sich durch besondere Leistungen auf sozialem, wissenschaftlichem, künstlerischem oder literarischem Gebiet um das Vaterland verdient gemacht haben, zu Senatoren auf Lebenszeit ernennen.

Art. 60
Die Abgeordnetenkammer und der Senat der Republik werden auf fünf Jahre gewählt.
Die Wahlperiode beider Kammern kann nur auf Grund eines Gesetzes und nur im Kriegsfalle verlängert werden.

Art. 61
Die Neuwahl der Kammern findet spätestens 70 Tage nach dem Ende der Wahlperiode der vorhergehenden Kammern statt. Die Kammern treten spätestens am zwanzigsten Tage nach der Wahl zusammen.
Die Befugnisse der vorhergehenden Kammern werden bis zum Zusammentritt der neugewählten Kammern verlängert.

Art. 62
Die Kammern haben jeweils am ersten Werktag der Monate Februar und Oktober zusammenzutreten.
Jede Kammer kann auf Initiative ihres Präsidenten oder auf Verlangen des Präsidenten der Republik oder eines Drittels der Mitglieder zu außerordentlichen Sitzungen einberufen werden.
Bei außerordentlicher Einberufung einer Kammer ist auch die andere Kammer einzuberufen.

Art. 63
Jede Kammer wählt aus ihrer Mitte den Präsidenten und das Präsidium.
Bei gemeinsamen Sitzungen des Parlaments sind Präsident und Präsidium die der Abgeordnetenkammer.

Art. 64
Jede Kammer gibt sich eine Geschäftsordnung, für deren Annahme die absolute Mehrheit der Mitglieder erforderlich ist.
Die Kammern verhandeln öffentlich. Sie können einzeln oder in gemeinsamer Parlamentssitzung den Ausschluß der Öffentlichkeit beschließen.
Beschlüsse der einzelnen Kammern und des Parlaments sind, soweit diese Verfassung nichts anderes bestimmt, nur dann gültig, wenn mehr als die Hälfte der Mitglieder im Sitzungssaal anwesend sind und wenn sie von der Mehrheit der Anwesenden angenommen werden.
Die Mitglieder der Regierung haben das Recht und auf Antrag der Kammern die Pflicht, bei den Sitzungen der Kammern anwesend zu sein. Sie müssen jederzeit gehört werden.

Art. 65
Fälle der Unwählbarkeit und der Inkompatibilität mit der Ausübung eines parlamentarischen Mandats werden durch Gesetz bestimmt.
Niemand kann gleichzeitig beiden Kammern angehören.

Art. 66
Jede Kammer befindet über die Zulassungsberechtigung ihrer Mitglieder und über nachträglich eingetretene Gründe der Nichtwählbarkeit und Inkompatibilität.

Art. 67
Die Mitglieder des Parlaments sind Vertreter des ganzen Volkes und sind an keine Aufträge und Weisungen gebunden.

Art. 68
Die Mitglieder des Parlaments dürfen wegen ihrer Abstimmung oder wegen einer Äußerung, die sie in Ausübung ihres Mandats getan haben, nicht zur Verantwortung gezogen werden.
Kein Mitglied des Parlaments darf ohne Genehmigung der Kammer, welcher der Betroffene angehört, persönlich durchsucht oder einer Haussuchung unterzogen, verhaftet oder anderweitig in seiner persönlichen Freiheit beschränkt oder in Haft behalten werden, es sei denn in Vollstreckung einer rechtskräftigen Verurteilung oder in den Fällen, in denen der Betroffene bei Tatbegehung ertappt wird und die Festnahme in flagranti verbindlich vorgeschrieben ist.
Die Genehmigung der jeweiligen Kammer ist ferner für jede Form des Abhörens oder Abfangens von Gesprächen oder Mitteilungen der Parlamentsmitglieder sowie für die Beschlagnahme ihrer Korrespondenz erforderlich.

Art. 69
Die Mitglieder des Parlaments haben Anspruch auf eine Entschädigung. Das Nähere regelt ein Gesetz.

Kapitel II
Zustandekommen von Gesetzen

Art. 70
Die gesetzgebende Tätigkeit wird von beiden Kammern gemeinsam ausgeübt.

Art. 71
Das Recht, Gesetzesvorlagen einzubringen, haben die Regierung, die Mitglieder der Kammern und die Organe und Körperschaften, denen dieses Recht auf Grund eines Verfassungsgesetzes übertragen wird.
Das Volk übt sein Initiativrecht durch Einbringung eines ausgearbeiteten Entwurfs seitens nicht weniger als fünfzigtausend Wähler aus.

Art. 72
Alle bei einer Kammer eingebrachten Gesetzesentwürfe werden gemäß der Geschäftsordnung der jeweiligen Kammer zuerst von einem Ausschuß und darauf von der Kammer selbst beraten. Die Beschlußfassung durch die Kammer erfolgt durch Abstimmung über jede selbständige Bestimmung und Schlußabstimmung über den gesamten Gesetzesentwurf.
Für Gesetzesvorlagen, deren Dringlichkeit erklärt wird, sehen die Geschäftsordnungen der Kammern beschleunigte Behandlungsverfahren vor.
In den Geschäftsordnungen können überdies die Fälle und die Formen festgelegt werden, in denen Gesetzesentwürfe zur Beratung und Annahme Ausschüssen zu überweisen sind, die auch ständige Ausschüsse sein können und deren Zusammensetzung sich nach dem Stärkeverhältnis der einzelnen Fraktionen zu richten hat. Auch in diesen Fällen ist der Gesetzesentwurf zur endgültigen Verabschiedung der betreffenden Kammer zuzuleiten, wenn die Regierung oder ein Zehntel der Kammermitglieder oder ein Fünftel der Ausschußmitglieder die allgemeine Beratung und Beschlußfassung durch die Kammer oder eine Schlußabstimmung der Kammer ohne Aussprache, sondern lediglich mit Erklärungen zur Stimmabgabe verlangen. Die Geschäftsordnung bestimmt die Formen der Öffentlichkeit der Ausschußberatungen.
Bei Vorlagen betreffend Verfassungsänderungen, Wahlrecht, die Übertragung der Gesetzgebungsbefugnis, die Ermächtigung zur Ratifizierung völkerrechtlicher Verträge sowie die Annahme von Haushaltsplänen und Abschlußbilanzen ist stets das normale Verfahren der Beratung und unmittelbaren Beschlußfassung durch die Kammern anzuwenden.

Art. 73
Die Gesetze werden vom Präsidenten der Republik innerhalb eines Monats nach ihrer Verabschiedung verkündet.
Erklären die Kammern jeweils mit der absoluten Mehrheit ihrer Mitglieder die Dringlichkeit eines Gesetzes, so wird dieses innerhalb der darin festgelegten Frist verkündet.
Die Gesetze werden unmittelbar nach ihrer Verkündung veröffentlicht und treten, soweit das betreffende Gesetz keine andere Frist bestimmt, mit dem fünfzehnten Tag nach Ablauf des Tages ihrer Veröffentlichung in Kraft.

Art. 74
Der Präsident der Republik kann vor der Verkündung eines Gesetzes dieses mit einer begründeten Botschaft zur neuerlichen Beschlußfassung an die Kammern zurückverweisen.

Art. 75
Die Außerkraftsetzung eines Gesetzes oder einer gesetzesvertretenden Maßnahme mit Gesetzeskraft oder eines Teiles derselben ist zum Volksentscheid zu bringen, wenn dies von fünfhunderttausend Wählern oder von fünf Regionalversammlungen verlangt wird.
Bei Steuer- und Haushaltsgesetzen sowie bei Gesetzen, die eine Amnestie, einen Straferlaß oder die Ermächtigung zum Abschluß völkerrechtlicher Verträge zum Gegenstand haben, ist die Volksbefragung unzulässig.
Anspruch auf Teilnahme an Volksabstimmungen hat jeder zur Wahl der Abgeordnetenkammer berechtigte Bürger.
Der zum Volksentscheid gebrachte Vorschlag gilt dann als angenommen, wenn die Mehrheit der Stimmberechtigten an der Volksabstimmung teilnehmen und die Mehrheit der gültig abgegebenen Stimmen erreicht wird.
Das Verfahren zur Durchführung eines Volksentscheids regelt ein Gesetz.

Art. 76
Die Ausübung der gesetzgebenden Gewalt darf nicht der Regierung übertragen werden, es sei denn unter Festlegung entsprechender Bedingungen und Grundsätze nur auf begrenzte Zeit und nur für bestimmte Gegenstände.

Art. 77
Die Regierung darf ohne Ermächtigung durch die Kammern keine Verordnungen erlassen, welche die Kraft eines ordentlichen Gesetzes haben.
Trifft die Regierung in außergewöhnlichen Not- und Dringlichkeitsfällen in eigener Verantwortung einstweilige Anordnungen mit Gesetzeskraft, so hat sie die entsprechenden Vorlagen am gleichen Tage den Kammern zur Beratung und Beschlußfassung vorzulegen. Dies gilt auch dann, wenn die Kammern aufgelöst sind. In diesem Fall werden die Kammern zum Zwecke der Behandlung der Vorlage einberufen und haben innerhalb von fünf Tagen zusammenzutreten.
Rechtsverordnungen verlieren auch rückwirkend ihre Wirksamkeit, sofern sie nicht innerhalb von sechzig Tagen nach ihrer Verkündung im Gesetzblatt in Gesetze konvertiert werden. Die Kammern können jedoch die infolge der nicht erfolgten Konversion einer Rechtsverordnung entstandenen Rechtsverhältnisse durch Gesetz regeln.

Art. 78
Die Feststellung, daß der Kriegszustand eingetreten ist, treffen die Kammern. Sie übertragen der Regierung die erforderlichen Befugnisse.

Art. 79
Amnestie und Strafnachlaß werden aufgrund eines Gesetzes gewährt, das sowohl bei der Abstimmung über die einzelnen Artikel als auch bei der Schlußabstimmung der Zustimmung von zwei Dritteln der Mitglieder einer jeden Kammer bedarf.
Das Gesetz, durch das Amnestie und Strafnachlaß gewährt werden, legt die Frist ihrer Anwendung fest.
Amnestie und Strafnachlaß finden keine Anwendung auf Straftaten, die nach Vorlage des entsprechenden Gesetzentwurfs begangen werden.

Art. 80
Die Kammern genehmigen durch Gesetz den Abschluß völkerrechtlicher Verträge, die politischen Charakters sind, die Schieds- oder Vergleichsverfahren vorsehen oder die Gebietsveränderungen, finanzielle Lasten oder Gesetzesänderungen zur Folge haben.

Art. 81
Die Kammern genehmigen für jedes Rechnungsjahr die von der Regierung vorgelegten Haushaltspläne und Schlußbilanzen.
Ein Notetatrecht darf der Regierung nur durch Gesetz und für Zeiträume von insgesamt nicht mehr als vier Monaten eingeräumt werden.
In das Haushaltsgesetz dürfen keine Vorschriften aufgenommen werden, die neue Steuern oder Abgaben oder neue Ausgaben in sich schließen.
In jedem weiteren Gesetz, das Haushaltsüberschreitungen oder außerplanmäßige Ausgaben mit sich bringt, sind die Mittel zur Deckung dieser Ausgaben auszuweisen.

Art. 82
Jede Kammer hat das Recht, in Fragen öffentlichen Interesses Untersuchungen zu veranlassen. Zu diesem Zwecke setzt sie einen Untersuchungsausschuß ein, dessen Zusammensetzung sich nach dem Stärkeverhältnis der einzelnen Fraktionen zu richten hat. Für die Beweiserhebung durch den Untersuchungsausschuß und für die Verhandlungen gelten die gleichen Befugnisse und Schranken wie für die Justizbehörde.

Titel II Der Präsident der Republik

Art. 83
Der Präsident der Republik wird vom Parlament in gemeinsamer Sitzung seiner Mitglieder gewählt.
An den Wahlen nehmen außerdem je drei Vertreter der Regionen teil, die von den Regionalversammlungen nach den Grundsätzen der Minderheitsvertretung gewählt werden. Die Region Aostatal hat nur einen Vertreter.
Die Wahl des Präsidenten der Republik erfolgt in geheimer Abstimmung.
Gewählt ist, wer die Stimmen von zwei Dritteln der Versammlung erhält. Wird diese Mehrheit in drei Wahlgängen von keinem Bewerber erreicht, so ist gewählt, wer in einem weiteren Wahlgang die Mehrheit aller abgegebenen Stimmen auf sich vereinigt.

Art. 84
Zum Präsidenten der Republik kann jeder Staatsbürger gewählt werden, der das fünfzigste Lebensjahr vollendet hat und im Besitz der bürgerlichen Ehrenrechte ist.
Das Amt des Präsidenten der Republik ist mit jedem anderen Amt unvereinbar.
Diensteinkommen und sonstige Bezüge des Präsidenten werden durch Gesetz festgelegt.

Art. 85
Der Präsident der Republik wird auf sieben Jahre gewählt.
Dreißig Tage vor Ablauf der Amtszeit beruft der Präsident der Abgeordnetenkammer das Parlament und die Vertreter der Regionen zu einer gemeinsamen Sitzung zwecks Wahl des neuen Präsidenten der Republik ein.
Sind die Kammern aufgelöst worden oder fehlen weniger als drei Monate bis zum Ablauf der Wahlperiode, so findet die Wahl des Präsidenten der Republik spätestens fünfzehn Tage nach dem ersten Zusammentritt der neugewählten Kammern statt.
Die Befugnisse des amtierenden Präsidenten werden bis zu diesem Zeitpunkt verlängert.

Art. 86
Die Befugnisse des Präsidenten der Republik werden im Falle seiner Verhinderung durch den Präsidenten des Senats wahrgenommen.
Bei dauernder Verhinderung, im Todesfall oder bei Rücktritt des Präsidenten der Republik tritt die Versammlung spätestens fünfzehn Tage nach dem Zeitpunkt der vorzeitigen Beendigung der Amtszeit des amtierenden Präsidenten zur Wahl des neuen Präsidenten zusammen. Sie wird vom Präsidenten der Abgeordnetenkammer einberufen. Sind die Kammern aufgelöst worden oder fehlen weniger als drei Monate bis zum Ablauf der Wahlperiode, so gilt die für diesen Fall vorgesehene längere Frist.

Art. 87
Der Präsident der Republik ist das Oberhaupt des Staates und verkörpert die staatliche Einheit.
Er hat das Recht, Botschaften an die Kammern zu richten.
Er schreibt Neuwahlen der Kammern aus und bestimmt den Zeitpunkt deren ersten Zusammentritts.
Er genehmigt die Einbringung von Gesetzesvorlagen der Regierung in den Kammern.
Er verkündet die Gesetze sowie gesetzesvertretende Verfügungen und Verordnungen.
Er ordnet in den in der Verfassung vorgesehenen Fällen die Durchführung von Volksbefragungen an.
Er ernennt in den gesetzlich bestimmten Fällen die Staatsbeamten.
Er beglaubigt und empfängt die Gesandten und schließt, soweit erforderlich nach Ermächtigung durch die Kammern, völkerrechtliche Verträge ab.
Er hat die Befehls und Kommandogewalt über die Streitkräfte, führt den Vorsitz in dem nach Maßgabe des Gesetzes gebildeten Obersten Verteidigungsrat und verkündet den Beschluß der Kammern über die Feststellung des Eintretens des Kriegszustandes.
Er führt den Vorsitz im Obersten Rat der Richterschaft.
Er übt das Begnadigungs- und Strafumwandlungsrecht aus.
Er verleiht die Verdienstorden der Republik.

Art. 88
Der Präsident der Republik hat das Recht, nach Anhören ihrer Präsidenten beide Kammern oder auch nur eine von ihnen aufzulösen. In den letzten sechs Monaten seiner Amtszeit darf er dieses Recht nicht ausüben, es sei denn, der genannte Zeitraum fällt vollumfänglich oder zum Teil mit den letzten sechs Monaten der Legislaturperiode zusammen.

Art. 89
Alle Anordnungen und Verfügungen des Präsidenten der Republik bedürfen zu ihrer Gültigkeit der Gegenzeichnung durch den zuständigen Minister, der hierfür die volle Verantwortung übernimmt.
Gesetzesvertretende Maßnahmen und sonstige in den Gesetzen genannte Anordnungen und Verfügungen bedürfen außerdem der Gegenzeichnung durch den Ministerpräsidenten.

Art. 90
Der Präsident der Republik darf wegen der in Ausübung seines Amtes vorgenommenen Handlungen nicht zur Verantwortung gezogen werden. Dies gilt nicht für Hochverrat oder für Angriffe auf die Verfassungsordnung.
In diesen Fällen wird er vom Parlament in gemeinsamer Sitzung unter Anklage gestellt. Der Beschluß auf Erhebung der Anklage bedarf der absoluten Mehrheit der Mitglieder beider Kammern.

Art. 91
Der Präsident der Republik leistet bei seinem Amtsantritt vor den versammelten Mitgliedern der Abgeordnetenkammer und des Senats einen Eid, in dem er schwört, der Republik die Treue zu halten und die Verfassung gewissenhaft zu befolgen.

Titel III Die Regierung

Kapitel I
Der Ministerrat

Art. 92
Der Präsident der Republik leistet bei seinem Amtsantritt vor den versammelten Mitgliedern der Abgeordnetenkammer und des Senats einen Eid, in dem er schwört, der Republik die Treue zu halten und die Verfassung gewissenhaft zu befolgen.
Der Präsident der Republik ernennt den Ministerpräsidenten und auf dessen Vorschlag die Minister.

Art. 93
Der Präsident der Republik ernennt den Ministerpräsidenten und auf dessen Vorschlag die Minister.

Art. 94
Die Regierung muß das Vertrauen beider Kammern besitzen.
Jede Kammer gewährt oder entzieht das Vertrauen durch Stellung eines begründeten Antrags, über den namentlich abzustimmen ist.
Binnen zehn Tagen nach ihrer Bildung stellt sich die Regierung den Kammern vor, um deren Vertrauen zu erhalten.
Die Ablehnung eines Antrags der Regierung durch eine der beiden Kammern verpflichtet die Regierung nicht zum Rücktritt.
Ein Mißtrauensantrag bedarf der Unterstützung von einem Zehntel der Mitglieder der Kammer. Zwischen der Stellung des Antrags und seiner Behandlung müssen drei Tage liegen.

Art. 95
Der Ministerpräsident bestimmt die Richtlinien der Politik und trägt dafür die Verantwortung.
Durch Förderung und Abstimmung der Tätigkeit der Minister sorgt er für eine einheitliche Ausrichtung des politischen und administrativen Handelns der Regierung.
Die Minister sind gemeinsam für das Handeln der Regierung und als einzelne für ihren eigenen Geschäftsbereich verantwortlich.
Die Geschäftsordnung des Präsidiums des Ministerrates, Anzahl, Zuständigkeiten und Aufbau der Ministerien werden durch Gesetz geregelt.

Art. 96
Der Ministerpräsident und die Minister werden wegen in Ausübung ihrer Amtsbefugnisse begangener Straftaten nach Genehmigung durch den Senat oder durch die Abgeordnetenkammer gemäß den Bestimmungen des Verfassungsgesetzes ordentlichen Gerichten überstellt. Dies gilt auch bei Erledigung ihres Amtes.

Kapitel II
Die Verwaltung

Art. 97
Behörden und Dienststellen sind gemäß den geltenden Verwaltungsvorschriften so aufzubauen, daß Ordnungsmäßigkeit und Unparteilichkeit der Verwaltung gewährleistet werden.
In der Geschäfts- und Verfahrensordnung der Verwaltung werden Zuständigkeiten, Geschäftsbereich und Eigenverantwortung der Beamten geregelt.
Soweit das Gesetz keine anderweitige Regelung vorsieht, erfolgt der Zugang zum öffentlichen Dienst im Wege von Wettbewerben.

Art. 98
Die Angehörigen des öffentlichen Dienstes stehen ausschließlich im Dienste des Staates.
Sind sie Mitglieder des Parlaments, so darf eine Beförderung nur aufgrund ihres Dienstalters erfolgen.
Das Recht auf Beitritt zu einer politischen Partei kann für Beamte und Angestellte des öffentlichen Dienstes, für Richter, Berufssoldaten, Polizeibeamte, sowie für diplomatische und konsularische Vertreter im Ausland gesetzlich beschränkt werden.

Kapitel III
Die Hifsorgane

Art. 99
Der Italienische Rat für Wirtschaft und Arbeit setzt sich gemäß den geltenden Rechtsvorschriften aus Sachverständigen und Vertretern der Produktionszweige der Wirtschaft zusammen. Bei der Auswahl der Vertreter ist der zahlenmäßigen und qualitativen Bedeutung der Produktionszweige Rechnung zu tragen.
Der Rat ist das Beratungsgremium der Kammern und der Regierung für die ihm durch Gesetz zugewiesenen Sachgebiete und Gegenstände.
Er hat das Recht der Gesetzgebungsinitiative und kann gemäß den gesetzlich festgelegten Grundsätzen und innerhalb der durch Gesetz gesetzten Schranken an der Vorbereitung der Wirtschafts- und Sozialgesetzgebung mitwirken.

Art. 100
Der Staatsrat ist ein verwaltungsrechtliches Beratungsgremium, das dem Schutz der Gerechtigkeit in der Verwaltung dient.
Der Rechnungshof hat die Aufgabe der vorherigen Rechtmäßigkeitsprüfung von Regierungshandlungen sowie der nachträglichen Prüfung der Haushaltsführung der Regierung. In den durch Gesetz bestimmten Fällen und Formen ist er an der Überprüfung des Finanzgebarens der Körperschaften beteiligt, die laufend Mittel aus dem ordentlichen Staatshaushalt erhalten.
Er berichtet den Kammern über das Ergebnis der Prüfung.
Die Unabhängigkeit dieser zwei Einrichtungen und ihrer Mitglieder gegenüber der Regierung wird durch ein Gesetz gewährleistet.

Titel IV Das Gerichtswesen

Kapitel I
Justizverfassung

Art. 101
Die rechtsprechende Gewalt wird im Namen des Volkes ausgeübt.
Die Richter sind nur dem Gesetz unterworfen.

Art. 102
Die Rechtsprechung ist ordentlichen Richtern anvertraut, deren Einsetzung und Rechtsstellung durch die Rechtsvorschriften zur Justizverfassung geregelt werden.
Die Einrichtung von Ausnahme- oder Sondergerichten ist unzulässig. Für besondere Sachgebiete können, auch unter Beteiligung geeigneter Bürger, die nicht der Richterschaft angehören, eigene Kammern bei den ordentlichen Gerichten eingerichtet werden.
Die Fälle und Formen der unmittelbaren Beteiligung des Volkes an der Ausübung der rechtsprechenden Gewalt werden durch Gesetz bestimmt.

Art. 103
Der Staatsrat und die übrigen Organe der Verwaltungsgerichtsbarkeit üben die rechtsprechende Gewalt zur Durchsetzung rechtlich geschützter Interessen gegenüber der Staatsverwaltung und auf bestimmten gesetzlich festgelegten Sachgebieten auch zum Schutz subjektiver Rechte aus.
Der Rechnungshof übt die rechtsprechende Gewalt auf dem Gebiet des öffentlichen Rechnungswesens und in sonstigen durch das Gesetz bezeichneten Sachbereichen aus.
Die Wehrstrafgerichte üben in Kriegszeiten die durch Gesetz geregelte rechtsprechende Gewalt aus. In Friedenszeiten dürfen sie nur im Fall von durch Angehörige der Streitkräfte verübten militärischen Straftaten Recht sprechen.

Art. 104
Die Richter bilden einen selbständigen, von jeder anderen Gewalt unabhängigen Stand.
Im obersten Rat der Richterschaft führt der Präsident der Republik den Vorsitz.
Mitglieder des Rates sind kraft ihres Amtes der Erste Präsident und der Generalstaatsanwalt des Kassationsgerichtshofes.
Die übrigen Mitglieder werden zu zwei Dritteln von den ordentlichen Richtern der verschiedenen Kategorien aus ihrer Mitte und zu einem Drittel vom Parlament in gemeinsamer Sitzung aus der Mitte der ordentlichen Professoren für Recht und der Rechtsanwälte mit mindestens fünfzehnjähriger Berufspraxis gewählt.
Der Rat bestellt einen stellvertretenden Präsidenten, der aus der Mitte der vom Parlament gewählten Ratsmitglieder gewählt wird.
Die gewählten Mitglieder des Rates bleiben vier Jahre im Amt. Sie können nicht unmittelbar im Anschluß an ihre erste Amtszeit wiedergewählt werden.

Art. 105
Die gewählten Mitglieder des Rates bleiben vier Jahre im Amt. Sie können nicht unmittelbar im Anschluß an ihre erste Amtszeit wiedergewählt werden.

Art. 106
Die Bestellung der Richter erfolgt durch Wettbewerb.
Das Gesetz über die Justizverfassung läßt die Bestellung ehrenamtlicher Richter zu. Diese können auch durch Wahl bestellt werden. Sie haben die gleichen Aufgaben wie die übrigen Richter.
Auf Vorschlag des Obersten Rates der Richterschaft können ordentliche Professoren für Recht sowie Rechtsanwälte mit mindestens fünfzehnjähriger Berufserfahrung, die in den Anwaltslisten der höheren Instanzen eingetragen sind, aufgrund besonderer Verdienste zu Mitgliedern des Kassationsgerichtes berufen werden.

Art. 107
Die Richter können nicht entlassen werden. Sie können nur kraft einer Entscheidung des Obersten Rates der Richterschaft, die aus den in der Justizverfassung festgelegten Gründen und unter Wahrung des ebenfalls in der Justizverfassung verankerten Verteidigungsrechtes oder mit der Einwilligung des Betroffenen getroffen wird, ihres Amtes enthoben oder an eine andere Stelle versetzt werden.
Der Justizminister hat die Befugnis, Disziplinarverfahren einzuleiten.
Die Richter unterscheiden sich voneinander einzig und allein durch die Unterschiedlichkeit ihrer jeweiligen Funktionen.
Der Staatsanwalt genießt die in den Vorschriften der Justizverfassung verankerten Rechtsschutzgarantien.

Art. 108
Die Vorschriften betreffend die Justizverfassung und die einzelnen Richterämter werden durch Gesetz geregelt.
Das Gesetz gewährleistet die Unabhängigkeit der Richter und Staatsanwälte der Sondergerichtsbarkeit sowie der an der Rechtsprechung mitwirkenden nicht zum Richteramt befähigten Beisitzer.

Art. 109
Die Gerichtsbehörde hat das unmittelbare Verfügungsrecht über die Kriminalpolizei.

Art. 110
Ohne Präjudiz für die Zuständigkeiten des Obersten Rates der Richterschaft hat der Justizminister die Aufgabe der Sicherstellung der Organisation und Funktionstüchtigkeit der Einrichtungen der Rechtspflege.

Kapitel II
Bestimmungen über die Rechtsprechung

Art. 111
Die Rechtsprechung erfolgt im Wege des rechtsstaatlichen Gerichtsverfahrens, das durch Gesetz geregelt ist.
Jedes Verfahren wird in kontradiktorischen Verhandlungen zwischen den Prozessparteien unter gleichen Bedingungen vor einem unparteiischen Drittrichter geführt.
Für die Dauer des Verfahrens wird durch Gesetz ein angemessener Zeitraum gewährleistet.
Beim Strafprozeß wird durch Gesetz sichergestellt, daß der Beschuldigte binnen kürzester Frist und unter Wahrung der Vertraulichkeit von Art und Gründen der gegen ihn erhobenen Anklage in Kenntnis gesetzt wird; daß er über die Zeit und die Bedingungen verfügt, die für die Vorbereitung der Verteidigung erforderlich sind; daß er die Möglichkeit hat, vor dem Richter Personen zu vernehmen oder vernehmen zu lassen, die ihn beschuldigen und unter den gleichen Bedingungen wie die Anklage zu seiner Verteidigung die Vorladung und Vernehmung von Entlastungszeugen, sowie die Berücksichtigung jedes weiteren Beweismittels zu seiner Entlastung zu erreichen; daß er bei Unkenntnis der Verhandlungssprache in Verständnis und Ausdruck durch einen Dolmetscher unterstützt wird.
Der Strafprozeß unterliegt dem Grundsatz der kontradiktorischen Beweisführung. Als Schuldbeweis gelten nicht die Aussagen von Personen, die sich aus freien Stücken einer Vernehmung durch den Angeklagten oder dessen Verteidiger bewußt und beständig entziehen.
Die Fälle, in denen das Beweisverfahren mit der Zustimmung des Angeklagten oder infolge erwiesener Unausführbarkeit oder auch infolge des nachweislich rechtswidrigen Verhaltens des Angeklagten nicht in kontradiktorischen Verhandlungen geführt

wird, werden durch Gesetz geregelt.
Jede richterliche Anordnung muß mit Gründen versehen sein.
Gegen im Rahmen der ordentlichen oder Sondergerichtsbarkeit gefällte Urteile oder Anordnungen, die eine Freiheitsentziehung zur Folge haben, kann stets beim Kassationsgerichtshof Berufung eingelegt und auf Gesetzesverletzung geklagt werden. Eine Abweichung von dieser Bestimmung ist nur bei Urteilen der Wehrstrafgerichte in Kriegszeiten zulässig.
Gegen Entscheidungen des Staatsrates und des Rechnungshofes kann nur aus Gründen der Rechtsprechung der Kassationsgerichtshof angerufen werden.

Art. 112
Der Staatsanwalt hat die Pflicht der Aufnahme der Strafverfolgung.

Art. 113
Gegen Maßnahmen der Verwaltung ist zum Schutze der Rechte und berechtigten Interessen der Bürger stets die Anrufung eines ordentlichen oder eines Verwaltungsgerichtes zulässig.
Dieser Rechtsschutz darf nicht ausgeschlossen oder auf bestimmte Rechtsmittel oder bestimmte Arten von Verwaltungsakten beschränkt werden.
Das Gesetz bestimmt, welche Organe der Rechtsprechung in den vom Gesetz unter Berücksichtigung der jeweiligen Rechtswirkungen vorgesehenen Fällen Verwaltungsakte aufheben können.

Titel V Die Regionen, die Provinzen und die Gemeinden

Art. 114
Die Republik besteht aus den Gemeinden, aus den Provinzen, aus den Hauptstadtgemeinden, aus den Regionen und aus dem Staat.
Die Gemeinden, die Provinzen, die Hauptstadtgemeinden und die Regionen sind selbstständige Behörden mit eigenen Statuten, Befugnissen und Funktionen, gemäss den von der Verfassung festgesetzten Grundsätzen.
Rom ist die Hauptstadt der Republik. Ihre Ordnung wird durch Staatsgesetz geregelt.

Art. 115
(Aufgehoben)

Art. 116
Die Regionen Friaul-Venezia Giulia, Sardinien, Sizilien, Trentino-Alto Adige/Südtirol und Valle d'Aosta verfügen über besondere Selbstständigkeitsformen und -bedingungen nach den jeweiligen durch Verfassungsgesetz angewendeten Spezialstatuten.
Die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol besteht aus den autonomen Provinzen Trient und Bozen.
Weitere besondere Selbstständigkeitsformen und -bedingungen bezüglich der laut Absatz 3 des Artikels 117 bezeichneten Bereiche sowie bezüglich der Bereiche laut Absatz 2 desselben Artikels, Buchst. l), beschränkt auf die Organisationsbedürfnisse der Friedensgerichtsbarkeit, n) und s), können anderen Regionen durch Staatsgesetz auf Initiative der betroffenen Region und nach Anhörung der Lokalbehörden, gemäss den Grundsätzen von Artikel 119, erteilt werden. Das Gesetz wird von den Kammern mit absoluter Mehrheit der Mitglieder genehmigt, aufgrund einer zwischen dem Staat und der betroffenen Region abgeschlossenen Vereinbarung.

Art. 117
Die gesetzgebende Gewalt wird vom Staat und von den Regionen gemäss der Verfassung und entsprechend den aus der EU-Rechtsordnung und aus den völkerrechtlichen Verpflichtungen entstehenden Verbindlichkeiten ausgeübt.
Der Staat hat die ausschliessliche Gesetzgebungsgewalt in den folgenden Bereichen:
a) Die Aussenpolitik und die internationalen Beziehungen des Staates; die Beziehungen des Staates mit der Europäischen Union; das Asylrecht und der Rechtsstatus der der Europäischen Union nicht angehörigen Bürger;
b) Die Immigration;
c) Die Beziehungen zwischen der Republik und den Religionen;
d) Die Verteidigung und die Streitkräfte; die Staatssicherheit; die Waffen, Munitionen und Sprengstoffe;
e) Die Währung, der Sparer- und Finanzmärkteschutz; der Wettbewerbsschutz; das Währungssystem; das Steuer- und Rechenschaftssystem des Staates; der Finanzausgleich;
f) Die Staatsorgane und die entsprechenden Wahlgesetze; die staatlichen Volksabstimmungen; die europäische Parlamentswahl;
g) Die verwaltungsrechtliche Organisation des Staates und der nationalen öffentlich-rechtlichen Körperschaften;
h) Die öffentliche Ordnung und Sicherheit, mit Ausnahme der lokalen Verwaltungspolizei;
i) Die Staatsangehörigkeit, das Melde- und Ausweiswesen;
l) Die Gerichtsbarkeit und die Prozessordnung; die zivilrechtliche und strafrechtliche Ordnung; die Verwaltungsgerichtsbarkeit;



m) Die Bestimmung der wesentlichen Leistungsniveaus bezüglich der auf dem gesamten Nationalgebiet zu gewährleistenden Zivil- und Sozialrechte;
n) Die allgemeinen Normen des Schulwesens;
o) Die Sozialfürsorge;
p) Das Wahlrecht, die Leitungsgremien und die Hauptfunktionen von Gemeinden, Provinzen und Hauptstadtgemeinden;
q) Das Zollwesen, der Grenzenschutz und die internationalen Vorkehrungsmaßnahmen im Gesundheitswesen;
r) Das Eichamt, die Zeitvermessung; die statistische und informatische Datenkoordinierung der Staats-, Regional- und Lokalverwaltung; die Geisteswerke;
s) Der Umwelt- und Ökosystemschutz, der Denkmal- und Kulturgüterschutz.

Die Materien der konkurrierenden Gesetzgebung sind: die internationalen Beziehungen der Regionen und die Beziehungen der Regionen mit der Europäischen Union; der Aussenhandel; der Arbeitsschutz und die Arbeitssicherheit; das Bildungswesen, unter Vorbehalt der Autonomie der Schulanstalten und mit Ausnahme der Berufsausbildung; das Berufswesen; die Förderung der wissenschaftlichen und technologischen Forschung und die Unterstützung der Innovation in den produktiven Bereichen; der Gesundheitsschutz; das Ernährungswesen; die Sportordnung; der Zivilschutz; die Bodenverwaltung; die zivilen Häfen und Flughäfen; die grossen Transport- und Schiffahrtsnetze; die Kommunikationsregelung; die Erzeugung, der Transport und der Vertrieb der Energie auf nationaler Ebene; die Zusatz- und Ergänzungsfürsorge; die Harmonisierung der öffentlichen Bilanzen und die Koordinierung des öffentlichen Finanzwesens und des Steuersystems; die Verwertung der Kultur- und Umweltgüter und die Förderung und Organisation von Kulturtätigkeiten; die Sparkassen, die Landwirtschaftskassen, die regionalen Kreditanstalten, die landwirtschaftlichen Grundkreditanstalten mit regionalem Charakter. In den Gebieten der konkurrierenden Gesetzgebung haben die Regionen das Gesetzgebungsrecht, mit Ausnahme der Grundsatzgesetzgebung, die dem Staat vorbehalten ist.

Die Regionen haben das Gesetzgebungsrecht in bezug auf alle Bereiche, die nicht ausdrücklich der Staatsgesetzgebung vorbehalten sind.

Die Regionen und die autonomen Provinzen Trient und Bozen wirken bei den die Abfassung der europäischen Rechtsakten bezweckenden Entscheidungsprozessen in den Materien ihrer Zuständigkeit zusammen und sorgen für die Ausführung und den Vollzug der internationalen Übereinkommen und der europäischen Rechtsakten, in Übereinstimmung mit den durch das Staatsgesetz vorgesehenen Verfahren, das die Ausübung der Ersatzbefugnis im Fall der Nichterfüllung ihrerseits regelt.

Dem Staat steht die Befugnis auf Erlass von Verordnungen in den Materien der ausschliesslichen Gesetzgebung zu, unter Vorbehalt der Ermächtigung der Regionen. Den Regionen steht die Befugnis auf Erlass von Verordnungen in allen anderen Materien zu. Den Gemeinden, den Provinzen und den Hauptstadtgemeinden steht die Befugnis auf Erlass von Verordnungen im Bezug auf die Regelung der Organisation und der Ausführung der ihnen zugeschriebenen Aufgaben zu.

Die regionalen Gesetze beseitigen jeden die volle Gleichberechtigung von Männern und Frauen im Sozial-, Kultur- und Wirtschaftsleben hindernden Umstand und fördern den gleichberechtigten Zutritt von Frauen und Männern zu den Wahlämtern.

Die Vereinbarungen zwischen einer Region und anderen Regionen werden durch regionale Gesetze zum Zweck der besseren Ausführung ihrer Aufgaben ratifiziert, auch

durch die Bestellung von gemeinsamen Organen.
Im Rahmen ihrer Zuständigkeitsgebiete kann die Region Abkommen mit Staaten und Vereinbarungen mit internen Gebietskörperschaften anderer Staaten abschliessen, in den durch Staatsgesetz vorgesehenen Fällen und Formen.

Art. 118
Die Verwaltungsfunktionen stehen den Gemeinden zu, es sei denn, dass sie den Provinzen, den Hauptstadtgemeinden, den Regionen und dem Staat zur Gewährleistung der einheitlichen Ausführung, aufgrund der Subsidiaritäts-, Differenzierungs- und Zweckentsprechungsgrundsätze eingeräumt werden.
Die Gemeinden, die Provinzen und die Hauptstadtgemeinden sind Träger sowohl der ihnen zustehenden als auch der ihnen durch Staats- bzw. Regionalgesetz gemäss den jeweiligen Zuständigkeiten erteilten Verwaltungsfunktionen.
Das Staatsgesetz regelt die Koordinierung zwischen Staat und Regionen in den unter den Buchst. b) und h) des Artikels 117 bezeichneten Gebieten und regelt darüber hinaus die Vereinbarungs- und Koordinierungsformen im Gebiet des Denkmal- und Kulturgüterschutzes.
Der Staat, die Regionen, die Hauptstadtgemeinden, die Provinzen und die Gemeinden fördern die selbständige Initiative der einzelnen Bürger und der Bürgervereine zur Durchführung von Tätigkeiten des allgemeinen Interesses, aufgrund des Subsidiaritätsprinzips.

Art. 119
Die Gemeinden, die Provinzen, die Hauptstadtgemeinden und die Regionen sind in ihrer Haushaltswirtschaft bezüglich Einnahmen und Ausgaben selbständig.
Die Gemeinden, die Provinzen, die Hauptstadtgemeinden und die Regionen haben eigene Ressourcen. Sie bestimmen und erheben eigene Steuern und Abgaben in Übereinstimmung mit der Verfassung und nach den Prinzipien der Koordinierung der öffentlichen Finanz und des Steuersystems. Sie haben Anteil an den Ertrag aus den ihrem Territorium zuschreibbaren Steuern und Abgaben.
Durch Staatsgesetz wird ein Ausgleichfonds ohne Bestimmungspflicht für die Gebiete mit niedriegerer Steuerkraft pro Einwohner errichtet.
Die aus den Einnahmequellen laut obigen Absätzen entstehenden Ressourcen gestatten den Gemeinden, den Provinzen, den Hauptstadtgemeinden und den Regionen, die ihnen zustehenden öffentlichen Aufgaben in vollem Umfang zu finanzieren.
Zur Förderung der wirtschaftlichen Entwicklung, der sozialen Kohäsion und Solidarität, zur Beseitigung der wirtschaftlichen und sozialen Unausgeglichenheiten, zur effektiven Ausübung der Menschenrechte, oder zur Erlangung von Zielsetzungen ausserhalb ihrer normalen Funktionen, bestimmt der Staat Zusatzressourcen und veranlasst Sondereingriffe zugunsten von bestimmten Gemeinden, Provinzen, Hauptstadtgemeinden und Regionen.
Die Gemeinden, die Provinzen, die Hauptstadtgemeinden und die Regionen verfügen über eigene Aktiva, die ihnen nach den durch Staatsgesetz festgesetzten allgemeinen Grundsätzen zugeschrieben werden. Sie dürfen nur zum Zweck der Finanzierung von Anlagekosten Verschuldungen übernehmen. Jede Garantie durch den Staat für die von denselben abgeschlossenen Geldanleihen ist ausgeschlossen.

Art. 120
Die Region darf weder Zölle für Import, Export- oder Transit unter den Regionen erheben noch Massnahmen ergreifen, die irgendwie den freien Personen- und Güterverkehr unter den Regionen verhindern können, noch die Ausübung des Rechts beschränken, in irgendeinem Teil des Nationalgebietes arbeitstätig zu sein.
Im Fall der Nichteinhaltung von internationalen Normen bzw. Verträgen oder von der europäischen Gesetzgebung sowie im Fall von schwerer Gefährdung der öffentlichen Unversehrtheit bzw. Sicherheit, oder wenn es der Schutz der Rechts- und Wirtschaftseinheitlichkeit, oder insbesondere der Schutz der wesentlichen Leistungsniveaus bezüglich der Zivil- und Sozialrechte beanspruchen, kann die Regierung anstelle von Regional-, Hauptstadtgemeinden-, Provinz- oder Gemeindeorganen eintreten, abgesehen von den Gebietsgrenzen der Lokalbehörden. Das Gesetz bestimmt die geeigneten Verfahren, um zu garantieren, dass die obigen Ersatzbefugnisse unter Beachtung des Subsidiaritätsprinzips sowie des Grundsatzes der lealen Zusammenarbeit ausgeübt werden.

Art. 121
Die Organe der Region sind: die Regionalversammlung, die Regionalregierung und der Präsident der Regionalregierung.
Die Regionalversammlung übt die der Region übertragene Gesetzgebungsgewalt aus und nimmt alle sonstigen ihr in der Verfassung und durch Staatsgesetze zugewiesenen Aufgaben wahr. Sie hat das Recht, in den Kammern Gesetzesvorlagen einzubringen.
Die Regionalregierung ist die Exekutive der Region.
Der Präsident der Regionalregierung vertritt die Region. Er bestimmt die Richtlinien der Politik der Regionalregierung und trägt dafür die Verantwortung. Er verkündet die Gesetze der Region und erläßt ihre Rechtsverordnungen. Unter Beachtung der Weisungen der Regierung der Republik leitet er die Wahrnehmung der vom Staat der Region übertragenen Verwaltungsaufgaben.

Art. 122
Das Wahlsystem sowie die für den Präsidenten und die übrigen Mitglieder der Regionalregierung, wie auch für die Mitglieder der Regionalversammlung geltenden Fälle der Nichtwählbarkeit und der parlamentarischen Inkompatibilität werden im Rahmen der durch Gesetz der Republik festgelegten Grundprinzipien durch Regionalgesetz geregelt, wobei das betreffende Gesetz der Republik auch die Amtsperiode der gewählten Organe festsetzt.
Niemand kann gleichzeitig der Versammlung oder Regierung einer Region und einer Kammer des Parlaments, der Versammlung oder Regierung einer zweiten Region oder dem Europäischen Parlament angehören.
Die Regionalversammlung wählt aus ihrer Mitte einen Präsidenten und ein Präsidium. Die Mitglieder der Regionalversammlung dürfen wegen einer Äußerung, die sie in Ausübung ihres Amtes getan haben oder wegen ihrer Stimmabgabe nicht zur Verantwortung gezogen werden.
Sofern das Statut der Region nichts anderes vorschreibt, wird der Präsident der Regionalregierung in allgemeiner, unmittelbarer Wahl gewählt. Der Präsident der Regionalregierung ernennt und entläßt die Mitglieder der Regionalregierung.

Art. 123
Jede Region hat ein Statut, das in Übereinstimmung mit der Verfassung die Regierungsform der Region sowie die grundlegenden Prinzipien ihrer Organisations- und Funktionsweise festlegt. Das Statut regelt die Ausübung des Initiativrechtes und des Rechtes auf Volksbegehren zu Gesetzen und Verwaltungsakten der Region, wie auch die Veröffentlichung der Gesetze und Rechtsverordnungen der Region.
Das Statut wird von der Regionalversammlung durch Gesetz angenommen und abgeändert, wobei die absolute Mehrheit der

Mitglieder erforderlich ist. Die Beschlußfassung erfolgt in zwei aufeinanderfolgenden Beratungen im Abstand von nicht weniger als zwei Monaten. Das Gesetz bedarf nicht des Genehmigungsvermerks des Regierungsbeauftragten. Die Regierung der Republik hat das Recht, innerhalb von dreißig Tagen nach Veröffentlichung des Regionalstatuts dessen Verfassungsmäßigkeit durch Klage vor dem Verfassungsgericht anzufechten.
Das Statut ist zum Volksentscheid zu bringen, wenn innerhalb von drei Monaten nach seiner Veröffentlichung ein Fünfzigstel der Wählerschaft der Region oder ein Fünftel der Mitglieder der Regionalversammlung dies fordern. Ein Statut, das zum Volksentscheid gebracht wird, kann nur dann verkündet werden, wenn es die Mehrheit aller gültigen Stimmen erhalten hat.
In jeder Region regelt das Statut den Rat der Lokalautonomien als Beratungsorgan zwischen der Region und den Lokalbehörden.

Art. 124
(Aufgehoben)

Art. 125
In der Region werden nach Maßgabe der durch Gesetz der Republik getroffenen Regelung erstinstanzliche Verwaltungsgerichte eingerichtet. Es können auch außerhalb der Hauptstadt der Region Kammern mit Aufgaben der Verwaltungsgerichtsbarkeit eingerichtet werden.

Art. 126
Durch eine mit Gründen versehene Verfügung des Präsidenten der Republik können bei verfassungswidrigem Verhalten oder schwerwiegenden Verstößen gegen die Gesetze die Auflösung der Regionalversammlung und die Amtsenthebung des Präsidenten der Regionalregierung veranlaßt werden.
Auflösung und Amtsenthebung können auch aus Gründen der Staatssicherheit angeordnet werden. Der Präsidialerlaß erfolgt nach Anhörung eines aus Abgeordneten und Senatsmitgliedern bestehenden Ausschusses, der für Angelegenheiten der Regionen nach Maßgabe eines Gesetzes der Republik eingesetzt wird.
Die Regionalversammlung kann dem Präsidenten der Regionalregierung das Mißtrauen aussprechen. Der Antrag hierzu muß mit Gründen versehen sein und bedarf der Unterstützung von mindestens einem Fünftel der Mitglieder der Regionalversammlung. Die Abstimmung erfolgt namentlich. Für die Annahme des Antrags ist die Zustimmung der absoluten Mehrheit der Mitglieder der Regionalversammlung erforderlich. Der Mißtrauensantrag kann frühestens drei Tage nach seiner Einbringung beraten werden.
Die Annahme des Mißtrauensantrag gegen den in allgemeiner, unmittelbarer Wahl gewählten Präsidenten der Regionalregierung sowie seine Amtsenthebung, dauernde Verhinderung, sein Ableben oder freiwilliger Rücktritt haben den Rücktritt der Regionalregierung und die Auflösung der Regionalversammlung zur Folge. In jedem Fall ergibt sich die gleiche Wirkung, wenn die Mehrzahl der Mitglieder der Regionalregierung gleichzeitig zurücktritt.

Art. 127
Die Regierung kann, wenn sie erachtet, dass ein Regionalgesetz die Zuständigkeit der Region überschreitet, die Verfassungsmässigkeitsfrage vor dem Verfassungsgericht binnen sechzig Tagen von seiner öffentlichen Bekanntmachung erheben.
Die Region kann, wenn sie erachtet, dass ein Gesetz oder Akt mit Gesetzeskraft des Staates oder einer anderen Region ihren Zuständigkeitsbereich verletzt, die Verfassungsmässigkeitsfrage vor dem Verfassungsgericht binnen sechzig Tagen von der öffentlichen Bekanntmachung des Gesetzes oder des Aktes mit Gesetzeskraft erheben.

Art. 128
(Aufgehoben)

Art. 129
(Aufgehoben)

Art. 130
(Aufgehoben)

Art. 131
Es werden folgende Regionen errichtet:
Piemont;
Aostatal;
Lombardei;
Trentino-Südtirol;
Venetien;
Friaul-Julisches Venetien;
Ligurien;
Emilia-Romagna;
Toskana;
Umbrien;
Marken;
Latium;
Abruzzen;
Molise;
Kampanien;
Apulien;
Basilicata;
Kalabria;
Sizilien;
Sardinien.

Art. 132
Nach Anhörung der Regionalversammlungen kann die Zusammenlegung bestehender oder die Bildung neuer Regionen verfügt werden, wobei jede neue Region eine Bevölkerung von mindestens einer Million Einwohner aufweisen muß.
Eine solche Neugliederung kann dann erfolgen, wenn eine mindestens ein Drittel der betroffenen Bevölkerung vertretende Anzahl von Gemeinderäten dies verlangt und wenn der Antrag durch Volksentscheid von der Mehrheit der betroffenen Bevölkerung angenommen wird.
Die Ablösung einer Provinz oder einer Gemeinde von einer Region und ihre Angliederung an eine andere Region können - mit der durch Volksabstimmung ausgedrückten Zustimmung der Mehrheit der Bevölkerungen der betroffenen Provinz bzw. Provinzen oder der betroffenen Gemeinde bzw. Gemeinden - auf Verlangen der betroffenen Provinzen und Gemeinden, nach Anhörung der Regionalversammlungen, durch eine Volksabstimmung und durch ein Gesetz der Republik zugelassen werden.

Art. 133
Änderungen des Gebietsbestandes der Provinzen sowie die Bildung neuer Provinzen auf dem Gebiet einer Region werden auf Initiative der Gemeinden nach Anhörung der betroffenen Region durch ein Gesetz der Republik bestimmt.
Die Regionen können auf ihrem Gebiet nach Befragung der betroffenen Bevölkerung durch eigene Gesetze neue Gemeinden bilden sowie die Regierungsbezirke ändern und umbenennen.

Titel VI Verfassungsgarantien

Kapitel I
Der Verfassungsgerichtshof

Art. 134
Der Verfassungsgerichtshof entscheidet:
bei Meinungsverschiedenheiten über die förmliche und sachliche Vereinbarkeit von Gesetzen und Rechtsverordnungen des Staates und der Regionen mit der Verfassung;
bei Zuständigkeitsstreitigkeiten zwischen den obersten Staatsorganen, zwischen dem Staat und den Regionen und zwischen verschiedenen Regionen;
bei Anklageerhebung gegen den Präsidenten der Republik nach Maßgabe dieser Verfassung.

Art. 135
Das Verfassungsgericht besteht aus fünfzehn Mitgliedern, die zu einem Drittel vom Präsidenten der Republik ernannt, zu einem Drittel von den versammelten Mitgliedern der Abgeordnetenkammer und des Senats und zu einem Drittel von den obersten ordentlichen und Verwaltungsrichtern gewählt werden.
Die Mitglieder des Verfassungsgerichtes werden unter den amtierenden oder bereits in den Ruhestand getretenen Richtern der obersten ordentlichen und Verwaltungsgerichte, unter ordentlichen Professoren für Recht und unter Rechtsanwälten mit mindestens zwanzigjähriger Berufserfahrung ausgewählt.
Die Verfassungsrichter werden auf die Dauer von neun Jahren beginnend mit dem Tage ihrer Vereidigung bestellt. Sie können nicht ein zweites Mal bestellt werden.
Bei Ablauf seiner Amtszeit erlöschen die Befugnisse des Verfassungsrichters. Er scheidet aus dem Amt aus.
Die Mitglieder des Verfassungsgerichtes wählen aus ihrer Mitte und nach Maßgabe des Gesetzes den Präsidenten. Dieser bleibt drei Jahre im Amt und kann wiedergewählt werden, sofern seine Amtszeit als Verfassungsrichter nicht abgelaufen ist.
Die Mitglieder des Verfassungsgerichtes dürfen weder dem Parlament noch einer Regionalversammlung angehören. Ihr Amt ist unvereinbar mit der Ausübung des Anwaltsberufes sowie jedes in den Gesetzen bezeichneten Amtes.
Bei Anklageerhebung gegen den Präsidenten der Republik werden zusätzlich zu den ordentlichen Richtern des Verfassungsgerichtes sechzehn Mitglieder eingesetzt. Diese werden durch Los aus einem Verzeichnis von Bürgern gewählt, die die Voraussetzungen für die Wählbarkeit zu Senatsmitgliedern erfüllen. Das Verzeichnis wird alle neun Jahre unter den gleichen Bedingungen, die für die Bestellung der ordentlichen Richter des Verfassungsgerichtes gelten, durch Wahl erneuert.

Art. 136
Erklärt das Verfassungsgericht eine gesetzliche Bestimmung oder einen Akt mit Gesetzeskraft für verfassungswidrig, so verlieren diese ihre Wirksamkeit ab dem Tage nach der Veröffentlichung dieser Entscheidung.
Die Entscheidungen des Verfassungsgerichtes werden veröffentlicht und den Kammern sowie den betroffenen Regionalversammlungen übermittelt, damit diese, sofern sie es für notwendig erachten, in den von der Verfassung zugelassenen Formen das Weitere veranlassen.

Art. 137
Ein Verfassungsgesetz bestimmt die für die Erhebung einer Verfassungsbeschwerde geltenden Bedingungen, Formen und Fristen sowie die Rechtsgarantien für die Sicherung der Unabhängigkeit der Richter des Verfassungsgerichtes.
Ein einfaches Gesetz regelt die Verfassung und das Verfahren des Verfassungsgerichtes.
Die Einlegung von Rechtsmitteln gegen Entscheidungen des Verfassungsgerichtes ist unzulässig.

Kapitel II
Verfassungsreform-Verfassungsgesetze

Art. 138
Gesetze zur Änderung der Verfassung und sonstige Verfassungsgesetze werden von den Kammern mit jeweils zwei Abstimmungen, zwischen denen mindestens drei Monate liegen müssen, angenommen.
SVerfassungsänderungsgesetze und sonstige Verfassungsgesetze sind dann zum Volksentscheid zu bringen, wenn binnen drei Monaten nach ihrer Veröffentlichung ein Fünftel der Mitglieder einer Kammer oder fünfhunderttausend Wähler oder fünf Regionalversammlungen dies begehren. Das zum Volksentscheid gebrachte Gesetz wird nur dann verkündet, wenn es die Zustimmung der Mehrheit aller gültig abgegebenen Stimmen erhalten hat.
Einem Volksbegehren wird nicht stattgegeben, wenn das Gesetz bei der zweiten Abstimmung in den Kammern die Zustimmung von jeweils zwei Dritteln der Mitglieder erhalten hat.

Art. 139
Die republikanische Staatsform kann nicht Gegenstand einer Verfassungsreform sein.

Übergangs und Schlussbestimmungen

I
Die republikanische Staatsform kann nicht Gegenstand einer Verfassungsreform sein.

II
Haben sich zum Zeitpunkt der Wahl des Präsidenten der Republik noch nicht alle Regionalversammlungen konstituiert, so nehmen nur die Mitglieder der beiden Kammern an der Wahl teil.

III
Zur Bildung des ersten Senates der Republik werden durch Verfügung des Präsidenten der Republik jene Mitglieder der Verfassunggebenden Versammlung zu Senatoren ernannt, die die gesetzlichen Voraussetzungen hierfür erfüllen und die Ministerpräsident oder Präsident einer gesetzgebenden Versammlung waren:
Mitglieder des aufgelösten Senats waren;
mindestens dreimal gewählt wurden, wobei die Wahl in die Verfassunggebende Versammlung mitzuzählen ist;
denen in der Sitzung der Abgeordnetenkammer vom 9. November 1926 ihr Mandat entzogen wurde;
die infolge der Verurteilung durch das faschistische Ausnahmegericht für Staatssicherheit eine Gefängnisstrafe von mindestens fünf Jahren verbüßt haben.
Ferner werden durch Verfügung des Präsidenten der Republik jene Mitglieder des aufgelösten Senats zu Senatoren ernannt, die Mitglieder der beratenden Nationalversammlung waren.
Auf das Recht auf Ernennung zum Senator kann vor Unterzeichnung der Ernennungsurkunde verzichtet werden. Die Annahme einer Kandidatur für die allgemeinen Wahlen setzt den Verzicht auf das Recht auf Ernennung zum Senator voraus.

IV
Für die ersten Senatswahlen wird der Landesteil Molise als gesonderte Region betrachtet. Ihm wird die Anzahl von Senatssitzen zugeteilt, die ihm als Region auf Grund der Bevölkerungszahl zusteht.

V
Die Bestimmung des Art. 80 dieser Verfassung betreffend völkerrechtliche Verträge, die finanzielle Lasten oder Gesetzesänderungen zur Folge haben, wird mit dem Zeitpunkt der Einberufung der Kammern wirksam.

VI
Binnen fünf Jahren nach Inkrafttreten dieser Verfassung ist die Reform der derzeitigen Organe der Sondergerichtsbarkeit durchzuführen. Von der Reform ausgenommen sind der Staatsrat, der Rechnungshof und die Wehrstrafgerichte.
Innerhalb eines Jahres nach dem gleichen Zeitpunkt hat durch ein Gesetz die Neuordnung des Obersten Wehrstrafgerichts im Sinne des Art. 111 dieser Verfassung zu erfolgen.

VII
Bis zum Erlaß des gemäß den Grundsätzen dieser Verfassung zu gestaltenden neuen Gerichtsverfassungsgesetzes gelten die Bestimmungen der in Kraft stehenden Gerichtsordnung fort. Bis zur Aufnahme der Tätigkeit des Verfassungsgerichtes erfolgt die Regelung der in Art. 134 bezeichneten Streitfälle in den Formen und Schranken des vor dem Inkrafttreten dieser Verfassung geltenden Rechtes.

VIII
Die Wahlen für die Regionalversammlungen und Provinzen werden innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieser Verfassung ausgeschrieben.
Die Wahlen für die Regionalversammlungen und Provinzen werden innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieser Verfassung ausgeschrieben.
Die durch die Neuordnung erforderliche Übernahme staatlicher Beamter und Angestellter, einschließlich Angehöriger zentraler Dienststellen, durch die Regionen ist durch Gesetze der Republik zu regeln. Beim Aufbau ihrer Ämter haben die Regionen, abgesehen von Ausnahmen, das Personal der staatlichem Verwaltungen und der Gebietskörperschaften in ihren Dienst zu nehmen.

IX
Binnen drei Jahren nach dem Inkrafttreten dieser Verfassung paßt die Republik ihre Gesetze den Erfordernissen der örtlichen Selbstverwaltungskörperschaften und der den Regionen übertragenen Gesetzgebungszuständigkeit an.

X
Unbeschadet des Grundsatzes des Schutzes der sprachlichen Minderheiten gemäß Art. 6 finden auf die in Art. 116 genannte Region Friaul-Julisches Venetien vorläufig die allgemeinen Bestimmungen unter Titel V, Teil II Anwendung.

XI
In den ersten fünf Jahren nach dem Inkrafttreten dieser Verfassung können, auch wenn die in Art. 132, Absatz 1 genannten Voraussetzungen nicht erfüllt sind, in Abänderung der Auflistung des Art. 131 durch Verfassungsgesetze neue Regionen gebildet werden. Auch in diesem Falle ist in dem betroffenen Gebiet ein Volksentscheid durchzuführen.

XII
Eine Neugründung der aufgelösten faschistischen Partei, gleichgültig in welcher Form, ist verboten.
In Abweichung von Art. 48 werden auf Grund eines Gesetzes Wahlrecht und Wählbarkeit der verantwortlichen Führer des faschistischen Regimes für die Dauer von nicht mehr als fünf Jahren vorübergehend beschränkt.

XIII
Das auf dem Staatsgebiet befindliche Vermögen der ehemaligen Könige des Hauses Savoyen, ihrer Ehefrauen und ihrer männlichen Nachkommen fallen dem Staat zu. Nach dem 2. Juni 1946 erfolgte Übertragungen und Begründungen dinglicher Ansprüche auf dieses Vermögen sind null und nichtig.

XIV
Adelstitel werden nicht anerkannt.
Die Adelsprädikate der vor dem 28. Oktober 1922 bestehenden Titel gelten als Bestandteil des Namens.
Der Mauritiusorden bleibt als Krankenhausträger erhalten. Er übt seine Tätigkeit in den durch das Gesetz bestimmten Formen aus.
Der Adelsrat wird durch Gesetz abgeschafft.

XV
Mit dem Inkrafttreten dieser Verfassung gilt die gesetzesvertretende Verordnung des Statthalters vom 25. Juni 1944, Nr. 151 über die vorläufige Staatsordnung als in Gesetz umgewandelt.

XVI
Innerhalb eines Jahres nach dem Inkrafttreten dieser Verfassung sind die Überprüfung der bisher weder ausdrücklich noch stillschweigend aufgehobenen früheren Verfassungsgesetze und ihre Abstimmung mit der Verfassung vorzunehmen.

XVII
Die Verfassunggebende Versammlung wird von ihrem Präsidenten einberufen, um bis zum 31. Januar 1948 das Gesetz über die Wahlen zum Senat der Republik, die Sonder-

statute der Regionen mit Sonderstatus und das Pressegesetz zu beraten.
Bis zum Zeitpunkt der Wahl der neuen Kammern kann die Verfassunggebende Versammlung soweit erforderlich erneut einberufen werden, um die Angelegenheiten zu beraten, für die ihr mit der gesetzesvertretenden Verordnung Nr. 98, Art. 2, Abs. 1 u. 2 sowie Art. 3, Abs. 1 u. 2 vom 16. März 1946 die Zuständigkeit übertragen wurde.
In dem genannten Zeitraum b1eiben die ständigen Ausschüsse im Amt.
Die Gesetzgebungsausschüsse verweisen die ihnen übermittelten Gesetzesvorlagen mit allfälligen Bemerkungen und Änderungsvorschlägen an die Regierung zurück.
Die Abgeordneten haben das Recht, Anfragen mit dem Ersuchen um schriftliche Beantwortung an die Regierung zu richten.
Die Verfassunggebende Versammlung wird zwecks Beratung und Beschlußfassung gemäß Abs. 2 dieses Artikels von ihrem Präsidenten einberufen, wenn die Regierung oder mindestens zweihundert Abgeordnete dies verlangen und begründen.

XVIII
Diese Verfassung wird vom provisorischen Staatsoberhaupt innerhalb von fünf Tagen nach ihrer Annahme durch die Verfassunggebende Versammlung verkündet und tritt am 1. Januar 1948 in Kraft.
Eine Ausfertigung der Verfassung wird im Gemeindeamt aller Gemeinden der Republik hinterlegt und liegt dort zwölf Monate lang bis Ende 1948 aus, damit alle Bürger die Möglichkeit haben, Einsicht zu nehmen.
Die Verfassung wird, mit dem Staatssiegel versehen, in die amtliche Sammlung der Gesetze und Verordnungen der Repub1ik aufgenommen.
Es ist die Pflicht aller Staatsbürger und der Staatsorgane, die Verfassung als Grundgesetz der Republik treu zu befolgen.

Rom 27 Dezember 1947

ENRICO DE NICOLA

GEGENGEZEICHNET VON

Präsident
der Verfassunggebenden Versammlung
UMBERTO TERRACINI

Ministerpräsidentt
ALCIDE DE GASPERI

Siegelbewahrer
GIUSEPPE GRASSI



意大利宪法

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

基本总纲

第 1 条
意大利是一个建立在劳动基础上的民主共和国。
共和国的一切权利属于人民，人民在宪法规定的范围和形式内行使管理国家权利。

第 2条
共和国承认和保障人民不可侵犯的权利，不论是以个体还是作为发展其人格的社会结构中，并且国家要求人民履行在政治、经济和社会共同体中不可推卸的义务。

第 3条
所有的公民都具有相同的社会尊严。在法律面前人人平等，不分性别、种族、语言、宗教信仰、政见、个人经济和社会地位状况。
国家有责任消除一切在社会和经济秩序中限制公民人身自由和平等，妨碍个人发展和有效地参与国家政治和社会，经济组织一切活动的障碍。

第 4条
共和国承认所有公民的劳动权利，国家通过各种途径创造劳动就业条件，使公民有效行使劳动权利。
每个公民有义务根据其能力和意愿选择从事一项参与社会物质和精神发展的劳动活动或工作。

第 5条
意大利是一个统一不可分割共和国，但承认和充分促进地方自主权，在国家职能范围内实行广泛的行政分权，并使其立法的原则和方式来适应地方自治和分权管理的需要。

第 6条
共和国制定合适的法律来保护少数地方语言。

第 7条
国家政权和天主教会在各自的范围内是互相独立且主权分开。
国家政权和天主教会之间的关系由拉特兰条约（Lateranensi）而确定。如果双方同意可修正协议书条款，而不必进行宪法修正的程序。

第 8条
一切宗教团体在法律面前都是同等自由的。
在不与意大利宪法的规定有对立冲突情况下，与天主教不同的其他宗教有权根据其规定来组织团体。
宗教团体与国家之间的关系是根据相关代表互相达成的协议，由明确的法律规定来确定。

第 9条
共和国促进和发展文化教育事业，鼓励科学研究和技术发明创造。
国家保护风景名胜和其他历史文化艺术遗产。

第 10条
意大利的法律规定要符合一般国际上已被普遍承认的国际法准则。
外国人的法律地位由符合国际合约和准则的法律来确定。
如果外国人在其本国内无法自由行使由意大利宪法所保障的民主自由权利时，有权根据法律规定的条件，要求在意大利领土内获得庇护。
不容许对外国政治犯的引渡(*)。
注释:
(*) 根据1967年6月21日颁布第1号宪法修正案的唯一条款：本宪法中第10条最后一款和第26条中的最后一款不适用于大屠杀灭种罪犯。

第 11条
意大利抵制并否认将战争作为侵犯他国人民自由和解决国际争议的武器：同意在同其他国家主权平等条件时，为了建立保障国际和平和正义秩序，对国家主权作出必要的限制，促进并协助以此为目的的国际组织。

第 12条
意大利共和国的国旗由三种颜色组成：三条垂直同样尺寸绿、白、红条旗。



第一编
公民的权利和义务

第一章 – 公民关系

第 13条
个人的人身自由是不可侵犯的。
非在法律规定的情况下并依法律规定的方式，由司法部门附有理由的执法行为，禁止以任何方式非法对公民拘留、检查或人身搜查，及其他任何限制公民的人身自由。
在法律严格规定的必要和紧急例外情况下，共和国安全部门可以制订和采取临时措施，但必须在48小时内通报司法部门，如果上述临时措施在随后的48小时内未被司法部批准，则被视为撤消并丧失任何法律效应。
对剥夺自由的人肉体上或精神上所施以的任何暴力行动都要受到惩治。
法律规定预防性拘留的最高期限。

第14条
个人住宅不受侵犯。
在国家制定保护个公民的人身自由法律范围内，非依法律规情况和方式，不得对个人住宅进行检查，搜查或非法查封。
但出于公共卫生，公共安全需要，或以经济税务监察为目时，可根据专门的法律规定程序对个人住宅进行检查。

第 15条
公民的通信和任何形式的通讯自由和秘密不可受到侵犯。
除因国家司法部门根据法律规定的程序对通讯进行检查情况外。

第 16条
每个公民可自由地在国家领土内任何一个地方自由迁徙或居住，除因安全或卫生医疗为由而制定有专门的法律限制其范围外，不可因任何政治原因而对其进行限制。
除了履行法律规定的义务，每个公民可以自由出入意大利共和国领土。

第 17条
公民在没有配备武装器械的情况下有进行和平集合权利。
即使在敞开的公共场所聚会集合也不需事先向当局作任何申请。
在公共场合的举行的集会，必须事先通知当局，当局在仅有确切证明表明出于公共安全和公共秩序的理由下而禁止集会。

第 18条
除了刑法对个人规定的禁止范围，公民有自由结社之权利而无须当局批准。
法律禁止秘密组织和通过具有军事性质的组织，以直接和间接方式达到某种政治目的集会。

第 19条
所有的公民可以以任何一种方式; 个体或团体的形式来自由地表达其宗教信仰及推

广宣传其宗教信仰，在举办的宗教活动不违背良好的风俗习惯前提下，可在私下或以公开形式举行宗教祭礼活动。

第 20条
不得因某一团体或机构的教会性质，宗教目的而予以特别的立法限制，也不可对其建立，法人资格或其他任何形式的活动加以特别的赋税。

第 21条
所有的公民可以自由地以文字、言论或其它方式表达其思想观念。
国家文字出版自由，无须受到任何部门批准和审查。
仅在出版发明确规定为违法行为时，或因触犯了相应的法律准则而由该法律本身规定应该承担责任的情况下，由司法当局依法对其执行扣押。
在这种情况中，如果出现紧急情况而司法部门无法及时对出版物采取措施时，则可由当地公安部门对出版物进行扣押查封，之后公安部门在24小时内应该立即通告司法部门。如果司法部门未批准公安部门的扣押查封，则在随后的24小时内废取消公安部门扣押查封的措施，以上行为无任何法律效应。
法律可以普遍准则的方式规定出版期刊的经费来源应予公开。
禁止出版违反社会良好规范和风化的印刷品出版物，戏剧节目单，宣传品。法律规定了适当的措施来预防和制止这种违法行为。

第 22条
任何人不可因为政治原因剥夺个人应有法律权利、公民（国籍）权和姓名权。

第23条
非依法定理由和程序，任何人不得服强制劳役或被强制性缴纳财物。

第 24条
为保护其合法的利益和权利，任何人都有权提出法律诉讼。
在任何一级的诉讼过程中，个人的辩护权是不可侵犯的。
国家设有专门的制度和法规保证在经济上不富裕的公民在能在任何法院诉讼和为其进行辩护的能力。
法律确定对司法审判错误进行赔偿的条件和方式。

第 25条
任何人不可被剥夺由法律规定的其所在管辖区域司法受理权。
任何人仅依其违法行为实施前有以生效的法律做依据才可被处罚。
非在法律规定的情况下，任何人不得被施以保安措施。

第 26条
只有在国际条约明确规定的情况下才可办理向国外引渡公民。
但在一些情况下的政治犯不得以引渡。(*)
注释:
(*) 1967年6月21日颁布有关宪法性法律中第1号规定：本宪法中第10条中的最后一款和第26条中的最后一款不适用于大屠杀灭钟罪犯。

第 27条
刑事责任是一种个人责任。
在审判作出终局判决前，被告人不可以被视为有罪。
刑罚不得成为违反人道主义的行为，而应以改造犯人为宗旨。
不得科处死刑，除在战争期间有法律规定的情况下。

第 28条
根据刑法、民法和行政法的规定，国家政府和行政机关的工作人员和公务员对其所违法行为承担直接的责任。
在以上情况中，有关的民事责任还可涉及到国家政府和行政机关。

第 二章 – 伦理和社会关系

第 29条
国家承认建立在婚姻基础上作为一个自然社会基本单位的家庭的各项权利。
在法律为保障家庭团结而规定的范围内，婚姻是建立在夫妻双方道德和法律权利互相平等的原则基础上。

第30条
抚养和教育子女，包括非婚生育子女是父母的权利和义务。
如果父母无能力承担以上责任，国家制定有法律来解除父母的权利和义务
法律保证非婚姻生育子女在社会上和法律上与合法家庭婚姻生育的子女享有同样的权益。
法律规定查寻亲生父亲的准则和范围。

第 31条
共和国以经济措施或其他方式帮助家庭的组建及履行家庭相关的义务，对多子女的家庭给予照顾。
母亲和儿童及少年受到国家的保护，为此，支持为此目的而设立的各种机构和实施措施。

第 32条
共和国保障作为个人基本权利和社会利益的健康权，国家保障贫困者获得免费医疗。
非依法定理由，任何人不可被强制性地接受的一种卫生医疗。 法律在任何情况下从来就不得侵犯为尊重人身设定的各种限制。

第33条
艺术和科学是自由的，教育也是自由的。
共和国规定教育的一般准则，并建立各种类型或不同级别公立学校来发展教育。
事业组织和社会团体及私人在无须国家承担费用的情况下有权办理学校和教育培

训机构。
法律在规定要求与国有公立学校平等的非国立学校的权利和义务时，应保证私立学校享有充分地自由，并保证其学生享有同国有公立学校的学生同等的学习待遇。
各类各级学校的入学，毕业或获得某种专业职业的资格，都必须通过国家考试。
高等文化机构、大学院校和研究院，有权在国家规定的范围内制定其自治措施及制度。

第34条
学校对所有的人开放。
国家实行至少八年初级义务免费教育。
有才能、成绩优良和有学习意愿的学生，即使缺乏经济能力和一定的条件，也有权利获得最高级别的教育。
国家通过采取一定的筛选制度提供奖学金，家庭补助费和其他援助措施来促进以上权利的实施。

第 三章 – 经济关系

第 35条
共和国保证各种行业和各种形式的劳动。
国家尽力为就业者创造一定职业培训和提高劳动者专业技术机会。促进和支持旨在确认和规范劳动权的各种国际组织和协定，以此确定劳动权利和劳动的规则。
除因国家利益而制定的法律规定情况外，共和国承认意大利公民移居他国的自由权利，国家保护意大利侨民在国外的劳动。

第 36条
劳动者有权获取与其劳动量、劳动质量相当的报酬，并且此项劳动报酬在任何情况下，均应保证劳动者自身及其家庭基本生活需要。
法律规定劳动日的最长时间
劳动者享有每周休息日和每年带薪金休假期的权利，并且不得放弃此权利。

第 37条
妇女在劳动中享有与男子同样的权利，且男女同工同酬。其劳动条件要能保证妇女履行对家庭的基本职责，保证母亲和儿童能够得到适当相应的照顾。
法律规定有酬劳动的最小年龄限制。
共和国制定专门法律保护未成年人劳动者，并保障其同工同酬的权利。

第38条
公民在丧失劳动能力和缺乏必要谋生手段时，有从国家获取援助和社会救济的权利。

一切劳动者凡遇工伤事故，疾病，残疾和年老，非个人意愿失业时，平有权获取维持其基本生计保障的权利。
无劳动能力人和残疾人有获得教育和参加职业培训的权利。
私人援助是自由地。

第 39条
工会组织是自由的。
根据法律规定，除工会组织必须在当地或上级行政管理机关作注册登记外，不得被要求履行其他义务。
注册登记时必须具有工会组织内成员内以民主为基础的形式认可的工会章程。
已注册登记后的工会组织具有法人资格，可以整体地代表所有加入工会成员，可以签定集体劳工协议，此协议对于所有属于合同中指定类的劳工都具有约束效应。

第 40条
在法律规定的范围内可实行罢工的权利。

第 41条
私人经营活动是自由的。
私人经营活动和方式不得违背社会公共利益，不得有损于个人安全，自由和尊严。
法律确定对各类经营活动的适当控制和检查，以便引导和协调公共或私人的经济活动最终面向社会利益方向。

第 42条
财产可以为公有或私有。经济财富属于国家，团体或个人。
国家确认并保障私人财产所有权。但为了保证私有财产能履行其社会职能并使其为人人均可享受，法律规定获得和享有私人财产的方式及其受限制范围。
因社会公共利益的需求，依法律规定在给予适当补偿时，可征用私人财产。
法律规定法定继承和遗嘱继承的原则和范围，及国家对遗产的权利。

第 43条
出于社会公共利益，法律规定可以将有关必的社会公共服务事业，能源工业，或明显地牵涉到社会公共利益的性质的垄断企业等特定类企业自始就保留给国家，公共机构组织，劳动团体或用户团体，或通过有偿征用以上的企事业单位或一定类型的企事业单位的形式获得其财产的所有权转移给上述主体单位。

第 44条
为了实现对土地的合理开发利用和建立一个平衡的社会关系，法律对私人土地所有权规定了一定的义务和限制，根据全国各大区或农业区域的情况，确定私人可拥有土地的最大面积。促进土地改良和对改造大领土庄园土地，重新建立农业生产单位，帮助中小土地所有者发展经济。
国家对山区的发展制定一定的优惠政策。

第 45条
国家确认无私人投机目的互助性合作组织具有良好的社会职能作用。制定适合的

法律和通过一定的优惠政策和适合手段来鼓励和支持合作社的发展和壮大，并通过对其实行适当地监督和管理来确保其性质和目的。
国家制定法律保护和鼓励手工业发展。

第 46条
国家保证劳动与生产需求之间的和谐关系，在发展生产的基础上，提高劳动者的经济报酬和社会条件。共和国承认劳动者在法律规定的范围内，依法律规定的方式，劳动者有参与企业管理权利。

第 47条
国家鼓励和保护所有方式的储蓄；规范，协调和监督银行信贷。
国家鼓励居民储蓄购买其住房，鼓励自耕农购买其土地的并为其贷款储蓄提供优惠政策，并鼓励对国家主要工业行业的直接或间接股份投资并提供优惠政策和待遇。

第四章 – 政治关系

第48条
所有成人男女公民都是选民。
选举投票是实施公民权利一种形式，是个人意愿行为，选票是自由的和保密的，具有相同法律效力。
法律为旅居海外侨民履行投票权规定有一定的条件和选举方式，并确保其选举的有效性。在海外设立一个两院（众议院，参议院）选区，其席位分配名额由宪法规定和依法标准来确定。(*)
除因公民由于民事上无能力，或因不可撤消的刑法判决或因依法指定被剥夺政治权利的情况下，不可随意限制公民的投票权。
注释:(*) 该条款为引入2000年1月17号宪法修正案第1款：

2001年1月23号宪法修正案第3条第一款除了制定以下临时过渡条令：1. 根据宪法第48条第3款的规定，在实施执行先行宪法修正案期间，该条令本身就制定了对海外选区议员分配名额的规定，同时另外还规定了因海外议员名额分配而造成意大利国内选区两院议员分配名额变化。2. 如果以上第1款未被通过的情况下，则按原宪法条令规定执行。

第49条
为了以民主方式参与决定国家政策，所有的公民均有自由组织政党的权利。

第 50条
所有的公民可向议会两院提交请愿书。
请愿书可要求制定适当立法行政措施或表明共同的需求。

第51条
所有的公民不分性别，根据法律规定的条件，在平等的情况下都可以担任国家公共机构部门的各级工作人员和承担通过选举产生的职位。为此共和国制定有专门的政策措施促进男女之间平等的机会。
根据法律的规定，在录用考核公共部门的工作人员和承担通过选举产生的职位时， 非共和国公民的原籍意大利人与意大利公民具有平等的机会和条件。
被选定担任公共职的人员有权要求在一定需要的时间内安排好原工作并且保留原其工作岗位。

注释:
2003年5月30号宪法修正案第1条中；增加一段第51条中第一款规定。

原宪法中这点条款如下:

“所有的公民不分性别,在平等的条件下都可以担任国家公共机构部门的各级工作人员和承担通过选举产生的职位”。

第 52条
保卫祖国是每个公民的神圣职责。
在法律规定的范围和方式下，服兵役是义务性的，但公民履行义务不得妨碍其工作和行使其政治权利。
武装力量的组织应该符合共和国的民主精神。

第 53条
所有的公民都应该按其纳税能力负担国家公共开支。
税务体制以累进制度为标准。

第 54条
所有公民都有义务忠于共和国并遵守共和国宪法和法律。
被委任的国家公务人员应该遵守规定和忠于职守光荣地履行其义务，如法律有规定在任职时必须宣誓就职。



第二编
共和国机构

第一章 – 国家议会

第 一部分 – 两议院

第 55条
国家议会由众议院和共和国参议院组成。
议会仅在宪法规定的情况下举行由两议院成员参加的联席会议。

第 56条
众议院是通过直接和普遍选举而产生的。
众议院议员为六百三十人，其中的十二名由国外选区选出。
凡在选举之日年满二十五周岁的选民可被选为众议员。
除了分配给国外选区的席位外，以最近一次的人口普查所统计出的共和国公民的人数除以六百一十八，在整数商和最高余数的基础上，按各大区的人口分配席位。 (*)
注释:
(*) 起先第 56条被1963年2月9日的宪法修正案中第2号第1条所修改。原宪法该条款内容为:
«众议院是通过直接和普遍选举而产生的，按照每八万居民一名众议员，超过每四万人居民的分地区一名众议员的比例。
凡在选举之日年满二十五周岁的选民可被选为众议员»。

随后2001年1月23日第1号宪法修正案第1条修改了宪法中第 56条。被1963年2月9日的宪法修正案第2号所代替第56条原文为:
“众议院是通过直接和普遍选举而产生的。
众议员人数为630人。
凡在选举之日年满二十五周岁的选民可被选为众议员。
以最近一次的人口普查所统计出的共和国公民的人数除以六百三十，在整数商和最高余数的基础上，按各大区的人口分配席位。
2001年1月23号宪法修正案第3条第一款还制定以下临时过渡条令: 1. 根据宪法第48条第3款的规定，在实施执行先行宪法修正案期间，该条令本身就制定了对国外选区议员分配名额的规定，同时另外还规定了因海外议员名额分配而造成意大利国内选区两院议员分配名额变化。2. 如果以上第1点未被通过的情况下，则按原宪法条令规定执行。

第57条
除了分配给国外选区的席位外，参议员是以大区为单位进行的选举。
经选举产生的参议员为三百一十五人，其中六人由国外选区选出。
每一大区的参议员数目不得少于七人; 但莫利塞（Molise）大区仅有两名，瓦莱达奥斯塔（Valle d’Aosta）大区仅有一名。
除了分配给国外的选区席位外，在执行前条款规定的情况下，按照最近一次人口普查所统计的各大区人口的比例，在整数商和最高余数的基础上，席位在各大区之间进行分配。(*)
注释:
(*) 最先本 第57条款被1963年2月9日的宪法修正案第2号第2条所修改，之后被1963年12月27日的宪法修正案中第3号第2条作第一次修改，随后又被2001年1月23日第1号宪法修正案第2条作第二次修改。
原宪法该条款内容为: “共和国参议院以大区为单位进行选举，每一大区二十万居民或每个分地区十万居民分配一名参议员席位。
每一大区不得少于6名参议员。但瓦莱达奥斯塔（Valle d’Aosta）大区仅有一名”。
本第57条款被1963年第2号宪法修正案第2条所代替: “共和国参议院以大区为单位进行选举。

经选举产生的参议员为315人。
每一大区的参议员数目不得少于七人。但瓦莱达奥斯塔（Valle d’Aosta）大区仅有一名。
每大区参议员席位分配按上一条的规定执行，以最近一次的人口普查所统计共和国公民人数除以六百三十，在整数商和最高余数的基础上，按各大区的人口分配席位.”
另外1961年3月9日第1号宪法修正案还指出：特瑞斯特(Trieste)市，都依农(Duino Aurisina)市，蒙卢皮龙(Monrupino)市，木夹(Muggia)市，圣.多尔利觉(San Dorligo della Valle)市 和色欧尼可(Sgonico)市制定有三名议员名额。
随后宪法中的第57条被2001年1月23日第1号宪法修正案第1条所修改。第57条款被1963年第2号宪法修正案中的第3号所代替的原文为：”共和国参议院以大区为基础进行选举。
经选举产生的参议员为315人。
每一大区的参议员数目不得少于七人；但莫利塞(Molise)大区只有两名参议员名额，瓦莱达奥斯塔(Valle d’Aosta)大区只有一名。

每大区参议员席位分配按上一条的规定执行，以最近一次的人口普查所统计共和国公民的人数除以六百三十，在整数商和最高余数的基础上，按各大区的人口分配席位。”
2001年1月23日第1号宪法修正案第3条还制定以下临时过渡法令：
1. 根据宪法第48条第3款的规定，在实施执行先行宪法修正案期间，该条令本身就制定了对国外选区议员分配名额的规定，同时另外还规定了因海外议员名额分配而造成意大利国内选区两院议员分配名额变化。2. 如果以上第1款未被通过的情况下，则按原宪法条令规定执行。

第 58条
参议员是由年满25周岁的选民以普遍和直接选举的方式而选出。
年满40周岁的公民可当选为参议员。

第 59条
前任共和国总统，除本人自愿放弃外，均为法定终生参议员。
共和国总统可以任命在社会、科学、艺术和文学领域有其卓越成就，为国家获取荣誉的5名公民为终生参议员。

第 60条
众议院和共和国参议院每5年选举一次
非依法律规定并仅在战争状态下，任何一届的议院期满后不可延长。 (*)
注释:
(*) 本60 条款由1963年2月9日宪法修正案第2号第3条所修改。原宪法该条款内容为：
«众议院每5年选举一次，共和国参议院每6年选举一次.。非依法律规定并仅在战争状态下，任何一届的议院期满后不可延长»。

第 61条
上届议院任期届满之日起七十日内举行新议院的选举。选举后产生的新议院的第一次会议应该在从选举之日起的二十日内召开。
上届议院的权利行使至新议院的第一次会议召开为止。

第 62条
两议院照例在非节假日的二月一日和十月一日举行会议。
任何一个议院可根据其议院主席，共和国总统或其三分之一的议员提议下临时召集会议。
当其中的一个议院召开临时议会时，另一个议院也必须召集议会。

第 63条
每一议院在其成员中选举议院主席及主席办公会。
当议会召开联席会议时，由众议院主席及其办公会担任联席大会主席及办公会。

第 64条
各议院以其成员的绝对多数通过其议院规则。
议会会议是公开的: 但两院中的任何一个议院及两院联席会议可以决定召开秘密会议。
各议院和议会的决议，如未通过多数议员的同意通过则无法生效，除宪法规定了特别多数的情况外。
即使不是两院议员的政府成员也有权出席两院议会，若法律有一定的规定要求，政府成员则有出席议会的义务。如政府成员要求在议会上发言，则必须听取其发言。

第 65条
法律规定任何人不可同时当选及兼任众议院成员或参议院成员。
任何人不可同时担任两议院议员。

第 66条
各议院审定其议员的资格，并对不得当选议员和兼任议员进行裁决。

第 67条
议会的每个议员代表着国家，并在履行其职能时而不受投票选民委任的限制。

第 68条
议会成员不可因其在行使职权过程中所表达的观点和对国家决策投票表决而追究责任其责任。
非经所属议院批准，不得对任何议院成员进行人身或住宅搜查， 也不得予以实施逮捕或限制人身自由的措施，或对其进行监禁。除在执行一个不可撤消的法庭判决时或根据先行法律对其犯罪行为应该实行逮捕的情况之外。
对议会成员的会议或通讯的任何形式的监听或扣押其信件等都需要取得议员所属议院的批准。 (*)
注释:
(*) 本 68条被1993年10月29日第3号宪法修正案的中的第1条所代替，原宪法中该条款内容为：
«议会成员不可因其在执行职务的过程中所表达的观点和对国家决策投票表决而追究其责任。
非经所属议院批准，不得对任何一名议员进行刑事起诉; 也不得予以逮捕，或限制人身自由， 或进行人身或住宅搜查，除根据先行法律对其犯罪行为应该实行逮捕的情况之外。
即使在执行一项不可撤消的判决时，必须取得其所属议院的批准才可对议员进行逮捕和拘留»

第 69条
议会成员获取法律规定的报酬。

第 二部分 – 立 法

第 70条
参议院和众议员共同行使立法职能。

第 71条
法律提议案权属于国家政府，议院中任何一个议员及其宪法所授权的组织或机构。
人民也可行使法律提议案权，只需通过向议院提交至少由5万选民提出以文字草拟

法律建议案。

第 72条
提交给每一议院的法律草案， 依照其议院议事规则，先由委员会成员审查，之后交给议院逐条地审查，最后以全体投票的方式通过。
对于宣告为紧急的法律草案，议院则规定了简略程序。
议院规则还规定在何种情况下，以何种方式将法律草案提交给依照各议会各党派比例组成的委员会，包括常设委员会审查和通过。在这种情况下，在草案最终被通过前，如果政府或十分之一的该议院成员，或五分之一的委员会成员要求议院最对其草案进行讨论或投票，或者要求该草案仅通过投票表决通过时，该草案将重新提交给议院。议院还规定委员会公开工作的方式。
有关宪法修正案和选举事项的法律草案及有关立法授权，批准国际条约和通过国家财政预算和决算的法律草案，通常由议院采用一般规定程序进行审查和通过。

第 73条
法律经议院通过后一个月内由共和国总统颁布。
如果两议院中的任何一个议院以其绝大多数议员宣布该法律为紧急法律时，则应在该法律规定的时间内予以公布。
法律在颁布后应予以立即公开发表，且在其公开发表后的15天开始生效， 但除了法律本身规定不同的生效时间以外。

第74条
共和国总统在颁布法律前，可以向两议院提交附有理由的咨文，可要求对其重新审议。
如果该法律由两议院重新通过，总统则必须颁布该法律。

第 75条
当获取五十万人的签名请求或5个大区议会的签名提议，要求全部或部分地取消和废除某条法律、或具有法律效应的规定时，将举行全民公决投票来作出决议。 (*)
但有关税收，国家财政预算，大赦和特赦，及授权认可国际条约的法律规定等不得进行全民公决。 所有有权参与众议院议员选举的公民都有权参加全民公决投票。
进行全民公决的建议案，如果享有此投票权的公民过半数参加投票并获有效票数的过半数通过，则此建议案被通过。
法律规定全民公决的实施方式。 (*)
注释:
(*) 1989年4月3日第2号宪法修正案决定就有关授权建立欧洲议会进行全民公决投票，此全民公决投票将在1989年举行欧洲议会选举时同时进行。
(*)1953年3月11日第1号宪法修正案“就有关宪法法庭的宪法增补条款”授权于宪法法庭就有关全民公决投票可行性的判决权。

第 76条
对于立法权的行使，除非依据有指定行的原则或准则，并在限定的时间和确定的内容范围内的决议，不得委托给政府行使。

第 77条
政府在未经两议院授权时，不得自行颁布具有法律效应的法令。

如果在必要和紧急特殊情况下，政府基于其责任采取了具有法律效力的临时措施时，必须在同一天内提交议会使其成为正式法律规定，即使议会已被解散，也应因此而特别召集，并在5日内举行两院联席会议。
如果该临时措施在其公开发表后六十日内未获议会批准成为正式法律规定，则自始丧失其法律效力。议会两院对基于此项未被转变为法律的临时措施所产生的法律关系，可以法律予以调整。

第 78条
议会两院决定国家的战争状态，并授予政府必要的权力。

第 79条
有关大赦和特赦的法律的每条规定都须经过每一议院以其多于三分之二成员决议，并且最终以投票才得以通过。
有关大赦和特赦的法律规定其执行范围。
对于在有关大赦和特赦的法律草案提交后所犯罪行，不得适用此条法律。 (*)
注释:
(*) 本宪法第79条被1992年3月6日宪法修正案第1号第1条所代替。原宪法中该条款内容为:
«根据两院授权法律规定，共和国总统在经两议院授权后可以予以大赦和特赦。在授权颁布大赦和特赦后的所犯罪行不得了适用该法。»

第 80条
两议院根据法律的规定授权批准有关涉及政治性国际条约，或涉及到仲裁或司法规则的国际条约，或可引起国家领土变化或造成国家财政负担或改变国家法律等的国际条约。

第 81条
议会两院每年要审核批准由政府提交的国家财政预算和决算。
只有依据法律规定，并且时间总共不超过四个月时，方可实行临时预算。
不可以通过年终预决算的法律来设立新的税收和支出方案。
任何一条会造成一项新的或大的财政支出项目的法律，均要指出补偿项目支出资产的方式。

第 82条
每个议院都可就有关公共利益的事项进行调查。
基于以上目的，各议院按各党派在拥有的议员席位的组成比例任命一调查委员会，该调查委员会以与司法部门相同的权利和限制范围进行调查和审查。

第二章 – 共和国总统

第 83条
共和国总统由国家议会在其成员的联席会议上选举而产生的。
为了保证少数派代表的利益，各大区议会选出三名代表参加对共和国总统的选举，瓦莱达奥斯(Valle d’Aosta)地区仅有一名代表。共和国总统的选举以无记名（秘密）投票进行，经大会的三分之二多数赞成票选出，从第四次投票起，只要获得绝对多数票即可当选为总统。

第 84条
年满五十岁且享有公民权和政治权的公民，可当选为共和国总统。
共和国总统不得兼任任何其他职务。
法律规定总统的薪俸和津贴。

第 85条
共和国总统任期为7年
在总统任期届满前三十日内，由众议院主席召开议会成员和大区代表联席会议，以选举新的共和国总统。
如果议会被解散， 或两议院的任期距届满不足三个月，则总统的选举在新议会两院召开会议后的十五日内举行。在此期间原任总统继续行使职权。

第 86条
在共和国总统因故不能履行其职务时，由参议院议长代行其职。
如果共和国总统因故长期不能履行其职务或因死亡、辞职的情况下，众议院议长宣布在十五日内举行新总统选举，但除两议院已被解散或距届满不足三个月情况时,则应该维持法律规定的延长期限。

第 87条
共和国总统是国家元首，代表国家的统一。
共和国总统可向两院提交咨文。
共和国总统宣布新议会选举，并规定第一次联席会议的日期。
共和国总统批准政府向议会两院提交的立法议案。
共和国总统颁布法律，及发布具有法律效应的法令或规章。
共和国总统可在宪法规定的情况下宣告举行全民公决。
共和国总统在法律规定的情况下任命国家官员。
共和国总统可派遣或接待外交使者，批准国际条约，在必要时事先须获得两院授权。
共和国总统统帅武装部队，担任依法成立的最高国防委员会主席，根据两院决议宣布战争状态。
共和国总统担任最高司法委员会主席。
共和国总统可以准予赦免和减刑。
共和国总统可授予共和国荣誉。

第 88条
共和国总统在听取两院议会主席的意见后，可解散两院或其中一院。
共和国总统在其任期的最后六个月内不得行使该项权利，但若其任期与立法议会任期届满的最后六个月是在同一时期或部分时期相同的情况下除外。 (*)
注释:
(*)本宪法中第88 条第2款被1991年11月4日第1号宪法修正案第1条所替代，原条款为:
«在其任期的最后六个月内不得行使该项权利»

第89条
共和国总统颁布的任何法令和规定，非经提出此法项令并对其负责的各部长连署签名，一概无效。
上述具有法律效应的法令及其他依法颁布的命令，也亦须经内阁总理的附署签名。

第 90条
共和国总统对其在履行职权时所作出的行为不承担责任 ，但叛国罪或严重违反国家宪法的规定情况除外(*)
在出现总统叛国或违反宪法的情况时，由议会两院举行联席会议，以其成员的绝对多数票通过对总统的弹劾。
注释:
(*) 1953年3月11日1号宪法修正案规定： “有关宪法法庭的增补规定”，该条款赋予在共和国总统时严重违法时，在议会两院举行联席会议对总统进行指控下，宪法法庭有判决总统的权利。

第 91条
共和国总统在就职时，应在议院联席会议上宣誓忠于共和国并遵守宪法。

第三章 – 国家政府

第一部分 – 政府内阁

第 92条
共和国政府由组成内阁的国家总理和部长议会的各部长组成。
共和国总统任命内阁总理,并根据内阁总理的提名任命各部长。

第93条
内阁总理及各部部长在就职前向共和国总统宣誓。

第 94条
政府必须获得两院的信任。
每一议院可通过附有理由决议方案，以记名表决的方式来决定给予政府投信任票或撤回对政府的信任票。
政府在组建十日后须面对议会以取得其信任。
两议院之一或两议院对政府提案的否决并不必然导致政府的辞职。
对政府的不信任提议案必须至少由十分之一的该议院成员署名，此提议案在提出三日后方可提出讨论。

第 95条
内阁总理领导政府的工作和制定总政策并对其负责任。并通过协调和统一各部长工作和来维持政府的政治方针和行政管理方针的一致性。
各部部长对内阁的工作负有共同的责任， 对其各部的工作各自负责。
法律规定内阁总理府的组织规范，确定各部门数量及其职权和组成结构。

第 96条
内阁总理及其各部部长，即使已脱离其职位的，对于其在行使职权过程中所犯罪行，在经共和国参议院和众议院批准后，根据宪法规定的准则，应该受到常规司法审判。(*)
注释:
(*)本条款由1989年1月16日第1号宪法修正案所代替。宪法中原该条款为:
«.对于内阁总理和各部部长在执行职务中所犯罪行，可由两院议会联席会议对其进行起诉»

第二部分 – 公共行政管理

第 97条
按照法律规定,国家公共行政机构应以能够保证其良好有效运行及公平行政的方式组建而成。
各公共机关的组织条例规定了各机构和公务员职权范围，职能及其责任。
除法律规定的情况外，国家公共行政机关的职位均通过考试选拔录用。

第 98条
国家公务员只能为国家服务。
如果公务员在任职期间同时也被选举为国家议员时，不可因此原因在职位上而得以晋升，除依年龄资历的情况外。
法律可对法官、现役军人、警务人员与公安部警察、驻国外的外交使节和领事馆代表参加各政党的权利加以一定的限制。

第三部分 – 辅助机关

第99条
国家经济和劳动委员会是依照法律规定的方式，由专家和各生产行业的代表人士组成，其组成比例应考虑到各产业规模和生产活动性质的重要性。
国家经济和劳动委员会,在法律为其规定的职权范围内,为两议院和政府就国家经济和劳动方面问题的咨询机构
国家经济与劳动委员享有立法提议案权，可根据法律规定的原则和在规定的范围内，可参与制定有关社会和国家经济的法律政策。

第100条
行政法院（也可称国务委员会）为法律- 行政咨询机关和司法顾问组织，并维护行政管理的公正。
国家审计总署对政府的各项法令是否合法性进行事先监督，同时也监督国家预算的落实执行。在法律规定的情况下，依法定规定的方式参与对国家给予资助的机构的财政管理的监督。审计总署将审查结果直接报告议会两院。
法律保障上述两机构的成员对政府的独立性。

第四章 – 司法

第一部分 – 司法组织

第101条
司法审判是以人民的名义来执行。
法官只服从法律。

第10 2条
司法职能，根据司法组织条例而设立并由受其规范的普通法官来行使职权。
不得设立特别的审判官或专门审判官，只可在普通司法机关内附设审理特定案件的专门法庭，并应有非司法机关人员并具有资格的公民参加。
法律规定人民直接参与审判的情况和方式。

第10 3条
行政法院和其他行政司法机关，在审理对国家行政机关的法令的控告案时，在维护合法利益方面享有裁判权，在法定的特别案件中，在维护主观权利方面也享有裁判权。
国家审计总署对于公共财务案件和法律所规定的其他特别的案件有职能审判管辖权。
军事法院在战争时期享有法律规定的司法权。在和平时期仅对武装部队成员所犯军事罪有司法审判权。

第 104条
司法机关为独立于任何其他权力机关的自主体制。
最高司法委员会由共和国总统担任主席。
依法规定，国家最高法院第一院长和检察院总检察长是最高司法委员会的成员之一。
最高司法委员会的其他成员中，三分之二是由全体普通法官从各级法官中选出，三分之一由议会联席会议在大学法学专业正教授和持业十五年以上的资历律师中选出。
最高司法委员会从议会所指定的成员中选出一位副主席。
委员会中被选任成员的任期为四年，不可以连续当选。
选任委员在任职期间不得在法律职业名册上登记，也不得担任议会成员或大区议会成员。

第 105条
最高司法委员会根据司法组织法规则决定法官的任用、委派、调动和晋升及其有关处分事宜。

第 106条
通过竞争考试的机制来任命法官。
法院组织法允许任命，包括通过选举任命具有全权法官一切职权的荣誉法官。
根据最高司法委员会的提名，大学常任法学专业教授和持业十五年以上律师，和因参与高级审判而在特别名册上登记的律师因其卓越的成就，可被任命为最高法院顾问。

第 107条
法官职位和职务是常任的。除非遵照最高司法委员会根据法院组织法规定的理由并严守法院组织法规定的辩护保障所作出的决定，或征得法官本人同意情况下，法官不得被免职或停职，也不得被调往其他法院或委派其他职责。
司法部长对法官有权提出处分诉讼。
法官相互之间仅因职能的不同才有所区别。
检察官享有司法组织规范为其规定的相应保障。

第 108条
法律规定司法组织的规则和每一法官职务的准则。
法律保障享有特别司法权的审判官，检察官及参与司法审判的非司法机关人员的独立。

第109条
司法当局直接管理司法警察。

第110条
明确规定属于最高司法委员会的权限情况下，由司法部长组织和执行司法事宜。

第二部分 – 审判规则

第 111条
司法审判通过法律规定的正当程序进行。
诉讼程序在作为第三方且公正无私的法官的主持下，以当事人双方地位平等，公开辩论的方式进行。法律保障其合理地运行。
在刑事诉讼程序中，法律保障在尽可能短的时间内慎重地通知被告人对其提出被指控事项应负的责任和理由，并规定一定的时间和条件为被指控人准备为其辩护；被指控人有权在审判官面前向指控人进行质问或问答法官询问，在与控诉方同等条件下，有权为了其辩护召集和询问有关人员，以及获得对其有利的任何一种其它证据形式；如果无法理解或无法使用在诉讼中使用的语言时，有权得到翻译的协助。
刑事诉讼程序中实行对证据组成进行公开辩论的原则。法官不得在基于有意避开被指控人和其辩护人对指控人的询问，在指控人无事实和根据的指控下而被证明有罪。
基于被告的同意，或已被证实的客观自然的不可能性，以及已被证实的违法行为的结果，法律可在此规定对证据组成不进行公开辩论的情况。
所有的司法审判措施都必须附有理由。
对由普通或特别的司法机构所作判决及针对人身自由的措施不服的，可以其违反法律向最高法院提出上诉。但对于军事法院在战时所作判决除外。
对行政法院和审计总院的裁决不服时，仅能就有关审判管辖权的问题向最高法院提出上诉。 (*)
注释:
(*)第111条前五款由1999年11月23日第2号宪法修正案法律第1条规定。根据同一法律第2条的规定， “« 对于现行宪法性法律中所包含的有关刑事诉讼程序的原则，自本法生效之日，由本法进行规范»。” (*)第111条前五款由1999年11月23日第2号宪法修正案法律第2条规定。
之后1999年11月23日第2号宪法修正案第2条规定:

«1. 对于现行宪法性法律中所包含的有关刑事诉讼程序的原则，自本法生效之日，由本法进行规范»

第 112条
检察官必须实行刑事追讼。

第113条
对于国家行政机关的法令不服时，可随时向普通司法机构或行政司法机构寻求对其合法权利和利益的司法保护。
这种司法保护不得以特别的复审方式或特定的行为种类加以排除或限制。
法律规定在出现法律本身预料的情况和后果时， 可由那些哪些司法机关撤消公共行政机关的法令。

第五章 – 大区，省和市

第 114条
共和国由市、省、特大城市、大区组成。
根据宪法所规定的原则，市、省、特大城市及大区是具有其规章、权力和职能的自治机构。
罗马为共和国首都，国家法律规定其国家机构。 (*)
注释:
(*)第114条由2001年10月18日第三号宪法性法律第1条所取代。宪法中原该条款为:
«共和国分为大区，省和市»

第115条
(被废止) (*)
注释:
(*)本115条由2001年10月18日第三号宪法性法律第9条第2款所废止。宪法中原该条款为:
« 根据宪法确定的原则，各大区是有其权力和职能的自治团体 »。

第116条
弗留利-威尼斯朱利亚(Friuli Venezia Giulia)、撒丁(Sardegna)、西西里(Sicilia)、特兰提诺-阿尔托阿迪杰(Trentino-Alto Adige/Südtirol)和瓦莱达奥斯塔(Valle d’Aosta/Vallee d’Aoste)，根据由宪法性法律所通过的各自的特别条例，享有特殊条件和形式的自治。(**)
特兰提诺-阿尔托阿迪杰(Trentino-Alto Adige/Südtirol)大区由特兰托(Trento)和波尔察诺(Bolzano)两个自治省组成。
就本法第117条第三款所涉及特别自治区进一步的形式和条件内容，以及同一条第二款中的l)项内容，仅限于治安审判的组织，有关第n)项和第s)项，在遵守本法第119条所确定的原则基础上，根据相关大区的提议，听取地方团体意见后，可由国家以法律形式授予其它的大区。该法律在国家和相关大区同意的基础上，由两议院以其成员的绝对多数通过。
注释:
(*)本116条由2001年10月18日第3号宪法修正案第2条所替代。宪法中原该条款为:

«根据宪法性法律所通过的特别条例，西西里(Sicilia)，，撒丁(Sardegna,)，特兰提诺-阿尔托-阿迪杰(Trentino-Alto Adige)，弗留利-威尼斯-朱利亚(Friuli-Venezia Giulia)和瓦莱达奥斯塔(Valle d’Aosta)享有特殊条件和形式的自治»

(**) 之后2001年10月18日第3号宪法修正案第10条规定:

«1. 在各自的条例相符前，对于具有特别条例的大区以及特兰托(Trento)和波尔察诺(Bolzano)两个自治省，就其所享有的较其所获自治更为广泛的自治形式部分，适用现行宪法性法律规范»

第 117条
在遵守宪法，以及由共同体规范和国际义务所引申出的有关限制的前提下，立法权由国家和各大区分别行使。
国家在以下领域内享有专属立法权:
a）国家的对外政治和国际关系；国家同欧盟的关系；对欧共体成员以外的国家公民的避难权和法律地位的规定；
b）从国外迁入的移民；
c）共和国与宗教团体之间的关系；
d）国防和武装力量；国家安全；武器，军需品和爆炸物；
e）货币，储蓄和金融市场的保护；竞争的保护；货币体系；国家税收和会计体系；财政资源的摊派；
f）国家机构和有关选举法的组织；全国性的全民公决；欧洲议会的选举；
g）国家以及全国性的公共团体的行政组织及规范；
h）安全和秩序，但不包括地方治安行政；
i）国籍，公民地位和人口登记；
l）司法和程序规范；民事和刑事条例；行政审判；
m）与在国家领土范围内必须得到保障的公民权和社会权有关的财产给付的基本水平的确定；
n）关于教育的普遍准则；
o）社会救济；
p）市、省、特大城市的选举立法，政府组织和基本职能；
q）海关、国家边界保护及国际医疗合作；
r）度量衡；国家、地区及当地的行政管理中有关数据的信息学和统计学的信息协调；
s）环境、生物体系和文化财产的保护。
有关以下事项，国家和大区都具有立法权：各大区的国际关系及同欧盟的关系；同外国的商业贸易；劳动安全与保障；教育，但有关学校教育制度自治的以及职业教育和培训除外；职业；科学和技术研究及生产部门的革新支柱；健康保护；食品供应；体育规范；公民保护；地方政府；民用港口和机场；大型交通和航行系统；通讯规范；能源的全国性生产，输送和分配；互助的及辅助性救济；公共预算的协调以及公共财政和税务体系的一致；文化财产和环境资源的开发利用及对文化活动的倡导和组织；储蓄银行，农村基金会，地区性的信贷银行；地区性的不动产和农业的信贷公司。在竞争性立法题材领域内，除了根据基本原则的规定由国家立法予以保留的以外，大区有立法权。
对于国家立法未予以明确保留的内容，都属于大区的立法权范围。
各大区及特兰托和波尔察诺两个自治省，在其职权范围内，根据国家法律所规定的程序规范，参与共同体制定规范行为的直接决定，并且规定适当措施以贯彻和执行国际条约及欧盟决定，当其不履行时，由国家法律规定替代性权力的行使方式。
在国家专属立法范围内，除了授权给大区的，制定规章的权力属于国家。在其它领域制定规章的权力属于大区。市，省和特大城市有权在其组织规范及职能行使方面制定规章。
地区性法律消除一切在社会，文化和经济生活方面阻碍，妇女与男子完全平等的障碍，促进妇女在进入选举性职业时享有与男子平等的权利。
地区性法令应更好地完善地区的管理机制和有效地行使职能，与其它大区甚至是特定的共同组织之间达成的协议。
大区在法律所规定的情况下，以法律所规定的方式，就其职权范围内的内容，可与其它国家签订条约或与其它国家的地方团体达成协议。
注释:
(*)本117条由2001年10月18日第3号宪法修正案第3条所取代。宪法中原该条款为:

«在国家法律所确定的基本原则范围内，大区就以下内容可颁布立法规范，但地区法律不得与国家利益及其它大区的利益相抵触:
大区的行政机构和组织规范及公共职位；

市镇区域；
城乡的地方警察；
举办展览会和露天集市；
公共慈善事业和卫生与医疗援助；
手工业和职业教育以及对学校教育职业的支持；
地方团体的博物馆和图书馆；
城市计划；
旅游和旅馆事业；
有关区的利益的电车和汽车服务事业；
有关区的利益的道路，水路和公共工程；
湖内航行和港口；
矿泉和温泉；
矿山和泥煤地；
狩猎；
内湖渔业；
农业和林业；
手工业；
宪法性法律所指出的其它事项。共和国法律可将有关发布执行细则的权力委托给大区行使。»

(**)之后2001年10月18日第3号过渡宪法修正案第11条规定:

«1. 直致修改宪法第二部分的第一章，众议院和共和国参议院规定在涉及制定有关地区政策时，大区和自治省及其地方团体代表可以参加议会委员会。
2. 当一条法律政策草案设计涉及到宪法中第117条和第119条中第3款包括有关议院委员会就制定地区问题时，增补以上的第1款规定，在有地区代表参加的议院委员会协商会议上，对法律草案进行修改或决议，之后由财政委员会对协商会议结果进行审查，如果不符合规定，则由议员大会对该有关地区问题的法律草案进行投票决定，以议员成员大多数投票来决定。»

第118条

为了保证其管理的统一性，除了授予给省，特大城市，大区和国家机构的行政管理职权外，在逐级性，区别性和适当性的管理原则基础上，市级机构也被授予一定的管理职权。
市，省和特大城市，在其各自的职权范围内，是享有国家和地区法律所授予的行政职能和其它职能的管理主体机构。
对于宪法第117条第2款中第b) 项和h)项所涉及事项，由国家法律规定在国家和大区间以协调的形式制定法律。此外还规定在文化财产的保护方面，地区和国家合作与协调性地立法。
国家，大区，特大城市，省和市在逐级管理原则的基础上，对公民不论是以个体还是以团体的形式，为开展有利于公共利益的活动而自发提出的创议予以支持。(*)
注释:
(*)本118条由2001年10月18日第3号宪法修正案第4条所替代。宪法中原该条款为:

«有关前条所列举事项的行政职能，除了因具有专属的地方利益的特点而由共和国法律授予省，市和其它地方团体的以外，属于大区。
国家可以以法律授权大区行使其它的行政职能。大区通常委托省，市或其它的地方团体，或通过它们的直属行政机关来行使其管理职能。»

第 119条

市，省，特大城市和大区拥有财政自主权。
市，省，特大城市和大区有自治财政管理权。在与宪法相协调以及符合国家公共财政规定及与国家税收体系相一致的原则下，地方政府可自行实施税收规则和确定其税收收入。地区政府还可决定涉及到其管辖区域的国库收入的共享。
对于税收能力较弱的地区居民，国家规定了一个不限制用途的共享基金。

市，省，特大城市和大区对于源于上述财政自治条款的财政资源，可全部用于地区公共管理和公共事业事项。
为了促进经济的发展，社会的共处并存与团结一致，消除经济和社会发展上的不平衡，保障个体有效地行使权利，或为了采取与他们的职权行使的一般目的不同的措施，国家对特定的市，省，特大城市和大区采取有利于其的补充性的资助及执行特别的干预。
市，省，特大城市和大区，根据国家确定的一般原则，有其自己的财产。仅在为向投资提供资金的情况下才能采用欠债形式。在该类合同上排除国家对贷款的任何形式的担保 (*) (**)
注释:
(*)本119条由2001年10月18日第3号宪法修正案第5条所替代。宪法中原该条款为:

«按照关于协调大区的财政自治权同国家，省，市财政关系的共和国法律所规定的方式，且在其所规定的范围内，大区享有财政自治权。
根据各大区为执行其一般职能所需的必要开支的需要，各区自己征收的捐税和国家税收的分配份额归各大区所有。
为特定目的，尤其是为了开发南部以及诸岛屿，国家依法律对个别的大区给予特别资助。\根据共和国法律所规定的方式，大区有其自己的公共财产和资产。»

(**) 之后引入2001年10月18日第3号临时过渡宪法修正案第11条规定:

«1. 至致修改宪法第二部分的第一章，众议院和共和国参议院规定在涉及制定有关地区政策时，大区和自治省及其地方团体代表可以参加议会委员会。
2. 当一条法律政策草案设计涉及到宪法中第117条和第119条中第3点包括有关议院委员会就制定地区问题时，增补以上的第1点规定，在有地区代表参加的议院委员会协商会议上，对法律草案进行修改或决议，之后由财政委员会对协商会议结果进行审查，如果不符合规定，则由议员大会对该有关地区问题的法律草案进行投票决定，以议员成员投票大多数来决定。»

第 120条

各大区不得对各区之间的商品流动及交通通行征税，不得采用任何形式的措施以阻碍各区间的人和物的流通，也不得限制个人在国家领土范围内任何地方的行使劳动权。
在各级地方机构未遵守国家法律或共同体的规定，或公共安全和秩序面临严重危险的情况下，或需要维护司法的统一性或经济的一体化时，尤其是对涉及最根本的公民权利和社会权利保障时，中央政府机构可不考虑地方政府管辖区域范围而直接替代大区，省，特大城市及市的组织机构。为保证此种替代性权力在遵守逐级管理原则及真诚合作原则的基础上行使，法律规定有相应的程序。 (*)
注释:
(*)本120条由2001年10月18日第3号宪法修正案第6条所替代。宪法中原该条款为:

«大区不得对各区之间商品流动及交通通行征税。
不得采取任何措施以阻碍各区之间的人和物的自由流通。
不得限制公民在国家领土的任何地方从事某项职业，就业或劳动的权利。»

第 121条

大区组织分为：地区议会，区政府及其主席。
大区议会行使由宪法和法律授予的立法权及其它职权。区议会可向议会两院提出法律议案。
区政府是大区权利的执行机构。
区政府主席代表大区并具有以下职责:
决定大区政策并对其负责。

公布法律及颁布地区性规章。
在遵循共和国政府的指令下，领导由国家授予大区的行政职能。 (*)
注释:
(*)本121条由1999年11月22日第1号宪法修正案第1条所修改。宪法中原该条款文为:

«大区的组织机构为：区议会，区政府及其主席。
区议会行使授予大区的立法权和规章制定权，以及由宪法和法律授予的其它职能。可向议会两院提交法律议案。
区政府是大区政权执行机构。
区政府主席代表大区；公布法律以及地区规章；根据中央政府的指令，领导由国家委托给大区行使的行政职能。»

第 122条

在共和国法律规定的基本原则范围内，大区可以以法律形式制定其选举体系，以及区政府主席、区政府其他成员及地区议会议员不可当选及不可兼职的规定，同时还可规定选任组织的任期。(**)
任何人不可同时兼为地区议会议员，区政府成员及国家议会两院成员，或其它地区的区议员或政府成员，也不得担任欧洲议会议员。
地区议会在其成员中选举一位议长及议长理事会。
地区议会议员不得因履行其职责时所发表的观点及在决策中的投票负责。
地区政府主席，除了在地区条例有不同规定的情况外，由普遍和直接的选举产生。当选的地区主席可任命及撤销地区政府成员。
注释:
(*)本122条由1999年11月22日第1号宪法修正案第2条所修改。宪法中原该条款为:
« 区议会议员的选举制度，人数，以及欠缺当选资格和不得兼职的情况，由共和国法律规定。
任何人不得同时兼任地区议会议员，以及议会任一院成员，也不得兼任另一地区议会议员。
地区议会为开展其工作，从其议员中选举议长一人以及议长办公厅。
任一地区议会议员不得因其在执行职位中所发表的观点和所投选票而被要求负责。区议会在其成员中选举区政府主席以及区政府其他成员。”

(**) 之后引入1999年11月22日第1号宪法过渡修正案第5条规定:

«1. 直致开始实行新的大区组织机构和法律的规定和实行根据宪法122条第一点规定的新法令，既目前由现行宪法修正案第2条所代替规定：根据现行法律对地区议员规定的方式和形式，在一张选举表格上同时进行地区政府主席和地区议员选举。每个政党提出的地区议员候选人名册上第一人为地区政府主席的候选人。在地区内获取最大多数有效选票的主席候选人可宣布为地区政府主席。地区政府主席自然是法定区议院成员，如地区主席候选人获取的有效选票在第二位时，既获取选票仅在地区政府主席当选人之下的，自然可成为法定地区议会议员。为此，地区中心选举委员会将会在地区主席选取中获取第二名的同一份连接地区议员省份选区与地区主席候选人的候选人选举表格上保留一个议员席位，原1968年2月17日颁布108号第15条第13)款中 3)项的设定现由1995年2月23日第43号法律中第3条第2款确认；以上情况中，或者在地区主席选取中获取第二名的同一份连接地区议员省份选区与地区主席候选人的候选人选举表上，在选举结果出现余数时将其组合成一个整数来获取一个席位，或在同一份议员候选人选举表上省份选区议员选举结果中给予获取最少的选票的党派保留一个议员席位。如果同一份连接地区议员省份选区与地区主席候选人的候选人的选举结果为整数的情况下， 地区选举中心委员会将会增加一名议员席位，但在这种情况下要考虑到增加的席位导致对先前占多数地区议员席位政党的比例份额变化结果。
2. 直致开始实行新的大区组织机构和法律的规定，则应按照以下法令来执行:
a) 在地区政府主席宣布就职后的10天内，地区政府主席应该任命地区政府副主席和地区政府成员，并随后还可免除其授命人员的职位;
b) 如果地区议会成员以绝对多数票数通过一项至少由五分之一的地区议员署名、附有一定理由对政府主席的不信任提议案，并且在议案其提出后的三日内不得讨论，在这种情况下，三个月内将重新进行地区政府主席的选举。同样，当出现地区议会议员和地区政府主席自愿辞职，发生永久性障碍，或主席死亡情况时，将重新举行议员和主席的选举。»

第 123条

每一大区都具有与宪法规定相一致，规定大区政府组成形式，组织机构和职能的基本原则的条例。大区条例对本区的各种法律和行政措施的立法提案和公决权行使以及对本区各种法律和规定的公布进行调整。

地区条例由区议会以其成员的绝对多数通过的法律予以通过和修改，须经连续两次的决议，且其间隔期不得少于两个月。该法律无须政府特派员的签署。共和国政府在地区条例公开发表后三十日内，可就该条例与宪性一致性的问题向宪法法院提起诉讼。
地区条例在其公开发表后三个月内，若大区内五十分之一的选民或地区议员的五分之一提出异议，则应对其进行全民投票表决。若该条例在全民公决中未获有效选票的多数通过，不得被公布。
每一大区条例都规定了地方自治的区议会，该组织在大区和地方团体间起协调作用。 (*)
注释:
(*)本123条由1999年11月22日第一号宪法修正案第3条所修改。宪法中原该条款为:

« 在与宪法和共和国法律相一致的前提下，每一大区有一部规定其内部相关组织规范的条例。大区条例对本区的各种法律和行政措施的立法提案和公决权行使以及对本区各种法律和规定的公布进行调整。
该条例由地区议会以其成员的绝对多数议决，由共和国法律通过。»

之后, 2001年10月18日第3号宪法修正案中第7条补充最后一款。

第 124条

(被废止) (*)
注释:
(*)本124条由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第二款所废止，宪法中原该条款为:

«一名政府特派员驻在大区的首府所在地，通过对国家行使的行政职能的监督，与大区行使的行政职能相协调。.»

第 125条

根据共和国法律所规定的组织规范，在大区内可设立基层的行政司法机构。在大区首府所在地以外的地方，也可设立相应分支机构。 (*)
注释:
(*)本条原来的第一款，由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第二款所废止，宪法中该原条款为:
« 对于大区的行政行为的合法性的监督，以地方分权的方式，由一个国家机关依共和国法律所规定的方式且在其所规定的范围内行使。在特定的情况下，法律可以允许对其进行实质审查，其唯一目的是以附有理由的请求，促使区议会重新审查其决议。
根据共和国法律所规定的组织规范，在大区内可设立基层的行政司法机构。在大区首府所在地以外的地方，也可设立相应分支机构。»

第 126条

对有严重违反宪法和法律规定行为的大区议会或区政府主席，可根据附有理由的总统法令解散区议会和罢免区政府主席。此外，区议会和区政府主席也可以出于国家安全的原因而被解散和罢免。解散区议会和罢免区政府主席必须是在共和国总统听取了依共和国法律规定由参议员和众议员组成的地区问题委员意见后采纳实施该项总统法令。(**)
地区议会可通过一项附有理由的议案表示对区政府主席的不信任，但该议案必须由至少五分之一的区议会成员签名，且以记名投票的方式以其成员的绝对多数通过。该议案提出后第四日才可对其进行讨论。
如果大区议会通过了对以直接和普遍的选举出的大区主席不信任案，或者因对区政府主席的罢免，或因其发生永久性障碍，死亡或自动辞职等可导致区政府和区议会的解散。当议会成员的多数辞职时，也产生同样的结果。
注释:
(*)本126条由1999年11月22日第1号宪法修正案第4条所修改，宪法中原该条款为:
« 如果区议会有违反宪法或严重违反法律的行为，或者对于执行了类似的行为或违法行为的地区政府或其主席，

区议会没有遵循中央政府的要求予以更换时，该区议会可予以解散。
区议会由于辞职或因不能形成多数以至于不能履行其职能时，亦可予以解散。
由于国家安全的理由，亦可解散区议会。
共和国总统在听取按照共和国法律规定的方式，由参议员和众议员为地区问题而组成的委员会意见后，以附有理由的法令决定地区议会的解散。
该法令应任命三名有当选为地区议员资格的公民组成一委员会，该委员会应指示在三个月内进行选举，并且处理属于区政府权限的日常行政事务以及其它不能延缓的行为，但该行为得提交新的地区议会予以批准。»

(**)之后引入2001年10月18日第3号临时过渡宪法修正案第11条规定:

«1. 至致修改宪法第二部分的第一章，众议院和共和国参议院规定在涉及制定有关地区政策时，大区和自治省及其地方团体代表可以参加议会委员会。
2. 当一条法律政策草案设计涉及到宪法中第117条和第119条中第3款包括就有关议院委员会制定地区问题时，增补以上的第1款规定，在有地区代表参加的议院委员会审议会议上以特定方式修改的条件下可表示反对还是赞同，之后由财政委员会对审议会议结果进行核查，如果不符合规定，则由议员大会对该有关地区问题的法律草案进行投票决定，以议员成员投票大多数来决定。»

第 127条

当中央政府确认某一大区法律超越了其职权范围时，可在大区法律公开发表后六十日内向宪法法院提起有关符合宪性问题的诉讼。
每一大区政府在确认中央政府或另一大区的法律或某项具有法律效力的行为侵犯了它的职权时，可在该法律或具有法律效力的行为公开发表后六十日内向宪法法院提起有关符合宪性问题的诉讼。 (**)
注释:
(*)本127条由2001年10月18日第3号宪法修正案第8条所替代。宪法中该原条款为:

«区议会通过的一切法律都必须通告政府特派员，除了中央政府反对的情况外，该特派员必须在收到通告后三十天内予以签署。
该法律自特派员签署之日起十日内予以公布，自其公开发表后十五日后开始生效。若一项法律由区议会宣布为紧急，共和国政府亦表同意时，其公布和生效的时间不受上述时间的限制。
共和国政府如果认为区议会通过的法律超越了其职权或者违反了国家利益或其它地区的利益时，可以在规定特派员签署的期限内将该法律退回区议会。
如果该区议会以其成员的绝对多数再次通过该法律，共和国政府可在该法律向政府特派员通告之日起十五日内向宪法法院提出该法律的合法性问题，或者向议会两院提出有关利益冲突的实质审查问题。若出现对职权管辖权有疑问时，由宪法法院决定职权管辖权范围。»

(**)对符合宪法性判决的法令由1948年2月9日第1号宪法修正案所规定。

第 128条

(被废止) (*)
注释:
(*)本128条由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第2款所废止。宪法中该条款原文为:

«省和市是自治地方行政机构，在共和国法律所确定的原则和范围内行使其职权。»

第 129条

(被废止) (*)
注释:
(*)本129条由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第2款所废止。宪法中该条款原文为:

«省和市也是国家和大区的地方分权的区域行政单位。
为了进一步实行地方分权，在省的区域内可以再分为只具有单一的行政职能的区县。.»

第 130条

(被废止) (*)
注释:

(*)本条由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第2款所废止。宪法中该条款原文为:

« 根据共和国法律规定的方式，建立一个大区机构，对省，市和其它的地方团体的行为的合法性进行监督。
该机构在共和国法律规定的情况下，可以以附有理由的请求，促使作出决议的机构重新审查该决议，对其进行实质监督。»

第 131条

共和国由以下大区组成:
皮埃蒙特(Piemonte);
瓦莱达奥斯塔(Valle d’ Aosta);
伦巴第(Lombardia);
特兰提诺-阿尔托-阿迪杰(Trentino-Alto Adige);
威尼托(Veneto);
弗留利-威尼斯朱利亚(Friuli-Venezia Giulia);
利古利亚(Liguria);
艾米利亚-罗马涅(Emilia-Romagna);
托斯坎纳(Toscana);
翁布里亚(Umbria);
马尔凯(Marche);
拉齐奥(Lazio);
阿布鲁奇(Abruzzi);
莫利塞(Molise); (**)
坎柏尼亚(Campania);
普利亚(Puglia);
巴西利卡塔(Basilicata);
卡拉布里亚(Calabria);
西西里(Sicilia);
撒丁(Sardegna)。
注释:
(*)本131条由1963年12月27日第3号宪法性法律第1条所修改，建立了“莫利塞” 大区。

(**)本131条由1963年12月27日第3号宪法性法律第1条所修改，建立了“莫利塞” 大区。

第 132条

当至少有三分之一市民的代表在市议会提出合并现有大区或建立新区的要求，且该提议经有关居民的多数在全民公决中通过，在听取区议会意见后，可以以宪法性法律规定现有大区的合并，或建立一个至少有一百万居民的新大区。
如果有省和市提出脱离某大区或加入另一大区的要求，且该提议经省，有关省，市，有关市的居民在全民公决上以多数通过，在听取区议会意见后，可依共和国法律予以批准 (*)
注释:
(*)本132条由2001年10月18日第3号宪法修正案第9条第1款所修改。宪法中该条款原文为:

«如果有省和市提出脱离某大区及加入另一大区的要求，且在听取地区议会意见后，可通过全民公决投票及共和国法律同意该要求。”

«根据宪法修正案中条款规定，当至少有三分之一的居民的市议会提出合并或建立新大区的要求，且该要求经过当地居民的多数在全民公决中通过，在获取地区议会批准后，可以实行不同大区的合并或建立一个至少有一百万居民的新大区。
根据共和国法律的规定，可通过全民公决投票提议，在获取地区议会和省及其市议会批准同意后，可以从一个大

区分离出来而增加合并到另一个大区中去。»

第 133条
在同一个大区内省的区域变更和新省的设立，可根据市(镇)的提议，听取该区政府的意见，依照共和国法律来进行。
区政府在听取有关居民的意见后，可颁布法律在其区域内设立新市(镇)和改变市(镇)的区域与名称。

第六章 – 宪法的保障

第一部分 – 宪法法庭

第134条
宪法法院审理：
审理国家与各区的法律及具有法律效力的法令是否符合宪法的争执案(*)；
审理国家各权力机关之间、国家与区之间以及各区之间的权限冲突案；
根据宪法规定提出对共和国总统的弹劾案(*)
注释：
(*)
对法律是否符合宪法的判决的法令由1948年2月9日第1号宪法修正案所规定。

(*)本条最后一款由1989年1月16日第1号宪法修正案第2条所修改，宪法中原条款为：«根据宪法规定提出对共和国总统及各部部长的弹劾。

第135条
宪法法院由十五名法官组成，其中三分之一由共和国总统任命，三分之一由议会联席会议任命，三分之一由最高普通司法机关和最高行政司法机构任命。
宪法法院的法官从高等普通法院和高等行政法院中的法官(其中包括已经退休的法官)，大学常任法学专业正教授和执业二十年以上的律师中进行选拔。
宪法法院的法官任期为九年，任期从各自宣誓就职之日起算，期满后不得被重新任命。
宪法法院的法官任期届满时既终止职务和停止行使职权。
宪法法院根据法律规定的准则，在其成员中选举一名院长，院长任期三年，且可连选连任，但若其宪法法院的法官任期届满则应终止该职务的履行。
宪法法院的法院不得兼任议会成员或地区议会成员，也不得从事执业律师及法律所指出的任何一种职业与职务。(*)
在弹劾共和国总统的审判案中，除了宪法法院的正式法官参与审判外，另外还从一份符合被选为参议员资格的公民名单中以抽签方式选出十六名成员参加审判，该名单上的公民由议会每隔九年采取选任普通法官同样的方式选出。
注释：
(*)本135条由1967年11月22日第2号宪法修正案第1条所替代，随后最后一款又由1989年1月16日第1号宪法修正案第2条所修改。宪法中原该条款为：

«宪法法院由十五名法官组成，其中三分之一由共和国总统任命，三分之一由议会联席会议任命，三分之一最高普通司法机关和最高行政司法机构任命。
宪法法院的法官从高等普通法院和高等行政法院中的法官，即使已经离开其职位，大学的法学专业正教授和执业二十年以上的律师中进行选拔。
宪法法院在其法官成员中选出一名院长。
宪法法院的法官任期12年，根据有关法律规范进行部分更新且不得连续当选。
宪法法院的法官不得兼任议会议员或地区议会成员，执业律师以及法律所指出的任何一种职业或职务。
在对共和国总统和各部部长的弹劾案中，除了由宪法法院的正式法官参与审判外，另16名成员在立法议会开时之时，由议会在两院联席会议上从具有被选为参议员资格的公民中选举产生。»
本135条的规定由1967年11月22日第2号宪法修正案所代替，其条款中前六款的内容与先行宪法条款内容完全相同，最后一点规定为：
«在对共和国总统和各部部长的弹劾案中，除了由宪法法院的正式法官参与审判外，另16名成员在立法议会开时之时，由议会在两院联席会议上从具有被选为参议员资格的公民中选举产生，该名单上的公民由议会以选举任命普通法官同样的方式每九年选出一次。»

(*) 1948年2月9日第1号宪法修正案确定了在宪法法庭审判官和十六名审判成员之间不可兼任的规定，同时还确定了审判官豁免权方式以此保证法庭正常的运行功能。

第 136条
当宪法法院宣布某项法律规定或具有法律效力的法令的某项规定违反宪法时，则该项规定和法律从判决公布的第二日起既失效。
宪法法院的判决应予以公开刊登发表并送交议会两院及有关的地区议会，以便两院和有关的区议会在认为有必要时可依宪法程序处理。

第 137条
由一部宪法性法律规定作出是否符合宪性的判决条件，形式和期限，并保障宪法法院法官的独立性。(*)
以普通法律对宪法法院机构组成和其职能范围作出必要的规定。
对宪法法院判决，不可进行任何形式的上诉。

第二部分 – 宪法修改 – 宪法性法律

第 138条
修改宪法的法律以及其它的宪法修正案，须经各议院两次审议通过，其间隔时间不得少于三个月，且在第二次投票表决时以各院议院的绝对多数票通过。(*)
上述法律在其公开发布后三个月内，如果一个议院成员的五分之一或五十万选民，或者五个地区议会提出要求举行全民公决投票时，则应提交公决。如果提交公决的法律未经过多数有效选票的通过，则不得被公布。
如果某项法律在每一议院的第二次投票中均以其成员的三分之二的绝对多数通过，则该法不得接受全民公决投票。
注释：
(*) 1993年8月6日第1号宪法修正案确定议院委员会在对国家机构宪法改革时，唯一第XI立法法律拟定草案的程序不同与一般宪法修正案的拟定程序，由此其中的一个规定既必须提交全民公决的草案由议会委员会通过。

第 139条
共和政体不得成为宪法修改的对象。

过渡性决定和最后决定

一
随着本宪法一经生效，国家临时元首立即行使共和国总统的职权，并改称为共和国总统。

二
如在共和国总统选举之日，各地区议会的代表成员团仍未全部组成，则总统的选举仅在两议院成员中举行。

三
为了组成第一届参议院，依据共和国总统法令来任命第一届共和国参议员，制宪议会议员在具有法律要求的以下条件时，可被任命为参议员：
曾经担任过过内阁总理或制宪议会主席；
曾是解散参议院议员；
包括制宪议会的选举，曾在三次选举中被当选；
在1926年11月9日众议院会议上被宣布取消议员资格者；
因保卫国家而被法西斯特别法庭判决监禁5年以上者；
另外，依据共和国总统法律任命的其他参议员，其议会解散后的议员曾是担任国家委员会成员也可成为命名参议员。
有权成为命名参议员资格的人，在任命令签署之前，可放弃被命名为参议员的权利。凡接受将自己作为政治选举的候选人，愿意通过选举成为议员的将自动放弃成为命名参议员的权利。

四
在参议院的第一次选举中， 莫利塞作为独立的省份参加选举，其参议员席位应根据该省的人口总数比例来分配。

五
宪法中第80条就有关可引起财政负担和修改法律的国际条约的规定 ，自两院召集联合议会之日起生效。

六
本宪法生效后五年内，将对现存的特别司法机构进行调整，但国务委员会，国家审计总署和军事法庭外裁判权除外。
本宪法生效后一年内，应根据宪法的第111条规定，将对最高军事法庭进行调整。

七
根据宪法规定，直致新司法组织法令未颁布前，将继续按照现行的组织规章制度来执行。 (*)
在宪法法庭未正式成立和开始行使其职能之前，对宪法中134条指出争议案判决，应该按照宪法生效前现行存在的规章的程序和规定来实施解决。
注释:
(*) 1967年11月7日第2号宪法修正案废除了以下引用的最后一点 «在最初组成宪法法庭时，被任命的宪法法庭审判官，其任职期为12年。在他们任职期间，不可以更新部分审判官。»

八
本宪法生效后一年内将确定有关地区议会和省市地方经选举产生行政机关的选举。
共和国法律按国家行政机关的每个部门来调整业已归区行使的国家职能的转交问题。在重新改组和划分地方机关之间的行政职能之前，地方机关现在行使的职能以及区委托给它们行使的其他职能仍由省和市(镇)行使。
共和国法律对按新体制之需要向各区转交国家官员和职员以及中央行政机关的官员和职员的工作进行调整。在组建大区管理部门机构时，除非在必要的情况下，才从国家机关和地方机关中抽调人员。

九
在宪法生效后的三年内，共和国将调整其法律，使其适合地方自治的需要，并适合大区所享有的立法权限制。

十
在宪法中第116条中所指的弗留利-威尼斯朱利亚(Friuli-Venezia Giulia)大区应按照本临时法令的第五条中第二部分的一般规定执行，除了根据宪法中第6条有关保护地方少数民族语言外。

十一
在宪法生效后五年内，可按宪法性法律设立新区，修改宪法中第131条大区的名单。即使在宪法第132条中第一点没有提出要求和条件规定时，但仍保留需要由建立新大区公民投票表决的规定。(*)
注释:
(*) 由1963年12月31日确定的第十一条由1958年3月18日第1号宪法修正案所延长。

十二
禁止以任何方式重新组建被解散的法西斯党。
除了宪法第48条作出的规定外，还依法规定在宪法生效后不超过5年的时间，暂时剥夺法西斯政权时头目人士的选举权和被选举权。

十三
萨沃依王室（Casa Savoia）成员和其后裔不具备选民资格，也不得承担公共部门的职位和选任职位。
萨沃依王室的前国王、王后及其他们的男性后裔均被禁止进入意大利国境，并且禁止在境内停留。

萨沃依王室的前国王、王后及其他们的男性后裔在意大利境境内财产均归属于国家。
在1946年6月2日后王室成员对所属其财产的转让和建立的任何形式物权方式都无效。(*)
注释:
(*) 2002年10月23日第1号宪法修正案规定本过渡性规定和最后决定中的第十三项中第一和第二点规定在本宪法修正案正式生效（2002年11月10日）后将失去其法律效力。

十四
贵族头衔不予承认。
在1922年10月28日前所存在的贵族头衔，将作为姓名的一部分来使用。
毛里齐奥骑士修会将作为公共医疗团体保留下来，并按照法律规定来开展工作。
法律确定废除王室贵族纹章评议会。

十五
随着宪法实施生效，1944年6月25日第151号有关国家临时过渡体制的摄政王令将转换为法律条令。

十六
在宪法生效的一年内，对尚未直接或间接废除的旧宪法法律得重新审查并使其与宪法相一致。

十七
制宪议会应在1948年1月31日前由其主席召开大会，以便审议共和国参议院的选举法和特区法律条例，新闻出版法律。
在新议院选举之日以前，如果需要审议被1946年3月16日第98号立法法令第2条第一款和第3条第一、二款列入制宪会议的权限之内的问题时，得召开制宪会议。
在其新议会举行选举前的这段期间，制宪议会委员会仍正常开展其常务工作。
由政府向制宪议会提议的法律草案，经过制宪议会委员会审议和提出可能性修正审议建议后再返回政府。
制宪议员代表可向政府提出质询，而政府必须以书写公文给予答复。
根据本条款中的第二款规定，制宪议会主席可根据政府附有一定理由的要求下或至少200名制宪议会代表成员签名要求下召开大会。

十八
本宪法由临时国家元首在制宪议会通过后的5天内首予以公布，并于1948年1月1日开始生效。
本宪法文本应在1948年全年内陈放在共和国各市（镇）政大厅内，以便每个公民可随时参阅宪法公文，认识了解宪法内容。
盖有国玺的宪法文本将收入共和国法律和法令的官方汇编里。
所有共和国公民和国家组织机构要将宪法作为国家根本法律来忠实遵守执行。



يـــُحفظ الدســـتور، المخـــتوم بختم الدولة، ضمن المجموعة الرسمية لقوانين الجمهورية ومراسيمها.
على جميع المواطنين وأجهزة الدولة التقيد بإخلاص بالدستور لكونه القانون الأساسي للجمهورية.

صدر في روما، بتاريخ 27 كانون الأول (ديسمبر) 1947

إنريكو دي نيكولا

صادق على التوقيع

رئيس الجمعية التأسيسية
أومبرتو ترّاشيني

رئيس مجلس الوزراء
ألشيديه دي غاسبري

وزير العدل
غراسّي

XVI

يتم الشروع، في غضون عام واحد من تاريخ سريان الدستور، بالمـــراجعة والتنسيق للقوانين الدستورية السابقة التي لم تلغى بعد بشكل صريح أو ضمني.

XVII

تدعـــى الجمعـــية التأسيسية من جانب الرئيس، قبل تاريخ 31 كـــانون الثانـــي (يناير) 1948، لتقرر بشأن قانون إنتخاب مجلس شـــيوخ الجمهوريـــة، والأنظمة الأساسية الخاصة بالأقاليم وقانون الصحافة.

حـــتى يوم إنتخابات المجلسين الجديدين، يمكن دعوة الجمعية التأسيسية، وفقا لمقتضيات الضرورة، للإنعقاد لتقرر بشأن القضايا الداخلة ضمن صلاحيتها بموجب الفقرتين الأولى والثانية من المادة الثانـــية، والفقرتين الأولى و الثانية من المادة الثالثة من المـــرسوم التشريعي رقم 98 بتاريخ 16 آذار (مارس) 1946.

فـــي خلال تلك الفترة، تواصل اللجان الدائمة عملها. وترسل اللجان التشريعية إلى الحكومة مشاريع القوانين الواردة إليها مرفقة بملاحظات وإقتراحات التعديلات.

يجوز للنواب مساءلة الحكومة مع طلب إجابة كتابية عليها.

تدعى الجمعية التأسيسية للإنعقاد، بموجب الفقرة الثانية من هذه المادة، من قبل رئيسها بناءً على طلب معلل صادر عن الحكومة أو عما لا يقل عن مائتي نائب.

XVIII

يصدر الرئيس المؤقت للدولة الدستور الحالي في خلال خمسة أيـــام من موافقة الجمعية التأسيسية عليه، ويصبح ساريا في الأول من كانون الثاني (يناير) 1948.

يتم إيداع نص الدستور في الصالة العامة لكل بلدية من بلديات الجمهوريـــة، ويـــبقى معروضا طيلة العام كي يتسنى لكل مواطن الإطلاع عليه.

تقــوم قوانين الجمهورية بتنظيم إنتقال الموظفين والعاملين في الدولة إلى الأقاليم، بمن فيهم المنتمين إلى الإدارات المركزية التي تقتضــيها الترتيــبات الجديــدة. على الأقاليم، في إنشائها مكاتبها، إختــيار موظفــيها الخاصين من بين العاملين في الدولة والهيئات المحلية، في ما خلا الحالات الضرورية فحسب.

IX

تقوم الجمهورية، في خلال ثلاث سنوات بعد سريان الدستور، بتكييف قوانينها وفقا لمتطلبات الإدارة الذاتية المحلية والصلاحيات التشريعية الممنوحة للأقاليم.

X

تطــبق مؤقتاً على منطقة فريولي فينيتسيا جوليا، إنسجاماً مع المــادة السادسة عشرة من الدستور، الأحكام العامة للباب الخامس من الجزء الثاني، بما يضمن حماية الأقليات اللغوية بمقتضى المادة السادسة.

XI

يجوز، في خلال السنوات الخمس الأولى من سريان الدستور، بموجب قوانين دستورية، تشكيل أقاليم أخرى، مما يؤدي إلى تعديل القائمــة الــواردة فــي المادة المائة وإحدى وثلاثين، حتى وإن لم تتوافر الشروط المنصوص عليها في الفقرة الأولى من المادة المائة وإثنتيــن وثلاثيــن، علــى أن يؤخذ بواجب إستطلاع رأي السكان المعنيــين.

XII

تُحــرَّم، بــأي شكل من الاشكال، إعادة تنظيم الحزب الفاشيّ المنحل.

خروجا على المادة الثامنة والأربعين، يَفرض القانون لفترة لا تتجاوز السنوات الخمس من سريان الدستور، قيودا مؤقتة على حق التصويت وقابلية الانتخاب للرؤساء المسؤولين في النظام الفاشيّ.

XIII

أعضــاء ســلالة سافويا والمنحدرون منها ليسوا ناخبين، ولا يمكنهم تولي وظائف عامة أو مناصب منتخَــبة.

يُــمــنع الملوك السابقون من سلالة سافويا وزوجاتهم والذكور المنحدرون منهم من دخول الأراضي الوطنية والإقامة عليها. *

تحال إلى الدولة الممتلكات القائمة على التراب الوطني، العائدة للملــوك السابقين من سلالة سافويا ولزوجاتهم وللذكور المنحدرين منهم.

تعتــبر ملغــية جمــيع الــتحويلات والحقوق المَــلكية على الممتلكات المذكورة، والتي حصلت بعد الثاني من حزيران (يونيو) من عام 1946.

* تقــرّ المــادةُ الأولــى للقــانون الدستوريّ الصادر بتاريخ 23 تشرين الأول (أكتوبر) 2002 والساري في 10 تشرين الثاني (نوفمبر) 2002 ما يلي:
" ينتهــي العمــل بالفقرتيــن الأولى والثانية للتدبير المؤقت والنهائي XIII من الدستور لدى سريان القانون الدستوريّ هذا. "

XIV

لا يُعترف بألقاب النبالة.

إن الألقــاب الموجــودة قبل تاريخ 28 تشرين الأول (أكتوبر) لعام 1922 تــُستخدم كجزء من الإسم.

يُحتفظ بالتنظيم الموريسي كهيئة مستشفيات وفقا للطرق المبينة في القانون.

يحكم القانون بإلغاء مجلس النبلاء.

XV

مــع سريان الدستور، يكتسب صفة قانونية المرسومُ التشريعي الخاص بالتوكيل رقم 151 بتاريخ 25 حزيران (يونيو) لعام 1944 والخاص بالتدابير المؤقتة للدولة.

تدابير مؤقتة ونهائية

I

مـــع ســـريان مفعول الدستور يمارس الرئيس المؤقت للدولة صلاحيات رئيس الجمهورية ويتقلد لقبه.

II

إن لـــم تكن جميع المجالس الإقليمية قد تشكّلت بعد في تاريخ إنـــتخاب رئيس الجمهورية، يشارك في الإنتخاب أعضاء مجلسي البرلمان فحسب.

III

يعين مرسوم صادر عن رئيس الجمهورية أعضاء أول مجلس شـــيوخ للجمهورية من بين نواب الجمعية التأسيسية الحائزين على الشروط القانونية التي تؤهلهم لعضوية مجلس الشيوخ والذين:

شغلوا منصب رئيس مجلس الوزراء أو الجمعية التشريعية؛

كانوا أعضاءً في مجلس الشيوخ المنحل؛

إنتـــُخـــبوا ثلاث مرات، على الأقل، بما في ذلك الإنتخاب في الجمعية التأسيسة؛

عُزلوا من منصبهم في جلسة مجلس النواب بتاريخ التاسع من (نوفمبر) لعام 1926؛

تعرضـــوا لعقوبـــة السجن لفترة لا تقل عن خمس سنوات بعد إدانتهم من قبل المحكمة الفاشية الخاصة للدفاع عن الدولة؛

ويعيـــّنون كذلـــك شـــيوخا، بمرســـوم صـــادر عن رئيس الجمهورية، أعضاء مجلس الشيوخ المنحل الذين كانوا أعضاء في المجلس الاستشاري الوطني.

يمكن التنازل عن حق التعيين شيخاً، قبل التوقيع على مرسوم التعيين. إن قبول الترشيح في الإنتخابات السياسية يتضمن التنازل عن حق التعيين شيخاً.

IV

تُعتـــبر موليزيه، في أول إنتخاب لمجلس الشيوخ، إقليما قائما بذاته، ويكون لها عدد من الشيوخ متناسب مع عدد سكانها.

V

أحكـــام المـــادة الثمانيـــن من الدستور، فيما يتعلق بالمعاهدات الدولـــية التـــي تتضمن أعباء على الميزانية أو تعديلات للقانون، تصبح سارية من تاريخ التئام المجلسين.

VI

يباشَـــر، في خلال خمس سنوات من سريان الدستور، بتعديل الأجهـــزة التشـــريعية الخاصة القائمة حالياً، فيما خلا السلطات القضائية لمجلس الدولة وديوان المحاسبة والمحاكم العسكرية.

فـــي خـــلال عام واحد من التاريخ نفسه، يطرح قانون لإعادة تنظيم المحكمة العسكرية العليا طبقاً للمادة 111.

VII

يســـتمر العمـــل بالقوانين الجارية، ما لم يصدر القانون الجديد حول تنظيم السلطة القضائية وفقا للدستور.

ما لم تباشر المحكمة الدستورية عملها، يجري إتخاذ القرارات في الخلافات المشار إليها في المادة وفقا لأشكال وشروط القوانين السابقة لسريان الدستور.

VIII

توجـــه الدعـــوة لإنتخاب المجالس الإقليمية والأجهزة المنتخبة لإدارة المقاطعات في خلال عام واحد من سريان الدستور.

إنتقال مهام الدولة الموكلة إلى الأقاليم تنظمه قوانين الجمهورية لكل من فروع الإدارة العامة. لحين إتمام عملية إعادة تنظيم المهام الإداريـــة وتوزيعهـــا علـــى الهيـــئات المحلية، تحتفظ المقاطعات والـــبلديات بالمهام التي تضطلع بها فعليا، وبتلك التي تفوّضها إليها الأقاليم.

الفصل الثاني
تعديل الدستور – القوانين الدستورية

المادة 138

إن تبني قوانين تعديل الدستور وبقية القوانين الدستورية يتم في كل واحد من المجلسين الذي يعقد جلسة خاصة لمناقشتها، على أن لا تقل الفترة الفاصلة بين الجلستين عن ثلاثة أشهر، وتتم الموافقة عليها بالأغلبية المطلقة لأعضاء كل من المجلسين في الجولة الثانية من التصويت.

تخضع القوانين نفسها للإستفتاء الشعبي حينما يتم، خلال الشهور الثلاثة الأولى من نشرها، تقديم طلب من جانب خُمس أعضاء أحد المجلسين أو خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية. لا يتم إصدار القانون الذي يُصوّت عليه بالإستفتاء دون حصوله على موافقة أغلبية الأصوات الصحيحة.

لا يجري الاستفتاء إن حاز القانون في الجولة الثانية من التصويت، في كل من المجلسين ، على أغلبية ثلثي الأعضاء.

المادة 139

لا تخضع الصيغة الجمهورية لأي تعديل دستوري.

ولاية القاضي في منصبه.

يتعارض منصب القاضي في المحكمة الدستورية مع عضويته في البرلمان وفي مجلس إقليمي، ومع ممارسة مهنة المحاماة ومع أي وظيفة أو منصب آخر يعينه القانون.

يشارك في أحكام إتهام رئيس الجمهورية، بالإضافة إلى قضاة المحاكم العاديين، ستة عشر عضوا اختيروا بالقرعة من قائمة مواطنين مؤهلين لعضوية مجلس الشيوخ، ويقوم البرلمان، كل تسعة أعوام، بإعداد القائمة بطريقة الإنتخاب وفقا لنفس الطرق المتبعة لتعيين القضاة العاديين.

المادة 136

حينما تعلن المحكمة عدم الشرعية الدستورية لقواعد قانون أو تشريع له قوة القانون، تصبح هذه القواعد عديمة المفعول من اليوم التالي لنشر القرار.

تنشر قرارات المحكمة وتبلغ إلى مجلسي البرلمان وإلى المجالس الإقليمية المعنية، لكي تتخذ، إن رأت حاجة لذلك، الإجراءات وفقا للصيغ الدستورية.

المادة 137

يحدد قانون دستوري الأحوال والشكل والمهلة لقبول أحكام بصدد الشرعية الدستورية، ويحدد كذلك ضمانات استقلالية قضاة المحكمة.

يحدد القانون العادي القواعد الأخرى الضرورية لتشكيل المحكمة ولسير عملها.

لا يجوز الاستئناف ضد أحكام المحكمة الدستورية.

الباب السادس
الضمانات الدستورية

الفصل الأول
المحكمة الدستورية

المادة 134
تصدر المحكمة الدستورية أحكامها حول:
الخلافات بصدد الشرعية الدستورية للقوانين والتشريعات التي لأحكامها قوة القانون، والصادرة عن الدولة والاقاليم؛
النزاعات حول الصلاحيات بين سلطات الدولة، بين الدولة والأقاليم، وبين الأقاليم نفسها؛
الإتهامات الموجهة إلى رئيس الجمهورية، وفقا لقواعد الدستور.

المادة 135
تتألف المحكمة الدستورية من خمسة عشر قاضياً يُعين ثلثهم من قبل رئيس الجمهورية، وثلثهم من قبل البرلمان المنعقد في جلسة مشتركة، وثلثهم من قبل المحاكم العليا العادية والإدارية.
يتم إختيار قضاة المحكمة الدستورية من بين قضاة المحاكم العليا العادية والإدارية، حتى لو كانوا متقاعدين، ومن بين أساتذة الجامعات المختصين بالقضايا القانونية، ومن بين المحامين بعد ممارستهم المهنة لعشرين عاما.
يعين قضاة المحكمة الدستورية لتسع سنوات، تبدأ، بالنسبة لكل منهم، من يوم تأدية اليمين، ولا يمكن أن يعاد تعيينهم.
مع إنقضاء مدة الولاية، يكف القاضي الدستوري عن مزاولة منصبه وممارسة المهام المرتبطة به.
تنتخب المحكمة الدستورية من بين أعضائها، وفقا للقواعد التي يبينها القانون، رئيساً لها يشغل المنصب لثلاث سنوات ويمكن أن يعاد إنتخابه، مع الإحتفاظ، في جميع الأحوال، بموعد إنقضاء

موليزيه؛
كامبانيا؛
بوليا؛
بازيليكاتا؛
كالابريا؛
صقلية؛
ساردينيا.

المادة 132
يجوز، عبر قانون دستوري، وبعد التشاور مع المجالس الإقليمية، إتخاذ قرار دمج أقاليم قائمة أو إنشاء أقاليم جديدة على ألا يقل عدد سكانها عن مليون نسمة، إن تقدم بالطلب عدد من مجالس البلديات يمثل ثلث عدد السكان المعنيين على الأقل، وتمت الموافقة على الاقتراح بإستفتاء شعبي من قبل أغلبية السكان المعنيين.
يمكن، بموافقة أكثرية سكان المقاطعة أو المقاطعات المعنية والبلدية أو البلديات المعنية المعبر عنها عبر استفتاء شعبي، وبناء على قانون الجمهورية، وبعد إستطلاع رأي المجالس الإقليمية، يمكن السماح للمقاطعات والبلديات الإنفصال عن الإقليم والإندماج في إقليم أخر، إن طلبت ذلك.

المادة 133
إن تغيير حدود دوائر المقاطعات وإنشاء مقاطعات جديدة ضمن أحد الاقاليم يتم إقرارها بقوانين جمهورية، وبناءً على مبادرة البلديات وبعد إستطلاع رأي الإقليم نفسه.
للإقليم، بعد إستطلاع رأي السكان المعنيين، أن ينشئ على أراضيه، وحسب قوانينه الخاصة، بلديات جديدة ويعدل دوائرها وأسماءها.

المادة 125

تـــتم مراقـــبة شـــرعية القـــرارات الإدارية الإقليمية، بصورة لامركزية، من قبل جهاز تابع للدولة وفقا للأحوال والطرق المبينة فـــي قوانين الجمهورية. للقانون أن يسمح، في أحوال معينة وبناءً علـــى طلب معلل، بإجراء مراقبـــة نوعية تهدف فحسب الى حمل المجلس الإقليمي على إعادة النظر في أحد قراراته.

يتم تشكيل محاكم إدارية بدائية في الإقليم وفقا للأصول المبينة فـــي قانون الجمهورية. يمكن للمحاكم إنشاء فروع لها في مراكز أخرى خارج العاصمة الإقليمية.

المادة 126

يـــتم حـــل المجلـــس الإقليمي وإقالة رئيس الحكومة الإقليمية بمرسوم معلـــّل لرئيس الجمهورية إن قاموا بارتكاب أفعال مخالفة للدســـتور أو إنتهاكات خطيرة للقانون. كما يمكن إتخاذ قرار الحل والإقالة لأسباب تتعلق بالأمن القومي. يصدر القرار بعد إستقصاء رأي لجنة من النواب والشيوخ تشكل للنظر في قضايا الأقاليم، وفقا للطرق المبينة في قانون الجمهورية.

يمكـــن للمجلـــس الإقليمـــي التعبير عن عدم الثقة تجاه رئيس الحكومـــة الإقليمـــية بواســـطة عريضـــة معللة يوقع عليها خُمس أعضـــائه علـــى الأقـــل ويتم إقرارها بالتصويت العلنيّ بالأكثرية المطلقـــة للأعضاء. لا يجوز طرح العريضة للمناقشة قبل مرور ثلاثة أيام على تقديمها.

إقرار عريضة عدم الثقة نحو رئيس الحكومة الإقليمية المنتخَب بالإقـــتراع العـــام والمباشر، والإقالة، والعائق المستديم، والوفاة او الإســـتقالة الطوعـــية للرئيس، تؤدي جميعها الى إستقالة الحكومة الإقليمـــية وحـــل المجلس. في أي حال، تترتب النتائج نفسها على الإستقالة المتزامنة لأكثرية أعضاء المجلس.

المادة 127

إذا مـــا اعتـــبرت حكومة الجمهورية أن قانوناً إقليميا يتجاوز

صـــلاحية الإقلـــيم، فلها أن تطرح قضية شرعيته الدستورية أمام المحكمة الدستورية في خلال ستين يوما من تاريخ نشره.

إذا ما اعتبر الإقليم أن قانونا أو إجراء له قيمة قانون الدولة أو قـــانون إقليم آخر يمس مجال صلاحياته، فله طرح قضية الشرعية الدستورية في خلال ستين يوما من تاريخ نشر القانون أو الإجراء ذي القيمة القانونية.

المادة 128

ملغاة.

المادة 129

ملغاة.

المادة 130

ملغاة.

المادة 131

تم تشكيل الأقاليم التالية:

بييمونتيه؛

فاليه داوستا؛

لومبارديا؛

ترنتينو ألتو آديجيه؛

فينيتو؛

فريولي فينيتسيا جوليا؛

ليغوريا؛

إميليا رومانيا؛

توسكانا؛

أومبريا؛

ماركيه؛

لاتزيو؛

أبروتسو؛

والأشـــياء بيـــن الأقاليم، ولا تقييد ممارسة حق العمل على أي من أجزاء التراب الوطني.

للحكومـــة أن تحـــل فـــي محـــل الأقالـــيم والمدن العاصمية والمقاطعـــات والبلديات في حال عدم احترام القوانين والمعاهدات الدولـــية وقوانيـــن الاتحاد الأوروبي أو في حال خطر جسيم على الســـلامة والأمـــن العاميـــن، أو حيـــن تتطلب ذلك صيانة الوحدة القضـــائية أو الوحـــدة الاقتصادية وبالخصوص صيانة المستويات الأساسية للإجراءات المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية، بغض الـــنظر عـــن الحـــدود الجغرافية للحكومات المحلية. يحدد القانون الإجـــراءات الكفيلة بضمان ممارسة الدولة للسلطات البديلة ضمن احترام مبادئ التكامل والتعاون الصادق.

المادة 121

هيـــئات الإقلـــيم هـــي: المجلس الإقليمي، والحكومة الإقليمية ورئيسها.

يمـــارس المجلس الإقليمي السلطة التشريعية والمراقبة المسندة إلـــى الإقلـــيم والمهام الأخرى التي يمنحها له الدستور والقوانين. يمكـــن للمجلـــس الإقليمـــي أن يقدم مقترحات قوانين إلى مجلسي البرلمان.

تشكل الحكومة الأقليمية الهيئة التنفيذية للإقليم.

رئـــيس الحكومـــة الإقليمية يمثل الإقليم؛ يدير سياسة الحكومة الإقليمـــية وهـــو مســـؤول عـــنها؛ ينشر القوانين ويُصدر الأنظمة الإقليمـــية؛ يديـــر المهام الإدارية التي تفوضها الدولة إلى الأقاليم، طبقا لتوجيهات حكومة الجمهورية.

المادة 122

نظـــام الإنـــتخاب وحالات عدم الأهلية والتعارض بالنسبة الى الرئـــيس والأعضاء الآخرين في الحكومة الإقليمية محددة بموجب قـــانون إقليمـــي، ضمن دائرة الأحكام الأساسية لقانون الجمهورية الذي يحدد أيضا مدة ولاية الهيئات المنتخَبة.

لا يجوز لأحد الإنتماء، بصورة متزامنة، الى حكومة اومجلس

إقليمي والى أحد مجلسي البرلمان، او الى حكومة او مجلس إقليمي آخر، اوالى البرلمان الأوروبي.

ينتخب المجلس من بين أعضائه رئيسا ومكتب رئاسة.

لا تـــبعة علـــى أعضـــاء المجلس الإقليمي نتيجة الآراء التي يعبّرون عنها والأصوات التي يدلون بها حال ممارستهم مهامهم.

يُنتخـــب رئيسُ الحكومة الإقليمية بالإقتراع العام والمباشر، إن لم يقض النظامُ الأساسي للإقليم بخلاف ذلك. الرئيس المنتخَب يعين أعضاءَ الحكومة الإقليمية ويقيلهم.

المادة 123

لكل إقليم نظام أساسي يعيـــن، بالإنسجام مع الدستور، صيغة الحكـــم والأحكام الأساسية للتنظيم والعمل. يضبط النظام الأساسي ممارســـة حـــق المـــبادرة والإســـتفتاء حول القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشرَ القوانين والأنظمة الإقليمية.

يتم إقرار النظام الأساسي وتعديله من جانب المجلس الإقليمي بقـــانون توافـــق علـــيه الأكثرية المطلقة من أعضائه، في عمليتي تصويت متتاليتين تفصل بينهما مدة لا تقل عن الشهرين. لا يشترط هكذا قانون موافقة مفوض الحكومة. لحكومة الجمهورية حق طرح مسألة الشرعية الدستورية للأنظمة الأساسية الإقليمية لدى المحكمة الدستورية، في خلال ثلاثين يوما من تاريخ نشرها.

يخضـــع الـــنظام الأساسي لاستفتاء شعبي في حال طلب ذلك واحـــدٌ علـــى خمســـين مـــن الناخبين في الإقليم او خُمس أعضاء المجلس الإقليمي، في خلال ثلاثة أشهر من نشره. لا يُنشر النظام الأساسي الخاضع لاستفتاء إن لم تتم الموافقة عليه من جانب أغلبية الأصوات الصالحة.

يقـــوم النظام الأساسي لكل إقليم بتنظيم مجلس الإدارات الذاتية المحلية بصفته عضوا استشاريا بين الإقليم والمؤسسات المحلية.

المادة 124

ملغاة.

وأخـرى تُسـند إلـيها بقانون للدولة أو للإقليم، وفقا لصلاحيات المعنية.

تـنظم قوانيـن الدولة أشكال التنسيق بين الدولة والأقاليم فيما يخص المسائل المنصوص عليها في الحرفين *(ب)* و *(د)* من الفقرة الثانـية للمادة 117، كما تنظم صيغ الاتفاق والتنسيق بالنسبة إلى مسألة حماية الثروات الثقافية.

تشجع الدولة والأقاليم والمدن العاصمية والمقاطعات والبلديات مـبادرات المواطنين الذاتية، أفرادا وجماعات، للقيام بأنشطة ذات اهتمام عام، على أساس مبدأ التكامل.

المادة 119

للبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية والأقاليم إستقلال مالي ذاتي في الدخل والإنفاق.

للبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية والأقاليم موارد مستقلة. تقـر وتطبق الضرائب والدخل الخاصة بها، بالتجانس مع الدستور ووفقـا لمـبادئ التنسيق بين المالية العامة والنظام الضريبي. ولها المشاركة في إيراد ضرائب الدولة من أراضيها.

تنشـئ الدولـة صـندوقا إضـافيا، غير مقيد من حيث جهة الوصول، لصالح الأراضي ذات قدرة ضريبية فردية أدنى.

يتيح الإيراد الناتج عن المصادر المنصوص عليها في الفقرات السـابقة للـبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية والأقاليم التمويل الشامل للمهام العامة الموكلة إليها.

للـبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية والأقاليم تراث خاص بها خاص بها وفقا لمبادئ عامة تحددها قوانين الدولة. ولها اللجوء إلـى الاسـتدانة لتمويل نفاقات الاستثمارات وحسب. وتُستبعد أي ضمانة من طرف الدولة لقروض العقودر المذكورة.

المادة 120

ليس للإقليم فرض رسوم استيراد أو تصدير عبور بين الأقاليم، ولا اعتماد إجراءات تعيق، بأي من الأشكال، حرية تنقل الأشخاص

الريفـية، ومؤسسـات الإئـتمان ذات الطابع الإقليمي؛ مؤسسات التسـليف العقاري والزراعي ذات الطابع الإقليمي. وللأقاليم سلطة التشـريع، فـيما يخص المسائل القابلة للتشريع المشترك، إلا فيما يتعلق بتحديد المبادئ العامة التابع حصرا لتشريع الدولة.

للأقالـيم سلطة التشريع فيما يتعلق بكل مسألة غير محصورة صراحة بتشريع الدولة.

الأقاليم والمقاطعات ذات الاستقلال الذاتي في ترينتو وبولسانو، فـيما يتعلق بمسائل من اختصاصها، تشارك في القرارات الهادفة إلى صياغة النصوص القانونية للإتحاد الأوروبي وتسهر على تنفيذ الاتفاقات الدولية واتفاقات الاتحاد الأوروبي ووضعها قيد التنفيذ مع احترام القواعد الإجرائية المنصوص عليها في قوانين الدولة والتي تنظم كيفية ممارسة الدولة للسلطة البديلة في حال عدم التنفيذ.

للدولة السلطة التنظيمية في مسائل التشريع الحصري، باستثناء إنابة الأقاليم. وللأقاليم السلطة التنظيمية في كافة المسائل الأخرى. للـبلديات والمقاطعـات والمدن العاصمية السلطة التنظيمية بصدد كيفية تنظيم وسير المهام الموكلة إليها.

تـزيل القوانين الإقليمية كل عقبة تحول دون التكافؤ التام بين الرجل والمرأة في الحياة الاجتماعية والثقافية والاقتصادية، وتشجع تكافؤ موصلية النساء والرجال إلى المهام المنتخبة.

يقـر القانون الإقليمي اتفاقات الإقليم مع أقاليم أخرى من أجل ممارسة أفضل لمهامها، مع تحديد الأجهزة المشتركة.

فـيما يخص المسائل من اختصاصه، للإقليم إبرام اتفاقات مع الـدول وتوافقـات مـع مؤسسات إقليمية داخلية لدولة أخرى، في الحالات ووفقا للأحوال المنصوص عليها في قوانين الدولة.

المادة 118

تسـند المهـام الإداريـة للـبلديات، باسـتثناء تلك التي تُمنح للمقاطعات والمدن العاصمية والأقاليم والدولة كي تمارَس بصورة موحَّدة على أساس مبادئ التكامل والتميّز والتناسب.

للبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية مهام إدارية خاصة بها

المادة 116

لكل من فريولي فينتسيا جوليا، ساردينيا، صقلية، ترينتينو ألتو آديجيه – سُودْ تيرول وفالّيه داوُستّا أشكال وشروط خصوصية للإدارة الذاتية، وفقاً للتشريعات خاصة المعتمدة بموجب قوانين دستورية.

يتكون إقليم ترينتينو ألتو آديجيه – سُود تيرول من مقاطعتي ترينتو و بولسانو ذات الاستقلال الذاتي.

أشكال وشروط أخرى من الاستقلالية الذاتية، تتعلق بالمسائل المنصوص عليها في الفقرة الثالثة من المادة 117 والمسائل الواردة في الفقرة الثانية من المادة عينها تحت الحرف *(ر)* حصرا على تنظيم العدالة في زمن السلم *(س)* و *(ظ)*، يمكن أن تمنحها قوانينُ الدولة لأقاليم أخرى بمبادرة من الإقليم المعني، بعد الإطلاع على رأي السلطات المحلية، ضمن إطار احترام المبادئ المنصوص عليها في المادة 119. يقر البرلمان بمجلسيه القانونَ بأكثرية الأعضاء المطلقة، على أساس اتفاق بين الدولة والإقليم المعني.

المادة 117

تمارس الدولة والأقاليم السلطة التشريعية ضمن احترام الدستور والالتزامات الناتجة عن قوانين الاتحاد الأوروبي أو الالتزامات الدولية.

تقوم الدولة بالتشريع في المسائل التالي ذكرها دون سواها:

أ) سياسة الدولة الخارجية وعلاقاتها الدولية؛ علاقات الدولة بالإتحاد الأوروبي؛ حق طلب اللجوء والأوضاع القانونية لمواطني الدول غير المنتمية إلى الاتحاد الأوروبي؛

ب) الهجرة إلى البلاد؛

ت) العلاقات بين الجمهورية والطوائف الدينية؛

ث) الدفاع والقوات المسلحة؛ أمن الدولة؛ السلاح والذخيرة والمتفجرات؛

ج) العملة وحماية الإدّخار والأسواق المالية؛ حماية المنافسة؛ النظام النقدي؛ نظام الدولة الضريبي والحسابي؛ توزيع الموارد المالية؛

ح) أجهزة الدولة والقوانين الانتخابية الخاصة بها؛ الاستفتاءات الشعبية للدولة؛ انتخاب البرلمان الأوروبي؛

خ) نظام الدولة والتنظيم الإداري الخاص بها وبالمؤسسات العامة الوطنية؛

د) النظام العام والأمن، باستثناء الشرطة الإدارية المحلية؛

ذ) المواطنية والحالة المدنية وسجلات النفوس؛

ر) الولاية القضائية وأصول المحاكمات؛ النظام القضائي المدني والجنائي؛ العدالة الإدارية؛

ز) تحديد المستويات الأساسية للخدمات المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية الواجب ضمانها في البلاد برمّتها؛

س) القواعد العامة للتعليم؛

ش) الضمان الاجتماعي؛

ص) التشريع الانتخابي، أجهزة الحكم والمهام الأساسية للبلديات والمقاطعات والمدن العاصمية؛

ض) الجمارك، وحماية الحدود الوطنية والوقاية الدولية؛

ظ) الموازين والمكاييل وقياس الوقت؛ تنسيق إعلامي للمعطيات الإحصائية والمعلوماتية للإدارة العامة في كل من الدولة وعلى الصعيدين الإقليمي والمحلي؛ المشاريع الهندسية؛

ظ) العناية بالبيئة والنظام البيئي والتراث الثقافي.

تخضع للتشريع المشترك المسائل المتعلقة بـ : علاقات الأقاليم على الصعيدين الدولي ومع الإتحاد الأوروبي؛ التجارة مع الخارج؛ حماية العمل وأمنه؛ التعليم، باستثناء الاستقلالية الذاتية للمؤسسات المدرسية والتربية والتأهيل المهني؛ المهن؛ البحوث العلمية والتقنية، ودعم التجدد في القطاعات الإنتاجية؛ رعاية الصحة؛ التغذية؛ التنظيم الرياضي؛ الدفاع المدني؛ سياسة الأراضي؛ المرافئ والمطارات المدنية؛ شبكات النقل والملاحة الكبرى؛ تنظيم الإتصالات؛ إنتاج الطاقة ونقلها وتوزيعها على الصعيد الوطني؛ الضمان الاجتماعي الإضافيّ المكمّل؛ العمل على تجانس الميزانيات العامة والنظام الضريبي؛ تقييم الثروات الثقافية والبيئية وتنظيم الأنشطة الثقافية؛ صناديق الإدخار، والصناديق

الفصل الثاني
ممارسة السلطة القضائية

المادة 111
تقام العدالة بواسطة المحاكمة المنصِفة وفقا للقانون.
تـدور المواجهـة بيـن الأطراف، في أثناء كل محاكمة، في أوضـاع مسـاواة وبحضـور قاض ثالث محايد، ويضمن القانون إجراءها خلال مدة معقولة.
فـي خـلال المحاكمة الجنائية يضمن القانونُ إعلامَ الشخص المـتهم فـي أسرع وقت ممكن، وبتحفظٍ حول طبيعة الإتهام ضده ودوافعـه. كما يضمن له الوقت والأوضاع اللازمة لإعداد دفاعه ويضمن له قدرة القيام في حضرة القاضي بالإستجواب شخصيا او بواسـطة إنسـان آخـر للأشخاص الذين يقومون بتصاريح ضده، ويضـمن قدرة الحصول على إستدعاء أشخاصٍ وإستجوابهم دفاعاً عـن نفسه، في أوضاع الدفاع عينها، ويضمن الحصول على أي وسـيلة إثـبات لصـالحه والإستعانة بمترجم إن كان لا يفهم اللغة المستخدمة في المحاكمة او لا يتكلمها.
تنظـَّم المحاكمة الجنائية، في ما يخص توثيق الإثباتات، وفقا لمبدأ المواجهة. لا يجوز إثبات ذنب المتهم على أساس تصريحات أدلى بها شخص يتجنب عمدا الإستجواب من قبل المتهم او من قبل المدافع عنه.
يـنظم القـانون الأحـوال التي لا تجري فيها المواجهة نتيجة لموافقـة المـتهم او بسبب إستحالة موضوعية يتم التحقق منها او نتيجة تصرف غير مشروع يتم التأكد منه.
على جميع الإجراءات القضائية أن تكون معللة.
يجوز، في جميع الأحوال، الإستئناف أمام محكمة النقض ضد الأحكـام والإجراءات التي تمس الحرية الشخصية، التي صدرت عـن الهيـئات القضـائية الإعتيادية أو الإستثنائية، بداعي خرق القـانون. يمكـن ان تُسـتثنى مـن هذه القاعدة قرارات المحاكم العسكرية أثناء الحرب فحسب.

يجـوز الإسـتئناف امـام محكمة النقض ضد قرارات مجلس الدولـة وقرارات ديوان المحاسبة، للأسباب التي تقع ضمن مجال القضاء فحسب.

المادة 112
على المدعي العام واجب رفع الدعاوى الجزائية.

المادة 113
الحقـوق والمصـالح المشـروعة مضمونة قضائيا في جميع الأحـوال ضـد قرارات الإدارة العامة من قبل الأجهزة القضائية العادية والإدارية.
لا يجـوز إسـتبعاد هذه الضمانة القضائية أو حصرها ببعض وسائل الإستئناف، أو بفئات معينة من القرارات.
يحدد القانون الأجهزة القضائية المخولة لإلغاء قرارات الإدارة العامة وفقا للأحوال والنتائج التي يعينها القانون نفسه.

الباب الخامس
الأقاليم، المقاطعات والبلديات

المادة 114
تـتكون الجمهورية من البلديات والمقاطعات والمدن العاصميّة والأقاليم والدولة.
تشـكل الـبلديات والمقاطعـات والمـدن العاصميّة والأقاليم وحـدات مسـتقلة لهـا سلطات ومهام خاصة بها وفقا للأحكام المنصوص عليها في الدستور.
روما عاصمة الجمهورية وتنظم أوضاعَها قوانينُ الدولة.

المادة 115
ملغاة.

المادة 104

تشكل السلطة القضائية نظاما قائما بذاته ومستقلا عن أي سلطة أخرى.

يتولى رئيس الجمهورية رئاسة مجلس القضاء الأعلى.

يكــون كــل من الرئيس الأول والمدعي العام لمحكمة النقض أعضاء فيه حكما.

يتولى جميع القضاة العاديين إنتخاب ثلثي بقية أعضائه من بين المنتمين إلى جميع غرف القضاء، ويتولى أعضاء البرلمان الملتئم فــي جلسة مشتركة إنتخاب ثلث أعضائه من بين أساتذة الجامعات المختصّين بالقانون والمحامين الذين لهم ممارسة لا تقل عن خمسة عشر عاما.

ينتخــب المجلس نائبا لرئيسه من بين الأعضاء الذين يختارهم البرلمان.

يــزاول أعضاء المجلس المنتخبون عملهم لمدة أربع سنوات، وليسوا مؤهلين لإعادة إنتخاب مباشرة.

لا يمكــن لهــؤلاء الاعضــاء، ما داموا في الوظيفة، إدراج أســمائهم في السجلات المهنية ولا الإنضمام إلى البرلمان أو إلى أحد المجالس الاقليمية.

المادة 105

لمجلس القضاء الأعلى صلاحية تشغيل القضاة وتعيينهم ونقلهم وترفــيعهم، وكذلــك إتخاذ الإجراءات التأديبية بحقهم، وذلك وفقا لقواعد التنظيم القضائي.

المادة 106

يتم تعيين القضاة عن طريق المسابقة.

يســمح القــانون الخــاص بالتنظيم القضائي بتعيين، أو حتى إنــتخاب، قضــاة فخريــين لجمــيع المناصب المسندة إلى القضاة الأفراد.

يمكن أن يدعى إلى منصب مستشار في محكمة النقض أساتذة

الجامعــات المختصــون بالقضــايا القانونية، وكذلك محامون لهم ممارسة خمس عشرة سنة ومسجلون في لوائح خاصة لدى المحاكم العلــيا، وذلــك على أساس جدارتهم المتميزة وبتعيين من مجلس القضاء الأعلى.

المادة 107

القضــاة غــير قابليــن للعزل او النقل. لا يمكن إعفاؤهم من مناصــبهم أو فصلهم مؤقتا منها أو إحالتهم إلى محاكم أو وظائف أخــرى إلا نتــيجة قرار يتبنّاه مجلس القضاء الأعلى، إما لأسباب مــبررة مــع ضــمانات حق الدفاع المنصوص عليها في التنظيم القضائي، أو بموافقة القضاة المعنيين.

لوزير العدل صلاحية إتخاذ اجراءات تأديبية.

لا تمييز بين القضاة إلا حسب إختلاف وظائفهم.

يتمــتع المدعــي العــام بضمانات منصوص عليها في قواعد التنظيم القضائي.

المادة 108

قواعد التنظيم القضائي والقضاة يحددها القانون.

يؤمــــن القانون إستقلالية قضاة الولايات القضائية الخاصة، والمدعيــن العاميــن لديهــا، وكل الأشخاص الآخرين من خارج القضاء الذين يشاركون في إدارة شؤون العدالة.

المادة 109

تتولى السلطة القضائية الإدارة المباشرة للشرطة القضائية.

المادة 110

مع الحفاظ على صلاحية مجلس القضاء الأعلى، يتولى وزير العدل مهمة تنظيم الدوائر المرتبطة بالعدالة وتسيير أعمالها.

الفصل الثالث
الأجهزة المساعدة

المادة 99
يـتألف المجلس الوطني للإقتصاد والعمل، حسب الطرق التي يـنص علـيها القـانون، من خبراء وممثلين للقـطاعات المنتجة، وبشكل يأخذ بعين الاعتبار أهميتها العددية والنوعية.
المجلـس هيـئة إستشـارية لمجلسي البرلمان وللحكومة في القضايا والمهام المناطة إليه قانونا.
للمجلـس المبادرة التشريعية، والمساهمة في إعداد التشريعات الإقتصـادية والإجتماعـية بموجب أحكام القانون وضمن الشروط التي ينص عليها.

المادة 100
مجلـس الدولة هيئة إستشارية قانونية إدارية، وهو يسهر على تطبيق العدالة في مجال الإدارة.
يمـارس ديوان المحاسبة الرقابة الوقائية على شرعية قرارات الحكومة، وكذلك على إدارة ميزانية الدولة. يشارك، وفقا للأحوال والطـرق المبينة في القانون، في مراقبة الإدارة المالية للمؤسسات التي تساهم فيها الحكومة بصورة عادية. يحيل الديوان مباشرة إلى مجلسي النواب والشيوخ نتائج الفحص المنجز.
يضـمن القـانون إسـتقلالية كل من المؤسستين المذكورتين وأعضائهما إزاء الحكومة.

الباب الرابع
القضاء

الفصل الأول
تنظيم القضاء

المادة 101
تقام العدالة بإسم الشعب.
لا يخضع القضاة إلا للقانون.

المادة 102
تـنارط السلطة القضائية بقضاة عاديين يتمّ تعيينهم ومراقبة عملهم بموجب قواعد التنظيم القضائي.
لا يجـوز تعييـن قضاة فوق العادة أو قضاة خاصين. يمكن إنشاء أقسام مختصة بمسائل معينة لدى الأجهزة القضائية العادية، حتى مع إشتراك مواطنين مؤهلين من خارج السلطة القضائية.
يـنظم القـانون الأحـوال والطرق الخاصة بمشاركة الشعب المباشرة في إقامة العدالة.

المادة 103
لمجلـس الدولـة ولأجهـزة العدالة الإدارية الاخرى سلطان قضـائي لحماية المصالح المشروعة، وبالخصوص بعض القضايا التي ينص عليها القانون، والحقوق الشخصية، تجاه الإدارة العامة.
لديوان المحاسبة سلطان قضائي في الشؤون المتعلقة بالمحاسبة العامة وفي شؤون أخرى يحددها القانون.
للمحـاكم العسـكرية أثناء الحرب سلطان قضائي ينص عليه القـانون. أمـا في أوقات السلم، فلها سلطان قضائي في الجرائم العسكرية التي يرتكبها المنتمون الى القوات المسلحة فحسب.

المادة 96
يخضع رئيس مجلس الوزراء والوزراء للقضاء العادي، حتى بعد تخليهم عن مناصبهم، وذلك في حال إرتكابهم جرائم أثناء ممارسة وظائفهم، بعد الحصول على إذن من مجلس شيوخ الجمهورية أو مجلس النواب ووفقا للقواعد التي ينص عليها القانون الدستوري.

الفصل الثاني
الإدارة العامة

المادة 97
تنظم الوظائف العامة بموجب نصوص القانون، وبشكل يؤمن سير الأمور بصورة حسنة ونزاهة الإدارة.
مجالات الصلاحية والمهام والمسؤوليات الخاصة بالموظفين تُحددها هيكلية الوظائف.
يتم تولي وظائف الإدارة العامة من خلال نظام المسابقة، ما عدا الأحوال التي يحددها القانون.

المادة 98
الموظفون العامون في خدمة الأمة وحدها.
إذا كانوا أعضاء في البرلمان لا يمكنهم الحصول على الترقيات إلا من خلال القدمية.
يمكن، من خلال القانون، وضع قيود على حقّ الإنتماء إلى الأحزاب السياسية بالنسبة الى القضاة، والعسكريين المسلكيين في الخدمة الفعلية، وموظفي الشرطة وأفرادها، والممثلين الدبلوماسيين والقنصليين المعينين في الخارج.

يشكلون معا مجلس الوزراء.
يعين رئيس الجمهورية رئيس مجلس الوزراء والوزراء الذين يقترحهم هذا الاخير.

المادة 93
قبل تسلمهم مسؤولياتهم يؤدي رئيس مجلس الوزراء والوزراء اليمين في حضرة رئيس الجمهورية.

المادة 94
على الحكومة أن تحوز على ثقة المجلسين.
يمنح كل من المجلسين الثقة للحكومة أو يحجبها عنها بموجب مذكرة معللة، ومصوّت عليها بالمناداة على الأعضاء بأسمائهم.
في خلال عشرة أيام من تشكيلها، تتقدم الحكومة من المجلسين لطلب الثقة.
إن تصويت أحد المجلسين أو كليهما سلبيا على أحد مقترحات الحكومة لا يتضمن حكما وجوب إستقالتها.
ينبغي أن يوقع مذكرة حجب الثقة عن الحكومة عُشْر عدد أعضاء المجلس، ولا يمكن طرحها للنقاش قبل مرور ثلاثة أيام على تاريخ تقديمها.

المادة 95
يدير رئيس مجلس الوزراء السياسة العامة للحكومة ويكون مسؤولا عنها. يحافظ على وحدة الهدف السياسي والإداري بتعزيز نشاط الوزراء وتنسيقه.
يتحمل الوزراء إجماليا تبعة قرارات مجلس الوزراء، وإفرادياً تبعة قرارات وزارتهم.
يضع القانون هيكلية رئاسة الوزارة، ويحدد عدد الوزارات ومهامها وتنظيمها.

مع الأشهر الستة الأخيرة من ولاية السلطة التشريعية.

المادة 89
لا يصبح أي من قرارات رئيس الجمهورية ملزماً قانونياً ما لم يصادق على التوقيع الوزراء أصحاب الإقتراح، الذين يتحملون مسؤوليته.
كما يقوم رئيس المجلس الوزراء أيضا بالتوقيع على القرارات التي لها قيمة تشريعية، وعلى القرارات الأخرى المبينة في القانون.

المادة 90
لا تبعة على رئيس الجمهورية نتيجة للقرارات التي إتُّخذت حال قيامه بوظيفته إلا عند خرقه الدستور، او في حال الخيانة العظمى.
في تلك الاحوال، يوجّه اليه الإتهام من قبَل الأغلبية المطلقة لأعضاء البرلمان الملتئم في جلسة مشتركة.

المادة 91
قبل توليه مسؤولياته، يؤدي رئيس الجمهورية يمين الإخلاص للجمهورية وإحترام الدستور أمام البرلمان الملتئم في جلسة مشتركة.

الباب الثالث
الحكومة

الفصل الأول
مجلس الوزراء

المادة 92
تتألف حكومة الجمهورية من رئيس المجلس والوزراء، الذين

فترة أطول لكون المجلسين منحلين أو إن كانت الفترة المتبقية من ولايتهما تقل عن الشهور الثلاثة.

المادة 87
رئيس الجمهورية هو رئيس الدولة ويمثل الوحدة الوطنية.
يجوز للرئيس توجيه رسائل إلى المجلسين.
يُعلن إنتخابات المجلسين الجديدين ويعين الموعد الأول لاجتماعهما.
يخول تقديم مشاريع قوانين إلى المجلسين بمبادرة من الحكومة.
يصادق على القوانين ويُصدر المراسيم التي لها قوة القانون والأنظمة.
يدعو إلى الإستفتاء الشعبي في الأحوال المنصوص عليها في الدستور.
ينصّب موظفي الدولة في الأحوال التي يبينها القانون.
يعتمد الممثلين الدبلوماسيين ويستقبلهم، يصادق على المعاهدات الدولية بعد الحصول على تفويض من قبل المجلسين، حينما تدعو الحاجة.
يتولى الرئيس قيادة القوات المسلحة، ويرئس مجلس الدفاع الأعلى المشكّل حسب مقتضى القانون، ويعلن حالة الحرب بعد إقرار المجلسين لها.
يرئس مجلس القضاء الأعلى.
يجوز له منح العفو وإبدال العقوبة.
يمنح أوسمة إستحقاق الجمهورية.

المادة 88
يجوز لرئيس الجمهورية، بعد التشاور مع رئيسي المجلسين، حل المجلسين أو واحد منهما فحسب.
لا يجوز لرئيس الجمهورية ممارسة صلاحية كهذه خلال الأشهر الستة الأخيرة من ولايته، إلا إذا تزامنت، كلياً أو جزئياً،

يشارك في الإنتخاب ثلاثة مندوبين عن كل إقليم منتخبون من قبل مجلسه بطريقة تضمن تمثيل الأقليات. لإقليم فاليه داوستا مندوب واحد.

يجري إنتخاب رئيس الجمهورية بالإقتراع السري وبأغلبية ثلثي عدد أعضاء المجمع. بعد دورة الإقتراع الثالثة، يُكتفى بالأغلبية المطلقة.

المادة 84

يمكن أن يُنتخب رئيساً للجمهورية أي مواطن أتم الخمسين من عمره ويتمتع بالحقوق المدنية والسياسية.

لا يمكن الجمع بين منصب رئيس الجمهورية وأي منصب آخر.

مخصصات الرئيس ومنحه يحددها القانون.

المادة 85

يُنتخب رئيس الجمهورية لسبع سنوات.

قبل ثلاثين يوما من انتهاء مدة ولاية رئيس الجمهورية، يدعو رئيس مجلس النواب إلى عقد جلسة مشتركة للبرلمان ولمندوبي الأقاليم من أجل إنتخاب الرئيس الجديد للجمهورية.

إذا كان المجلسان منحلين، أو إذا بقي أقل من ثلاثة أشهر قبل أجل إنتهاء ولايتهما، يجري الإنتخاب في خلال خمسة عشر يوما من تاريخ إنعقاد المجلسين الجديدين. في غضون ذلك، تمدد صلاحيات الرئيس القائم.

المادة 86

في حال عجز رئيس الجمهورية عن إنجاز مهامه، يضطلع بها رئيس مجلس الشيوخ.

عند إصابة رئيس الجمهورية بعلة دائمة أو في حال موته أو إستقالته من منصبه، يعلن رئيسُ مجلس النواب انتخابَ الرئيس الجديد للجمهورية في غضون خمسة عشر يوما، إلا إذا تم إقرار

المادة 80

يُجيز المجلسان، بموجب قانون، المصادقة على المعاهدات الدولية ذات الطبيعة السياسية، أو تلك التي تشترط إجراء تحكيمات أو تسويات قضائية، أو تتضمن تغييرا للحدود، أو تفرض أعباء مالية أو تعديل القوانين.

المادة 81

يصادق المجلسان سنويا على الميزانيات وعلى الحسابات المالية الختامية التي تقدمها الحكومة.

لا تتم الموافقة على الإدارة المؤقتة للميزانية إلا بموجب قانون ولفترات لا تتجاوز قطعا الشهور الأربعة.

لا يمكن فرض ضرائب ونفقات جديدة بموجب قانون المصادقة على الميزانية.

على أي قانون آخر يتضمن نفقات جديدة أو مرتفعة أن يحدد سبل تغطيتها.

المادة 82

يمكن لكل من المجلسين أن يجري تحقيقات حول قضايا تتعلق بالمصلحة العامة.

لهذا الغرض يعين كل مجلس من بين أعضائه لجنة يعكس تشكيلها تناسب الكتل البرلمانية المختلفة فيه. تشرَع لجنة التحقيق بالبحث والدراسة ولها نفس الصلاحيات والضوابط للسلطة القضائية.

الباب الثاني
رئيس الجمهورية

المادة 83

يُنتخب رئيس الجمهورية من قبَل البرلمان الملتئم في جلسة مشتركة لأعضائه.

الخاصـــة بالتفويض التشريعي وبإجازة المصادقة على المعاهدات الدولية وبإقرار الموازنات والحسابات النهائية.

المادة 73

يصدر رئيس الجمهورية القوانين في خلال شهر من إقرارها.

في الأحوال التي يرى فيها المجلسان، كل واحد حسب الأغلبية المطلقة لأعضائه، ضرورة إستعجال النشر، يصدر القانون ضمن الفترة التي يحددها.

تنشـــر القوانيـــن مباشرة بعد إصدارها وتصبح نافذة في اليوم الخـــامس عشر الذي يلي تاريخ نشرها، ما خلا القوانين التي تحدد مهلة مختلفة.

المادة 74

لرئـــيس الجمهوريـــة، قـــبل إصـــداره القانون، أن يطلب من المجلسين، في كتاب معلل بالأسباب، تداوله مجددا.

وإذا أقر المجلسان القانون من جديد، وجب عليه أن يصدره.

المادة 75

يدعـــى الـــى إجـــراء إستفتاء شعبي لتقرير النقض، الكلي أو الجزئـــي، لقـــانون مـــن القوانين أو لقرار له صفة القانون، عندما يطالب بذلك خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية.

لا يجوز إجراء إستفتاء بالنسبة الى القوانين المتعلقة بالضرائب والموازنـــة المالـــية، وتلك المتعلقة بالعفو وإبدال العقوبة وبالسماح بإبرام المعاهدات الدولية.

لجمـــيع المواطنيـــن المؤهليـــن لإنـــتخاب مجلس النواب حق المشاركة في الإستفتاء.

يـــتم إقرار الموضوع المطروح في الإستفتاء إذا شاركت فيه أغلبـــية مالكـــي حق التصويت وإذا حصل على أغلبية الاصوات المدلى بها بصورة صحيحة.

يحدد القانون كيفية إجراء الاستفتاء.

المادة 76

لا يمكـــن إنتداب الحكومة لممارسة الوظيفة التشريعية إلا بعد تحديد الأحكام والشروط الموجهة لها، والى زمن محدود ولمواضيع معينة فحسب.

المادة 77

لا يمكن للحكومة إصدار مراسيم لها قوة القانون العادي، دون تفويض من المجلسين.

عـــندما تـــتخذ الحكومة على مسؤوليتها الخاصة، في الأحوال الاستثنائية الاضطرارية الطارئة، إجراءات مؤقتة لها قوة القانون، علـــيها أن تطرحها للمناقشة، في اليوم نفسه، في المجلسين اللذين، وإن كانا منحلين، يُدعوان للانعقاد لهذا الغرض خلال خمسة أيام.

لا تصـــبح المراســـيم سارية منذ البداية ما لم يتم تحويلها إلى قـــوانيـــن فـــي خـــلال ســـتين يوما من نشرها. رغم ذلك، يمكن للمجلســـين أن يـــنظما، بموجب قانون، العلاقات القضائية المترتبة على المراسيم غير المحولة.

المادة 78

يقـــرر المجلســـان حالة الحرب ويمنحان الحكومة الصلاحيات الضرورية.

المادة 79

يُـــمنح العفو وإبدال العقوبة بموجب قانون تقره أغلبية الثلثين مـــن أعضـــاء كلا المجلسين، بعد أن يصوتا على مواده منفردة ثم على صيغته النهائية.

يحدد القانون الذي يمنح العفو أو إبدال العقوبة أجل تطبيقهما.

لا يمكـــن، فـــي أي مـــن الأحوال، طلب تطبيق العفو وإبدال العقوبة على جرائم مرتكبة بعد تقديم مشروع القانون.

الفصل الثاني
سن القوانين

المادة 70
يتولى المجلسان جماعيا السلطة التشريعية.

المادة 71
للحكومة ولكل عضو في المجلسين وللهيئات والجهات التي يخولها القانون الدستوري حق إقتراح القوانين.
يمارس الشعب حق إقتراح القوانين من خلال إقتراح مشروع قانون يحظى بدعم ما لا يقل عن خمسين ألف ناخب، ويكون مصاغاً في مواد.

المادة 72
كل مشروع قانون يطرح في أحد المجلسين وفقا لقواعد نظامه الداخلي يُدرس من قبل لجنة وثم من قبل المجلس نفسه الذي يوافق عليه مادة مادة وبتصويت نهائي.
يحدد النظام إجراءات مختصرة لمشاريع القوانين التي تعتبر مستعجلة.
كما يمكن تحديد الأحوال والأشكال التي يحال فيها درس مشاريع القوانين وإقرارها إلى اللجان، واللجان الدائمة، المشكّلة بطريقة تعكس تناسب الكتل البرلمانية. حتى في تلك الحالات، وريثما يتم إقرار القانون نهائياً، يحال مشروع القانون إلى المجلس إذا ما ارتأت الحكومة أو عُشْر أعضاء المجلس أو خُمس أعضاء اللجنة مناقشته والتصويت عليه في نفس المجلس، أو إخضاع إقراره النهائي إلى إبداء الرأي فحسب. يحدد النظام كيفية نشر أعمال اللجان.
يعتمد المجلس دائما الإجراءات العادية لدراسة وإقرار مشاريع القوانين المتعلقة بالقضايا الدستورية والإنتخابية، وبتلك

المادة 65
يحدّد القانون أحوال عدم الأهلية ومخالفة الوكالة البرلمانية للنائب أو الشيخ.
لا يجوز لأحد الإنتماء بصورة متزامنة الى المجلسين.

المادة 66
لكل من المجلسين أمر التقرير بصدد المواصفات لقبول أعضائه والدواعي التي قد تطرأ فتسبب عدم الأهلية للنيابة وتتعارض مع المنصب.

المادة 67
كل عضو في البرلمان يمثل الأمة جمعاء ويمارس مهامه دون قيد على الوكالة.

المادة 68
لا تبعة على أعضاء البرلمان بسبب آراء عبروا عنها أو أصوات أدلوا بها أثناء ممارسة مهامهم.
لا يجوز أن يُخضع أي من أعضاء البرلمان للتفتيش الشخصي أو المنزلي، ولا للتوقيف او الحرمان من الحرية الشخصية، ولا البقاء رهن الاعتقال، دون إذن من المجلس الذي ينتمي إليه، ما خلا حالة تنفيذ حكم غير قابل للنقض او حالة التلبس بالجريمة مما يقضي بالإعتقال الإجباري بسبب الجرم المشهود.
إن إخضاع أي من أعضاء البرلمان لأي من أنواع التنصت الى الحديث او الإتصالات، ولمصادرة الرسائل يتطلب إذنا مماثلا.

المادة 69
لأعضاء البرلمان تعويضات يحددها القانون.

عــدد الشيوخ المنتخبين ثلاثمائة وخمسة عشر شيخاً، ستة من بينهم يجري انتخابهم في دائرة المهجر.

لا يقــل عــدد شيوخ أي إقليم عن سبعة؛ لإقليم موليزه شيخان فقط، ولإقليم فاليه داوستا شيخ واحد.

وفقــا لترتيــبات الفقرة السابقة، يتم تقسيم المقاعد بين الأقاليم، باســتثناء عدد المقاعد المخصصة لدائرة المهجر، بتناسب مع عدد ســكانها المســجلين فــي آخر إحصاء عام، على أساس الحصص الكاملة وأعلى البقايا.

المادة 58

يــتم إنــتخاب الشــيوخ عبر الإقتراع العام والمباشر من قبل ناخبين تجاوزوا الخامسة والعشرين من عمرهم.

كل ناخب بلغ الأربعين من عمره مؤهّل لأن يُنتخب شيخاً.

المادة 59

كل من تولى منصب رئيس الجمهورية يصبح حكما شيخاً مدى الحياة، إلا إذا تخلىعن ذلك.

لرئــيس الجمهورية أن يعيّن خمسة شيوخ مدى الحياة من بين المواطنيــن الذيــن مــثلوا الوطــن بجــدارة عالية في المجالات الإجتماعية، العلمية، الفنية والأدبية.

المادة 60

يُنتخب مجلسا النواب وشيوخ الجمهورية لخمس سنوات.

لا يمكن تمديد فترة أي من المجلسين إلا بمقتضى القانون وفي حالة الحرب فحسب.

المادة 61

تجري إنتخابات المجلسين الجديدين خلال سبعين يوماً قبل أجَل إنــتهاء ولاية المجلسين السابقين لهما. يعقد المجلسان أول اجتماع لهما في خلال فترة لا تتجاوز العشرين يوما بعد الانتخابات.

طالما لم يجتمع المجلسان الجديدان، تمدد صلاحيات المجلسين السابقين.

المادة 62

يجتمع المجلسان بحكم القانون في يوم العمل الأول من شهري فبراير شباط وأكتوبر تشرين الأول.

يمكن دعوة أي من المجلسين للإنعقاد بشكل استثنائي بناءً على مبادرة من رئيس المجلس أو من رئيس الجمهورية أو من ثلث عدد أعضاء المجلس.

عــندما يعقد أحد المجلسين جلسة إستثنائية فإن المجلس الآخر مدعو قانونياً للإنعقاد.

المادة 63

ينتخــب كــل مــن المجلسين رئيسه ومكتب رئاسته من بين أعضائه.

حينما يلتئم البرلمان في جلسة مشتركة، تكون رئاستها لرئيس مجلس النواب ومكتب رئاسته.

المادة 64

يتبــنى كــل مــن المجلسين نظامه الداخلي بالأغلبية المطلقة لأعضائه.

الجلســات علنية؛ على أنه لكل من المجلسين وللبرلمان الملتئم في جلسة مشتركة الإجتماع في جلسة سرية.

لا تصــبح قرارات كل من المجلسين والبرلمان ملزمة قانونياً دون حضور أغلبية الأعضاء، ودون تبنيها بأغلبية الحاضرين، إلا إذا نص الدستور على أغلبية خاصة.

لأعضــاء الحكومة، وإن لم يكونوا أعضاء في المجلسين، حقّ المشــاركة فــي الجلســات، وهــو واجب عليهم إن طلبت منهم المشاركة. ينبغي الإستماع إليهم في كل مرة يطلبون الكلام.

الجزء الثاني
في تنظيم الجمهورية

الباب الأول
البرلمان

الفصل الأول
المجلسان

المادة 55
يتكون البرلمان من مجلس النواب ومجلس شيوخ الجمهورية.
يلتئم البرلمان في جلسة مشتركة لأعضاء المجلسين في الحالات التي يعينها الدستور فحسب.

المادة 56
ينتخَب مجلس النواب بالإقتراع العام والمباشر.
عدد النواب ستمائة وثلاثون نائباً، إثنا عشر من بينهم يجري انتخابهم في دائرة المهجر.
كل ناخب مؤهل لأن ينتخب نائباً إذا كان قد بلغ الخامسة والعشرين من عمره في يوم الإنتخابات.
يتم توزيع مقاعد المجلس بين الدوائر الإنتخابية، باستثناء عدد المقاعد المخصصة لدائرة المهجر، على أساس تقسيم سكان الجمهورية، المسجّلين في آخر إحصاء عام، على الرقم ستمائة وثمانية عشر، وتوزَّع المقاعد بتناسب مع عدد سكان كل دائرة إنتخابية على أساس الحصص الكاملة وأعلى البقايا.

المادة 57
يُنتخب مجلس شيوخ الجمهورية على أساس إقليمي، باستثناء المقاعد المخصصة لدائرة المهجر.



المادة 51
لجميع المواطنين من الجنسين بالسواء حق إشغال الوظائف العامة والمناصب المنتخبة وفقا للشروط التي ينص عليها القانون.
وتعزز الجمهورية لهذا الغرض تكافؤ الفرص بين النساء والرجال عبر إجراءات مناسبة.
يجوز للقانون أن يمنح الإيطاليين غير المقيمين في الجمهورية نفس حقوق المواطنين، لأجل السماح لهم بتولي الوظائف العامة والمناصب المنتخبة.
لكل من يُدعى إلى تولي وظيفة عامة منتخبة حق التمتع بالوقت الضروري للنهوض بها مع الإحتفاظ بمكان عمله الاصلي.

المادة 52
الدفاع عن الوطن واجب مقدس على المواطن.
الخدمة العسكرية إلزامية ضمن الشروط والطرق المبينة في القانون. ولا تؤثر تأديتها على وضع عمل المواطن ولا على ممارسته لحقوقه السياسية.
يستند تنظيم القوات المسلحة الى الروح الديموقراطي للجمهورية.

المادة 53
كل مواطن ملزم بالمساهمة في الإنفاق العام بما يتناسب ومقدرته.
يستند النظام الضريبي الى معايير تصاعدية.

المادة 54
على جميع المواطنين واجب الوفاء للجمهورية وإحترام دستورها وقوانينها.
على المواطنين الذين تُسند إليهم وظائف عامة أن يقوموا بها بإنضباط وشرف، ويؤدوا اليمين في الأحوال التي يعينها القانون.

المادة 47
تشجع الجمهورية الإدخار وتصونه في جميع أشكاله، وتضبط التسليف وتقوم بتنسيقه وتراقب ممارسته.
تشجع توظيف الإدخار الشعبي في ملكية السكن والملكية الزراعية الصغيرة والإستثمار، المباشر أو غير المباشر، في أسهم المجمعات الإنتاجية الكبرى في البلاد.

الباب الرابع
العلاقات السياسية

المادة 48
جميع المواطنين الراشدين، رجالا ونساء، ناخبون.
التصويت شخصي ومتساو، حرّ وسرّي، وممارسته واجب مدني.
يحدّد القانون شروط حق التصويت وكيفية ممارسته للمواطنين المقيمين خارج البلاد ويضمن فعليّة تلك الممارسة. أنشئت لهذا الغرض دائرة "المهجر" لانتخاب مجلسي البرلمان، خُصّص لها عددٌ من المقاعد يحدده القانون الدستوري طبقا للشروط التي ينص عليها القانون.
لا يمكن الحد من حق التصويت إلا عند فقدان الأهلية المدنية أو نتيجة حكم جنائي غير قابل للإلغاء أو في أحوال عدم الجدارة الأخلاقية التي يعينها القانون.

المادة 49
لجميع المواطنين حق الإلتحاق بالأحزاب بحرية من أجل الإسهام ديموقراطيا في تقرير السياسة الوطنية.

المادة 50
لجميع المواطنين حق رفع العرائض إلى البرلمان لطلب إتخاذ إجراءات تشريعية أو لعرض إحتياجات عامة.



المادة 43
يجـوز للقانون، لأهداف ذات منفعة عامة، أن يخصص أصلا او يحول الى الدولة او الى مؤسسات عامة او الى جماعات عمال او مسـتفيدين، عن طريق نزع الملكية والتعويض، شركات محددة او فـئات مـن الشـركات ذات طـابع المصلحة العامة والمتعلقة بخدمات عامة أساسية او بمصادر الطاقة او بأوضاع إحتكار.

المادة 44
مـن أجـل ضمان إستثمار عقلاني للأرض وإرساء علاقات إجتماعـية منصـفة، يفرض القانون قيودا وواجبات على الملكية الخاصـة لـلأرض، ويضع حدودا لرقعتها وفقا للأقاليم والمناطق الزراعـية. يشـجع القانون ويفرض إستصلاح الأراضي وتحويل الملكيات الواسعة الرقعة منها وإعادة تشكيل وحدات إنتاجية ويتولى مساعدة الملكيات الصغيرة والمتوسطة.
يتخذ القانون إجراءات لصالح المناطق الجبلية.

المادة 45
تقـر الجمهوريـة بالدور الإجتماعي للتعاونيات ذات المنفعة المتـبادلة غـير القائمة لغايات المضاربة الخاصة. يشجع القانون نموها ويدعم طابعها وأهدافها بالوسائل الإنسب من خلال إجراءات المراقبة المناسبة.
يسهر القانون على رعاية العمل الحرفي ونموه.

المادة 46
مـن أجـل تحسـين الأوضاع الإقتصادية والإجتماعية للعمل وإنسـجاما مـع متطلبات الإنتاج، تقر الجمهورية بحق العمال في المسـاهمة فـي إدارة الشـركات، وذلـك وفقا للطرق والشروط المنصوص عليها في القوانين.

الرسمية المحلية أو المركزية طبقاً للقانون.
يشترط التسجيل ان تقر القوانين الاساسية للنقابات نظاما داخليا ذا قاعدة ديمقراطية.
للـنقابات المسـجّلة شخصـية قانونية. يمكن للنقابات، الممثّلة بصـورة موحـدة حسـب نسبة عدد أعضائها، إبرام عقود عمل جماعـية ذات مفعـول إلزامي لجميع المنتسبين إلى الفئات المشار إليها في العقد.

المادة 40
يُمارَس حق الإضراب ضمن القوانين التي تنظمه.

المادة 41
المبادرة الإقتصادية الخاصة حـرة.
لا يمكـن ممارسـتها بما يتعارض مع المنفعة الإجتماعية أو بصورة تسيئ الى الأمن والحرية والكرامة الإنسانية.
يحـدّد القـانون البرامج والشروط المناسبة لتوجيه النشاطات الإقتصادية العامة والخاصة نحو أهداف إجتماعية ولتنسيقها.

المادة 42
الملكية عامة او خاصة. تعود الخيرات الإقتصادية إلى الدولة او المؤسسات او الأفراد.
الملكية الخاصة معترف بها ومضمونة في القانون الذي يحـدّد طـرق إكتسـابها والتمـتع بهـا وحدودها، بهدف ضمان دورها الإجتماعي وجعلها في متناول الجميع.
يجوز نزع الملكية الخاصة لأسباب تتعلق بالمصلحة العامة في الأحوال المنصوص عليها في القانون، شرط التعويض عنها.
ينص القانون على القواعد والشروط الخاصة بالإرث الشرعي والموصى به، وبحقوق الدولة من الميراث.

المادة 36
للعامل الحق في أجر متناسب مع كمية عمله ونوعيته، وينبغي أن يكون، في أي حال، كافياً ليؤمن له ولعائلته حياة حرّة كريمة.
المدة القصوى ليوم العمل محددة في القانون.
للعامل حق الإستراحة الاسبوعية وعطلة سنوية أجرها مدفوع، لا يمكنه التخلي عنها.

المادة 37
للمـــرأة العاملـــة نفـــس الحقوق، وفي حال تكافؤ العمل، نفس الأجور التي للعمال الذكور. على شروط العمل أن تتيح لها إنجاز مهمـــتها العائلـــية الأساســـية، وتؤمّـــن للأم وللطفل حماية خاصة ومناسبة.
يحدد القانون السن الأدنى للقيام بعمل مأجور.
تصون الجمهورية عمل القاصرين عبر شروط خاصة وتضمن لهم، في حال تكافؤ العمل، حق المساواة في الأجور.

المادة 38
لكـــل مـــواطـــن عاجز عن العمل ومحروم من وسائل العيش الضـــرورية حقّ الإعالة والرعاية الإجتماعية.
للعمـــال الحق أن تُضمن لهم مسبقا وتؤمَّن سبل عيش تتناسب وإحتـــياجاتهم المعيشـــية فـــي حال حادث أو مرض أو عاهة، في الشيخوخة وفي حال البطالة الخارجة عن إرادتهم.
للعاجزين والمعوقين الحق في التعليم والتأهيل المهني.
الواجـــبات المنصـــوص علـــيها في هذه المادة تكفلها هيئات ومؤسسات تنشئها الدولة أو تدعمها.
الإعانة الخاصة حرة.

المادة 39
التنظيم النقابي حر.
لا تخضـــع النقابات لإي إلزام آخر عدا تسجيلها لدى المكاتب

إذ يقـــوم القانون بتحديد الحقوق والواجبات الخاصة بالمدارس غـــير الحكومـــية التي تطلب المعادلة، عليه أن يضمن لها الحرية الكاملـــة ولطلابها معاملة مدرسية مساوية لمعاملة تلاميذ المدارس الرسمية.
يُفرض إجراء امتحان رسمي للقبول في مختلف أنواع الدراسة ومستوياتها أو للتخرّج منها، وكذلك عند التأهيل من أجل الممارسة المهنية.
تتمتع مؤسسات الثقافة العالية، كالجامعات والأكاديميات، بحقّ وضع نظم خاصة بها ضمن دائرة قوانين الدولة.

المادة 34
المدرسة مفتوحة أمام الجميع.
التعلـــيم الإبتدائـــي إلزامـــي ومجاني، لمدة لا تقل عن ثماني سنوات.
للطـــلاب الجديريـــن والمتفوقيـــن، وإن كـــانوا معوزين، حق الإلتحاق بأعلى مستويات الدراسة.
تطـــبق الجمهوريـــة هـــذا الحق من خلال تقديم منح دراسية ومخصصـــات للعـــائلات وإجراءات أخرى، ينبغي أن تمنح عبر المسابقة.

الباب الثالث
العلاقات الاقتصادية

المادة 35
تصون الجمهورية العمل على جميع أنواعه ومجالاته.
ترعى تأهيل العمال ورفع مستواهم المهني.
تشـــجّع الإتفاقـــات والمنظمات الدولية الهادفة إلى التأكيد على حقوق العمل وتنظيمه وتدعمها.
تعترف بحرية الهجرة، إلا بما يقتضيه القانون لخدمة المصلحة العامة، وتحمي الشغل الإيطالي في الخارج.

المادة 26

يسمح بتسليم المواطن إلى سلطات بلاده في الأحوال المنصوص عليها صراحة في المواثيق الدولية فحسب.

ولا يمكن في أي من الأحوال، تسليم المواطن الى سلطات بلاده بسبب جرائم سياسية.

المادة 27

المسؤولية الجنائية شخصية.

لا يعتبر المتهم مذنبا إلا بعد صدور الحكم النهائي.

لا يمكن ان تتضمن العقوبات معاملة تتعارض مع كرامة الإنسان، ويجب أن تستهدف إعادة تأهيل المحكوم.

لا يُسمح إنزال حكم الإعدام إلا في الأحوال التي تنص عليها القوانين العسكرية أثناء الحرب.

المادة 28

الموظفون والعاملون في الدولة وفي المؤسسات العامة مسؤولون مباشرة عن أعمالهم المخالفة للقوانين، طبقا للقوانين الجنائية والمدنية والإدارية. في هذه الأحوال تتناول المسؤولية المدنية كلا من الدولة والمؤسسات العامة.

الباب الثاني
العلاقات الأخلاقية الاجتماعية

المادة 29

تعترف الجمهورية بحقوق العائلة بصفتها مجتمعا طبيعيا قائما على الزواج.

يقوم الزواج على المساواة الأخلاقية والقانونية للزوجين، مع الحفاظ على الشروط التي ينص عليها القانون لضمان الوحدة العائلية.

المادة 30

من واجب الوالدين ومن حقهم إعالة أطفالهم وتربيتهم وتعليمهم، وإن وُلدوا خارج الزواج.

في حال عجز الوالدين، يأخذ القانون على عاتقه مهمة إنجاز واجباتهم.

يؤمن القانون للأطفال المولودين خارج الزواج جميع الضمانات القانونية والإجتماعية المنسجمة مع حقوق أعضاء العائلة الشرعية.

يحدد القانون قواعد البحث عن الأبوة وشروطه.

المادة 31

تسهّل الجمهورية، عبر إجراءات إقتصادية وسواها من سبل الرعاية، تشكيل العائلة وممارستها الواجبات الخاصة بها، مع إهتمام خاص بالعائلات الكبيرة العدد.

الأمومة والطفولة والشبيبة في حمى الجمهورية التي تدعم المؤسسات الضرورية لهذا الغرض.

المادة 32

تصون الجمهورية الصحة كحق أساسي للأفراد ومن مصلحة الجماعة، وتضمن العناية المجانية للمحتاجين.

لا يمكن إجبار اي شخص على الخضوع لعلاج صحي معين إلا بمقتضى القانون. لا يمكن للقانون، في أي حال، تجاوز الحدود المفروضة لإحترام الشخص البشري.

المادة 33

الفنون والعلوم حرة، وتدريسها حر.

تضع الجمهورية القواعد العامة للتعليم، وتنشىء مدارس رسمية لجميع الأنواع والمستويات.

للأشخاص والمؤسسات الخاصة حق إنشاء مدارس ومعاهد تعليم، دون أعباء على عاتق الدولة.

الإجراءات الكفيلة بتجنب الإنتهاكات وقمعها.

المادة 22
لا يمكن أن يحرم أحد من أهليته القانونية ومن جنسيته وإسمه لأسباب سياسية.

المادة 23
لا يمكن فرض أي إلزام على الشخص أو على الملكية إلا على أساس القانون.

المادة 24
للجميع حق اللجوء إلى المحكمة دفاعا عن حقوقهم الخاصة ومصالحهم المشروعة.
الدفاع حق لا يقبل الإنتهاك في أيّ من مراحل الدعاوى القضائية ودرجاتها.
تؤمّن للأشخاص غير القادرين ماديا، من خلال مؤسسات خاصة، الوسائل اللازمة للدفاع عن أنفسهم أمام كل من السلطات القضائية.
يحدد القانون شروط التعويض عن الأخطاء القضائية وكيفيتها.

المادة 25
لا يمكن تحويل أي شخص عن القاضي الأصلي الذي يعينه القانون.
لا يمكن معاقبة شخص ما إلا إستنادا الى قانون نافذ قبل إرتكاب الجرم.
لا يمكن إخضاع أي شخص لإجراءات أمنية إلا في الأحوال المنصوص عليها في القانون.

المادة 19
حق للجميع المجاهرة بمعتقدهم الديني بحرية وبأي شكل، فردي أو جماعي، والدعاية له وممارسة شعائره في الحياة الخاصة وعلنا، شرط أن لا تتنافى طقوسه مع الآداب.

المادة 20
لا يمكن أن يشكل الطابع الكنسي وغاية الدين والعبادة لمنظمة أو مؤسسة ما سببا لفرض قيود قانونية خاصة عليها، ولا لفرض أعباء ضريبية على إنشائها، على أهليتها القانونية او على أيّ من نشاطاتها.

المادة 21
للجميع حق إبداء الراي بحرية قولا وكتابة وبأي من وسائل النشر الأخرى.
لا يجوز إخضاع الصحافة لإذن أو رقابة.
لا يمكن القيام بالحجز إلا بموجب قرار معلل صادر عن السلطات القضائية في حال وقوع جريمة، على أن يسمح قانون الصحافة صراحة بذلك، أو في حال إنتهاك القواعد التي يفرضها القانون نفسه بالنسبة الى الكشف عن المسؤولين.
في تلك الأحوال، حينما تكون هناك ضرورة ماسّة ويتعذر تدخّل السلطات القضائية في الوقت المناسب، يمكن لمسؤولي الشرطة القضائية تنفيذ الحجز على الصحافة الدورية، ويتوجب تبليغ السلطات القضائية مباشرة، وفي خلال أربع وعشرين ساعة. إن لم تصادق هذه السلطات على التبليغ خلال الساعات الأربع والعشرين التالية، يُسحب الحجز ويُعتبر ملغيا ومجردا من أي مفعول.
يجوز للقانون أن يحدد، بواسط ضوابط عامة، هوية مصادر تمويل الصحافة الدورية.
يمنع نشر المنشورات والمطبوعات الخاصة بالعروض الفنية وكل التظاهرات الاخرى المنافية للأخلاق العامة. يحدّد القانون

الجزء الأول
في حقوق المواطنين وواجباتهم

الباب الأول
العلاقات المدنيـــة

المادة 13
للحرية الشخصية حرمة لا تـُنتهك.
لا يجـوز أي شـكل مـن الاعـتقال أو التحرّي أو التفتيش الشخصـي، ولا أي تقييد آخر للحرية الشخصية، إلا بموجب أمر معلـل صادر عن السلطات القضائية، وذلك وفقا للأحوال والصيغ التي ينص عليها القانون فحسب.
فـي الحـالات الإسـتثنائية الضرورية والملحة، المشار إليها صـراحة فـي القانون، يمكن لسلطات الأمن العام إتخاذ إجراءات مؤقـتة يجـب أن يـتم إعـلام السلطات القضائية بها خلال ثمان وأربعين ساعة، وفي حال عدم مصادقة هذه السلطات عليها خلال الساعات الثماني والأربعين اللاحقة، تصبح ملغاة ودون أي مفعول.
يُعاقـب أي مـن أشـكال إنـزال العنف الجسدي والمعنوي بالأشخاص الخاضعين لتقييد حرياتهم.
يحدد القانون المدة القصوى للسجن الوقائي.

المادة 14
للمسكن حُرمة لا تـُنتهك.
لا يمكن إجراء التحرّي أو التفتيش أو الحجز إلا وفقا للأحوال والطـرق المبيـنة فـي القانون طبقا للضمانات المفروضة لحماية الحرية الشخصية.
يجـري تنظـيم التحقيقات والتحريات لأسباب تتعلق بالصحة والسلامة العامة أو لغايات اقتصادية وضريبيـة عن طريق قوانين خاصة.

المادة 15
للمراسـلة ولكـل أنـواع الاتصال الأخرى حرية وسرية لا تـُنتهكان.
يمكـن وضـع قـيود علـيها بموجب قرار معلل صادر عن السـلطات القضـائية فحسـب، ومع الضمانات التي ينص عليها القانون.

المادة 16
لكـل مواطـن حـق التنقل والإقامة بحرية فوق أي جزء من الـتراب الوطني، مع إحترام القيود التي يضعها القانون لإعتبارات تتعلق بالصحة والأمن. لا يمكن وضع أي تقييد لأسباب سياسية.
كـل مواطن حر في مغادرة أراضي الجمهورية والعودة إليها، شرط الإيفاء بإلزامات القانون.

المادة 17
للمواطنين حق الإجتماع سلميا ودون أسلحة.
لا حاجـة لإشعار مسبق بالنسبة الى الإجتماعات، بما فيها تلك التي تـُعقد في أماكن مفتوحة للعامة.
بالنسـبة الى الإجتماعات التي تـُعقد في أماكن عامة، ينبغي تقديـم إشـعار مسبق الى السلطات، التي يجوز لها منعها لأسباب مبرّرة تتعلق بالأمن والسلامة العامة.

المادة 18
للمواطنيـن حق تأسيس الجمعيات بصورة حرة، ودون طلب ترخـيص رسـمي، وذلك لأهداف غير ممنوعة على الأفراد وفقا للقانون الجزائي.
الجمعـيات السرية ممنوعة وكذلك تلك التي تسعى، ولو بشكل غير مباشر، إلى أهداف سياسية عبر نظيمات ذات طابع عسكري.



الجزء الأول
في حقوق المواطنين وواجباتهم

تــنظــم علاقاتها مع الدولة وفقا للقانون وعلى أساس اتفاقات مع ممثلي كل منها.

المادة 9

تشجع الجمهورية تطور الثقافة والبحث العلمي والتقني.
تحمي البيئة والتراث التاريخي والفني للأمة.

المادة 10

يتقــيد النظام القضائي الإيطالي بالقوانين الدولية المعترف بها عموما.

تــنظــّم أوضاع الأجنبي القانونية وفقا للقانون وطبقا للقواعد والمواثيق الدولية.

للأجنبــي، الــذي مُنع في بلاده من الممارسة الفعلية للحريات الديمقراطــية التي يضمنها الدستور الإيطالي، حقّ الحصول على اللجــوء على أراضي الجمهورية، وذلك طبقا للشروط المنصوص عليها في القانون.

لا يجــوز تســليم الأجنبــي إلــى بلاده الأصلية بسبب جرائم سياسية.

المادة 11

تنــبذ إيطالــيا الحرب كأداة لإنتهاك حرية الشعوب الأخرى، ووسيلة لحل الخلافات الدولية؛ وتوافق، ضمن أوضاع مساواة مع الــدول الأخــرى، على وضع القيود الضرورية للسيادة من أجل التوصــل الــى تنظــيم يؤمّــن السلام والعدالة بين الأمم؛ وتشجع المنظمات الدولية التي تتوق الى هذا الهدف وتدعمها.

المادة 12

علــم الجمهوريــة هو مثلث الألوان الإيطالي: أخضر فأبيض فأحمر، أقساما عمودية ثلاثة متساوية.

على الجمهورية إزالة جميع العوائق الاقتصادية والاجتماعية التي تحد في الواقع من حرية المواطنين والمساواة بينهم وتحول دون التنمية التامة للشخصية الإنسانية ودون مشاركة جميع العاملين الفعلية في بنية البلاد السياسية والاقتصادية والاجتماعية.

المادة 4

تعترف الجمهورية بحق جميع المواطنين في العمل وتؤمن الشروط الكفيلة بتحقيق ذلك.

على كل مواطن، وفقا لإمكانياته الخاصة وإختياره الشخصي، ممارسة نشاط أو عمل يسهم في التقدّم المادي او الروحي للمجتمع.

المادة 5

تعترف الجمهورية، وهي وحدة لا تتجزأ، بالإدارات الذاتية المحلية وتدعمها؛ وتحقق في المرافق الواقعة على عاتق الدولة أقصى أشكال الإدارة اللامركزية؛ وتجعل مبادئ تشريعاتها وأساليبها متلائمة مع مقتضيات الإدارة الذاتية واللامركزية.

المادة 6

تصون الدولة الأقليات اللغوية بواسطة إجراءات مناسبة.

المادة 7

الدولة والكنيسة الكاثوليكية، كل واحدة ضمن النظام الخاص بها، كيانان سيدان مستقلان.

تنظم العلاقات بينهما إتفاقيات اللاتران ولا يتطلب تغيير هذه الاتفاقيات، المقبولة من قبل الطرفين، إجراء تعديل في الدستور.

المادة 8

جميع الملل الدينية حرة سواء لدى القانون.

للملل الدينية غير الكاثوليكية حق تنظيم نفسها وفقا لتشريعاتها الخاصة، ما دامت لا تتضارب مع النظام القضائي الإيطالي.

دستور الجمهورية الإيطالية

بناء على مداولات الجمعية التأسيسية التي أقرت في جلسة
22 كانون الثاني (ديسمبر) 1947
وبناء على الترتيبات الثماني عشرة النهائية للدستور
يصدر
الرئيس المؤقت للدولة
دستور الجمهورية الإيطالية في النص التالي:

أحكام أساسية

المادة 1

إيطاليا جمهورية ديمقراطية قائمة على العمل.

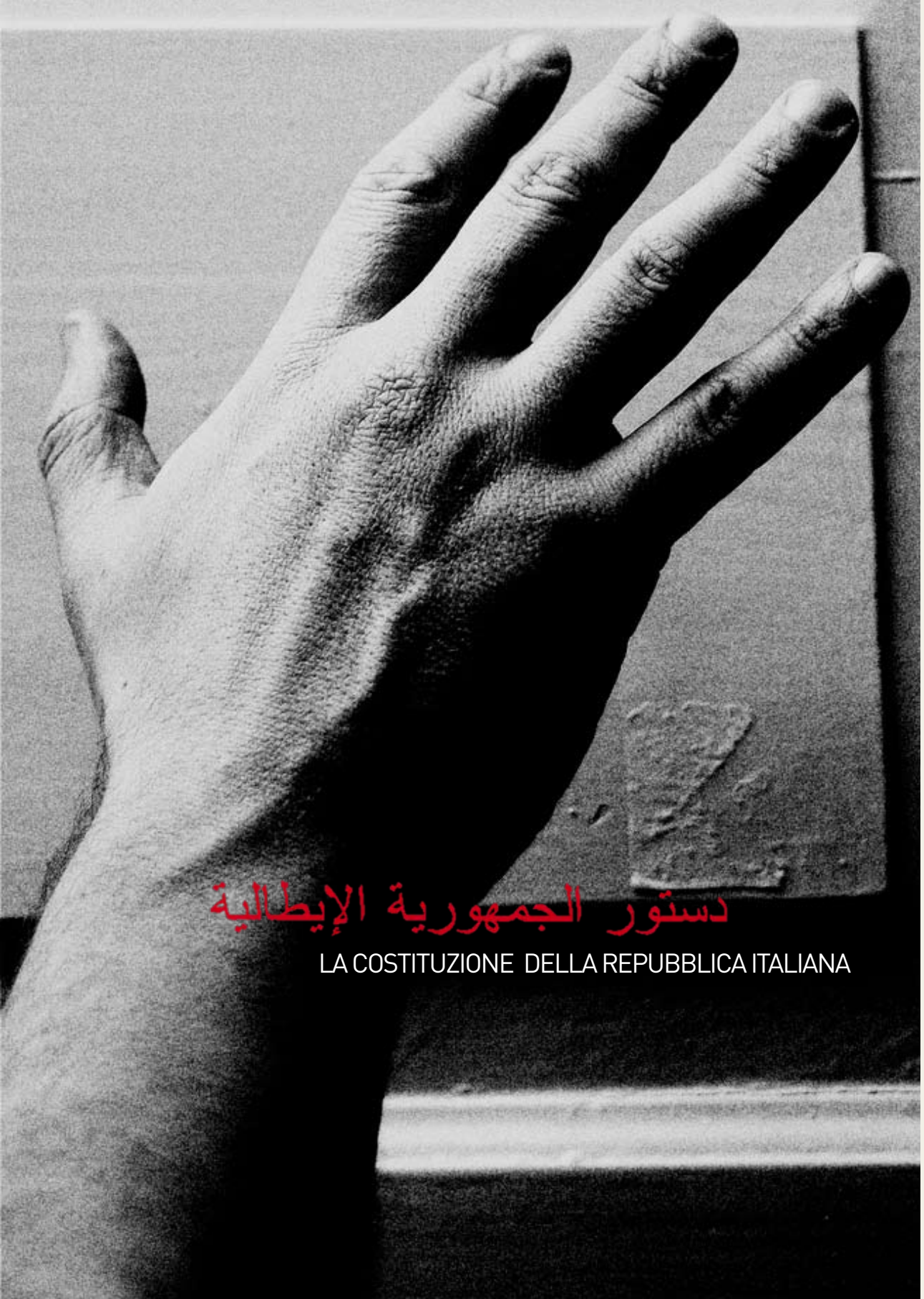
السيادة ملك الشعب الذي يمارسها وفقا لصيغة الدستور وضمن حدوده.

المادة 2

تعترف الجمهورية بحقوق الإنسان غير القابلة للانتهاك وتضمنها، أكان فردا أم عضوا في تشكيلات اجتماعية يطور من خلالها شخصيته، كما تقضي الالتزام بواجب التضامن السياسي، الاقتصادي والاجتماعي الذي لا تجوز مخالفته.

المادة 3

لكل المواطنين نفس القدر من الكرامة الاجتماعية، وهم سواء لدى القانون دون تمييز في الجنس أو العرق أو اللغة أو الدين أو الأفكار السياسية أو الأوضاع الشخصية والاجتماعية.



Indice

Una Costituzione destinata a durare
di Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana 3

La nostra costituzione. Dalla memoria al futuro
ANPI di Zola Predosa 6

Conoscere la Costituzione. Diventare cittadini
di Giancarlo Borsari, Sindaco di Zola Predosa 7

Il volto della Costituzione italiana
di Augusto Barbera, Ordinario di diritto costituzionale 9

La Costituzione della Repubblica Italiana
Principi fondamentali 14
Diritti e doveri dei cittadini 18
Titolo I: Rapporti civili 19
Titolo II: Rapporti etico-sociali 26
Titolo III: Rapporti economici 27
Titolo IV: Rapporti politici 31
Ordinamento della Repubblica 32
Titolo I: Il Parlamento 33
Titolo II: Il Presidente della Repubblica 40
Titolo III: Il Governo 44
Titolo IV: La Magistratura 47
Titolo V: Le Regioni, le Provincie, i Comuni 52
Titolo VI: Le Garanzie Costituzionali 61
Disposizioni finali e transitorie 64

Il Tricolore 69
L'Inno Nazionale 70
L'Italia in Europa 73

The Italian Constitution La Costituziona Italiana in inglese 75

La Costitution italienne La Costituziona Italiana in francese 110

Constitución de la República italiana La Costituziona Italiana in spagnolo 147

Verfassung der italienischen Republik La Costituziona Italiana in tedesco 182

意大利宪法 La Costituziona Italiana in cinese 219

دستور الجمهورية الإيطالية La Costituziona Italiana in arabo 316

indice delle immagini 320



Comune di Zola Predosa
(Provincia di Bologna)

Volume edito in occasione delle celebrazioni del 60° anniversario della Costituzione Italiana

redazione a cura di
Donatella Brizzi, Nicoletta Marcolin, Elisabetta Veronesi

Il volume è stato realizzato grazie al prezioso apporto del professor Augusto Barbera dell'Università degli Studi di Bologna

con il patrocinio di
Regione Emilia Romagna,
Provincia di Bologna
Istituto Parri

e il contributo di
Fondazione Del Monte 1473
ANPI di Zola Predosa

Si ringraziano per la collaborazione e per il materiale iconografico l'Archivio Storico ed Ufficio per la Stampa e l'Informazione della Presidenza della Repubblica, l'Archivio Storico della Camera dei Deputati, la Fondazione della Camera dei Deputati.

Si ringrazia la Camera dei Deputati per avere autorizzato la riproduzione delle traduzioni in inglese, francese, spagnolo, tedesco e arabo della Costituzione della Repubblica Italiana, Camera dei Deputati. Segreteria Generale. Ufficio pubblicazioni e relazioni con il pubblico, 2003.

La traduzione in lingua cinese è stata curata da: Link-Up Centro Traduzioni, via Predosa 8, Zola Predosa

Indice delle immagini

Il Presidente Giorgio Napolitano a Berlino	2
L'ingresso del Quirinale in notturna	5
Seduta inaugurale dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)	8
Nilde Iotti prima Presidente donna della Camera dei Deputati	16
Il Presidente Giorgio Napolitano durante una visita in Cina	20
Carlo Azeglio Ciampi incontra i giovani a Palermo	24
Oscar Luigi Scalfaro incontra il Dalai Lama	28
Francesco Cossiga con Francois Mitterand	34
Sandro Pertini in Cina	38
Giovanni Leone con Andreij Gromyko	42
Giuseppe Saragat con il chirurgo Christian Barnard	46
Antonio Segni con la moglie nei giardini del Quirinale	50
Giovanni Gronchi	54
Luigi Einaudi con Enrico De Nicola a Napoli	57
Enrico De Nicola riceve la prima copia della Costituzione italiana	58
Una seduta dell'Assemblea Costituente	63
Enrico De Nicola firma la Costituzione Italiana	67
Il torrino del Quirinale	68
Ritratto di Goffredo Mameli	70
La bandiera europea	72
Antonio Segni con John Kennedy	92
Francesco Cossiga con la Regina Elisabetta	106
Giuseppe Saragat con Charles De Gaulle	116
Il Presidente Giorgio Napolitano con Jacques Chirac	132
Sandro Pertini con Enzo Bearzot ai Mondiali di Calcio in Spagna	155
Oscar Luigi Scalfaro con Madre Teresa di Calcutta	178
Oscar Luigi Scalfaro con Bill Clinton	190
Carlo Azeglio Ciampi con Yasser Arafat	208
Il Presidente Giorgio Napolitano con il premio Nobel Muhammad Yunus	238
Il Presidente Giorgio Napolitano con con George W. Bush	250
Il Presidente Giorgio Napolitano con Hamid Karzai	259
Carlo Azeglio Ciampi con Karol Woytila, Papa Giovanni Paolo II	300
Il Presidente Giorgio Napolitano con Giovanna Melandri, Angela Merkel, Wolfgang Schuessel e Kofi Annan ai Mondiali di calcio in Germania	318

Grafica e impaginazione Pablo Comunicazione • via Zamboni 53, Bologna

Stampa Tipografia Moderna • via dei Lapidari 1/2,Bologna

Finito di stampare nel maggio 2008

© Comune di Zola Predosa, 2008



FONDAZIONE DEL MONTE 1473

Comune di Zola Predosa

CVL A.N.P.I. PROVINCIALE BOLOGNA